Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 29 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 23 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA SORVOLATO SULLA SCOTTANTE VICENDA

La soluzione Eni spetta solo a Fanfani I socialisti propongono Giuseppe Ratti

Carraro, Adani e Dell'Orto segnalati per la giunta - Craxi promette al suo partito un intervento di fuoco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora nulla di fatto per il vertice Eni. I socialisti respingono le critiche, fanno quadrato attorno a De Michelis e propongono Giuseppe Ratti alla presidenza e Carraro, Adani e Dell'Orto per la giunta. Il ministro delle partecipazioni statali ha fatto questi nomi di fronte a un Consiglio dei ministri che ha dedicato solo pochi minuti alla questione. De Michelis e Fanfani si sono appartati per qualche minuto, poi la riunione del governo si è conclusa.

Ora spetterà al presidente del Consiglio prendere una decisione definitiva, e non sarà un compito facile. Fanfani dovrà infatti cercare di conciliare le pretese del Psi con le dure critiche democristiane a tutta l'operazione.

De Mita ha fatto sapere di non avere preclusioni di sorta ma di pretendere che nella nomina del successore di Umberto Colombo siano seguiti gli stessi criteri che avevano portato alla sua nomina: una personalità di grande prestigio, di sicura competenza, al di sopra delle parti.

Corrisponde Giuseppe Ratti a questi requisiti? A lui tutti sono pronti a riconoscere qualità morali e tecniche ma non il prestigio necessario. C'è un secondo aspetto sul quale la Dc punta i piedi: la soluzione deve dare le garanzie necessarie rispetto al problema sollevato da Andreotti. In altre parole il successore di Colombo deve assicurare che non ci saranno nuovi boicottaggi alle indagini sulla vicenda Eni-Petromin.

È probabile che Fanfani si prenda qualche giorno di tempo per decidere e per lasciare decantare la situazione anche se, per la verità, i socialisti non sembrano molto intenzionati ad aiutarlo. Del resto il Psi, sentitosi isolato dalle altre forze politiche e nel Paese che ha accolto con grande indignazione la notizia del «sacrificio» di Colombo sull'altare di Di Donna, hanno deciso di passare all'offensiva.

Ieri Craxi ha convocato la direzione del partito e ha esordito, nella sua relazione, dicendo «dove sta scritto che nel dissenso tra un ministro, il governo e l'amministratore di un ente, debba essere questo a prevalere anche se non ha ragioni convincenti?».

E ha aggiunto che non c'è legge, né regolamento, né prassi che dia «un qualsiasi diritto, neppure in forma consultiva, al presidente dell'Eni di influire sulle decisioni del governo nella nomina degli organi esecutivi dell'Eni. Il governo esercita poteri legittimi, altri avevano delle pretese illegittime».

Il segretario del Psi — che oggi a Roma ha in programma un discorso di «fuoco» — ha difeso poi con decisione la scelta del governo perché mentre si profilavano soluzioni di compromesso e pacificatorie» esso ha preferito la serietà di una decisione più radicale.

A Craxi si è unito un coro pressoché unanime. Martelli, De Michelis, Formica, hanno difeso Di Donna attaccando in modo esplicito Colombo e la Dc. Martelli se l'è presa per la nomina di Ventriglia al Banco di Napoli, Formica ritorna a parlare di elezioni anticipate.

Oltre alle polemiche incrociate con Spadolini e con i liberali, un altro segno dell'isolamento socialista dallo stesso fronte laico, viene dai lavori del comitato centrale del Psdi. L'altro ieri Longo nella relazione iniziale non ha volutamente fatto accenno alla questione Eni. Così ieri, ad eccezione del ministro Di Giesi, tutti hanno preferito defilarsi per non dover assumere posizioni critiche tali da compromettere l'idea cara a Longo di riunire attorno a un unico tavolo i segretari dell'auspicato polo laico.

Di Giesi, però, è stato esplicito e costringerà, probabilmente, anche Longo a dire qualcosa in proposito nella replica di oggi. «Considerare i dirigenti degli enti pubblici come birilli e gli enti come una scacchiera, non induce certo a ottimismo».

E di alternativa torna a parlare il Pci con un articolo di Chiaromonte. «Quali poteri — si chiede l'esponente comunista — possiede Di Donna se in poco più di due anni ha fatto fuori ben cinque presidenti o commissari dell'Eni e se costringe governi e partiti della maggioranza a occuparsi da anni della sua sistemazione personale?».

Tommaso Genisio

Varato dal governo l'accordo sul costo del lavoro

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha varato ieri i provvedimenti previsti nel protocollo d'intesa, siglato il 22 gennaio tra le parti sociali e il governo. Come previsto non ci sono stati colpi a sorpresa, in quanto, le misure da varare erano state concordate con sindacati e Confindustria, un loro stravolgimento avrebbe inevitabilmente messo in discussione l'intero protocollo d'intesa.

Qualche preoccupazione può destare l'iter parlamentare e a questo proposito ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno avuto incontri con gruppi parlamentari. Però anche il Pci ha garantito che farà in modo che siano approvate le norme previste.

Difficoltà invece restano nell'interpretazione dell'accordo.

Alle affermazioni del presidente delle Confindustria, Merloni, che ha respinto la lettera di chiarificazione del ministro del Lavoro Scotti, ha risposto ieri sera lo stesso ministro. «L'accordo l'ho fatto io — ha detto Scotti — quindi posso affermare con sicurezza che non esistono margini di ambiguità: la frazione di punto deve essere congelata fino a quando non si matura per intero una nuova unità».

Ecco in dettaglio i provvedimenti varati ieri sera:

Irpef — La riforma delle aliquote Irpef sarà introdotta con un emendamento al decreto fiscale presentato a fine 1982 e l'emendamento rispecchia fedelmente l'accordo con i sindacati. Nel 1983 si pagheranno così meno tasse, più sensibili saranno gli effetti per i redditi medio bassi, mentre per i redditi alti, oltre i 100 milioni annui, la revisione delle aliquote fiscali avrà scarsa incidenza.

Assegni familiari — Dal primo luglio del 1983 per i lavoratori dipendenti e pensionati è prevista una maggiorazione degli assegni familiari in relazione, però al reddito e al numero dei figli. Oltre i 23 milioni di reddito comunque non ci saranno variazioni.

Fiscalizzazione degli oneri sociali — Le aziende fino al 30 novembre potranno usufruire di sgravi fiscali (fiscalizzazione degli oneri sociali) per complessivi 7900 miliardi. Entro il 30 novembre del 1983, una commissione appositamente istitutita, dovrà proporre una revisione organica della materia.

Scala mobile — Naturalmente l'intervento del governo è limitato soltanto ai dipendenti pubblici e ai pensionati. Il punto pesante per i pensionati è fissato a 5400 lire pari all'80 per cento del punto fissato già rallentato del 15 per cento a 6800 lire.

Mercato del lavoro — Viene istituita la chiamata nominativa per il collocamento del 50 per cento delle richieste numeriche di tutti i lavoratori e l'assunzione nominativa per giovani assunti a tempo indeterminato.

Inoltre Scotti ha illustrato alcuni emendamenti al disegno di legge presentato al Senato. Su questa materia comunque giovedì il ministro si incontrerà nuovamente con le parti sociali. Tra le varie proposte c'è la ridefinizione del problema della mobilità e della cassa integrazione.

Malattia ed invalidità — L'indennità di malattia (ma soltanto per i lavoratori con contratto a tempo determinato) è rapportata al periodo di lavoro prestato nei dodici mesi precedenti, con esclusione dei lavoratori marittimi. Per le pensioni di invalidità è stata invece individuata una «soglia» di redditi da lavoro (tre volte l'ammontare della pensione) oltre la quale si presume recuperata la capacità di guadagno del lavoratore.

Assenteismo — Resta in vigore il pagamento del primo giorno di malattia, ma si prevedono tempestivi controlli.

Ticket sanitario — Saranno esentati dal Ticket le specialità medicinali per le malattie di lunga durata e di alto rischio nonché i percettori di reddito (fino a 4 milioni e mezzo) corrispondenti alle pensioni sociali. Il ticket sui medicinali sarà ridotto del 15 per cento (dal 20) e quello sulle analisi al 20 per cento (dal 30 per cento).

La partecipazione del cittadino alle spese sanitarie non potrà comunque superare le 20 mila lire a ricetta per i medicinali e le 50 mila lire per analisi. Infine il ticket per ogni ricetta medica sarà di mille lire e non di 1500.

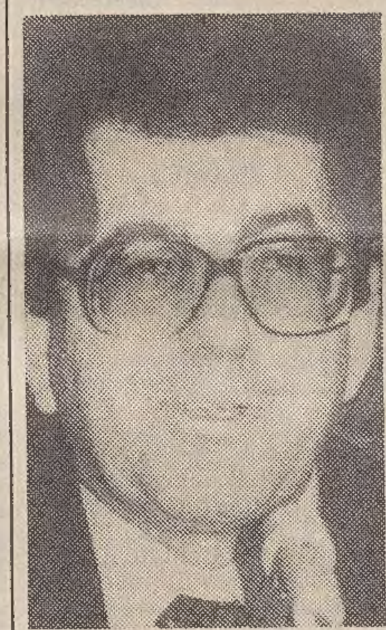
Il governo ha inoltre proceduto ad alcune nomine. Fra l'altro «su proposta del ministro della difesa Lagorio «il tenente generale del genio aeronautico, il triestino Licio Giorgieri è stato nominato direttore generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali.

Giuseppe Sanzotta

LE FRAZIONI DEL PUNTO DI CONTINGENZA

Merloni contro Scotti: «Stravolge l'accordo»

La lettera del ministro «non ha alcun valore giuridico»



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Merloni non ci sta. La lettera scritta da Scotti per interpretare correttamente il capitolo riguardante il meccanismo di calcolo della scala mobile, per il presidente della Confindustria, non ha alcun valore.

Nel corso di una conferenza stampa, Merloni, pur affermando che non è sua intenzione accettare l'interpretazione del ministro ha però detto con chiarezza che non vuole mettere in discussione l'intesa siglata.

«La lettera di Scotti — ha detto Merloni — non ha alcun valore guiridico né di merito. Io ho firmato un documento chiaro che non ha bisogno di alcuna interpretazione».

Quindi, per Merloni, si vuole cambiare l'intesa raggiunta, ma questa ha aggiunto, non è possibile senza un nuovo accordo tra le parti.

Il ministro del lavoro, raccogliendo le richieste sindacali, ha infatti chiarito che «l'accordo relativo al calcolo degli aumenti di contingenza, va interpretato in modo che le frazioni di punto calcolate e non utilizzate nel trimestre concorrono a determinare gli scatti dei punti di contingenza nei trimestri successivi».

Ma queste cose, secondo Merloni, non facevano parte del protocollo d'intesa. «Io ho accettato di firmare l'accordo soltanto perché era chiaro che la scala mobile non sarebbe stata ridotta soltanto del 15 per cento, ma qualcosa in più, proprio attraverso meccanismi diversi. La lettera di Scotti stravolge l'accordo, e per quanto sia autorevole il parere del ministro non ha questo potere».

Ma, a prese di posizioni così decise, Merloni non ha voluto anticipare contromosse tali da rimettere in discussione tutta la vicenda. Secondo il presidente della Confindustria la clausola inserita, per un confronto a fine anno, poteva valere anche per decidere come destinare i decimali.

La cautela di Merloni è spiegabile anche con il giudizio che ha dato complessivamente dell'intesa raggiunta. Un giudizio positivo, in quanto consente di poter predisporre con certezza i piani per i prossimi mesi, garantisce un periodo di pace sociale.

Questi aspetti positivi alla fine, risultano superiori ad aspetti negativi come, per esempio, la riduzione dell'orario di lavoro. E proprio la questione dell'orario di lavoro è stata all'origine delle voci di dimissioni di Merloni.

«Prima di firmare l'accordo abbiamo chiesto a Scotti di modificare questo punto, la discussione è durata a lungo, poi però abbiamo preferito accettare l'accordo nella sua globalità pur ribadendo, che c'era una forzatura sull'orario di lavoro. Ho parlato di dimissioni nel momento cruciale della trattativa, ma è stato un errore; le dimissioni o si danno veramente o non si annunciano».

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Convegno sull'energia nel Friuli-Venezia Giulia

Si è aperta ieri a Trieste la conferenza regionale dell'energia. Un incontro che dovrebbe mettere ordine tra i vari pareri che condizionano e rallentano l'approvazione del disegno di legge regionale che definisce nel Friuli-Venezia Giulia il piano energetico nazionale. Tra i temi in discussione la costruzione di una centrale termoelettrica a carbone nella Bassa friulana, il terminal carbonifero a Trieste e un metanodotto da Monfalcone alla Germania meridionale. Il Friuli-Venezia Giulia oggi importa energia dall'Austria, dalla Jugoslavia e dalla rete nazionale. Nel 1980 la produzione regionale di energia elettrica è stata pari al 3,2 per cento del totale italiano.

A pagina 10

Rally di Montecarlo Trionfo delle Lancia

Il tedesco Walter Rohrl su Lancia ha vinto il Rally di Montecarlo, prima prova valida per il campionato mondiale rally. Le Lancia hanno ottenuto in questa gara un grosso successo piazzandosi anche al secondo posto con Makku Alen. Altre due vetture torinesi, infine sono giunte entro il decimo posto in classifica surclassando nettamente le Audi e le Opel Ascona date per favorite alla vigilia. Il vincitore, già campione mondiale rally ha condotto l'intera gara sempre in testa, fin dalla prima tappa. Buone anche le prove delle Renault 5 turbo, con due classificate fra le prime dieci.

A pagina 15

DA TORINO UNA RAFFICA DI MANDATI DI CATTURA

Lo «scandalo dei petroli» coinvolge altri ufficiali della Guardia di Finanza

In arresto anche petrolieri - Oltre 50 comunicazioni giudiziarie - Una gigantesca truffa da 60 miliardi

TORINO — Una trentina di mandati di cattura (quindici già eseguiti) sono stati spiccati dal giudice istruttore Mario Vaudano a conclusione della «maxi-inchiesta» sui traffici illeciti di carburante della «Costieri Alto Adriatico» di Porto Marghera. Le manette sono scattate ai polsi di ufficiali della Guardia di finanza e di petrolieri.

Oltre cinquanta sono le comunicazioni giudiziarie e riguarderebbero persone residenti a Roma (fra le quali degli ecclesiastici) e nel capoluogo torinese. Sempre per lo scandalo dei petroli l'inchiesta di Milano ha portato in carcere un ex capitano e di un maresciallo della Guardia di finanza.

Finita a Torino per competenza territoriale, l'istruttoria (che vede coinvolti un centinaio di imputati fra petrolieri, ufficiali della finanza, funzionari Utif) partì nel luglio dello scorso anno ed ha consentito di «ricostruire» i diversi passaggi nel contrabbando di benzina fra Venezia, Bergamo, Lecco, Milano e Torino. Una truffa che ha permesso di sottrarre allo Stato oltre 60 miliardi di lire.

Chi siano le persone finora finite in prigione o colpite da provvedimento restrittivo, gli inquirenti non lo rivelano, trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

Di poche persone arrestate si conoscono le generalità. Fra questi il colonnello Pasquale Ausiello, ex comandante del nucleo di polizia tributaria di Venezia, e l'ingegner Benedetto Morasca; entrambi sono stati arrestati mercoledì scorso a Treviso, nell'aula del tribunale dove erano comparsi per un altro processo sullo scandalo petroli.

Ci sono inoltre altri quattro ufficiali della Guardia di finanza — Aldo Carnevali, Ermanno Cavaliere e Enrico Braida del nucleo di Milano; Armando Campo di Monza — e due petrolieri: Giovanni Righettini di Milano e Carlo Todescato di Vicenza. Per tutti l'accusa è di concorso in contrabbando, associazione per delinquere, falso, corruzione.

Al palazzo di giustizia si è saputo anche il nome di Antonio Cola, petroliere di Spinetta Marengo, titolare della «Marengo Petroli». E' stato colpito dal mandato di cattura ma non è stato ancora rintracciato. Già coinvolto in altre analoghe vicende giudiziarie, il petroliere riuscì a far perdere le proprie tracce due anni fa, all'indomani dell'avvio dell'inchiesta sul contrabbando di carburante.

Riguardo alla cinquantina di comunicazioni giudiziarie emesse dal giudice istruttore torinese, una quarantina di provvedimenti riguarderebbero persone residenti a Roma (fra essi anche alcuni ecclesiastici); i rimanenti, invece, persone abitanti nel Torinese.

Dallo stretto riserbo che circonda l'intera indagine sono trapelati finora soltanto due nomi: quelli dell'onorevole Emanuela Savio, presidente della Cassa di risparmio di Torino, e del consigliere comunale democristiano torinese Pietro Isidoro Aceto, in passato già coinvolto in un'altra inchiesta.

Le accuse mosse ai due personaggi (nelle loro abitazioni, fra l'altro, sono già state compiute perquisizioni nella serata di giovedì), sarebbero, secondo quanto è stato possibile appurare a Palazzo di giustizia, di concorso in contrabbando, falso, associazione per delinquere, corruzione.

L'«ondata» di comunicazioni giudiziarie e di decreti di perquisizione riguarda le «coperture» che sarebbero state procurate ai trafficanti in prodotti petroliferi.

Le persone raggiunte dal provvedimento del magistrato avrebbero, cioè favorito o in qualche modo sollecitato le nomine di certe persone in uffici tributari o di certi ufficiali in particolari settori investigativi della Guardia di finanza, allo scopo di non lasciar porre intralci all'illecito traffico di carburante.

Infine, a Milano un capitano e un maresciallo della Guardia di finanza sono finiti in galera sempre nel quadro delle indagini sullo scandalo dei petroli. Il giudice istruttore Sergio Silocchi ha fatto arrestare con l'accusa di collusione l'ex capitano Beniamino Caiazzo, imputato al processo per il troncone milanese dello scandalo, insieme al colonnello Adolfo Scialò e all'ex direttore dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione di Milano Egidio Denile.

Le manette ai polsi di Caiazzo sono scattate in questura, dove il capitano si era recato per soddisfare gli obblighi di firma, come faceva periodicamente da quando aveva beneficiato della libertà provvisoria.

Il maresciallo Giuseppe Pesenti, del nucleo di polizia tributaria di Milano, è stato arrestato con l'accusa di essere tra i protagonisti di un caso di corruzione. Il sottufficiale avrebbe passato informazioni provenienti dall'ufficio istruzione al petroliere Giovanni Mongini, imputato nel quadro dell'inchiesta su presunte irregolarità commesse da due società, la «Friol» e la «Gradoil».

TROVANO UNO SBOCCO LE LUNGHE TRATTATIVE

Sanità: il contratto in dirittura d'arrivo

Abbastanza soddisfatti i medici - La coda degli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È quasi fatto l'accordo per il contratto unico della sanità. Sono continuate nella notte le trattative al ministero della funzione pubblica tra i rappresentanti del governo, della Regioni e dei Comuni e i sindacati di tutte le diverse categorie di lavoratori del settore.

Sul fronte degli scioperi, ci saranno oggi negli ospedali quelli riguardanti i medici dei reparti di radiologia. Oggi è l'ultimo giorno anche delle astensioni dal lavoro proclamate dai medici generici ambulatoriali in Campania, Lombardia, Molise e Sicilia. Il calendario di queste agitazioni si concluderà il 2 febbraio.

Prosegue invece lo sciopero bianco ad oltranza di ingegneri, avvocati, geologi, periti, geometri e tecnici ospedalieri del servizio sanitario nazionale. È ancora in atto lo sciopero bianco del personale medico, paramedico ed ausiliario della Cisnal.

Il passaggio chiave per lo sbocco delle trattative c'è stato quando la parte pubblica ha tirato fuori delle cifre accettabili sia per il personale medico sia per il non medico a per gli addetti ai servizi.

L'impressione è che in linea di massima adesso Anaao, Cimo e Anpo, le tre organizzazioni sindacali in rappresentanza dei medici, siano più disposte ad accettare un accordo. Anche il confederali Cgil-Cisl-Uil che contano la maggior parte del personale non medico, sono pronti a firmare. Manca soltanto a questo punto la definizione dei dettagli.

Mentre i medici sono abbastanza soddisfatti sul piano del trattamento economico e non ancora su quello del recupero dell'anzianità, ci sono alcune categorie che ritengono di essere state fortemente penalizzate dal nuovo contratto, se i termini rimarranno quelli attualmente abbozzati.

Sono ad esempio i chimici, biologi e fisici delle Usl. Un comunicato delle Snabi, il loro sindacato dice: «Ai medici spetta un'indennità di circa 8 milioni, ai farmacisti e ai veterinari ed amministrativi circa il 50 per cento di quella spettante ai medici, mentre per i chimici, fisici e biologi ammonta a un milione e mezzo».

Da questo contratto unico per i dipendenti del settore sanità, secondo gli orientamenti emersi finora, usciranno soddisfatti i medici soprattutto a tempo pieno di tutti e tre i livelli (assistenti, aiuti, primari), che vedono avvicinarsi il loro trattamento economico a quello dei colleghi specialisti convezionati, saranno contenti gli amministrativi mentre forse storceranno il naso gli operai e gli infermieri cui sono state troppo poco ritoccate le varie indennità.

M. R. P.

Ricevuta fiscale: dal 1.o luglio il nuovo obbligo per 17 categorie

ROMA — La ricevuta fiscale, che dopo aver esordito nei ristoranti si è via via estesa, diventerà dal 1.o luglio prossimo un fatto praticamente nazionale in quanto dovrà essere rilasciata anche da barbieri, falegnami, idraulici e dagli esercenti di altre 14 categorie. Il provvedimento dovrà essere applicato anche nel caso di prestazioni effettuate a domicilio.

Così prescrive un decreto ministeriale firmato ieri dal ministro delle finanze, Forte. Ecco in dettaglio le nuove 17 categorie chiamate, dal 1.o luglio come si è detto, all'obbligo della ricevuta fiscale:

Esercenti laboratori di barberia e parrucchiere da uomo e di estetista; esercenti laboratori di falegname in genere; esercenti laboratori per lo sviluppo e la produzione di fotografie nonché laboratori per foto ottica; esercenti laboratori di arte grafica e copisteria; esercenti laboratori di riparazione di impianti idraulici ed elettrici; esercenti laboratori di lavanderia, tintoria e stireria; esercenti laboratori di legatoria libri; esercenti laboratori di lucidatura, laccatura e doratura di mobili e altri oggetti di legno; esercenti laboratori di maglieria; esercenti laboratori di sartoria; esercenti laboratori per la lavorazione, riparazione del pellame e affini; esercenti laboratori per la lavorazione e la riparazione di oggetti preziosi, di oreficeria e di orologeria; esercenti laboratori di cornici, quadri, vetri e specchi in genere; esercenti l'attività di tappezziere e materassaio; esercenti laboratori di riparazione di apparecchi radiotelevisivi, fotocinematografici ed elettrodomestici in genere; esercenti lavori di pittura e stuccatura; esercenti imprese di pulizia.

NELLA BEKAA CONTROLLATA DAI SIRIANI

Libano: salta il comando Olp Oltre trenta morti, 20 feriti

BEIRUT — Un'esplosione ha fatto crollare ieri un edificio di tre piani dove avevano sede diversi movimenti palestinesi a Shtora, nella valle della Bekaa, provocando più di trenta morti e venti feriti. L'attentato sarebbe stato compiuto con una carica di tritolo collocata nel bagagliaio di una grossa auto americana parcheggiata davanti all'edificio.

Si tratta di una palazzina all'uscita Nord di Shtora, sulla strada che porta a Zahle, dove vi erano uffici di «Al Fatah», del «Fronte di lotta popolare» palestinese filosiriano e dell'«Esercito di Libano arabo», un gruppo armato libanese di sinistra. L'intera costruzione è venuta giù come un castello di carte — ha raccontato un testimone. Anche alcune auto di passaggio sono state investite dallo scoppio.

Secondo la radio falangista sarebbe stata una autobomba esplosa nel cortile del fabbricato a provocare il crollo. Ma la polizia non esclude che un corto circuito abbia fatto saltare un deposito di munizioni. Shtora dista 32 chilometri da Beirut e si trova sulla strada per Damasco. Nella località sono accampati siriani e guerriglieri dell'Olp.

L'attentato di ieri si inserisce in un quadro sempre più arroventato e denso di pericoli per le trattative di pace che, faticosamente, israeliani e libanesi stanno tentando di portare avanti.

Si ignora se l'esplosione sia stata accidentale o meno, ma se si fosse trattato di un attentato non si può escludere l'ipotesi di una ritorsione contro il rapimento di venticinque cristiani, avvenuto giovedì, sulle montagne a Est di Beirut. Ieri sono stati liberati due ostaggi, ma ventitré persone restano tuttora nelle mani dei loro sequestratori; si tratta probabilmente di drusi.

Si aggiunga che, giovedì, il capo dell'Olp Yasser Arafat ha pronunciato un minaccioso discorso a Nicosia nel quale annunciava fra l'altro «la ripresa e l'intensificazione delle operazioni militari dei guerriglieri palestinesi».

Si è appreso intanto che la forza multinazionale di pace italo-franco-americana dovrà probabilmente restare nel Libano sino a quando l'esercito libanese non sarà pronto a subentrarle, possibilmente entro un periodo da 12 a 18 mesi. Secondo fonti diplomatiche americane ci vorrà un periodo di tempo da 12 a 18 mesi per addestrare quattro dei 15 battaglioni dell'esercito libanese perché siano in grado di assumere i compiti di sicurezza attualmente affidati alla forza multinazionale di pace, e si afferma che tale forza non potrà lasciare prima il paese.

Già ora la scadenza prevista per l'addestramento di questi quattro battaglioni libanesi affinché si occupino dei compiti di sicurezza all'interno del Libano è il marzo del 1984, vale a dire un mese più delle precedenti valutazioni.

Il Libano ha già chiesto un ampliamento della forza multinazionale, in tutto 4400 uomini, e le fonti americane hanno detto che tale numero potrebbe essere aumentato nel quadro di un accordo per l'evacuazione del Libano delle forze siriane, palestinesi e israeliane. In tale quadro una forza ampliata potrebbe assicurare la vigilanza delle principali arterie del paese e svolgere compiti di sicurezza nel Libano Sud.

A COLLOQUIO CON IL POPOLARE «FISCHIETTO» AL CENTRO DELLA CLAMOROSA POLEMICA CALCISTICA

Casarin: «Voglio fare ancora l'arbitro»

TRIESTE — *Paolo Casarin: «Voglio tornare ad arbitrare, non ho mai avuto l'intenzione di ritirarmi da questa attività; per me arbitrare era ed è importante; attendo tranquillamente il giudizio degli organi disciplinari; sia comunque chiaro che le mie dichiarazioni poi pubblicate sotto forma di intervista non erano affatto l'amaro sfogo di chi vuole abbandonare il mondo del calcio. E chi ci ha mai pensato?».*

Proprio ieri mattina, mentre un quotidiano sportivo torinese scriveva in prima pagina che l'arbitro Casarin era partito per destinazione ignota con la famiglia, impaurito dalle recenti minacce anonime, e che nessuno sapeva dove si nascondesse, il più popolare dei fischietti italiani, si trovava tranquillamente seduto nella quarta poltrona sulla destra della penultima fila all'Auditorium per seguire i lavori della Conferenza energetica regionale nella sua veste professionale di perito chimico della Snamprogetti di San Donato Milanese.

In verità ha poca voglia di parlare sul terremoto scatenato dalla pubblicazione in prima pagina della Gazzetta dello Sport di giovedì 20 gennaio delle sue confidenze a un amico giornalista. Da quel momento ha avuto soltanto grane, è stato sospeso dall'attività nazionale e internazionale ed ora è come un imputato in attesa di giudizio, proprio lui che da dodici anni calca i campi più prestigiosi, e che ai recenti campionati del mondo è stato l'unico italiano invitato ad arbitrare. E dell'esperienza spagnola porta come ricordo la cravatta blu dei mondiali.

L'approccio con Casarin non è difficile, data la sua naturale cortesia: «Non ce l'ho con i giornalisti — dice quasi con cordialità — non è che faccio di ogni erba un fascio, soltanto che bisogna distinguere fra quelli professionalmente buoni e quelli meno buoni. Ora non posso mettermi a fare la storia di quell'intervista, ma ribadisco che bisogna saper distinguere fra giornalisti e giornalisti».

Ma lei oggi come si sente? «Tranquillo, non ho niente da rimproverarmi e attendo in silenzio le decisioni degli organismi competenti». Di più sul clamoroso fatto non si riesce a sapere, neanche cercando di fargli dire qualcosa sul giornalista che ha usato delle sue dichiarazioni in modo da sollevare il massimo del polverone.

Ne esce un giudizio più generale: «Sempre interviste per fare dire agli altri certe cose e per poi interpretarle magari arbitrariamente. E no! E' ora che anche i giornalisti, almeno quelli addetti ai lavori, dicano e scrivano quello che pensano. Ognuno copra il proprio ruolo, ognuno si assuma le proprie responsabilità. Ma ora mi scusi devo rientrare alla conferenza, perché anche se per me è importante arbitrare è logico che prima venga il mio lavoro».

Si allontana con un sorriso che non riesce a nascondere l'amarezza per una situazione che evidentemente non voleva provocare. Che si senta strumentalizzato?

Gualberto Niccolini

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA: NESSUNA PROROGA

Le legge sui pentiti scade a mezzanotte

Il primo è stato Fioroni, poi sono venuti Peci, Sandalo, Savasta...

ROMA — Scade a mezzanotte di oggi la legge sui «pentiti». Il ministro della Giustizia Clelio Darida nel consiglio dei ministri di ieri ha infatti affermato che non si ravvisa l'opportunità di una proroga del termine stabilito. La legge, numero 304 del 29 maggio 1982, era stata approvata in giugno con molte polemiche e qualche modifica nonostante si trattasse di una misura eccezionale e transitoria. Poi a ottobre la decisione di mantenerla in vigore fino a oggi.

Restano quindi poche ore ai terroristi che vogliono pentirsi e abbandonare definitivamente il partito armato. Ma è aperto il problema dei dissociati, ovvero di quei terroristi ormai ex, che si sono lasciati alle spalle la lotta armata e che però non vogliono fare nomi, dare indicazioni di fatti e circostanze.

Secondo i magistrati, malgrado alcuni errori e soprattutto ritardi, la legge è stata il mezzo per rompere il monolitismo della struttura terroristica mettendo fine a un mito. Tanto che il governo si è promesso di studiare una normativa simile per favorire la collaborazione degli imputati in processi di mafia e camorra.

«Volevamo giungere a determinati effetti di lacerazione nelle strutture criminali monolitiche, senza uscire, allo stesso tempo, dall'alveo costituzionale», spiega il ministro degli Interni Vittorio Rognoni. «E così è stato fatto, senza mettere in pericolo nessuno dei valori che contano».

«Alla base di tutto c'è quindi, in primo luogo, il merito di averli individuati e assicurati alla giustizia», dice il ministro dell'Interno. «Una volta in carcere, hanno avuto una più precisa consapevolezza del fallimento del disegno eversivo: di lì alla collaborazione il passo è stato breve».

Ma quanti sono, al momento, i terroristi che possono usufruire dell'applicazione della legge straordinaria? In tutto — secondo i dati forniti dal ministero della Giustizia — sono 389, di cui 134 catalogati come «pentiti» veri e propri, 177 come «dissociati» e 78 con il termine di «collaboratori», cioè «pentiti» ma non disposti a rivelare tutto ciò che sanno del «partito armato».

Di questi 389 terroristi che hanno abbandonato la lotta armata, 53 hanno usufruito dei vantaggi della legge, attraverso sentenze già pronunciate o grazie a ordinanze di libertà provvisoria.

Fra questi ultimi ci sono il «professorino» Carlo Fioroni, il primo dei «pentiti» che ha mandato in carcere lo stato maggiore dell'Autonomia operaia veneta, implicato nell'omicidio di Carlo Saronnio; Roberto Sandalo che con le sue rivelazioni ha permesso di smantellare la «rete Nord» di Prima linea; Enrico Paghera, Enrico Pasini Gatti e Paolo Salvi.

Resta ancora in carcere, ma per poco, Patrizio Peci che fece prendere quasi tutta la colonna brigatista di Torino e ha pagato il pentimento con l'assassinio del fratello Roberto. Il pentimento più sorprendente è stato quello di Michele Viscardi, di Prima linea che ha dato il colpo mortale all'organizzazione eversiva.

Ma quantitativamente quello più consistente è stato il ripensamento di Antonio Savasta ed Emilia Libera: con le loro informazioni i giudici hanno arrestato terroristi in tutta Italia.

Anche Enrico Fenzi, cognato di Giovanni Senzani, ha fatto ricorso alla legge sui pentiti dando soprattutto i risvolti psicologici in cui si dibattevano i terroristi.

Ed è stata proprio l'ala capeggiata da Senzani, quella movimentista che ha poi dato vita al «partito della guerriglia», a occuparsi col piombo dei pentiti condannando a morte Roberto Peci.

In carcere invece, solo perché sospettati di aver parlato, sono stati uccisi Ennio Di Rocco e Giorgio Soldati e pochi mesi nel carcere di Voghera Maria Giovanna Massa, ex ragazza di Patrizio Peci, ha rischiato di fare la stessa fine.

Ma Renato Curcio, dal carcere di Palmi ha scritto: «La cultura del pentimento è in primo luogo il risultato delle nostre scelte sbagliate».

IL CADAVERE TROVATO NEL PORTABAGAGLI DI UN'AUTO RUBATA

Una vigilatrice di Rebibbia rapita e uccisa da terroristi

Rivendicazione di «Potere proletario armato», come già per la dottoressa del carcere

ROMA — Una vigilatrice del carcere di Rebibbia, Germana Stefanini, di 57 anni, è stata trovata cadavere nel portabagagli di una Fiat 131 rubata e parcheggiata nel quartiere Tiburtino. La donna è risultata uccisa da un colpo di pistola sparato alla testa a distanza ravvicinata.

Il delitto è stato rivendicato con una telefonata al «Messaggero» dal «Movimento per il potere proletario armato». L'anonimo interlocutore ha detto testualmente: «Abbiamo giustiziato l'aguzzina Stefanini».

Il cadavere della vigilatrice è stato trovato dalla polizia dopo affannose ricerche, in seguito ad una precaria informazione fornita dallo stesso individuo che ha effettuato la telefonata anonima.

Secondo le prime indagini, la donna che lavorava al reparto femminile dell'istituto di pena, aveva finito il suo turno di lavoro alle 14 di ieri. Da quel momento, nessuno l'ha più vista. È stata sequestrata probabilmente vicino al carcere e portata in un covo del gruppo terroristico: lo prova una foto scattata alla donna in un locale davanti ad uno striscione sul quale è scritto «Abbatteremo le carceri» e si inneggia al «proletariato armato».

La foto a colori scattata con una macchina «Polaroid», è stata fatta trovare ai redattori del quotidiano «Paese Sera» in un cestino di rifiuti in via dei Maroniti, nel centro di Roma.

Germana Stefanini appare seduta su una sedia con le braccia legate.

Il gruppo terrorista che ha rivendicato l'uccisione della vigilatrice, è lo stesso che si attribuisce la paternità del mortale attentato contro la dottoressa Giuseppina Galfo, medico di Rebibbia, uccisa nel dicembre dello scorso anno nel suo studio medico

Una donna fatale a Forastieri

MILANO — Una donna, come già era avvenuto al suo amico Sergio Segio, è stata fatale a Diego Forastieri. L'ultimo capo militare di «Pl» ancora in libertà è stato arrestato a Milano in zona Loreto martedì mentre era in compagnia di Angela Mondelli, 27 anni, originaria di Sannicandro (Bari), ma da molti anni residente a Monza.

Bloccati davanti ad un bar i due non hanno opposto resistenza; non avevano armi. Foreatieri non ha detto nulla mentre la ragazza si è dichiarata prigioniera politica. La ricostruzione dell'arresto del latitante è stata fornita a grandi linee ieri mattina durante una conferenza stampa negli uffici della Digos di Milano. Molti particolari sull'indagine sono stati omessi.

Comunque è certo che a Forastieri gli inquirenti sono arrivati grazie ad Angela Mondelli. La ragazza, che per qualche tempo ha lavorato nella boutique della madre a Monza e che da circa un anno era entrata in clandestinità, ha avuto la sua «formazione» nell'area dell'autonomia organizzata milanese.

Angela Mondelli era stata arrestata nel gennaio '81 per favoreggiamento personale nei confronti proprio di Diego Forastieri per cercare rifugio dopo la sua evasione dal carcere di Piacenza (20 ottobre '80), la donna era riuscita a convincere due suoi amici (del tutto estranei alla vicenda) ad ospitare per qualche tempo Forastieri nella loro abitazione di Brugherio.

Dopo tre mesi, però, Angela era stata scarcerata per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. La ragazza, tuttavia, è stata recentemente rintracciata e pedinata conducendo così a Forastieri.

ABBIAMO FALLITO TROPPI OBIETTIVI...

POSSIBILE? CON QUELLO CHE SPENDIAMO IN MISSILI?

ECONOMIA SOVIETICA

ORIGONE

Arrestato in Argentina Gianni Guido l'assassino del Circeo

Gianni Guido

BUENOS AIRES — Gianni Guido, evaso nel gennaio '81 dal carcere di San Gimignano dove doveva scontare 30 anni per l'assassinio del Circeo, è stato arrestato giovedì a Buenos Aires e da agenti dell'Interpol.

Guido, 27 anni di età, era stato processato e condannato per l'uccisione di Rosaria Lopez e il tentato omicidio di Donatella Colasanti, le due ragazze romane seviziate in una villa del Circeo.

A Buenos Aires Guido si faceva passare per cittadino francese, e aveva coperto la sua latitanza sotto il nome di André Mariani. Con questa identità aveva avviato un fiorente commercio di compravendita di auto nella capitale argentina dove alloggiava in un albergo di lusso.

Arrestato all'indomani del «massacro del Circeo» il 1.o ottobre del '75, Guido insieme ad Andrea Ghira e Angelo Izzo era stato condannato dalla Corte d'assise di Latina, nel luglio del '76 all'ergastolo. Successivamente, a conclusione del processo di secondo grado, la pena gli era stata ridotta a 30 anni.

L'immagine da «bravo ragazzo» succubo dei suoi due complici di nefandezze, si era notevolmente incrinata nel gennaio di due anni fa, allorché Giovanni Guido riuscì a evadere dal carcere di San Gimignano, con la complicità del personale carcerario.

LE POLEMICHE NON RISPARMIANO IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Delitto Montalto: alcuni magistrati chiedono le dimissioni di Darida

Gli inquirenti esaminano due «dossier» sulla mafia fatti dal giudice assassinato

TRAPANI — Raffica di polemiche sia in Sicilia sia nel resto del paese dopo l'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, dott. Giangiacomo Ciaccio Montalto. Da una parte ci sono state voci riguardanti la «lentezza» delle prime indagini e «conflitti» fra gli apparati investigativi di Trapani e di Caltanissetta; dall'altra la giunta distrettuale ligure dell'Associazione nazionale magistrati chiede le dimissioni del ministro della giustizia Clelio Darida.

Riguardo proprio a quest'ultimo punto, i magistrati liguri in una nota hanno sottolineato che «nessuna sottovalutazione o rassegnazione è ammissibile da parte della magistratura né tanto meno da parte del governo di fronte alla gravità del pericolo che per la stessa convivenza civile rappresenta il fenomeno mafioso».

«La ferma presa di posizione — proseguono i magistrati genovesi — dell'Associazione e dei colleghi siciliani non sembra trovare sufficiente corrispondenza nella volontà politica diretta a conbattere senza tregua la mafia e le altre forme di criminalità organizzata, per cui pare accentuarsi l'isolamento di tutti i colleghi concretamente impegnati in indagini».

«La giunta distrettuale — conclude il comunicato — eleva la propria protesta contro tale isolamento e contro la mancata realizzazione del necessario coordinamento tra gli organi dello stato, auspicando che non solo attraverso dichiarazioni formali ma nella concretezza dell'azione possa prendere corpo un più serio impegno contro la mafia».

Frattanto, i magistrati di Caltanissetta che indagano sull'omicidio del sostituto procuratore stanno valutando, tra i molti atti acquisiti, quelli compiuti dalla vittima contro una presunta cosca mafiosa. Il giudice, applicando per la prima volta la così detta «legge La Torre», aveva disposto l'arresto di 26 persone (tra le quali il dirigente del Pri di Trapani Francesco Grimaldi) e aveva avallato la richiesta di assegnazione al soggiorno obbligato di altre tre.

La sezione istruttoria, tuttavia, accolse il ricorso presentato dai difensori degli imputati che furono tutti prosciolti. Ciò tuttavia non bloccò l'azione penale: il sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto, infatti, sempre in base alla legge La Torre chiese agli investigatori il controllo sulle origini dei patrimoni degli inquisiti.

Nel quadro di questa inchiesta il giudice ucciso aveva acquisito due distinti documenti (che vengono ora valutati dai magistrati di Caltanissetta).

Il primo fu sequestrato in casa di Leonardo Galante, funzionario dell'Ente di sviluppo agricolo e cognato del «boss» (non si sa se latitante o ucciso) Gaetano Badalamenti, di Cinisi (Palermo); esso rappresenta, si può dire, un grafico della suddivisione del potere mafioso nella Sicilia occidentale.

Il secondo dossier riguarda invece Totò Minore, di 45 anni, a capo di una delle più antiche famiglie mafiose della Sicilia. Sino a cique anni fa, tuttavia, Totò Minore era uno stimato e incensurato operatore economico trapanese.

Opinioni dei lettori

Le donne e la legge sulla violenza

La Camera dei deputati sta discutendo il testo unificato delle proposte di legge contro la violenza sessuale arrivato in Parlamento dopo anni di discussione nella commissione Giustizia.

Il comitato promotore provinciale della proposta di legge popolare che raccolse oltre trecentomila firme a livello nazionale esprime la sua critica al testo in discussione che non tiene conto delle proposte avanzate dal movimento delle donne.

In particolare questo testo di legge non considera la nostra proposta di un processo per direttissima nei casi di violenza sessuale. Altrettanto assente dal testo unificato è l'articolo che stabilisce la procedibilità d'ufficio anche per le percosse che provochino lesioni guaribili in meno di dieci giorni, inserito nella nostra proposta in seguito alle continue denunce di donne picchiate soprattutto in famiglia e dai mariti... (ma si sa, il marito non si tocca).

Infine è poco chiaro a proposito della costituzione della parte civile, che così come è formulato di fatto esclude il movimento dal costituirsi tale. Nella discussione in aula le forze più conservatrici stanno cercando di snaturare il testo di legge.

In questo momento la discussione di un testo di legge che dovrebbe tutelarci può diventare il banco di prova del reale disegno politico-culturale del governo e dei partiti della maggioranza nei confronti delle donne, già penalizzate dai decreti economici che le vorrebbero ricacciare nell'isolamento delle famiglie.

Ester Pacor
per il comitato promotore
Trieste

La paga dell'infermiere

Chi scrive è un infermiere prestante servizio presso l'ospedale Santorio-Santorio di Trieste.

Ho letto martedì 11 gennaio l'articolo della signora Perisinotto in cui affermava che un infermiere dopo alcuni anni di servizio dovrebbe percepire una paga intorno al milione, di poco inferiore a quella di un primario ospedaliero. La realtà però è ben diversa!

Oggi, un infermiere alle dipendenze dell'Usl percepisce, dopo diversi anni di servizio, una paga che al massimo arriva alle 700.000-750.000 mensili nette, comprensive di 5-6 servizi notturni, 3-4 servizi festivi, nonché indennità di rischio, giustificata dalla facilità con cui si contraggono malattie infettive quali tbc, l'epatite virale ecc.

Si deve tener conto inoltre dell'alienabilità di tale lavoro, visto che tra le varie mansioni dell'infermiere troviamo anche la cura costante prodigata ai malati purtroppo inguaribili, con tutto ciò che essa comporta: confronto morale, assistenza continua e per ultimo la preparazione fisica delle persone decedute; tutti compiti questi che, a volte, nemmeno i parenti più prossimi si sentono in grado di svolgere.

Per tutto ciò la cifra sopra indicata, a mio parere, non è proprio un latrocinio. Naturalmente non tutti siamo santi o martiri, siamo dei comuni mortali con i nostri problemi personali, però se la nostra professione talvolta viene considerata una missione, anche i «missionari» mangiano e si vestono e noi per di più abbiamo anche una famiglia.

Dino Grusovin
Trieste

SARÀ JARUZELSKI A STABILIRE DATA E TAPPE

Glemp tranquillizza il Papa: il viaggio in Polonia si farà

CITTÀ DEL VATICANO — *Com'era previsto, dopo un colloquio telefonico avuto giovedì, mons Glemp, neoporporato, è stato ricevuto in udienza privata dal Papa ieri mattina intorno alle 11; ed è rimasto nella biblioteca privata per mezz'ora.*

Naturalmente, nessun comunicato vaticano è stato diramato al termine dell'udienza, peraltro non eccezionale considerato che stanno affluendo a Roma per partecipare al Concistoro di mercoledì prossimo, i nuovi cardinali, diciotto per l'esattezza; e ovviamente vengono ricevuti, se lo richiedono, dal Pontefice.

Ma è naturale che lo scambio di informazioni circa lo stato della Polonia e le prospettive del viaggio papale del prossimo giugno, abbiano costituito il nodo centrale del colloquio, peraltro ampiamente previsto.

A chiarire ancora di più le idee, e a ribadire l'esistenza di una «svolta» che ha fatto uscire dalla «impasse» le trattative fra episcopato e governo polacco, è intervenuto lo stesso mons. Glemp in una intervista radiofonica, nel corso della quale ha detto, testualmente: «Sì, senz'altro. Nel mese di giugno. Proprio i giorni precisi saranno negoziati con il governo. Saranno resi noti all'inizio di marzo», evidentemente alludendo alla conclusione delle trattative sul viaggio del Papa nella sua terra.

Come si sa, c'è ancora da stabilire il periplo che non dovrebbe comprendere le «zone calde» come il Baltico.

Città del Vaticano — Mons. Glemp. neo-cardinale, dal Papa

«DISGELO» NEI RAPPORTI CON LA DC?

De Mita in Vaticano Visita «top secret»

CITTÀ DEL VATICANO — Inaspettato passo del segretario nazionale democristiano, on. Ciriaco De Mita, in Vaticano: ha chiesto ed ottenuto una udienza privata da Giovanni Paolo II, che s'è svolta nella mattinata di ieri nella bilbioteca privata.

La notizia, era stata mantenuta ultrasegreta, tant'è vero che è trapelata soltanto quando è stato distribuito il bollettino della sala stampa della Santa Sede, contenente l'elenco delle udienze papali della giornata; e il «flash», immediatamente diramato non ha avuto altro seguito, anche se è stato accolto con grande meraviglia e ha riscosso una notevole eco. Gli ambienti vaticani conservano, a tale proposito, il più rigido riserbo e tendono a considerare quella concessa all'on. De Mita come una udienza «di routine».

Per la verità, tale non appare, non foss'altro perché era da lungo tempo che un esponente democristiano di primo piano, specialmente se segretario del partito, non veniva ricevuto nel «sacro palazzo».

Da quando sul soglio di Pietro è salito un Papa polacco, i rapporti fra le due sponde del Tevere «più largo», si sono rarefatti, se non addirittura scomparso del tutto.

È tuttavia probabile che con l'udienza di ieri sia iniziato una sorta di «disgelo» fra le due rive del Tevere; resta da sapere quale può essere stato il contenuto del colloquio, sul quale il «top secret» è assai rigido. Non si esclude ovviamente un giro d'orizzonte sulla situazione italiana, né un'approfondita disanima degli obiettivi del partito di ispirazione cristiana nel suo «rilancio» ideologico.

A PADOVA

Congresso Fuci: la cultura nella crisi

PADOVA — «I processi di trasformazione sociali stanno mettendo radicalmente in crisi il partito tradizionale attraverso il quale, negli ultimi trent'anni, si è stabilito il rapporto attraverso il quale, negli ultimi trent'anni, si è stabilito il rapporto tra cittadini e istituzioni». Lo ha sostenuto il presidente della federazione universitaria cattolica italiana (Fuci), Giorgio Tonini, nel corso del 46.o congresso nazionale dell'organismo su «Cultura e speranza nell'età della crisi», che si è svolto ieri a Padova nello «studio teologico del santo».

«La crisi si tramuta in uno stato d'animo impalpabile, in una atmosfera irrespirabile di cupa rassegnazione o di vitalismo irrazionale e disperato — ha proseguito Tonini — è necessario quindi assumere consapevolmente il processo di "perdita del centro" della cultura europea e da lì ripartire.

Il convegno, ha precisato Tonini, segna un momento di rinnovamento della politica pastorale della Fuci che, nata nel 1986, riunisce attualmente a livello nazionale 90 gruppi aderenti e tremila simpatizzanti. La Fuci, ha aggiunto il presidente della federazione, si propone anche di rafforzare l'azione di sensibilizzazione nel mondo giovanile.

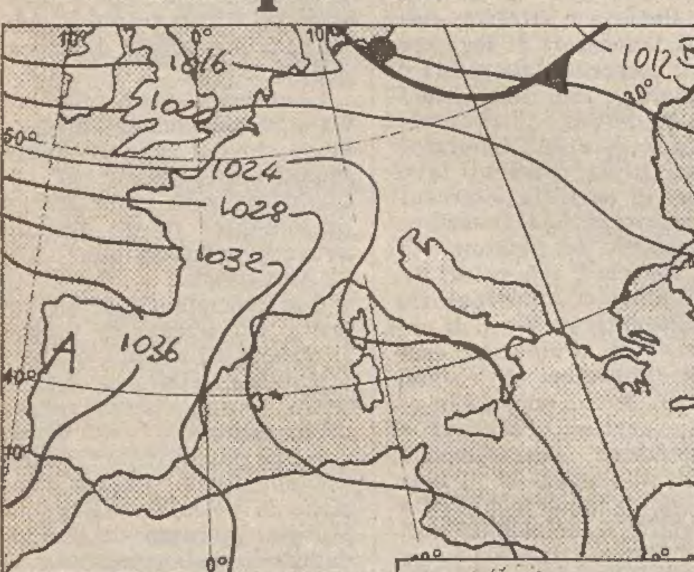
Quanto ai rapporti con «Comunione e liberazione», Tonini ha precisato che tra i due movimenti esiste un dialogo libero e franco da posizioni «non necessariamente in contraddizione».

«In questi anni i fucini hanno voluto mostrare il legame fondamentale con il Vangelo — ha detto durante i lavori mons. Fiorino Tagliaferri, assistente generale dell'Azione cattolica italiana, leggendo una lunga lettera inviata ai convegnisti da Papa Giovanni Paolo II — questo significa che il cristiano deve accostarsi alle varie culture e ideologie con grande rispetto, ma anche con grande libertà interiore».

Il cardinale Marco Ce', patriarca di Venezia, vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, ha celebrato con una ventina di sacerdoti di tutta Italia, una messa sull'altare cinquecentesco della tomba di Sant'Antonio, nella vicina basilica.

«Vostro compito è l'impegno culturale per l'umanizzazione della storia — ha detto il cardinale Ce' all'omelia — e, sull'esempio di San Tommaso d'Aquino, che festeggiamo oggi, vissuto anch'egli in un'epoca di scontro tra culture, la ricerca piena d'amore e la passione per la verità».

Il tempo che farà



Situazione: l'alta presione sull'Italia tende ad attenuarsi gradualmente; perturbazioni atlantiche si portano sui Balcani interessando marginalmente le nostre regioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con brevi nevicate sulle zone alpine orientali e sporadiche piogge lungo la penisola. Nebbie in Valpadana e dalla sera sulle zone pianeggianti delle altre regioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli settentrionali con rinforzi locali.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano −2, 12; Verona −4, 6; Venezia −2, 7; Milano −2, 3; Torino 0, 14; Cuneo 7, 15; Genova 12, 14; Bologna −1, 7; Firenze 7, 12; Pisa 7, 12, Falconara 3, 12; Perugia 3, 8; Pescara 3, 16; L'Aquila 6, n.p.; Roma Urbe 3, 12; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 6, 12; Bari 5, 16; Napoli 7, 11; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 8, 14; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 15; Palermo 11, 15; Catania 1, 17; Alghero 9, 16; Cagliari 5, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 10; Atene s. 4, 13; Bangkok s. 19, 31; Belgrado n. 4, 11; Berlino n. 7, 11; Bruxelles n. 6, 9; Buenos Aires s. 20, 30; Copenaghen n. 5, 10; Francoforte n. 9, 13; Ginevra n. 1, 11; Helsinki n. 0, 3; Hong Kong n. 13, 16; Gerusalemme n. 1, 6; Johannesburg s. 22, 27; Lima s. 24, 29; Lisbona s. 6, 18; Londra n. 9, 12; Madrid s. −3, 18; Montreal n. −15, −6; Mosca neve 0, 1; Nuova Delhi p. 12, 22; New York n. −1, 1; Oslo s. 8, −1; Parigi n. 9, 13; Pechino s. −2, 7; Rio de Janeiro s. 22, 36; San Francisco p. 10, 14; Stoccolma n. 5, 8; Tokio s. 3, 13; Vienna n. 10, 14.

Giorgio Santuz sottosegretario al tesoro

ROMA — Da sottosegretario alla pubblica istruzione il friulano on. Giorgio Santuz (Dc) è passato al ministero del tesoro in sostituzione di Giuseppe Pisanu, dimissionario in seguito alle ultime rivelazioni sull'affare P 2. Alla pubblica istruzione, al posto di Santuz, Fanfani ha nominato l'on. Domenico Amalfitano (sempre dc), e il Consiglio dei ministri ieri ha ratificato le nomine.

Santuz, 47 anni, nato a Udine, è deputato dal 1972, e sottosegretario dal 1979. Nell'ultimo governo Andreotti era «viceministro» agli esteri, e nei tre successivi (Forlani, Spadolini I e II) ai lavori pubblici, nonché presidente dell'Anas.

Ambrosiano: Pellicani interrogato a Roma

MILANO — I giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che conducono l'istruttoria formalizzata sui risvolti penali dell'insolvenza del «Banco Ambrosiano», hanno interrogato a Roma, dove si trova detenuto per altra causa, Emilio Pellicani, stretto collaboratore di Flavio Carboni.

Pellicani, che figura imputato a piede libero di concorso in espatrio clandestino e di concorso nella falsificazione del passaporto di Roberto Calvi, è stato sentito in presenza del suo difensore in relazione ad alcune manovre finanziarie compiute da Carboni, ma che quest'ultimo non ha mai ricostruito, essendosi finora rifiutato di rispondere alle domande dei giudici italiani.

Nella capitale i due magistrati milanesi si sono incontrati anche con l'on. Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare per la Loggia massonica P2. Con l'on. Anselmi hanno avuto uno scambio d'informazioni su quanto la commissione sarebbe riuscita a raccogliere nel corso dei suoi accertamenti in relazione alla bancarotta dell'istituto di credito diretto da Roberto Calvi.

«COSA SI NASCONDE DIETRO L'ACCORDO RIZZOLI-SPI?»

Giornalisti e tipografi del Corriere vogliono incontrare i commissari P2

MILANO — Un incontro urgente per discutere la situazione dell'editoriale del «Corriere della Sera» e della «Nes», la società di gestione della «Gazzetta dello Sport» è stato chiesto ieri per telegramma dal Comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica dell'editoriale «Corriere della Sera» all'onorevole Tina Anselmi, presidentessa della commissione parlamentare P2 e al prof. Mario Sinopoli, garante per l'editoria.

Il comitato di redazione del «Corriere della Sera» ha spiegato l'iniziativa: «La Spi è una società svizzera, vogliamo sapere chi c'è dietro. Finché la questione morale legata agli intrecci politico-finanziari creati da Gelli, Ortolani, Tassan Din e soci non sarà stata risolta, ogni sospetto non solo è lecito ma doveroso. Si tratta di garantire l'autonomia e la sopravvivenza del Corriere; si tratta di mettere a nudo i rapporti reali tra Rizzoli, Tassan Din, Ortolani e Gelli».

«La commissione parlamentare d'inchiesta è stata istituita — continua il Cdr — anche per far luce sui legami tra la P2 e il mondo dell'informazione; vogliamo sollecitarne l'intervento affinché non accada il peggio.

I componenti del Comitato di redazione fanno notare che l'ipotesi di accordo tra la Spi e l'azienda sarebbe tra l'altro negativa anche dal punto di vista editoriale: comporterebbe, si afferma in un comunicato, l'alienazione del settore pubblicitario e, quindi, il pagamento di ricche provvigioni alla società concessionaria in cambio di somme che sono già oggi negli introiti del «Corriere della Sera» e della «Gazzetta dello Sport».

È stupefacente — continuano i giornalisti del Corriere — che Tassan Din abbia assunto questa iniziativa che contrasta con l'impegno da lui stesso contratto di informare preventivamente il magistrato e il commissario preposti all'amministrazione controllata dell'editoriale Corriere della Sera, i sindacati e il socio di minoranza.

Questa iniziativa — secondo il Cdr del Corriere — potrebbe pregiudicare eventuali trattative per la vendita dell'editoriale, perciò l'avvento di una proprietà che dia garanzia di trasparenza e di autonomia, e rischierebbe di portare verso la strada del fallimento testate sane e attive come il Corriere della Sera.

Prime nozze transessuali in Sicilia per la Bonanno, leader del movimento

CATANIA — È stato celebrato in Sicilia, in una chiesetta alle pendici dell'Etna, il primo matrimonio transessuale. Il primato è di Pina Bonanno, 38 anni, all'anagrafe Giuseppe fino al 12 dicembre 1977, quando nella clinica londinese di Charin Cross con un delicato intervento chirurgico passò al sesso femminile per sempre.

Lo sposo è un ferroviere milanese, il nome è stato tenuto segreto, e la cerimonia è stata celebrata qualche giorno fa dal sacerdote torinese Luigi Ciotti.

Si erano conosciuti a Milano, una delle tante città che Pina Bonanno, quando era ancora Giuseppe, ha dovuto toccare. Buttato fuori di casa dal padre come disonorato era finito prima a Bologna, poi a Parma e infine a Milano sul marciapiede.

Qui Pina prese coscienza del suo essere, fino a diventare una leader del movimento transessuali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giliberti

I SAGGI DI HANS MAGNUS ENZENSBERGER

Borghesia che vince Ma è piccina picciò

Spesso gli intellettuali si arrogano il diritto di parlare di qualsiasi argomento, come se quella certa opinione assumesse particolare valore per il solo fatto di provenire da loro. Un malcostume che pare aver piantato profonde radici soprattutto in ambito latino — Francia e Italia — ma che è rimasto fortunatamente lontano dai pesi del Nord Europa.

È dunque con la consapevolezza di cogliere un fiore assai raro che si saluta la pubblicazione da parte del Saggiatore di una nuova raccolta di prose di Hans Magnus Enzensberger, uno tra i più noti scrittori tedeschi contemporanei, tutte composte durante gli ultimi sei anni: fulgidi esempi di una pratica analitica volta a porre interrogativi più che a fornire risposte.

Enzensberger offre così un acuto ritratto della piccola borghesia, proteica classe sociale di difficile definizione; considerazioni sul tema della «fine del mondo» e sulle stucchevoli lodi della critica accademica; un esame della democrazia tedesca e, infine, alcune riflessioni sul luogo comune che impone all'intellettuale una granitica coerenza durante tutto l'arco della sua vita, sempre filtrando gli argomenti di volta in volta toccati con la pungente autoironia dell'uomo di cultura consapevole dei limiti della propria azione.

Del resto, secondo Enzensberger, le chances in possesso della cultura europea per far fronte alle crescenti difficoltà all'interno delle quali essa si batte sono riposte esclusivamente nella forza del dubbio e dell'autocritica, nonostante molti celebrati teorici (aggrappati alle tradizioni filosofiche dell'idealismo) si rifiutino di amettere ciò che l'uomo della strada ha compreso da tempo: che non esiste uno spirito del mondo e che le leggi della storia, nonostante secoli di attento esame restano ancora ignote.

Dal volume «Sulla piccola borghesia — un capriccio sociologico seguito da altri saggi» (pagg. 98, lire 7000), per gentile concessione dell'editore, anticipiamo alcuni brani tratti dal primo capitolo.

E. P.

Il fatto che voi, che leggete queste righe, le leggiate, già costituisce di per sé quasi una prova certa che anche voi ne fate parte. Perdonatemi, gentile lettrice, fedele lettore, se mi rivolgo a voi in modo così diretto. (E parlare di prove certe è forse azzardato). Convengo infatti che *nel presente articolo* ho l'intenzione di affermare una tesi più che di dimostrarla, ed in particolare vorrei affermare questo: che esiste effettivamente qualcosa che si può definire «piccola borghesia». Senza batter ciglio.

In fin dei conti, «piccola borghesia» è un'espressione qualsiasi, anche se suona un po' antiquata (come «gentile lettrice»), e io non ho colpa del fatto che il più delle volte venga pronunciata con tono al tempo stesso irritato e sprezzante. È sempre avvenuto, da quando Ludwig Borne, un piccolo borghese, all'incirca nel 1830 introdusse il termine nel vocabolario politico dei tedeschi(...).

Apparteniamo ad una classe che non controlla né possiede ciò che conta: i famosi mezzi di produzione, e che non produce ciò che conta ancora di più: il famoso plusvalore (o che lo produce solo indirettamente e marginalmente, cosa su cui nei seminari si dibatte violentemente; ma certo non è una questione così spinosa come si vorrebbe darci ad intendere). La cosa funziona proprio in modo così impreciso. La piccola borghesia non è né l'una né l'altra delle due principali parti in causa nella famosa contraddizione fondamentale, non è infatti né la classe dominante, né quella sfruttata; è quella intermedia, che resta in più, il resto fluttuante.

Un resto ben penoso da sostenere, specie per gli amanti delle visioni del mondo pulite, ordinate, trasparenti. La classe oscillante è anche quella che crea più problemi. La sua esistenza confonde continuamente teoria e prassi. Per eliminare questo scandalo (ed anche per una serie di altri motivi, di cui forse torneremo ad occuparci), negli ultimi cento anni non sono mancati i tentativi di liquidare la piccola borghesia (...).

Oggi sembra non esistere una teoria in grado di motivare la forza di sopravvivenza, la capacità di affermazione, il successo storico di questa classe. Necessita di spiegazioni anche il semplice fatto che la piccola borghesia sia stata grossolanamente e caparbiamente sottovalutata da almeno 150 anni a questa parte. Nessuno ha contribuito a questa generale disistima più della piccola borghesia stessa. Senza dubbio, questo fatto è da ricollegare alla sua peculiare coscienza di classe. Essa è stata, fin dall'inizio, frantumata, ed oggi può essere descritta nei termini di una vera e propria assenza. Poiché, così come questa classe si può definire analiticamente solo *ex negativo*, allo stesso modo essa definisce sé stessa.

Il piccolo borghese vuol essere qualsiasi cosa, tranne un piccolo borghese. La propria identità cerca di conquistarsela non riconoscendosi come appartenente alla sua classe, bensì allontandosi da essa e rinnegandola. Le caratteristiche che lo accomunano ai suoi simili sono proprio quelle che maggiormente mette in discussione. Solo ciò che lo differenzia può avere valore; il piccolo borghese è sempre qualcun altro.

Questo sorprendente odio verso sé stessi funziona come un mantello magico, che ha le capacità di rendere invisibili. Con il suo aiuto, infatti, questa classe si è resa quindi impercettibile. Per lei azioni collettive e solidali sono fuori questione; non la porteranno mai ad una vera coscienza di classe. Il meccanismo di rimozione determina il fatto che essa non venga considerata seriamente come soggetto sociale; ed impedisce la formazione di organizzazioni politiche articolate, con intenti ben definiti. L'immagine sociale della piccola borghesia tende alla mimetizzazione; la classe, crescendo quantitativamente, diviene sempre meno riconoscibile. È probabile che una classe tanto scissa e frantumata non sia mai esistita prima d'ora (...).

Oggi, questa classe brulica di uomini d'avanguardia e nessuno è più occupato di loro a cogliere la palla al balzo quando si tratta dell'ultima moda. È sempre al corrente di tutto. Nessuno è più pronto del piccolo borghese a mutare rapidamente ideologie, abiti, comportamenti ed abitudini. È un nuovo Proteo, capace di apprendere fino al punto di rischiare la propria identità. Sempre in fuga da ciò che invecchia, rincorre all'infinito sé stesso.

Le sconfitte politiche possono scuotere la classe operaia nella sua coscienza di classe, ma è impossibile toglierle la tranquilla convinzione della assoluta necessità della sua esistenza. Anche la grande borghesia si ritiene indispensabile. La piccola borghesia, al contrario, deve ininterrottamente combattere contro la sensazione di essere superflua. Il cinismo è appannaggio di chi domina. La classe che è oggetto della rimozione, mira invece a giustificarsi; si trova alla costante ricerca del proprio senso. È altrettanto inventiva quanto priva di scrupoli, ma continua ad avere bisogno della morale. È insuperabile maestra nell'arte della razionalizzazione e del dubbio (...).

Una classe non può autoeliminarsi. Così i dubbi e la distruttività servono alla piccolo borghesia, in ultima analisi, da stimolo e da godimento. Renderla insicura è un gioco da ragazzi; ma staccarla da sé stessa è impossibile. la piccola borghesia si mette continuamente in questione, è la classe sperimentale per eccellenza. Ma questo suo processo di autolesionismo serve solo al mantenimento ed all'ampliamento della sua sfera d'azione.

C'è del metodo nella sua insicurezza: fedele allo scopo, essa viene resa utile ad una strategia che non si distacca dalle chimere della sicurezza. Come si spiega la posizione centrale che la piccola borghesia detiene in tutte le odierne società altamente industrializzate? La nostra classe non dispone del capitale, né ha accesso diretto ai mezzi di produzione; e dal potere economico e politico è oggi lontana come lo è sempre stata.

Essa stessa sa dove risiede la sua forza, oppure no? O forse ha soltanto troppa paura per giocare a carte scoperte? La risposta è a portata di mano, semplice, lapidaria: la piccola borghesia detiene oggi, in tutte le società altamente industrializzate, l'egemonia culturale. È diventata la classe modello, la sola che produca in misura massiccia i modelli della vita quotidiana e che li renda obbligatori per tutti gli altri.

È lei che fornisce le novità, stabilisce che cosa è bello e desiderabile, decide che cosa si deve pensare (i pensieri dominanti, infatti, non sono più di quelli di chi comanda, bensì quelli della piccola borghesia). È lei che inventa ideologie, dottrine e tecnologie, decide che cosa «va di moda» nel privato, è l'unica classe che produce arte e moda, filosofia ed architettura, critica e design.

L'intera sfera dei consumi di massa è influenzata in maniera decisiva dalle idee della piccola borghesia. Articoli di marca e pubblicità sono proiezioni della sua coscienza. Nel consumo si ritrovano, in modo generalizzato, tutti gli aspetti del carattere piccolo borghese: dinamismo ed isolamento, progresso come fuga in avanti, formalismo ed innovazione continua, eccesso e bisogno di limiti precisi.

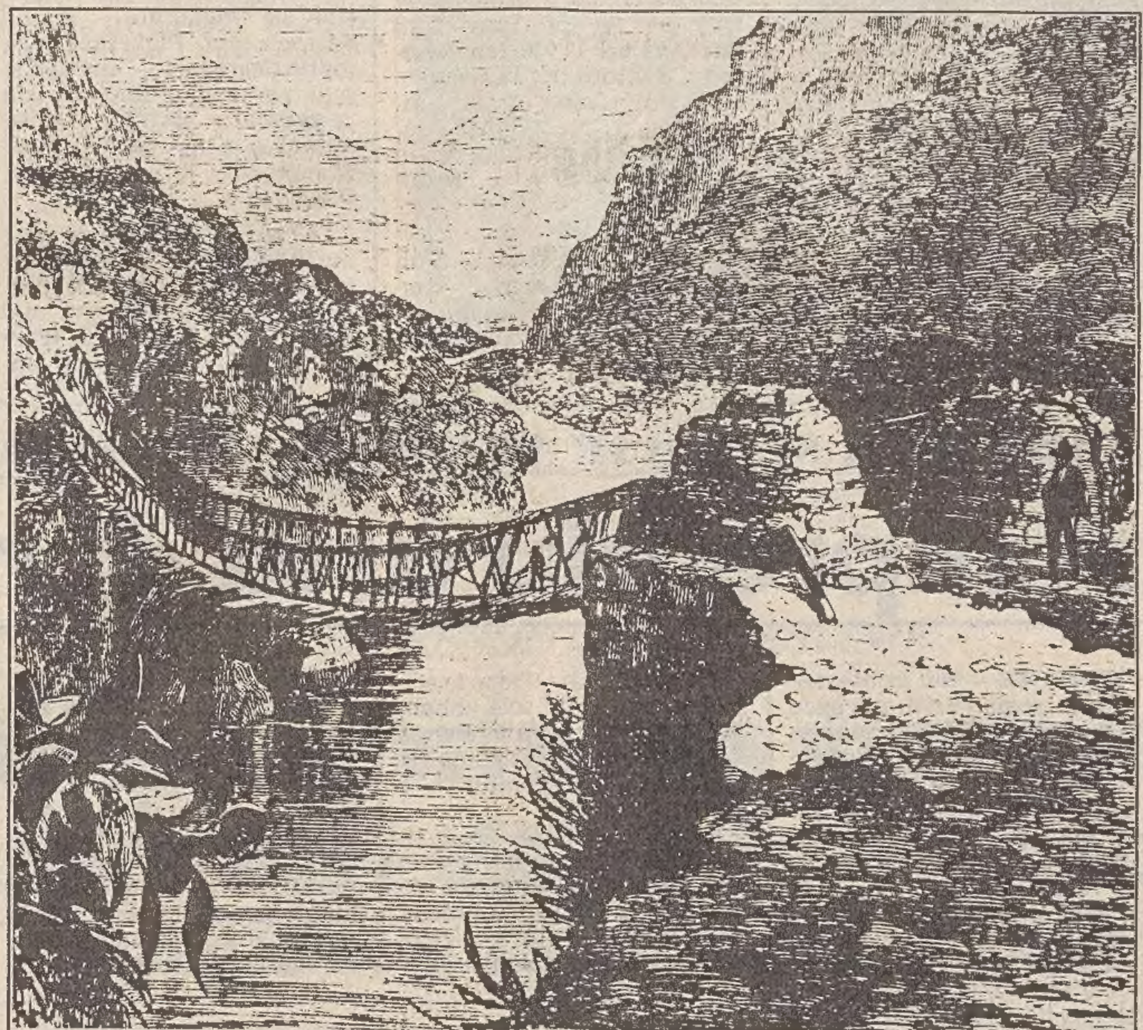
Basterà ricordare le caratteristiche dei due beni di consumo maggiormente emblematici della nostra civiltà: il televisore e l'automobile. Solo la piccola borghesia poteva inventare oggetti del genere (...).

AFFASCINANTE ROMANZO-REPORTAGE DEL PERUVIANO CESAR CALVO

Parola di Mago Verde

Attraverso note etnologiche e oscuri miti, sullo sfondo enigmatico dell'Amazzonia rivive un mondo di incanti e violenza, di meraviglie e insidie: natura e civiltà in lotta

Svenduti alcuni nomi di punta della narrativa sudamericana — clamoroso il passaggio dell'opera omnia di Marquez alla Mondadori — tuttavia la Feltrinelli non abbandona la vecchia predilezione. Il fronte delle culture amerindie ritorna in un libro del peruviano César Calvo: i ritmi ampi e le suggestioni del romanzo, addensate in una scrittura composita e iterativa, evocano il contatto con una dimensione altra, un'esperienza magica e visionaria tra le tribù dell'Amazzonia (César Calvo, «Le tre metà di Ino Moxo e altri maghi verdi», traduzione di Angiolina Zucconi e Luisa Pranzetti, Feltrinelli editore, pagg. 298, lire 14.000).



La versione italiana appare tempestiva. Pubblicato in Perù nel 1981, primo volume di una vasta trilogia, si avvale del consenso di Manuel Scorza e asseconda la vena lirica dell'autore, già evidente in due raccolte poetiche del '63 e del '70.

«Le tre metà di Ino Moxo» è un'opera anomala, curiosa, costellata di immagini, figure, percorsi che si intrecciano e si amalgamano: la ricerca di una coscienza allargata, di un impulso creativo, nel profondo serbatoio della tradizione orale e del documento antropologico. Nasce da un'ossessione personale di César Calvo: penetrare in un mondo arcaico, in lenta estinzione eppure ancora custodito dai tentacoli della giungla, attraverso un testimone straordinario, Ino Moxo, capo e sciamano degli indios amawaka.

Romanzo, reportage o avventura d'eccezione? I Piani si compenetrano. Il testo sfugge alle capsule letterarie, scompagina e miscela la classifica dei generi. Racconto, trasmissione orale, nota etnologica, miti e allucinazioni, cosmogonie ed elenchi affabulatori, si accavallano e introducono un messaggio di scoperta, un itinerario rivelatore di una situazione limitrofa. Tutto procede sull'esile traccia di spirali ipnotiche; la narrazione parte da dati concreti per divagare tra sogno, stato alterato, realtà di incontri e scambi.

L'immensa foresta apre il palcoscenico di un dramma primordiale, indefinibile come i contorni di un cosmo acceso dalla droga. Un insieme complesso, di cui lo stesso scrittore pone in rilievo l'ambiguità: «Questo libro non è un libro. Né un romanzo né una cronaca. Appena un ritratto: la memoria di un viaggio da me compiuto da sonnambulo, trascinato da indomabili presagi e dalla ayawaskha, droga sacra dei fattucchieri amazzonici».

I capitoli andeggiano su una duplice lettura: si parla di un tragitto effettivo, compiuto nel '77 tra selve e fiumi dell'Amazzonia e registrato in diciassette bobine; si allude ad una via di conoscenza interiore, serpeggiante tra tecniche estatiche, maestri di sapienza, pensiero simbolico, a riunire i frammenti di un mondo originario. Un percorso sinuoso, temi e motivi congiunti da uno schema elastico di voci, echi, risonanze.

«Ino Moxo» è dunque il resoconto di un viaggio nel versante orientale del Perù, la muraglia verde di un paese tripartito su fasce parallele, una geografia plasmata da forti contrasti e mutamenti repentini: il bassopiano costiero si incanala a stento tra mare e cordigliera andina, le alte crespature montane stemperano nel magma vegetale della giungla. Le tre metà convivono, si specchiano e cozzano con urti violenti, attaccando la precaria sopravvivenza delle società marginali.

Sulle tribù celate nei grovigli amazzonici pesa il retaggio del diverso. La vecchia paura della foresta si riflette sulle popolazioni indigene, dipanando favole e sospetti: gli Amawaka sono temibili antropofagi, i Cashibo fanno a pezzi i prigionieri, i Jibaro si divertono a ridurre teste umane. Nell'ennesima variante dello scontro tra Natura e Civiltà, l'inferno verde demonizza i suoi abitanti. Lo stregone Ino Moxo diventa il portavoce di una vita aliena, rinserrata tra incanti e violenze, meraviglie ed insidie.

Lo schema proposto da César Calvo non è nuovo, vanta esempi autorevoli e illustri predecessori. La formula del viaggio iniziatico combina la ricerca sul campo con i bagliori dell'avventura, accorda l'indagine scientifica a invadenti desideri di liberazione psichica e corporea. Una linea d'approccio che scorre dal «Dio d'acqua» dell'etnologo Marcel Griaule (1948), lettura appassionata della saggezza africana e dell'universo mitico dei Dogon, fino all'esperienza allucinatoria dell'antropologo Carlos Castaneda nel Messico del peyote e dello sciamano Don Yuan (1968), manifesto di guida e di terapeutica per i giovani californiani degli anni Settanta.

Nell'operazione traspare un pericolo che affiora nel libro di Calvo: l'adesione illimitata all'ideologia del primitivo, l'immagine positiva di un «buon selvaggio», sapiente e consapevole, affrontata alle mani adunche di gruppi egemoni e conquistadores. Il quotidiano, il vicino, presentano connotati irritanti, tensioni conflittuali, vene catastrofiche? Allora si accentua il miraggio di un Eden lontano e persuasivo, un Albero della Conoscenza con radici biologiche, sciolto da leggi e convenzioni riconosciute.

Da fiume a fiume, da avamposto ad un altro avamposto, per terra e per acque, su aereo e piroga, la pista di Ino Moxo si snoda in verticale: diparte dal pantanoso e gravido Rio delle Amazzoni per lambire il leggendario Urubamba, il fiume sacro degli Inka. Il racconto possiede un andamento circolare, spezzato da continue dissolvenze, ricordi, flash-back, deliri e profumi dettati dagli stupefacenti, dall'assunzione dell'ayawashka, la «fune dell'anima» della tradizione quecha, una liana che custodisce un potente alcaloide dalla spinta curativa e divinatoria. La vicenda inizia e finisce ad Iquitos, città natale di Calvo.

Iquitos, luogo di contraddizioni e di passate fortune, baraccopoli da Terzo Mondo e illusione di Eldorado, ritaglia un punto di transito, un'accozzaglia urbana cresciuta tra sfruttamento commerciale e incredibili paludi. «Iquitos — precisa Paolo B. Farnetti («Frigidaire», agosto 1982) — è una città parassita che vive dei sogni altrui». Approdo da ultima frontiera, ha alimentato fantasie di possesso e ricchezza: l'ossessione dell'oro, il guadagno facile del caucciù, l'improbabile ipotesi di una nuova capitale del petrolio, un orizzonte delle meraviglie sgorgato tra i lussureggianti viticci tropicali.

Scandagliata dagli spagnoli, vivificata dalle frenesie di avventurieri, iniettata da prospettive coloniali, che cosa rimane oggi di Iquitos? Poco o niente. Resti di momentanei splendori: uno sfarzoso Teatro Amazonas, bizzarria di un milionario alla Fitzcarraldo, tracce di scali ed edifici mercantili, fragili inviti per un turismo d'assalto e conquista. Rimane un dato: la cittadina ha le chiavi della coca, regola i traffici della micidiale «masa» peruviana.

L'indagine di Calvo scaturisce da un focolaio adatto. Le più elaborate panzane saccheggiano le memorie di tre continenti, America, Europa, Africa. Commistione di culture e di segni, le tre metà di Ino Moxo si riuniscono qui: etnie a confronto e ostilità. Al centro fluiscono tappe e parole di maghi verdi: Don Javier, il varayoq Isidro Kondori, Carlos Maldonado, Don Hildebrando, tante figure, tante visioni di cui Ino Moxo è l'elemento di raccordo, meta e sintesi conoscitiva.

Si affastellano storie di vessazioni e inganni, dispute tra bene e male, grandiose fratture tra moderno e remoto. I bianchi rimandano all'epopea del caucciù, l'oro elastico, l'ambito prodotto del tumultuoso periodo tra 1880 e 1912; disegnano i profili dei ricercatori della gomma preziosa, uomini che invadono, comandano, uccidono, stuprando la linfa verde, la magnifica estensione della giungla.

L'irrisolta antinomia tra «caucheros» e liminali puntella la lezione dello sciamano amawaka: «Era l'epoca del caucciù, un fiume di morti, di saccheggi, di bambine violentate, si sentivano solo gli spari, e noi avevamo appena delle frecce, dei dardi di pukuna, spari e paura, mi ricordo, e confusione». In primo piano l'insaziabile avidità del vero Fermin Fitzcarrald, uno scaltro affarista irlandese ben lontano dall'affascinante visionario tratteggiato nel film di Herzog.

Ino Moxo condensa apporti e tradizioni. Figlio di un «cauchero» bianco, rapito giovanissimo dagli indios amawaka, attraversa una crisi di identità, di trasformazione, e abbraccia l'universo vegetante delle comunità tribali. Un lungo processo di smembramento, ricomposizione, rivelazione. L'adolescente si plasma alle voci dell'Amazzonia, si adegua alle esigenze dei cacciatori/raccoglitori, si pone in sintonia con gli elementi della natura. E adotta un nome significativo: Ino Moxo, la Pantera Nera, maestro carismatico degli amawaka del sud-est peruviano.

Ancora due aspetti balenano dai colloqui con lo stregone amazzonico: le molecole di un passato glorioso, dove i sovrani inka mutano in divinità rassicuranti e protettrici, dove un'armonia cosmica lenisce traumi e frustrazioni; poi il retaggio della componente nera, i lamenti e gli sguardi degli schiavi africani.

Il gioco delle contrapposizioni e degli antagonismi si incide su uno sfondo grandioso. Il personaggio più credibile del viaggio di César Calvo è la foresta, un organismo animato da mille enigmi e creature, una matrice primigenia in cui tutto prolifera con incessante rapidità. I Maghi Verdi ne sono gli interpreti e i trascrittori: «Gli stregoni dell'Amazzonia non appartengono né alla magia nera né a quella bianca, in certe occasioni ricorrono ai malefici per fare il bene; sarebbe allora il caso di parlare di una magia verde, propria dei fattucchieri della selva».

Rimbalza l'eredità di un mondo nomade che nella selva trova sostentamento e rifugio. Ai fabbricanti chiusi, agli scheletri fissi e rigidi delle città civilizzate, gli interlocutori dei fiumi e degli alberi oppongono le fantastiche mappe della giungla, orme di città vive, brulicanti, aperte e infinite: «Selve — dice Don Javier — piene di porte inaspettate, aperte soltanto per chi le sa vedere, per chi le sa fare, varcare e meritare, nel sonno e nella veglia».

Gli sciamani si specializzano nella trasmissione e nella malia verbale. Così l'atmosfera graveolente della foresta si fissa nella parola, e la dinamica lessicale solleva le mirabililie ampie, ridondanti, instabili, dello smisurato paesaggio amazzonico.

Luisa Crusvar

Nell'illustrazione, il ponte sul fiume Apurimac, in Perù (disegno dell'archeologa E. George Squier, 1864).

«ZEITGEIST» A BERLINO: 45 ARTISTI DI TREDICI PAESI

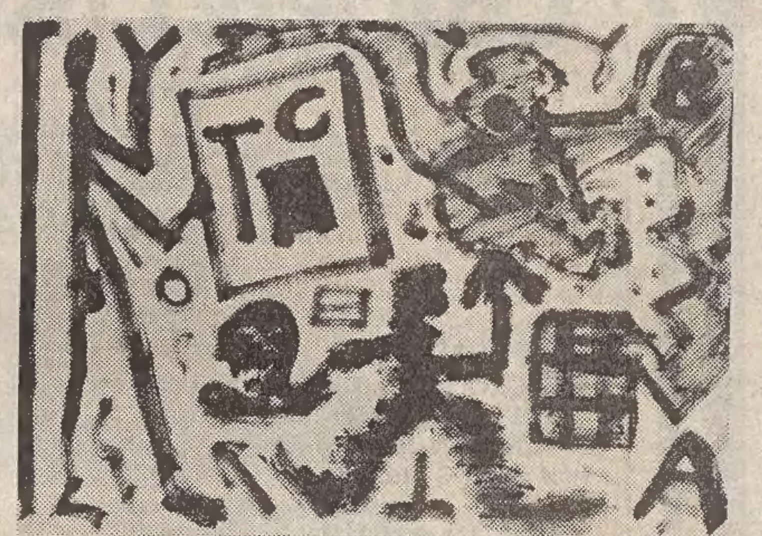
L'audace colpo di quel colore

BERLINO — Ai tempi del neoclassicismo, in opposizione alla scuola empirista inglese, prende corpo in Germania il contrasto filosofico tra spirito e materia: Kant getta le fondamenta di questa costruzione, Hegel ne è il culmine e completamento; e benché quest'ultimo assuma spesso un atteggiamento critico nei confronti del suo predecessore, il suo sistema filosofico non sarebbe mai sorto se Kant non fosse esistito. L'intuizione mistica, il dovere etico, la tensione verso l'Idea assoluta, non avrebbero trovato lo sviluppo appropriato se Kant non avesse già indicato che la comprensione dell'Essere assoluto non poteva venire dalle prove intellettuali, bensì dall'impeto sentimentale e morale.

Questo paragone può forse bene introdurre l'idea di «Zeitgeist», la stupenda mostra che Christos M. Joachimides e Norman Rosenthal hanno curato per la città di Berlino, poiché già nel titolo richiama il concetto hegeliano di «Spirito come artefice della storia del mondo».

«Zeitgeist» è lo spirito del nuovo tempo, lo spirito del nuovo mondo che risiede nel lavoro di quarantacinque artisti di tredici paesi, e può essere compreso solo opponendolo al suo contrario, alle sue radici legittime, all'Ente che lo generò. Come Crono generò Zeus e da questo fu spodestato, così le ricerche extramediali degli anni '60-'70 hanno generato l'attuale ondata neopittorica, e da quest'ultima sono state divorate.

Ma «Zeitgeist» non vive solo di proposizioni teoriche; anche se intensa, la teorizzazione astratta oggigiorno non è più sufficiente; quindi questa mostra è pure un grandissimo spettacolo, curato con regia impeccabile e precisa. Lo stesso palazzo dove ha luogo l'esposizione, il Martin-Gropius Bau, è un palcoscenico eccellente:



la parziale copertura vetrata a carena di nave, il ritmo delle arcate, la scansione nitida e serena degli spazi, hanno enfatizzato i contenuti delle opere esposte. Inoltre, a pochi metri, corre il muro e il terreno minato che separano l'Est dall'Ovest, e la situazione politica contribuisce all'aumento dell'intensità portando l'arte in trincea e accentuandone la carica emotiva.

A Berlino Joachimides e Rosenthal han riproposto il tema che, a Londra nel 1981, trattarono con la collaborazione di Nicholas Serota, in «A New Spirit in Painting», ovvero della ragguardevole vitalità della pittura e dell'esaurirsi delle esperienze oggettuali e processuali. Ma, mentre nella mostra londinese si cercarono le radici storiche del nuovo fenomeno e quindi si inclusero anche artisti delle passate generazioni (tra gli altri: Bacon, Balthus, de Kooning, Matta), qui si è voluto, in modo più chiaro, mostrare il cambiamento verificatosi dalla fine degli anni '70 ad oggi.

Il punto di forza di questa linea strategica è maggiormente marcato dalla presenza di sculture fatte da pittori come Chia, Cucchi, Immendorf, Leupertz, Paladino e Penck, che recuperano tutta una linea che da Gaugin porta alla fonte primitiva/primigenia della figurazione. Queste opere fanno coppia con le sculture di scultori: con quelle materiche di Hoeckelmann e con i leprotti *pittorici* di Flanagan, mentre non trovano alcuna relazione con gli allestimenti in stile «anni '60», di cui pure ci vengono proposti due entusiasmanti esempi nella montagna di terra di Beuys e nella finestra tamponata di Kounellis.

Sono, loro due, dei rizomi legittimi dell'età contemporanea, ma il loro mondo non coabita più con quello che va affermandosi: i «nuovi» calcano la direzione del ritorno all'immagine, mentre Beuys e Kounellis proseguono la ricerca sulla fisicità dei materiali e degli ambienti.

Questi primi esempi illustrano l'impossibilità di racchiudere «Zeitgeist» sotto il manto protettivo del neoespressionismo figurativo. Certo, questo è più che rappresentato nel lavoro degli artisti tedeschi (ad es. Boemmels, Fetting, Kiefer, Middendorf, Salomé, Tannert) grondanti di colore e d'aggressività, ma il manto aprendosi offre altre sfumature, ulteriori possibilità stilistiche; vediamone alcune.

Sulla strada della fuga e della contaminazione insiste Joanathan Borofsky, il quale, trovate troppo anguste le pareti del mueso/fortezza, ha dilatato il suo entusiasmo sulle vetrate dello stesso e sulla «muraglia della barbarie», dove ha dipinto un allegorico uomo in corsa. Molto intelligente la pittura di David Salle, attenta a una rivisitazione ironica della storia dell'arte, a una commistione e sovrapposizione di segni, agli accostamenti più audaci.

Troviamo così sulla stessa tela profili neoaccademici, fantasie fotografiche e colate di colore informale. A ruota segue il lavoro di Gerard Garouste, che tende una linea diretta col disegno seicentesco e coll'annerimento delle ombre della pittura antica, soluzioni tecnico/stilistiche che d'un botto cancellano la svolta degli impressionisti.

Su un versante diverso troviamo il giovanissimo newyorkese Julian Schnabel, sulle sue tavole sprofonda terraglie spezzate nel pigmento più magmatico e vorticoso. Ho l'audacia d'avvicinare il suo lavoro a quello del più vecchio, ma sempre attualissimo, Mario Merz; ambedue tendono alla magia del tempo perduto. La «Torre di bambù» di Merz è un'architettura smontabile, da nomade del deserto, e reca le impronte di una civiltà arcaica, quando morte ed eros gridavano a piena gola la loro volontà di sopraffazione reciproca.

«Zeitgeist», con opere e autori così eccelsi, è un'ipoteca per il futuro e un sogno per il presente. Per nostra fortuna il sogno riaffiorerà, nella prossima primavera, al Palazzo Grassi di Venezia, dove è previsto il trasferimento della mostra.

Roberto Vidali

Sopra, opera («Senza titolo») di A.R. Penck.

«INDEX»: SADE IN 100 INCISIONI

Il linguaggio e le sue orge

Lo scorso Natale ci ha portato un regalo piuttosto sulfureo. È infatti apparso in tutte le edicole (e subito sequestrato ad Abdera o giù di lì) il primo numero di «Index», collana di «oggetti visivi» che esce come supplemento alla raffinata quanto brutale (Phototeca». «Index» si propone di offrire a prezzi veramente «da edicola» quei testi e quelle immagini che solitamente si trovano in ghiotte edizioni rare, nonché costosissime; col che, possiamo arguire, semina pianto e disordine nell'editoria più lussuosa, che vedrà offrire i propri «oggetti visivi» a parità di resa grafica, ma a prezzi assolutamente minori.

Chi ha detto che il sesso e il sangue non sono forze primarie? Inaugurano degnamente la collana le 100 incisioni della prima edizione (1797, detta l'«olandese») di uno dei libri più *maudits* della nostra letteratura: la famigerata «Justine» del Marchese de Sade; o, per riferire tutto l'elegante, settecentesco titolo, «La Nouvelle Justine ou les Malheurs de la Vertu, suivie de l'Histoire de Juliette, sa soeur, ou les Prospérités du Vice». È dunque un'occasione per leggere (chi non l'avesse ancora fatto) questo testo fondamentale, parzialmente uscito in Italia in una bella edizione Guanda.



Il romanzo classico — cronaca d'un mutamento di stato (o di status) — si sviluppa secondo una direzione lineare: che sia la storia d'una vita, o di un *fatto* scatenante (come in Dostoevskij) o di una «cerca» («Moby Dick»). Altrettanto quando il romanzo assume la forma epistolare; o quando una pluralità di interventi («I gioielli indiscreti» di Diderot) si accumula costruendo una struttura, per così dire, *madreporica*.

Sade accetta di per sé tale struttura (pensiamo al doppio, armoniosissimo «movimento» biografico di Justine e Juliette), ma sotto di essa introduce un elemento straordinariamente contemporaneo: la serialità. L'immaginario sadiano è perfettamente *circolare*, e in ciò si avvicina molto alle poetiche dell'avanguardia del nostro tempo; per non dire poi che quell'equiparazione fra corpi, oggetti e procedimenti sembra presagire lo sguardo gelido del *nouveau roman*.

Infatti il nucleo base dell'opera di Sade (com'è stato ridetto le mille volte!) è il principio dell'esplicazione contemporanea di tutte le possibilità. «Il gruppo — ha osservato Roland Barthes — è una sorta di nucleo chimico di cui non deve restare libera nessuna "valenza"». L'orgia sadiana è una macchina, le cui rotelle umane sono assolutamente interscambiabili. Gli atti di sodomia, coprofilia, «sadismo» migrano dalla classe delle vittime a quella dei «libertini» e viceversa. Agli estremi opposti di queste classi chiuse restano da un lato la morte, dall'altro la Parola. Spetta solo ai «libertini» il diritto alla parola, al potere del racconto.

Tutta l'opera di Sade è un'immensa epifania della Parola (una contaminazione, dice Barthes, dell'erotica con la retorica). Sade rovescia San Giovanni: «et caro verbum facta est». Per Sade l'assoluto può essere *detto*; e pitagoricamente, l'assoluto è detto nelle forme della numerologia: l'ossessione numerica, la follia combinatoria, l'imperativo della contabilità. Una logorrea sul filo della tensione di cui il tessuto connettivo è l'«excès», l'eccesso; e l'orgasmo — non a caso accompagnato dalle più violente bestemmie — è il momento in cui questo eccesso esplode, a scandire un *movimento*. In Sade (come in Lautréamont) il linguaggio vibra, si avvolge su se stesso, «celebra le sue orge».

È tutto un problema, dunque, se questo linguaggio possa essere «ridetto» nelle forme dell'immagine. Ci provano coscienziosamente queste cento incisioni del 1797, che — con «scolastica» buona volontà — traspongono passo passo sulla carta i grovigli di corpi, le pratiche e le torture. Il risultato ha certamente del fascino.

Per gusto del tempo e per ragioni tecniche (l'incisione doveva arrestarsi sulla soglia del particolare), i volti mantengono una loro quasi/impassibilità perturbante e aliena: raramente si scompongono in un rictus di crudeltà e di dolore appena abbozzati. Così ai nostri occhi moderni sembrano avere, vittime e carnefici, un vaso sorriso stereotipato: il sorriso di Barbie, che li rende simili a oggetti meccanici, a quei pupi animati, antenati dei robot, che fiorirono nel Settecento. Questi personaggi sono fantasmi del segno, come i loro referenti nel testo sadiano sono fantasmi della scrittura. L'effetto è indubbiamente surreale.

E tuttavia, se pensassimo anche alle altre «versioni» di Sade (ricordiamo quella, bellissima, di Crepax per l'Olympia Press, ispirata alle tavole dell'«Encyclopédie»), dobbiamo ammettere in tutte l'esistenza di uno «scarto» rispetto alla fantasia sadiana, dobbiamo riconoscere un «al di qua» del voluto e quasi un'*impotenza* del disegno. Se il linguaggio di Sade è «excès», questo eccesso non riesce a passare nel segno. O meglio, passerà come particolare, frammento spezzettato in un prisma; ma non come schema, non come totalità ciclica che si autofagocita.

È da vedere qui una più generale povertà del disegno? Il disegno — al pari di sua sorella, la fotografia — enuclea: raccoglie e assolutizza dei frammenti spaziali e temporali. Anche in queste incisioni noi possiamo vedere l'incastro dei corpi, possiamo intuire una frazione della macchina (tutto, in Sade, dev'essere descritto in termini di meccanicismo), ma non possiamo cogliere il gioco combinatorio e la grandiosità che vi è sottesa.

Così, la concentrazione nel frammento riprodurrà graficamente l'eccesso sadiano nelle forme della metafora. Così l'universo/linguaggio di Sade potrà essere *intuito* graficamente attraverso sprazzi, simboli, barbagli allusivi. Per cui potrebbero soccorrere alla perfetta illustrazione sadiana i maestri dell'illustrazione fantastica (Nicollet, Giger, Thole, per fare i primi nomi che ci vengono in capo), che della concentrazione metaforica fanno il loro pane.

Ed è da sperare che le future versioni da Sade non trascurino troppo, come sin qui è stato fatto, l'elemento misconosciuto del suo feroce uomorismo. Non ci sembra esagerato dire che la «Justine» è uno dei libri più divertenti che siano mai stati scritti. Anche l'acre comicità pagana del maniacale scrittore/filosofo, morto prigioniero nel manicomio di Charenton, aspetta il suo coraggioso illustratore.

Giorgio Placereani

CRONACHE DEL NORD - EST

UNA GIORNATA DI STUDIO SUL RUOLO DI PONTE TRA L'EST E LA CEE

È la rete portuale la chiave per rivalutare tutta la regione

I lavori, organizzati dal Movimento federalista, aperti dal sottosegretario Costa

UDINE — Passa attraverso la formazione di un grande asse integrato portuale lungo i novantadue chilometri di costa della nostra regione, costituito dai litorali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, la rivalutazione delle funzioni più peculiari della nostra regione, quale ponte tra l'Europa occidentale comunitaria e quella centro-orientale. Questa, in sostanza, la linea lungo la quale si sono mossi i lavori del convegno sui rapporti Cee-Est Europa e Friuli-Venezia Giulia, organizzato ieri a Udine dalla Gioventù federalista e dal Movimento federalista europeo.

Dopo il saluto del governo, portato dal sottosegretario agli affari esteri Raffaele Costa, i lavori sono stati aperti da un intervento di Paolo Solimbergo, assessore regionale agli affari comunitari. Appunto il potenziamento della rete portuale regionale e la valorizzazione del ruolo dell'Alto Adriatico come via di traffico tra l'Europa centro orientale e l'oltremare dovrebbero essere secondo Solimbergo gli obiettivi primari.

Cogliendo l'occasione offerta dal fondo comunitario regionale — ha detto Solimbergo — le peculiarità storico-geografiche del Friuli-Venezia Giulia devono essere tradotte in opportunità di crescita reale.

Una sollecita e duratura ripresa di tutta l'economia regionale sarebbe sicuramente assicurata dall'offerta di questi servizi al nostro entroterra, costituito dai paesi della Cee e da tutti gli altri dell'Europa centro-orientale, specie quelli senza sbocchi marittimi.

Un'attenta analisi, ricca di dati, sugli accordi tra la Cee, l'Italia e la Jugoslavia, con particolare riferimento ai problemi e alle prospettive della collaborazione nelle aree di frontiera del Friuli-Venezia Giulia, è stata poi svolta da Tito Favaretto, direttore dell'istituto studi e documentazione sull'Est europeo di Trieste.

Sottolineando l'allarmante declino dell'import-export jugoslavo che si è avuto nel corso dell'ultimo anno, Favaretto ha prospettato due tipi di soluzioni; la prima prevede un'estensione degli accordi di Udine del 1962; la seconda auspica un superamento della zona franca a favore della delimitazione di una vasta area al di qua e al di là del confine, in cui le imprese a capitale misto abbiano il diritto di esportare liberamente.

I lavori sono ripresi nel pomeriggio con la relazione del prof. Guido Montani, membro della direzione nazionale del Movimento federalista europeo, che ha parlato della crisi economica internazionale e delle sue ripercussioni sulle relazioni Cee-Est Europa.

D'accordo con Solimbergo, anche Montani ha individuato come fondamentale la valorizzazione e il potenziamento dell'Alto Adriatico come via di traffico tra l'Europa centro-orientale, prevedendo e auspicando comunque una rivalutazione del Mediterraneo in generale, in connessione con lo sviluppo dei paesi africani.

M. Concetta Di Donna

Traffico di valuta: arrestato un libanese

TARVISIO — All'interno di una valigetta «ventiquattr'ore» aveva nascosto dollari statunitensi e scellini pari a 25 milioni di lire: per questo motivo gli agenti della guardia di finanza, in servizio al valico italo-austriaco di Coccau, hanno fermato un commerciante libanese.

Si tratta di Abou Sama Habib Elchoury, di 33 anni, di Midau. L'uomo non ha saputo fornire una precisa giustificazione del suo illecito comportamento: a questo punto la procura della Repubblica di Tolmezzo ha convalidato l'arresto.

A ROMA

Sullo sport un convegno nazionale organizzato dalla Regione

TRIESTE — Mercoledì prossimo, 2 febbraio, con inizio alle 11, si terrà a Roma, nella sala-riunioni dell'albergo Hilton, un convegno a livello nazionale, sul tema «Esperienze di legislazione regionale e studi per la programmazione dell'impiantistica regionale e studi per la programmazione dell'impiantistica sportiva».

La manifestazione è promossa e organizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della rassegna «Sport e società». Sarà presente, con gli assessori Bomben per la Regione Friuli-Venezia Giulia, Fiorino per la Regione Sicilia, Provantini Paolucci per la Regione Marche e Santoro per la Regione Molise, il ministro per il turismo Nicola Signorello; in qualità di esperti parteciperanno ai lavori, tra gli altri, l'architetto Carbone, del Coni, e l'architetto Varnier.

Si tratta in sostanza, di un opportuno momento di confronto sul lavoro svolto nel settore della Regione Friuli-Venezia Giulia.

LA BIMBA DI DIECI ANNI SCARAVENTATA DALLA FINESTRA

Ci sono speranze di salvare la piccola Valentina di Sacile

Ma la prognosi è ancora riservata - Per oggi è fissato il funerale della madre

PORDENONE — Per Valentina Bravin, la bimba di 10 anni scaraventata da sua madre, Maria Pia Colzada, 33 anni, dalla finestra del loro appartamento al terzo piano di un condominio di Sacile, vi sono speranze di ripresa. Questo è il dato — certamente confortante che i medici del reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Pordenone, ove la piccina è stata ricoverata dopo il tragico fatto hanno fornito ieri al padre, Ferruccio Bravin, di 32 anni.

«Non si può dire che Valentina sia migliorata — gli ha detto il prof. Piovesana, primario del reparto — ma non si può nemmeno dire che sia peggiorata. Esistono però segnali che inducono a considerare un'evoluzione positiva».

In sostanza la bambina avrebbe riacquistato una certa funzionalità degli arti. Permane invece lo stato confusionale dovuto in parte al trauma della caduta e, certamente, anche alla particolarissima condizione psichica derivata dall'allucinante notte.

Alcuni amici di famiglia che hanno confortato sia il padre sia la nonna, Luigia Fantin (unica testimone della incredibile follia di Maria Pia Colzada) parlando con dolore e un vivo senso di disagio di quel che deve essere accaduto dentro la stanza chiusa fra madre e figlia, nel primo atto della tragedia.

Tra madre e figlia, afferrata nel pieno del sonno e trascinata verso la finestra, vi deve essere stata una specie di colluttazione, evidenziata dai graffi sia su Valentina sia sul corpo della donna. La bimba ha capito cosa stava succedendo e si è divincolata: la madre, per bloccarla, ha stretto la presa conficcando anche le unghie. Poi la saracinesca della finestra si è alzata e Valentina ha conosciuto il terrore del volo.

Un leggero stato confusionale è stato accusato ieri anche dalla nonna, svegliata di soprassalto dal rumore della saracinesca che si richiudeva. La tensione per l'attesa di notizie sulla nipotina e lo stress delle lunghe, angosciose ore seguite al dramma ne hanno leggermente indebolito l'ammirevole resistenza.

Il padre, che ha vegliato praticamente in continuazione davanti alla sala di rianimazione, non vuole parlare, chiuso in un dolore profondo.

«Ferruccio è sempre stato un gran lavoratoe», confida un amico, che preferisce mantenere l'incognito. «Si è dato sempre un gran daffare per consentire alla famiglia di vivere abbastanza bene. Era attaccato a Maria Pia, e, moltissimo, alla bambina. La moglie gli ha sempre dato preoccupazione per il suo carattere tutto particolare. Maria Pia era apprensiva e gelosissima di lui. Ma non ne aveva veri motivi. Le pesava molto la lontananza».

Anche per questo, appena possibile, il Bravin cercava di accontentare la consorte facendole scegliere i luoghi ove trascorrere la vacanza: Londra, Costa Azzurra, località montane.

«Appena tornavano e lui doveva ripartire, però — conclude il conoscente — lei diveniva di nuovo irrequieta, specie negli ultimi tempi».

Lo stato di agitazione che si faceva sempre più delicato, aveva suggerito al Bravin di recarsi con la moglie anche al Centro di igiene mentale di Sacile. Lì i sanitari avrebbero preso in considerazione il caso, concludendo che si poteva parlare di nevrosi ricorrenti.

Gli avvenimenti impongono discrezione fra quanti conoscevano la famiglia Bravin. È il caso anche della madre di una compagna di scuola di Valentina, che frequentava le elementari del primo circolo didattico di via Ettoreo.

«Ci scambiavamo qualche parola, come accade fra genitori. La bambina è molto sveglia e simpatica. Spero tanto che se la cavi anche se dopo sarà duro farle dimenticare».

Interrompe lo sciopero della fame «Ma non è finita qui»

UDINE — I colleghi che lo tenevano sotto assidua osservazione hanno obbligato l'altra sera il cardiologo Salvatore Pagano a interrompere lo sciopero della fame e della sete; dopo sedici giorni di drastico digiuno, egli risultava infatti gravemente disidratato e in stato pre-comatoso. Il dott. Pagano ha così dovuto smettere la sua clamorosa azione di protesta contro le attuali forme d'assistenza sanitaria pubblica, cui imputa un'insufficiente tutela del malato.

Il cardiologo udinese — che a suo tempo si era dimesso dall'Inam e successivamente anche dall'Inps e dall'Usl con la quale aveva una convenzione specialistica esterna — si batte com'è noto perché i medici mutualistici non siano obbligati a visitare i pazienti con il cronometro alla mano, che per i cittadini le medicine siano gratuite anche se prescritte privatamente, perché siano possibili adeguate forme di educazione e di prevenzione sanitaria. Si batte, insomma, per una medicina di qualità.

Smesso il digiuno, ieri stesso il dott. Pagano ha trasmesso una lettera aperta al ministro della Sanità Altissimo. «Io ero quasi in coma e Lei non mi ha scritto neanche un rigo», si rammarica. Salvatore Pagano, che già lo scorso agosto aveva ingaggiato col ministro un braccio di ferro a distanza con un lungo sciopero della fame, a novembre era stato infine ricevuto a Roma; e nell'occasione l'on. Altissimo gli aveva assicurato che c'è spazio, in Italia, anche per medici come lui. Di fatto, però, alle condizioni da lui poste non gli è riuscito di farsi riassumere a Udine alle dipendenze dell'organizzazione sanitaria pubblica.

Ed ecco la lettera-ultimatum al ministro: «Qualsiasi cosa mi risponderà, signor ministro, mi saprò comunque regolare; non farò più scioperi della fame e della sete. Ma dia una risposta, e pubblicamente, alle mie rivendicazioni. Oppure — conclude il dott. Pagano — da martedì ricomincerò le mie manifestazioni di protesta».

Nel frattempo la solitaria battaglia del professionista udinese ha avuto una vasta eco sulla stampa nazionale.

LA NEVE, INVECE DI CADERE, SI SCIOGLIE AL SOLE E ALLO SCIROCCO

Sui monti c'è sempre più aria di ritirata

Sauris di Sopra

TRIESTE — Sul fronte della neve, se non è ritirata, poco ci manca. Ogni settimana che passa, in mancanza di rinforzi dal cielo, l'assetto delle piste viene difeso con sempre maggiore fatica.

Questi i dati assunti alle ore 12 di ieri.

AMPEZZO — Impianti chiusi.

CASERA RAZZO — Sole, cielo sereno, temperatura attorno allo zero. Si scia bene su piste ottimamente innevate; impianti in funzione. Strade aperte.

CORTINA — Sole, cielo sereno. Situazione immutata: si scia in alto, in condizioni buone di innevamento.

FORNI DI SOPRA — Sole, temperatura fresca. Ancora in buone condizioni di sciabilità il tratto più elevato del Varmost, dalla malga al Crusicalas. Inesistenti le piste di fondo a valle.

PIANCAVALLO — Temperatura sopra lo zero anche di notte; e i cannoni in queste condizioni non sparano... Si scia comunque ancora sul Sauc e con le sciovie Caprioli e Casere a valle; in quota si scia sul Tremol 2 con lo skilift Forcella.

PRAMOLLO — Dopo lo scirocco di giovedì, sole abbondante ieri. Le piste ne hanno un po' risentito, ma complessivamente la sciabilità è ovunque buona.

RAVASCLETTO — Sole, situazione immutata rispetto alle precedenti settimane. Si scia sullo Zoncolan, utilizzando la funivia, e con le seggiovie Valvan e Valcalda, le sciovie Cima Zoncolan, Das Goles e Val di Nuv. Anche su una pista di fondo in quota.

SAPPADA — Sole, caldo. Si scia con la seggiovia monte Siera, la sciovia Cima Undici, sui campetti di Sappada. Agibili le piste di fondo.

SAURIS — Chiusi gli impianti grandi, è aperto solo lo skilift baby per la scuola di sci di Sauris di Sopra.

SELLA CHIANZUTAN — Impianti chiusi.

SELLA NEVEA — Sole, caldo. Neve ancora buona. Si scia con tutti gli impianti aperti.

TARVISIO — Situazione preoccupante, dopo una giornata di scirocco. C'è comunque ancora la possibilità di sciare sul Florianca.

Dante di Ragogna

Ma forse, nei prossimi giorni...

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

VENTO: MODERATO, FORTE, MOLTO FORTE
MARE: poco mosso, mosso, agitato
FENOMENI: nebbia, pioggia, neve, rovesci, temporali, grandine

Sulla nostra regione la pressione è in lenta diminuzione. Le perturbazioni atlantiche, transitando a Nord delle Alpi, interesseranno l'Italia settentrionale e quella orientale in particolare con la loro sezione meno attiva.

Avremo quindi condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite ed annuvolamenti. Le schiarite saranno più rilevanti nella giornata odierna mentre per domani le condizioni del tempo sono previste in peggioramento. I venti saranno deboli.

Il mare resterà quasi calmo o poco mosso. Si avranno residue formazioni di foschie e nebbie specialmente nella regione padana. Si potrà registrare qualche isolata precipitazione e qualche breve nevicata in montagna.

Con la Rai scopriamo la comunità Alpe-Adria

TRIESTE — Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra i responsabili dei settori programmi e giornalistico della sede regionale della Rai, Catani e Molinari, e l'incaricato di presiedere alle attività connesse alla presidenza della Comunità di lavoro delle Alpi orientali, Richetti.

A tale proposito i delegati della Rai hanno illustrato come siano già da alcuni anni operanti proficui rapporti di lavoro tra i vari organismi radiotelevisivi e come, sotto il profilo radiofonico, ci si sia accordati per la realizzazione di una trasmissione mensile della durata di 30 minuti. Tale programma viene messo in onda dalla sede regionale della Rai con la testata «Nazioni vicine».

Dal prossimo febbraio, inoltre, verranno trasmessi, a scadenza bimestrale, programmi televisivi, frutto della comune collaborazione, pure della durata di mezz'ora. Il programma televisivo si presenterà sotto forma del «magazine» e conterà sette-otto brevi servizi: problemi linguistici e tecnici sono stati affrontati e risolti in un programma-prototipo sperimentale lo scorso autunno.

Adozione internazionale: il ministero puntualizza

TRIESTE — Si è sensibilmente intensificato in questi ultimi tempi l'arrivo alle nostre frontiere di minori stranieri adottati da cittadini italiani. In correlazione a tale fenomeno sono anche aumentati i casi di respingimento alle frontiere, perché i minori non sempre sono provvisti del visto d'ingresso specifico o perché gli accompagnatori non sono in possesso dei necessari certificati.

Il ministero dell'Interno, nell'intento di porre rimedio agli inconvenienti di cui sopra ha ribadito che non saranno ammessi nel territorio nazionale i minori stranieri sprovvisti del visto d'ingresso per adozione.

■ VISITA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, al Quirinale, per la prestazione del giuramento di rito, mons. Antonio Vitale Bommarco, nuovo arcivescovo di Gorizia e Gradisca.

■ RACCOLTA DI FIRME — In Alto Adige sono state raccolte circa 14 mila firme contro un elettrodotto internazionale di 380 mila volts che dovrebbe attraversare la provincia di Bolzano

CAUTO OTTIMISMO DA PARTE DEGLI INQUIRENTI: «PRESTO CI SARANNO GROSSE NOVITÀ»

Ha una fisionomia l'assassino di Luana Le indagini: due fermati (uno rilasciato)

UDINE — Due fermati, uno dei quali però già rilasciato, sono il risultato delle prime indagini sul feroce assassinio di Luana Giamporcaro, la giovane triestina sgozzata e martoriata a colpi di rasoio o di bisturi nella notte di domenica a Udine.

Gli inquirenti sembrano avere imboccato la pista giusta. Avrebbe infatti già una fisionomia ben precisa la persona che abbordò Luana poco prima della sua tragica morte.

Si tratterebbe di un uomo di mezza età, che non la frequentava abitualmente, ma che comunque è stato notato nella zona della stazione ferroviaria del capoluogo friulano. Il testimone che vide l'approccio tra Luana e l'occasionale amico verso le 4.30 di domenica notte, ha probabilmente riferito agli inquirenti altri particolari, anche se è piuttosto difficile notarne tanti in una persona che sta seduta al volante di un'automobile, di notte e in una zona scarsamente illuminata.

Qualcosa comunque deve avere detto, poiché polizia e carabinieri danno l'impressione di braccare l'assassino. «Quanto prima ci dovrebbero essere delle grosse novità», mormorano i carabinieri a mezza voce.

Per quanto riguarda i fermati, mentre — come detto — uno è stato rilasciato, l'altro è ancora «sotto torchio», forse per verificare un'alibi non convincente. Le indagini comunque proseguono e non soltanto a Udine, ma anche a Pordenone, Gorizia e nel Veneto, dove sono state estese da ieri.

Le persone finora inquisite sono state parecchie soprattutto in quel sottobosco particolare vicino al mondo della prostituzione, dove però è difficile reperire informazioni.

Gli inquirenti stanno stringendo al massimo i tempi. Più le ore passano e più diventa difficile infatti giungere all'assassino, perché se da un lato si tratta di un folle, a giudicare dal fatto che gli sono stati attribuiti altri delitti del genere, è anche chiaro che si tratta di una mente diabolicamente intelligente, che colpisce di nuovo quando sul precedente delitto è sceso l'oblio.

Non va dimenticato che mentre scema piano piano l'emozione per il fatto di sangue, risulta più «filtrata» la collaborazione dei testimoni.

G. V.

Alla Regione incontro con i benzinai

TRIESTE — Primo colloquio, ieri mattina, tra l'assessore regionale al commercio e alla cooperazione, Bertoli, e i rappresentanti regionali della Federazione italiana gestori stradali di carburante, in merito alle nuove norme previste in materia da un recente decreto del consiglio dei ministri.

PER RIEMPIRE CORRETTAMENTE IL NUOVO CONTRASSEGNO IVA IL VIGNAIOLO DOVRÀ COMPRARSI UN COMPUTER

E fu così che il vino diventò affare di ragioneria

TRIESTE — Il primo febbraio scatta la nuova disciplina sul contrassegno Iva per il vino. Una tribolazione in più per chi il vino lo fa e lo vende. Tutto il prodotto messo in commercio, sia in bottiglia sia in damigiana, dovrà essere «sigillato» con un nuovo contrassegno, che recherà tutta una serie di indicazioni e di informazioni sull'imbottigliatore. I contrassegni saranno numerati progressivamente e saranno fabbricati solo da poche ditte autorizzate.

Nel caso delle bottiglie confezionate, tutti i dati prescritti dovranno essere riportati sulle capsule di alluminio o di stagnola che ricoprono il tappo di sughero (per un anno ancora potranno venir utilizzate le capsule già in cantina o appena ordinate non conformi alle nuove norme, seguendo però una complessa procedura), per le bottiglie spumante, dovranno venir cambiate le attuali gabbiette metalliche che ancorano i tappi a fungo, sulle quali verrà impresso il contrassegno. Un sigillo metallico di sicurezza, con stampigliate le prescritte indicazioni, sostituirà gli attuali piombini che devono essere applicati sui colli delle damigiane vendute in regola.

Le nuove norme sono tutt'altro che di facile interpretazione e applicazione. Le poche ditte che fabbricano i contrassegni sono invase da ordini C'è scontento e malumore fra i produttori, e tutti i consorzi dei vini a Doc (denominazione di origine controllata) della regione si sono messi in moto, cercando di fornire delucidazioni e organizzando conferenze-dibattito.

Per tutte le aziende si tratta di un onere aggiuntivo alle prescrizioni che già oggi devono essere osservate da parte di chi imbottiglia: accanto ai registri di vinificazione, di commercializzazione e di imbottigliamento spunta ora anche un registro di carico e scarico dei contrassegni Iva. Per fare i vignaioli bisogna essere, insomma, dei perfetti contabili.

«Quello che non si capisce è il perché di questa nuova disciplina: bastava svolgere i controlli come si deve in base agli obblighi di registrazione già esistenti anziché complicare le cose, per ottenere gli stessi risultati, sia ai fini della repressione delle frodi che a quelli fiscali», è il commento di chi nel vino lavora in grande e dei responsabili dei consorzi di tutela.

I più colpiti dalle nuove disposizioni sono i piccoli produttori, anche perché corrono rischi grossi se contravvengono a regole che presuppongono almeno una segreteria in cantina o un computer (multe e anche galera).

Uno dei punti che dovranno essere chiariti del ministero è se il contrassegno Iva varrà anche per la vendita di vini sfusi ai privati (in damigianette, bottiglioni e taniche di proprietà dei clienti) per la quale non era finora necessario il confezionamento regolare e l'annotazione sul registro di imbottigliamento.

Per ora i più ritengono di sì, ma si aspetta una circolare esplicativa che, a poche ore dall'entrata in vigore del nuovo regime, non è ancora arrivata.

L'ombra del contrassegno Iva si allunga così sugli acquisti fatti dal contadino, alla Frasca, e anche nei «distributori» di vino sempre più diffusi in città.

C'è chi andava di domenica in campagna a comprar vino, confortato anche dallo slogan della lotta al caro-vita («dal produttore al consumatore, risparmiando»): a metter i bastoni fra le ruote della sua auto è venuta la bolla di accompagnamento, e poi la rigida applicazione delle norme che vietano il trasporto di carichi oltre i 20 litri a chi non possiede veicoli abilitati (il contrassegno «E», per intenderci). Adesso diventerà ancor più complicato.

Sorge il sospetto che si vogliano proprio stroncare gli approvvigionamenti alla fonte: i cittadini acquistino bottiglie nei supermercati e nelle enoteche a prezzi di monopolio.

Baldovino Ulcigrai

GIORNALE DI TRIESTE

DAL 1.o FEBBRAIO AUMENTA L'AMMENDA

Bus: 20 mila lire di multa a chi viaggia senza biglietto

Nella nostra città la media dei «portoghesi»è la più bassa d'Italia
I controllori saranno dotati di un distintivo di riconoscimento


(Italfoto)

Costerà 20 mila lire, dalla prossima settimana, salire su un bus senza biglietto. L'azienda trasporti (Act) applicherà gradualmente dal 1.o febbraio le nuove multe per i «portoghesi» fissate di recente dalla legge regionale 8 gennaio 1983: la prima legge pubblicata quest'anno sul bollettino della Regione.

Le nuove sanzioni avrebbero potuto entrare in vigore già questo mese, ma l'Act ha dovuto approntare i nuovi avvisi. Per giunta, la legge stabilisce che i controllori debbano avere la qualifica di agenti giurati ed essere muniti di un distintivo riconoscibile. Sulla divisa, dovrà così venir cucita una speciale patacca.

Finora, chi viaggiava senza biglietto, o con biglietto irregolare, o magari s'era dimenticato a casa l'abbonamento mensile, correva al massimo il rischio di sborsare al controllore 5 mila lire. Se la faceva franca per 16 volte (con il biglietto a 300 lire) gli andava bene: d'ora in avanti dovrà essere «fortunato» per almeno 66 corse.

L'Act ha intensificato dall'anno scorso i controlli. Durante il 1982 i controllori sono saliti su 28.054 bus, chiedendo il bigliettto (o la tessera) a oltre un milione di passeggeri. In pratica, il controllo è stato effettuato 77 volte al giorno, setacciando, sempre ogni giorno, 3 mila utenti.

Trieste è una città disciplinata, una delle città dove la percentuale di quelli che non pagano il biglietto dell'autobus è fra le più basse d'Italia. Sempre nel 1982 il numero delle multe inflitte ai «portoghesi» è stato di poco superiore alle 10 mila: una media di 30 evasori accertati al giorno. Il che corrisponde a una percentuale minima di trasgressori: appena dello 0,97 per cento.

In realtà, quelli che fanno i «furbi» e salgono sul mezzo pubblico senza aver pagato sarebbero qualcosa in più: 3 persone ogni 100 viaggiatori. Questo più certo calcolo è emerso da un'indagine «a tappeto» effettuata a metà dell'anno passato. L'Act veniva accusata di un perseguire con scrupolo i viaggiatori abusivi. I controlli — osservava più d'uno — non sono in grado di bloccare i senza-biglietto, che, non appena lo vedono salire, scendono alla prima fermata (e, visto l'affollamento dei mezzi pubblici, è un giochetto facile). Replicava l'Azienda trasporti: la gran parte degli utenti viaggia con la tessera, è per questo che sono pochi quelli che timbrano il biglietto, fatto induce i passeggeri di un bus a guardarsi reciprocamente con sospetto.

Fu così che furono fatte una serie di «prove del nove»: a caso, salirono sui bus, per un certo periodo, tre controllori assieme, dalle tre porte (impossibile sfuggire alla richiesta del biglietto): e il risultato è stato appunto che gli evasori erano il 3 per cento.

Non c'è statistica che dica chi sono, per lo più, gli abusivi. Gli addetti al controllo, che la sanno lunga, sostengono che i più «pizzicati» sono i giovanissimi e le persone molto anziane (quest'ultime perché magari si dimenticano di annullare il biglietto).

Adesso che la multa è di 20 mila lire bisognerà stare più attenti. Oltre alla multa si dovrà pagare anche il prezzo del biglietto. A questo proposito la legge regionale contiene una novità: in passato bastava versare in più il costo di una corsa, adesso — se si tratta di una linea a più tratte — si dovranno pagare uno, due o tre biglietti. Facciamo un esempio. La linea 20 costa due biglietti (600 lire) da Trieste a Muggia: chi sarà pescato senza biglietto all'ultima fermata, anche se è salito a quella precedente, verserà, oltre alle 20 mila lire, il corrispettivo di due biglietti (finora l'addizionale era comunque del prezzo di un biglietto).

Una curiosità nel tempo. Nel 1940 la multa per i «portoghesi» era di 2 lire; nel dopoguerra, fino alle 1965, è stata di 30 lire (oltre al prezzo del biglietto); dal 1965 al 1972, la sanzione è stata di 1.000 lire; 3.000, dal 1973 al 1983; in questi ultimi due anni si era saliti a 5.000 lire.

B. U.

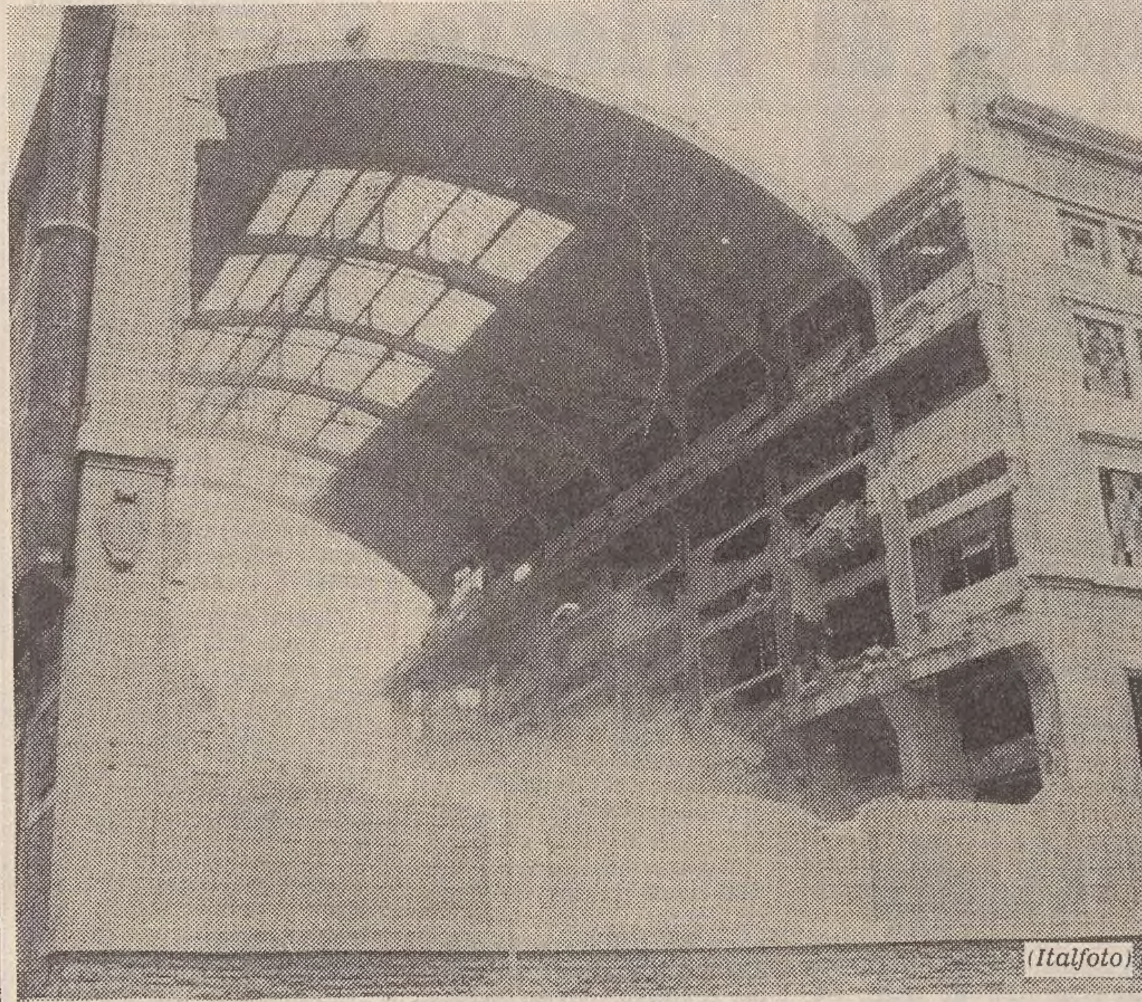
L'impossibile

Multe a ventimila lire dunque per chi viaggia senza biglietto sul tram o in autobus. E va bene. Ma è una disposizione che non tiene conto di una vecchia regola. Quella che dice che nessuno è tenuto a fare l'impossibile. Dove l'impossibile sta nel procurarsi un biglietto in molte circostanze od occasioni. Per esempio la sera, dopo l'orario di chiusura dei giornalai e dei tabaccai. O la domenica, per le stesse ragioni. O, semplicemente, se la necessità di servirsi di un mezzo pubblico sopravviene quando l'aspirante utente si trova in una zona della città scarsamente servita e che lui non conosce. Per non parlare dei forestieri.

Conosciamo l'obiezione dell'Azienda dei trasporti: i biglietti si vendono a blocchetti, ognuno ne tenga in tasca per qualsiasi evenienza. Ma è esattamente come pretendere che ogni cittadino si abboni perché due volte all'anno gli può capitare di prendere il tram. E' giusto punire i «portoghesi», ma non quelli per causa di forza maggiore. L'Azienda ci pensi. Come? Questo è un suo problema. Metta per esempio un maggior numero di distributori automatici oltre ai pochissimi esistenti, o abiliti i conducenti a vendere biglietti di emergenza, magari a prezzo maggiorato.

UN ALTRO CROLLO A SANT'ANDREA

Una lenta agonia


(Italfoto)

Nuovo colpo d'ariete alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, dove dovrà sorgere la nuova sede centralizzata del Lolyd Adriatico. Per la facciata su via Romolo Gessi (nell'Italfoto poco dopo il crollo) non si è ricorsi alla dinamite per sicurezza.

Il muro — preventivamente indebolito alla base e segato perimetralmente — è stato letteralmente «risucchiato» all'indietro con cavi d'acciaio.

Tra una settimana sarà il colpo di grazia a quel che resta dell'edificio: un gran finale con dinamite per quel che resta della grande navalmeccanica triestina.

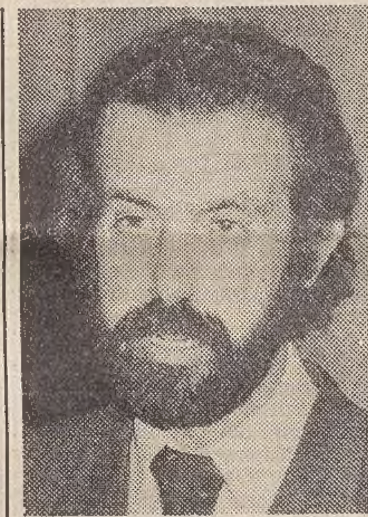
NUOVI GUAI PER L'IMPRENDITORE TRIESTINO

A giudizio per esportazione di valuta Paolo Tassi e altri cinque industriali

Le imputazioni si ricollegano all'attività della «Porfirio Bau» in Germania

E' imminente un processo per violazione delle norme valutarie contro Paolo Tassi, amministratore unico della «s.p.a. Porfirio», la cui procedura fallimentare è tuttora in corso. Durante gli accertamenti sul «crack» della società sarebbero infatti emersi illeciti di natura finanziaria, per i quali Tassi e altre sei persone vennero inquisite dal sostituto procuratore della Rebubblica dott. Coassin.

I fatti si sarebbero configurati tra la fine del 1979 e il marzo del 1981. L'istruttoria sommaria si è conclusa in questi giorni, con la richiesta di decreto di citazione a giudizio contro lo stesso Tassi e Umberto Daniele, 42 anni, da Conegliano Veneto; Antonio Giovanni Paron, 48 anni, da San Michele al Tagliamento; Giuseppe Germano, 38 anni, da Milano; Giuseppe Salvini, 41 anni, da Parma; Tommaso Laera, 30 anni, da Trento, e il suo concittadino Antonio Polizzi, 29 anni.


Paolo Tassi

Tassi è stato accusato di avere costituito all'estero una disponibilità finanziaria di oltre 690 milioni di lire. Quale amministratore unico della «s.p.a. Porfirio», la sua impresa di costruzioni edili, egli avrebbe trasferito l'importo alla società straniera «Porfirio Bau - GMBH», con sede in Germania, e ciò mediante il pagamento in Italia a dipendenti della stessa «Bau - GMBH» di stipendi e di rimborsi spese. La stessa cosa sarebbe avvenuta con ditte nazionali che avevano eseguito lavori all'estero per conto della «Porfirio» straniera.

L'imprenditore triestino è stato altresì imputato di utilizzazione aggravata e continua di fatture emesse per operazioni inesistenti, in quanto, nel 1981, avrebbe annotato sui registri 23 fatture per quasi 400 milioni di imponibile e quasi 9 milioni di Iva onde poter costituire fuori d'Italia una disponibilità finanziaria. Le stesse imputazioni sono state elevate ai coimputati, accusati di aver agito in concorso con Tassi. La cosa sarebbe stata possibile in quanto le sei persone coinvolte nella vicenda giudiziaria sono titolari di aziende e, precisamente, Daniele di un'impresa a Colle Umberto, Paron di un'altra a San Vito al Tagliamento; Germano dell'omonima società «Fratelli Germano & C.» con sede a Milano e Sabini di una ditta individuale, così come Laera e Polizzi.

Durante l'istruttoria sommaria, gli indiziati erano stati rispettivamente assistiti dagli avvocati D'Onofrio, Masucci, Sergio Kostoris, Maggiolo di Venezia, Bana di Milano, Pierpaolo Poillucci, Bianchi di Parma, Sampietro e Codelli. Per il dibattimento, che dovrebbe venire fissato quanto prima, sono stati citati quali testi quattro inquirenti.

Quando apprese che nei suoi confronti era stato aperto un procedimento per irregolarità finanziarie, Tassi si presentò spontaneamente dal magistrato inquirente per chiarire la propria posizione.

■ INSEGNANTI — E' stato fissato al 26 febbraio il termine perentorio entro il quale debbono essere presentate le domande di partecipazione ai concorsi ordinari, aperti a tutti i laureati, per complessivi 23.497 posti di insegnate di ruolo nelle scuole medie statali di primo grado.

CALENDARIETTO

Oggi: San Costanzo. — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.06; la luna si leva alle 17.48 e cala alle 8.08.

Ieri: temperatura massima gradi 9,4, minima gradi 4,9; pressione millibar 1021,4 stazionaria; umidità 74 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.18 con cm 50 e alle 22.44 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.37 con cm 19 e alle 16.04 con cm 71 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015, via Diaz 2, tel. 760605, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296, via Revoltella 41, tel. 741447, piazza S. Giovanni 5, tel. 65959, campo S. Giacomo 1, tel. 790212, Opicina, tel. 213718, Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

AUTO CONTRO UN AUTOBUS DELLA «36»

Schianto sulla costiera


(Foto Montenero)

Schianto fra un autobus della linea «36» e una macchina, ieri pomeriggio, lungo la strada costiera all'altezza dell'hotel «Riviera». Gli occupanti della vettura, «una Fiat 1100», sono rimasti lievemente feriti. Completamente illeso, invece, l'autista del bus, Boris Bertolessi, di 27 anni, abitante in via del Ghirlandaio 2.

L'incidente è accaduto verso le 14.30, quando Luigi Tassotto, di 86 anni, abitante in via Ghega 3, ha improvvisamente perso il controllo della sua «1100» invadendo la corsia opposta.

Luigi Tassotto e la sua compagna di viaggio, Clara Camus Codermatz, di 73 anni, abitante in via Bellosguardo 39, sono stati trasportati da un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale maggiore. L'uomo è stato ricoverato in chirurgia d'urgenza, per ferite varie e sospette lesioni ossee, con una prognosi di 30 giorni; la sua accompagnatrice al reparto ortopedico, per sospette lesioni costali e un trauma all'emitorace.

PCI: CONFERENZA STAMPA DI TONEL

«Molti sulla rivoluzione d'ottobre sono in dissenso con Berlinguer»

«Nel dibattito precongressuale privilegiati comunque altri temi»

Sono cinque le assemblee sezionali del Pci che hanno approvato tutti e cinque gli emendamenti presentati dal sen. Armando Cossutta al documento elaborato dal comitato centrale del partito; e sono tre le sezioni che hanno approvato solo alcuni di tali emendamenti. Le prime sezioni sono quelle dei Campi Elisi, di Sottolongera, di Sant'Anna, di San Giovanni e di Barriera nuova; le altre la sezione aziendale Acega-Act, la sezione degli edili e quella di Borgo San Sergio.

Sono 16, su un totale di 43, le sezioni in cui gli emendamenti sono stati presentati; in otto essi sono stati respinti, in una hanno ottenuto parità di voti con il documento congressuale del comitato centrale.

Tali dati sono stati resi ufficialmente noti ieri mattina dal segretario della federazione triestina del Pci, Claudio Tonel, in una conferenza-stampa dedicata alla puntualizzazione dei risultati di questa fase precongressuale che prelude al congresso provinciale del partito, alla fine della prossima settimana. Secondo Tonel la fascia del dissenso ha la seguente dimensione: a votare a favore degli emendamenti proposti da Cossutta è stato il 16 per cento degli iscritti che hanno partecipato alle assemblee sezionali.

«Ma io credo di poter dire — ha soggiunto Tonel — che nel partito la fascia di tale dissenso è complessivamente superiore al 16 per cento, in particolare sulla negazione che sia cessata, come afferma il compagno Berlinguer, la spinta propulsiva della rivoluzione d'Ottobre». «Quanto alla scelta dei delegati al congresso provinciale e all'elezione dei nuovi organismi dirigenti nazionali, esse non sono assolutamente avvenute — ha dichiarato Tonel — sulla base di una discriminante che passasse fra pro o anti-cossuttiani, ma unicamente sulla valutazione della serietà e buona volontà dei candidati».

Dopo aver egli stesso dedicato ampio spazio all'espressione precongressuale di questo fenomeno contestativo, il segretario Tonel ha sottolineato che questo non è stato tuttavia il principale tema di dibattito. La discussione ha ampiamente investito piuttosto i temi delle strutture del partito, del ruolo delle sezioni, della democrazia interna e, sul piano esterno, il tema dell'alternativa democratica in sede nazionale e locale: tutti temi inquadrati — ha detto — nell'ambito dello scontro sociale in corso, delle stangate governative, dei rinnovi contrattuali, della crisi delle fabbriche. «E' stata una grande dimostrazione di vitalità democratica e di profonda tensione unitaria: non un monolitismo sempre perdente ma una unitarietà reale e vissuta».

Quanto all'obiettivo di un'«alternativa democratica» anche a Trieste, Tonel ha detto: «In particolare i socialisti ma anche gli altri partiti intermedi debbono convenire che senza il Pci non si può costringere all'opposizione la Dc: essi stessi avevano teorizzato tale risultato alleandosi alla LpT, ma oggi sono i primi a dichiarare fallito tale esperimento».

STATO CIVILE

NATI: Dicataldo Simone, Pinaffo Oscar, Podberscik Marina, Dulcinati Cristian, Valentini Sara, Valentini Roberta, De Biasi Elisa, Pangozzi Michela.

MORTI: Nauta Bruna in Pecar, di anni 71; Battistuzzi Elvira ved. Di Nubila, 68; De Gaspari Giovanni, 73; Ianza Carmela ved. Stocca, 92; Logar Maria ved. Altran, 90; Crevatin Benedetto, 69; Gregorich Luigia ved. Pecenco, 87; Princich Carlo, 77; Negrisin Pietro, 79; Baisero Angelo ved. Marzari, 80; Piazza in Persei Ida, 61.

Brevinera

Donna travolta in via Flavia

Una donna è stata investita, ieri pomeriggio in via Flavia, mentre attraversava di corsa la strada per prendere l'autobus della linea «20». Angela Cerin Mondo, 72 anni, abitante in via Aquilinia 59, è stata travolta da una «Fiat 127» guidata da Ezio Fornazaro, 33 anni, di Muggia, residente in via Chiampore 8/c. La donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata, con una prognosi di 50 giorni, per la frattura della gamba sinistra, sospette lesione ossee e ferite lacero contuse.

Spariscono argenteria e pellicce

Discreto bottino per un gruppo di ladri che si sono impossessati di parecchia argenteria e di due pellicce, di cui una del valore di 8 milioni di lire. I malviventi si sono introdotti nell'appartamento, al primo piano, di Francesca Malfezzi Tribel, di 46 anni, in via Sticotti 2, attraverso una finestra.

Piromani scatenati di notte

Piromani in azione, ieri notte, in città. Un furgone posteggiato in via Sant'Anastasio è stato incendiato e così il portone di una casa in restauro poco distante. Alcuni minuti prima, verso mezzanotte, probabilmente le stesse persone, avevano incendiato i bottini della spazzatura in piazza Libertà. Tutti gli incendi sono stati spenti dai vigili del fuoco che, intervenuti tempestivamente, sono riusciti a bloccare le fiamme prima che i danni potessero divenire ingenti.

In poche righe

Marcia di cattolici per la pace

Oggi alle 15, in piazza Goldoni appuntamento per i ragazzi delle scuole elementari e medie che sono invitati a partecipare alla marcia per la pace organizzata dall'Azione cattolica. Il corteo raggiungerà quindi la chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio, dove il vescovo Bellomi parlerà ai partecipanti e presiederà la celebrazione eucaristica. Con questa manifestazione si conclude il «mese per la pace».

Le retribuzioni ai cantierini di Muggia

I dipendenti in cassa integrazione del cantiere Alto Adriatico di Muggia dovrebbero ricevere la prossima settimana la retribuzione che il ministero del lavoro aveva tardato a inviare. Così, perlomeno, è stato assicurato da parte del ministero stesso agli uffici della prefettura, che si era interessata del caso. L'assessore alla sicurezza sociale di Muggia, Gianni Menegazzi, aveva infatti inviato al prefeto un fonogramma, sollecitandolo a intervenire presso il ministero del lavoro.

Donatori di sangue in assemblea

L'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione donatori di sangue è indetta per questa sera, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sala riunioni del Centro tumori di via della Pietà 17.

Assemblea al Circolo della cultura

L'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è fissata per oggi nella sede sociale di via San Carlo 2, alle 18.45.

GIORNALE DI TRIESTE

ESAMINATA L'UTILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI STRAORDINARI

Camera di commercio: non basta la 828 all'economia di Trieste

L'utilizzazione dei contributi straordinari previsti dalla legge 828 è stata oggetto di discussione nell'ultima riunione della giunta della Camera di commercio. Si tratta di quei fondi che la legge nazionale di rifinanziamento della precedente per le zone terremotate del Friuli, ha destinato alle aree economicamente depresse del resto della regione.

Nell'elaborazione dei progetti di utilizzo, la giunta camerale ha premesso che quelli attuabili con i contributi straordinari non esauriscono le esigenze di intervento dell'economia triestina. È necessario quindi partire con essi per avviare un'azione di consolidamento e rilancio che dovrà però trovare adeguati sostegni in altri strumenti finanziari quali il Fondo Trieste, il bilancio ordinario della Regione e i fondi per l'attuazione del trattato di Osimo.

E veniamo ora ai progetti (contenuti in un documento) che — ha sottolineato il presidente camerale on. Modiano — non giovano soltanto all'economia triestina ma a quella di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Area di ricerca scientifica e tecnologica — Premesso che l'attività del consorzio ad hoc non è ancora entrata a pieno regime, poiché non tutti i finanziamenti necessari sono stati ancora reperiti, vi sono alcuni progetti di ricerca già presentati che attendono adeguato sostegno. Si auspica inoltre che la Regione appoggi politicamente e finanziariamente l'insediamento a Trieste della macchina di luce di sincrotrone.

Viene inoltre auspicata una stretta collaborazione tra l'Area di ricerca e l'Istituto geofifico sperimentale e l'avviamento, in tempi brevi, del Centro di assistenza piccole industrie che dovrebbe costituire il veicolo più adatto per diffondere sul territorio le nuove tecnologie, consentendo così alle piccole e edie aziende di superare il «gap» informativo in questo campo che si fa di anno in anno più ampio.

Ente autonomo del porto — Il documento camerale richiama l'attenzione sul progetto, già disponibile, di riempimento e banchinamento del bacino uno del Punto franco vecchio. Si tratta di un'opera — denominata Adria terminal Trieste — che potrebbe consentire la concentrazione del traffico agrumario in un'area specializzata. Essa rappresenterebbe anche un primo passo per la rivalorizzazione del Punto franco vecchio e, in concomitanza a una riduzione del personale dell'Ente porto e delle compagnie, un modo per rendere più efficiente la gestione delle attività portuali.

Industria — Per il rilancio del settore bisogna partire dalla aziende a partecipazione statale, che costituiscono il cardine dell'economia industriale triestina. Vi sono già dei progetti per la riconversione degli impianti, tali da rendere le imprese attrezzate per attività più avanzate.

I mezzi finanziari potrebbero essere reperiti con contributi a fondo perduto o con l'integrazione del Frie (legge 908 del 1955).

Integrazione che rafforzerebbe l'azione che le categorie economiche triestine stanno da tempo conducendo per ottenere i nuovi incentivi all'industria, conosciuti come «pacchetto Marcora».

Altro polo del rilancio industriale: il sostegno all'Ezit per la realizzazione del progetto «Afino», che prevede la creazione di infrastrutture per un'area di circa 60 ettari nella zona industriale delle Noghere-Ospo.

Infine, per le piccole e medie imprese locali, dovrebbe essere istituito un fondo per l'assegnazione di contributi alle nuove iniziative industriali da avviare nella provincia di Trieste. Inoltre, per iniziativa del Commissariato del governo è in via di costituzione un fondo straordinario di incentivazione industriale sempre per la provincia triestina, la cui dotazione è però insufficiente L'ampliamento di essa potrebbe rendere meno onerose le operazioni all'esportazione e quelle dello sconto di fatture emesse su enti e aziende pubbliche.

Artigianato — Le provvidenze da realizzare per le piccole e medie imprese industriali potrebbero essere applicate anche a questo settore, afflitto come esse dal problema della carenza di manodopera.

Per giungere ad un'immissione di leve giovanili è necessario l'intervento pubblico per un piano di formazione professionale. In tal modo si offrirebbe una prospettiva di occupazione ai giovani triestini.

Commercio e turismo — Il rilancio di questo settore passa, afferma il documento camerale — attraverso la realizzazione di una zona attrezzata per il commercio all'ingrosso e per quello estero e del palazzo dei congressi. Per il commercio estero la zona potrebbe essere localizzata nel comprensorio autoportuale di Fernetti, mentre per quello all'ingrosso potrebbe essere adattata l'ex stazione di Prosecco.

Lunga 15 km la marcia della Stella alpina

Si sono aperte le iscrizioni per la 10.a edizione della marcia di regolarità non competitiva, organizzata dall'associazione Stella alpina. Le iscrizioni alla marcialonga che si svolgerà domenica 6 marzo si ricevono il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21 nei locali dell'associazione organizzatrice di via Biasoletto 12. La quota di partecipazione individuale è stata fissata in lire 2.500.

La marcia partità da Basovizza alle ore 8 precise e si snoderà verso la zona del Poligono militare, pendici del monte Cocussa, toccando il paese di Grozzana, Pese e S. Elia, proseguirà per la vetta del monte Stena arrivando a S. Lorenzo prima di concludersi a Basovizza, con un percorso di 15 km.

A ogni partecipante verranno consegnati un diploma e una medaglia riportante il sigillo della Stella alpina. Medaglie dorate, argentate, coppe e targhe, infine saranno assegnate a gruppi sportivi civili e militari e ai corpi di polizia iscritti alla manifestazione.

La marcialonga si effettuerà con qualsiasi tempo. Il comitato organizzatore declina qualsiasi responsabilità per eventuali danni che potessero accadere a persone o cose prima, durante e dopo la manifestazione escursionistica.

■ CAPITANERIA — E' stato bandito un concorso per esami a 12 posti di sottotenente di vascello in servizio permanente effettivo del ruolo normale delle Capitanerie di porto.

Elargizioni dei lettori

In memoria del prof. Giuliano Gaeta nel trigesimo (29-12) da Lidia Lonza, Bruno Natti, Cesare Pagnini, Giovanni Palladini, Mario Passagnoli, Nerina Pavan, Giorgio Rasi, Anna Rosa Rugliano 155.000 pro Istituto nazionale per la storia del giornalismo.

In memoria di Nella Hermann-Servi per il compleanno (29-1) dal marito e fratello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Istituto per l'Infanza Burlo Garofolo, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Associazione Zoofila Triestina, protezione animali.

In memoria di Marco (29/1) da nonna Sbuerz, fratellini Stefano, Cristiana, Alessandra 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Heslop-Versa nel II anniversario (29/1) da Maria Righetti 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla cognata 5000 pro Mani tese.

In memoria di Arge Bravin in Paladini per il compleanno (29/1) dalla mamma Bruna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff per il compleanno (29/1) da Marucci Strudthoff, Claudio e Fioretta Strudthoff 40.000 pro Lega Nazionale; da Piero e Marina Longo 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria dei propri genitori (29/1) da Adele e Renata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Cergol per il compleanno (29/1) dalla mamma 30.000 pro parrocchia di S. Bartolomeo.

In memoria di Maria Bullazzi nel 7.o anniversario (29/1) dalla cugina Nella 10.000 pro Aimc (Ass. Italiana maestri cattolici).

In memoria di Aurelia Piccolo (29/1) dalla figlia Livia, nipoti Luciano Barbara, genero Fabio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cele Beros Rusconi nel XVII anniversario da Ro Rusconi ved. Codri 10.0.000 pro Lega Nazionale e da S.C. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Oscar Bonazza nel I anniversario (28/1) dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Astad.

In memoria di Lola Loria dai condomini dello stabile n. 138 di via Campanelle 238.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucien Lebhar dalle colleghe della figlia Monique della sezione di francese della Scuola di Lingue 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Icardi dagli amici del Circolo Svizzero 40.000 pro Società Elvetica di beneficenza; da Dragovina Laura, Carlo e Wilma Runtich 40.000 pro Ospedale Maddalena I Geriatria prof. Curri; dalla famiglia Calussi 20.000 pro Anffas Sezione Cartotecnica; da Manlio e Roberto de Guarrini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lalla d'Henry da Pina e Nino, Giorgina Gratton 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Ada e Orietta Barbo 10.000 pro Uildm; da Nora Schromek 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nives Ongaro 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Furlan dalle famiglie dello stabile n. 7 di via Aquileia 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Fonda da Lucilla e Carlo Aumaitre 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Oscar Ferluga dai condomini dello stabile n. 93/1 di viale Miramare 60.000 pro Centro Vascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Elisa Capello in Fantasia dalle famiglie Sinigoi, Grancini, Froglia 30.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Renato Flora dalla famiglia Donati, Nives e Bruno Iob, Carla e Giorgio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Bruno Fano dai condomini degli stabili 90/1 e 90/2 di via Fabio Severo 105.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Giuseppe Devescovi dai figli 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Centro tumoti Lovenati, 100.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Gianna e Franco Gropaiz 20.000, da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega Nazionale; da Piero e Lidia Grego 30.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Nino e Bruna Storici 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bianca ved. Pinamonti 10.000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Fumulo 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo femm. via del Ronco (S. Cuore), 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bianca Locuoco 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcella Drozina Giurco dai colleghi della figlia Marisa 254.000 pro Lega contro i tumori - Manni.

In memoria di Bruno Desanti da Renato e famiglia 10.000 pro Anffas (casa e famiglia).

In memoria di Dorino Dudine dalle famiglie Arban 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Vittoria Marini ved. Carini dalle fam. D'Alessio - Ponton 100.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Coslovich dai colleghi della figlia 70.000, dalla famiglia Pellegrini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Egone Cegnar da Amulia e Gino Lumbelli 20.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie (poveri).

In memoria della zia e cognata Pierina Ferluga in Canciani dalla famiglia Baretto 50.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Cecchini da Nardin Oliviero, Claudio, Giuseppe 45.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Carbone da L. e C. Matitti 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Albino Cossetto dagli amici di via I. Svevo 37.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Lussich ved. Cotroneo da Maria Macchioro 20.000, da Albina e Fausto Caris 10.000, da Toni Stancic e famiglia 25.000, da Luisa Starc 10.000, da Glori e Angelo Sbisà 50.000, da Laura e Romano Cimarosti 50.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Antonia Petrinich ved. Colonna e Luigia Ferluga ved. Ferluga dai soci Club Cinematografico Triestino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caraffa Carmine dagli inquilini degli stabili n. 14 e 14 di via Baseggio 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Bonivento Furlan da Bianca Sebastiani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Budin dagli equipaggi rimorchiatori SO.RI.SA. 50.000 pro Associazione italiana spastici.

In memoria di Elisa Videri ved. Bernardinis da Nives Ongaro 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo femm. via del Ronco - Chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Mariuccia Banelli da Livia Roberto Francesca 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore; da Rita Lucatelli 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Mario Bombonato da Luigia e Livio Pipolo 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Gratton ved. Brezigher Teresa dalle figlie Gilda e dalle nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisa Braggio ved. Beisone da Laura e Paolo Iona 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Brigida Germani ved. Zuccoli dalle cugine Stana e Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elda Vitturelli dalle famiglie Zebei 10.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nedda Vidazi da Bruno, Eleonora e Daniela 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Valussi da Monego 50.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Geo Tomasi dalla cognata Amelia Tomasi e nipote Tatiana Lee 30.000, da Gina Pieberger 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Tamai da Gabriella Belletti e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosi Scalchi da Maria Simicich, Dario Nilde, Livia Zambelli 30.000, da Pina Zambelli, famiglia Bolton 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgia de Porenta da Gastone e Palmira Merlak 10.000, dalla famiglia Rebula 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Orlini dalla mamma Antonietta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Ferdinando Degrassi 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Livio e Sara 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gemma e Nino Depase 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Mantello dalle amiche e conoscenti 72.500 pro Conferenza S. Vincenzo Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Lalla d'Henry da Milena e Vera 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Rina Ceria 20.000 pro Pro Senectute; da Silvano e Luisa Rotteri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma e delle zie Lina e Maria da Nellie Clifton 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei genitori Oreste e Maria dalla figlia 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Maria Fonda dalla famiglia Zevelechi Wells 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Alfredo Icardi dai condomini dello stabile n. 44 di viale D'Annunzio 30.000 pro Osp. maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini); da Nelly Valle 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Salvatore Erice e famiglia 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Elisa Fantasia da Luce e famiglia 30.000 pro Ospedale maggiore div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Jolanda Bonivento in Furlan da Antonietta, Maria Grazia e Franco Piras 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giordano Desilia dalla famiglia Caffieri 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Denievi dai colleghi della figlia Luciana 145.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Devescovi dall'avv. Giulio Dimini 25.000 pro Uildm - Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Egone Cegnar da Teresa Cegnar 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 37 di via Romagna 25.000, da Marisa Bertolazzi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Ferluga in Canciani da Maria e Franco Zulla 40.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Cecchini dalla fam. Torbianelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

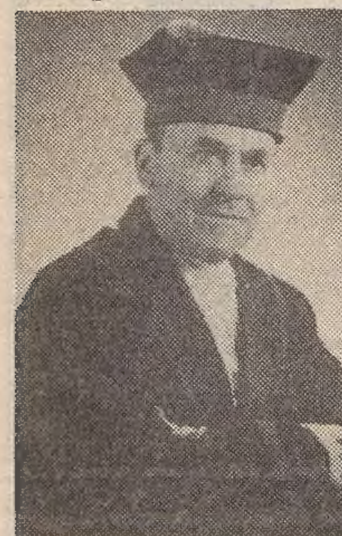
In memoria di Luigia ved. Cocolo da Valnea, Rosina, Carmen e famiglie 15.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Antonio Coslovich da Giovanna Gomezel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rina Defilippi vedova Bai da Nevio Capozzari e famiglia 30.000, da Demetrio e Augusta Capozzari 30.000 pro Seconda geriatria Ospedale della Maddalena.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Silvana Severi in Sinigaglia apparso in data 26 c.m. il versamento di Lire 20.000 pro Ricreatorio Comunale G. Padovan (Comitato ex allievi) deve intendersi eseguito da Luciana ed Antonio Umani ed il versamento di Lire 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione deve intendersi eseguito da Lisetta, Ugo e Noretta.

A Roma il funerale del prof. Crosara



Si celebrano questa mattina a Roma le esequie di Fulvio Crosara, già professore ordinario di Storia del Diritto italiano nella facoltà di Giurisprudenza dell'Univesrità di Trieste, tragicamente scomparso la scorsa settimana, in seguito a un'accidentale fuga di gas sprigionatasi nella sua abitazione.

Nato a Ravenna il 25 settembre 1915, Crosara era stato allievo, nell'ambito della scuola romana, di Pier Silverio Leicht. Dapprima incaricato e quindi titolare di cattedra nell'ateneo di Camerino, ne era anche stato eletto rettore. Era infine stato chiamato dalla nostra facoltà di Giurisprudenza, nel 1971, e qui aveva operato con passione e competenza, suscitando consensi unanimi in virtù del suo valore scientifico e didattico, della sua profonda umanità, della sua lealtà di uomo.

Completamente dedito allo studio e all'insegnamento — che considerava un'autentica missione — Fulvio Crosara aveva con brillantezza di risultati illustrato la storia del diritto pubblico medioevale, estendendo peraltro i suoi interessi anche al mondo antico e all'età moderna. Membro di numerose associazioni scientifiche, era stato nominato deputato nella locale Deputazione di storia patria, a riconoscimento del notevole apporto da lui garantito alle discipline storico-giuridiche.

Ai funerali l'ateneo di Trieste sarà presente con una delegazione della facoltà di Giurisprudenza guidata dal rettore Fusaroli e dal preside Todescan.

QUATTRO ANNI A UN MINORENNE PER LA MORTE DI UN PENSIONATO

Da una banale lite la tragedia durante la sagra di S. Giovanni

Quattro anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione al diciassettenne Bruno V. per l'omicidio preterintenzionale del pensionato Miroslavo Contestabile, 68 anni, alloggiato nel padiglione M dell'ex ospedale psichiatrico. Questo, l'epilogo giudiziario della tragedia avvenuta durante la sagra di San Giovanni.

Il 24 giugno dello scorso anno, nel comprensorio dell'ex psichiatrico era stata organizzata una festa popolare cui avevano partecipato numerose persone. Nella tarda serata, nello spaccio allestito in occasione della spensierata kermesse, Bruno avrebbe litigato con Contestabile e, irritato, gli avrebbe ficcato un dito in un occhio e subito dopo gli avrebbe sferrato un cazzotto. Colpito in pieno, il pensionato, dopo avere fatto un mezzo giro su se stesso, si aggrappò allo spigolo di un tavolo e, per evitare che cadesse, la gerente dell'improvvisato locale lo accompagnò all'esterno.

Mezz'ora più tardi, Contestabile fu trovato sanguinante su un vialetto, a ridosso di una panchina. Venne accompagnato all'ospedale, dove spirò tre giorni dopo per la frattura della base cranica, che venne accertata in sede di autopsia dal prof. Nicolini.

Sulla sua fine fu disposta un'indagine, e i poliziotti avrebbero accertato che, al momento della scenataccia, sia il ragazzo sia il pensionato erano ubriachi. L'atto di violenza sarebbe avvenuto mentre Contestabile stava allungando la mano ai presenti per chiedere un obolo.

La settimana successiva, Bruno venne arrestato e, interrogato in carcere del procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni Gianni Rosario, negò il fatto sostenendo di non ricordare alcunché della nottata perché aveva alzato abbondantemente il gomito. Il magistrato gli contestò quanto avevano dichiarato alcuni testi e allora l'indiziato si decise ad ammettere di aver tirato un pugno a Contestabile e di non sapere altro del fatto.

Rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale, Bruno è stato processato dal tribunale per i minorenni, presieduto dal dott. Cecere e formato dai giudici dott. Annamaria Franchini e da due giudici laici, p.m. il dott. Rosario, e ripete che tra lui e Contestabile era insorta una banalissima lite.

Depongono poi diversi testi e, infine, prende la parola il p.m. Dopo avere rilevato che esiste un nesso di causalità tra il pugno e la successiva caduta del pensionato, il dott. Rosario afferma che sussistono tutti gli elementi che suffragano la responsabilità penale del ragazzo. Concludendo, il magistrato chiede che, con la diminuente obbligatoria della minore età e le generiche, Bruno venga condannato al minimo della pena edittale. Per tale reato, il Codice prevede 10 anni di reclusione.

Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, chiede l'assoluzione del giovane per non avere egli commesso il fatto in quanto, secondo la sua ricostruzione, Contestabile sarebbe caduto, ferendosi gravemente, per cause che non hanno alcun aggancio con il ceffone allungatogli dal suo assistito. Dopo la sentenza, il patrono ha firmato dichiarazione di appello.

Miranda Rotteri

Studente morto in Costiera Scagionato l'investitore

Scagionato con la formula del dubbio l'automobilista Ettore Barucca, 60 anni, scala Belvedere 2, accusato di avere provocato colposamente la morte dello studente Fabio Dobrigna, 27 anni, da Duino-Aurisina.

La disgrazia accadde poco dopo le 22 del 4 agosto del 1981 quando, con una media cilindrata, Barucca percorreva la Costiera diretto verso Trieste. Durante la marcia, si sarebbe spostato sul margine sinistro, scontrandosi con la «Vespa» dello studente, che avanzava in senso opposto. Lo scooter rovinò al suolo e, dopo l'impatto, Barucca finì con l'auto contro lo sperone roccioso che delimita la litoranea e, ribalzato all'indietro, piombò contro un'auto di Rovigo.

Interrogato dai carabinieri, l'automobilista sostenne di essere stato costretto a una brusca deviazione causa un ciclomotorista sconosciuto che gli aveva improvvisamente tagliato la strada. Fu, comunque, imputato di omicidio colposo e di guida in stato di ebbrezza.

Assistito dall'avv. Civello, Barucca viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici Nicotra e Paola Ferrara, p.m. Drigani, cancelliere Morrone, e al dibattimento i congiunti della vittima sono presenti quali parti civili con il patrocinio dell'avv. Sabini.

Come abbiamo premesso, l'automobilista è stato assolto dal delitto mentre per la contravvenzione il Collegio ha applicato l'amnistia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	2000	(—)	2800	(2500)
CARCIOFI	280	(—)	330	(—)
CAVOLFIORI	600	(1200)	800	(1400)
CAVOLI CAPUCCI	300	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	400	(600)	600	(800)
RADICCHIO ROSSO	550	(—)	4000	(—)
RADICCHIO VERDE	2300	(—)	3200	(—)
INDIVIA	600	(—)	900	(—)
LATTUGHE	600	(—)	5000	(—)
PATATE	220	(—)	900	(—)
SEDANO RAPA	—	(2000)	1600	(2400)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(—)	2000	(2500)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2000	(3500)	3000	(5000)
ZUCCHINE	1300	(—)	2600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1200	(—)	1400	(—)
BANANE	1400	(—)	1500	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1500	(—)
UVA	1000	(—)	2400	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
MANDARINI	500	(—)	1200	(—)
POMPELMI	400	(—)	730	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	1800	(24800)	18000	(24800)
CEFALI	1000	(2800)	4500	(8800)
GUATI GIALLI	600	(—)	6000	(—)
MOLI	2500	(4800)	6000	(8800)
MORMORE	10000	(18800)	15000	(18800)
ORATE	19000	(24800)	19000	(24800)
PASSERE	600	(1200)	3000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(6800)	7500	(9800)
RIBONI	1200	(20800)	17000	(20800)
ROSPO (CODE)	11500	(—)	13000	(—)
SARDELLE	570	(1200)	1360	(2800)
SARDONI	715	(1200)	1715	(2800)
SGOMBRI	600	(2000)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(9800)	9000	(12800)
CANOCE	8300	(12000)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	4500	(7000)	6000	(7000)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3200)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 28.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.1.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Nella solitudine una voce amica

Il Gruppo di azione umanitaria alla ricerca di nuovi volontari

Malata e abbandonata all'opaca solitudine di chi non ha alcun affetto, una donna di mezza età, che già meditava di ritirarsi volontariamente dalla scena della vita, chiamò una sera il 767333, il filo diretto del Gruppo di azione umanitaria, meglio noto come Gau. Le rispose una voce e, da quel giorno, instaurò un dialogo con persone che non conosce ma che le donavano tanto calore umano e la sensazione di avere finalmente qualcuno con cui aprirsi il cuore. E' risalita dal baratro della disperazione e se ha potuto ritrovare sé stessa lo deve a questa utenza del cuore.

Il Gau è nato qualche anno fa da un'azione spontanea e volontaria di alcuni che non hanno dimenticato che bisogna amare il proprio prossimo come sé stessi.

Il problema dell'assistenza concreta ai meno abbienti spetta al servizio pubblico ma il problema del rapporto umano non può avere una soluzione organizzata e burocratizzata. Un tetto e un piatto di cibo possono venire offerti dagli enti assistenziali ma quale ente può essere messo a disposizione di coloro che sono soli, abbandonati e, per forza di cose, si sentono emarginati? Chiaramente nessuno.

A questa carenza puramente spirituale ha supplito il Gruppo d'azione umanitaria, i cui turnisti al 767333 sono quotidianamente presenti dalle 17.30 alle 23 per dire una parola di conforto a chi brancola, triste e smarrito, in quel deserto che, per certuni, è la vita.

Attualmente, il Gruppo sta iniziando una nuova attività, e cioè il trasporto di handicappati, ammalati e anziani con un pullmino attrezzato, che è stato acquistato con un mutuo e con il generoso contributo di alcune persone.

Un altro passo avanti è stato fatto, e il Gau bussa al cuore di tutti i buoni, chiedendo loro di unirsi nell'azione civile e umana di conforto e di solidarietà verso coloro che hanno perduto ogni affetto e si ritrovano soli con i propri ricordi e i propri rimpianti.

ORE DELLA CITTA'

Concorso Inail

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito un concorso pubblico per esami a n. 21 posti di agente tecnico del ruolo tecnico con funzioni di operaio presso l'officina ortopedica di Vigoroso di Budrio (Bologna), il cui «avviso per estratto» è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 6 del 7 gennaio 1983. Le domande di ammissione devono essere presentate direttamente o fatte pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento esclusivamente alla Direzione generale dell'Inail - Servizio del Personale - Roma, via IV Novembre, 114 (C.a.p. 00187). Il limite minimo di età è stabilito in 18 anni ed il massimo in 35 anni, salve le elevazioni di legge.

Maestri cattolici

Domani avrà luogo nella sede di via Mazzini 26 l'annuale festa del patrono S. Giovanni Bosco e del socio con un concerto, alle 19.15, dell'orchestra «Madonna del Mare» diretta da p. Teodoro dal Cengio e con la partecipazione dei cantanti Liuba Bercé Kosuta, soprano; Marian Hixon, mezzosoprano; Sergio Emili, tenore, Paolo Loos, baritono. Precederà alle 16.30 una messa officiata dal prof. don Pietro Zovatto.

Richieste di lavoro

L'ufficio provinciale del lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la provincia di Pisa: 1 domestica; per la provincia di Matera: 1 pizzaiolo; per la Gran Bretagna: 1 soffiatore di apparecchi scientifici in vetro.

Parliamo di funghi

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico G. Bresadola, Trento, dà appuntamento ai soci ed ai simpatizzanti lunedì 31 alle ore 20 nella scuola De Amicis di Muggia dove Lia De Rosa tratterà l'argomento «Parliamo di funghi». Saranno proiettate diapositive.

Incontro rinviato

Il centro studi alimentazione naturale Endas «Il settimo cielo» comunica che la preannunciata conferenza del medico agopuntore dott. Albert Nguyen in programma per il 29 gennaio è stata rinviata a data da destinarsi.

Fumo e salute

La sezione «educazione e propaganda» della Lega italiana per la lotta contro i tumori di Trieste comunica di avere in distribuzione per ambulatori medici, farmacie, scuole, ospedali e cliniche il seguente cartello: fumo o salute: tua è la scelta. Chiunque fosse interessato ad averlo può rivolgersi direttamente alla Lega tumori in via Pietà 19, tel. 729702.

Attività Gars '82

Questa sera, con inizio alle ore 20.30 nella sala teatro della parrocchia S. Vincenzo de' Paoli in via Ananian 5, il Gruppo alpinisti rocciatori sciatori della Società Alpina delle Giulie terrà l'annuale rassegna della propria attività ed effettuerà la tradizionale consegna del «Mongolino '82». Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire».

Circolo del turismo

Domani alle 17.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo, in via S. Nicolò n. 7, II piano, si terrà un recital del basso concittadino Mario Pardini, che eseguirà in un accompagnamento di voce bassoarpa con la giorane arpista Barbara Faiman, brani di Mozart, Bellini, Delibes, Mussorgsky, Martini, Wagner, Naderman, Salzedo, Golestan, Tosti. Soci, amici, familiari e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Ballo dei bambini

Il «Ballo dei bambini» tradizionale appuntamento mascherato che l'Associazione degli artigiani di Trieste organizza presso la sala Cral della stazione Marittima si svolgerà lunedì 7 febbraio con inizio alle ore 15.30.

Maestri del lavoro

Il giorno 8 febbraio avrà luogo alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda, l'assemblea provinciale annuale dei soci del consolato Prov. della Federazione Maestri del lavoro, per l'anno 1982, presso la sala convegni Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8.

«Muli de la Nautica»

In tempo di Carnevale, venerdì 11 febbraio, nella cornice di un ristorante, si organizza un cenone «revival» riservato ai diplomati nautici degli anni '30. Le iscrizioni sono raccolte giornalmente (escluso il mercoledì), presso il Caffè Tommaseo, dalle 11.30 alle 12.30, da Guido Schironi, già «mulo de la Nautica».

Circolo Istro-Veneta

Mercoledì alle ore 11, nella sala del Circolo della Stampa, sarà illustrato il programma del Circolo di cultura Istro-Veneta per il 1983.

Gite e soggiorni

Gita sciatoria a Tarvisio — Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 6 febbraio una gita sciatoria a Tarvisio e Val Romana, per discesisti e fondisti. I fondisti si inoltreranno nella Val Romana, fino alla Capanna di Rio Bianco. Partenza alle ore 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato in sede: via S. Pellico n. 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gita carsica — La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 6 febbraio un'escursione carsica da Grignano a Visogliano. Ritrovo in piazza Oberdan alle ore 7.50 precise, palazzo della Regione. Programma particolareggiato in sede: via S. Pellico n. 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Attività degli alpini

Contrariamente ad alcuni errori tipografici contenuti nell'ultimo numero del Bollettino ai soci, le prossime attività della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, sono così programmate: martedì 8 febbraio, ore 19 presso la sede sociale: conferenza con diapositive del socio dott. Enrico Mazzoli sul tema: «Un anno fra gli alpini». Sabato, 12 febbraio, ore 16 in sede, festa di Carnevale per bambini, figli dei soci e loro piccoli amici, martedì, 15 febbraio, ore 20.30 in sede, festa di Carnevale per gli alpini e i loro amici.

Proiezioni all'Aitl

L'Association Internationale du Temps Libre — comunica che lunedì alle ore 18 avrà luogo nella sede sociale di via Trento 1, I piano, una proiezione di diapositive sull'attività svolta dall'Associazione nei mesi di dicembre e gennaio. Ingresso libero.

Telefono Amico non stop

Ognuno ha bisogno di qualcuno. Telefona al 766666/7.

Yoga integrale

I corsi curati dagli insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich inizieranno il 4 febbraio in via Stuparich 18, tel. 567315, 828144.

Da Mode Isabelle

I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 4/1. (Com. al Com.).

Porcellane francesi

con sconti dal 20 al 30% da VOG 1 via delle Torri 2. (Com. il 30 dicembre 1982).

Da Orvisi il Carnevale

per tutti!! Adulti e bambini troveranno costumi, parrucche, cappelli e cotillons eccezionali in un assortimento curato ed altamente specializzato. V. Ponchielli 3.

SEGNALAZIONI

Le accuse ai lavoratori dell'Acega

In merito alla segnalazione del 20 gennaio dal titolo «Acega sotto accusa», rispondo nella mia veste di delegato di reparto dell'ufficio utenti.

Non spetta al consiglio unitario o al sindacato dare giustificazioni in merito alla ritardata lettura, alle fatturazioni non esatte, al sistema degli standard di lettura che provocano tanta irritazione negli utenti: è compito della direzione aziendale che, in un corretto rapporto con i cittadini, non dovrebbe mai stancarsi di rispondere alle richieste di chiarimenti.

È ingiusto però sfogare, sia pur garbatamente e con una certa ironia, l'irritazione per un disservizio puntando il dito contro i lavoratori dell'ufficio utenti dell'Acega, che, da qualche anno, stanno subendo una pressione lavorativa fortissima, proprio perché cercano in tutti i modi di ovviare agli inconvenienti provocati dall'avvio del nuovo sistema di fatturazione.

Le code agli sportelli aziendali ormai stanno diventando quasi una normalità e la direzione, nonostante le pressioni del consiglio unitario, poco fa, per ovviare a questi disagi. È vero che il blocco delle assunzioni nelle aziende municipalizzate, crea dei grossi problemi all'Acega che in quanto a personale è ormai all'osso. Ma con una corretta programmazione, prima di far partire il nuovo metodo, si sarebbero ridotti al minimo i disagi per gli utenti.

Per quanto riguarda il caso specifico (cursore o commesso non sempre presente) informo che, proprio per la carenza di cui sopra, vengono adibiti a tale compito, anche provvisoriamente, lavoratori di altri reparti ai quali la direzione non ritiene di fornire la divisa affinché siano riconoscibili e, soprattutto, non solo con il compito di ricevere e regolare l'afflusso degli utenti ma anche di supportare gli addetti agli uffici nella ricerca dei volumi dove sono ancora riportati i dati delle persone che chiedono informazioni, spiegazioni o vengano a fare contratti di fornitura o chiusura utenze. Pertanto le eventuali assenze dal corridoio del primo piano di palazzo Carciotti non sono dovute al «cappuccino» ma alle mansioni lavorative proprie di quei lavoratori.

Che l'acega soffra di disorganizzazione è ormai noto, che il consiglio unitario ed i lavoratori si battano ormai da anni per trasformare l'azienda in una impresa pubblica efficiente con caratteristiche industriali (rammento le conferenze stampa, incontri-scontri con amministratori sia aziendali sia comunali, informazioni ai cittadini con manifesti murali e volantinaggi, scioperi, interviste televisive, richiesta di commissione d'indagine amministrativa partita dal sindacato, ecc.) forse è meno noto, ma che si confonda la responsabilità della direzione per i disagi provocati agli utenti con le presunte responsabilità dei lavoratori dell'Acega non mi sembra molto corretto. Il delegato di reparto Lucio Lucio.

I contributi nell'ex Zona B

Nonostante le ripetute Segnalazioni che «Il Piccolo» ha pubblicato sull'argomento, nessuno si è interessato al problema dei contributi previdenziali versati tra il 1946 e il 1956 nell'ex Zona B, affinché sia resa giustizia in egual misura a tutti i lavoratori.

Sono veramente deluso: nel nostro libero e democratico Paese, a un uomo che ha sempre fatto il suo dovere non viene concesso il diritto al giusto riconoscimento da parte dell'Inps di tali contributi.

Questi fatti non dovrebbero essere ignorati dalle competenti Autorità, poiché sono in contrasto con la Costituzione.

Anche il più umile dei cittadini che faccia le sue giuste richieste, dovrebbe essere tutelato dalle Autorità in egual misura, come se si trattasse delle richieste fatte da migliaia di cittadini lavoratori di un'industria. Io la Democrazia la intendo in questo modo: rispettare ed essere rispettato. Giordano Bergamasco, vigile urbano.

Ringraziamento

L'Istituto teresiano-Casa di Nazareth, la Casa della fanciulla, il Villaggio del fanciullo e un gruppo di bimbi dell'ospedale Burlo Garofalo esprimono la loro gratitudine per l'incontro festoso del giorno 26 gennaio, alle autorità religiose e civili intervenute, al direttore del mercato ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto ai commercianti e a tutti coloro che hanno rallegrato la festa con doni, frutta e verdura, l'affettuosa riconoscenza.

Il Concerto di Capodanno

Il Concerto di Capodanno trasmesso in Eurovisione da Vienna è stato interrotto prima della fine dalla prima rete tv per dare l'ossessionante e banale pubblicità e quindi il giornale radio. Mi domando: è corretto il modo di agire dei responsabili del primo canale?

Per me si tratta di mancanza di tatto verso gli utenti e di poco rispetto per il concerto apprezzato da milioni di persone. Per dare il giornale radio avrebbero potuto anche aspettare qualche minuto. Ho fatto le mie rimostranze anche alla Rai per questo episodio che non le fa onore; molti hanno definito la trasmissione «Eurovisione all'italiana». G. G.

Piccolo albo

Mercoledì in zona Barriera o Carducci è stato smarrito un orecchino pendente. Si tratta di un caro ricordo. Adeguata ricompensa. Tel. 231630.

Palacongressi sprecato

Ho letto con interesse sul Piccolo le polemiche a seguito della decisione dell'assessore regionale a turismo Bomben di non accogliere la proposta della stazione marittima quale sede del cosiddetto Palacongressi. Ma mentre i nostri politici si beccano come i galletti di Renzo, Udine annuncia la costituzione di un centro Pompidou da 25 miliardi.

Il socialista Pittoni, d'accordo con l'assessore Bomben, mette in dubbio addirittura l'opportunità di una megastruttura dedicata esclusivamente ai congressi; ricerche di mercato indicano come l'optimum della richiesta sia limitato a 3-400 posti. E di sale oltre i 200 posti ve ne sono una dozzina, tutte sottoutilizzate. L'area di Ricerca sta intanto predisponendo a Padriciano una propria sala convegni.

Il dottor Toresella, presidente dell'ente Fiera difende a ragione, la sala convegni, recentemente costruita nell'ambito della Fiera. E l'ing. Tombesi lamenta che il progetto della stazione Marittima, affidato dall'Azienda di soggiorno (Tombesi essendone presidente) all'arch. Bartoli, venga da molte parti osteggiato. Ma l'ing. Tombesi dimentica e trascura i vari motivi di questi contrasti.

Quella del Palacongressi era anzitutto una scelta che, per le implicazioni urbanistiche, non spettava all'Azienda di soggiorno. E se l'Azienda aveva il compito istituzionale di promuovere dibattiti e di lanciare idee, essa non aveva il diritto di sprecare soldi in progettazioni esecutive e in incarichi, prima che fossero verificate le principali condizioni «a monte».

Ognuno tira l'acqua al proprio mulino, cioè danaro al proprio ente. Il risultato è il solito: soluzioni di ripiego, compromessi, polemiche, immobilismo, spreco. Manca la chiara guida politica che il melone «Ancien régime» di Cecovini non ha saputo dare. Ing. Marino Bolaffio.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

I costi della refezione

I genitori dei bambini che frequentano la scuola materna comunale con lingua d'insegnamento slovena di via Ginnastica 72 protestano fermamente in quanto l'amministrazione comunale richiede il pagamento del contributo mensile in ragione di lire 25.000 per la refezione e ciò sia per il mese di dicembre '82 sia per il mese di gennaio '83 anche se le scuole materne erano chiuse dal 23.12.82 al 10.1.83 in seguito alle vacanze natalizie.

Così pure è inopportuno a nostro avviso il pagamento dell'intero contributo mensile per la refezione in caso di prolungata assenza dei bambini per malattia o altre cause giustificate.

L'amministrazione deve provvedere quanto prima a regolare i pagamenti dei contributi mensili sulla base di presenze effettive dei bambini nelle scuole materne, come già effettuato in occasione delle agitazioni sindacali del personale delle scuole materne. (Seguono 20 firme).

Nostalgia «del spriz»

Dove sono quei «mis mas», o «spriz» che si bevevano una volta, così dissetanti e frizzanti? In molte osterie tengono le bottiglie stappate in modo che il cliente non riconosca l'acqua di spina, dalla minerale. In quest'epoca la maggior parte dei clienti beve l'ottanta per cento dell'acqua contenuta nel bicchiere al prezzo di duemila lire al litro.

A proposito poi di quegli aggeggi che l'ufficio d'igiene ha fatto applicare nei gabinetti delle osterie e bar, sapone liquido, carta igienica inserita nei grandi contenitori di alluminio, asciugamani di carta, devo precisare che non ci sono quasi mai e penso, non ci saranno neanche in futuro. Che cosa ne pensa l'ufficio d'igiene?

Secondo me il vantaggio di tutte queste innovazioni mai rispettate, lo hanno avuto soltanto le fabbriche che hanno venduto quei contenitori diversi dal solito e alquanto inutili. Gradirei una risposta dall'ufficio d'igiene anche a riguardo di quelle bottiglie di bibite stappate e allineate sul banco dei locali pubblici di cui accennavo prima. S. M.

Viabilità in Pendice Scoglietto

Ancora in merito alla viabilità in via Pendice Scoglietto. L'unica soluzione valida — questo è il parere di moltissimi abitanti della via in questione — è il ripristino del doppio senso di marcia.

Da notare che nella zona c'è parecchio movimento di bambini e ragazzi che frequentano la scuola delle Nobili dimesse, l'asilo «Ferrante Aporti» e il ricreatorio «Fabio e Aurelio Nordio», per cui si impone fra l'altro di frenare la corsa degli spericolati automobilisti e degli incoscienti vespisti e ciclomotoristi che nonostante il senso unico continuano a scendere lungo la via. Claudio Dominese.

Consultori e Provincia

In merito all'articolo pubblicato ieri con il titolo «Consultori in cattive acque e l'Usl non prende decisioni», va precisato che la denuncia di cui in occhiello si riferisce non agli operatori dipendenti dalla Provincia in quanto amministrazione, ma a tutte le persone che operano per i sei consultori della provincia, come territorio. L'ambiguità nasce dalla consuetudine che gli occhielli sono tutti in lettere maiuscole e quindi si poteva equivocare tra provincia e Provincia.

Raccolte pro animali

Da diversi giorni e in diversi rioni è comparso nei portoni un avviso dello Obz che invita a collaborare a una raccolta di giornali, stracci e pane raffermo a beneficio degli animali. Essendo da anni una collaboratrice del Rifugio animali di Opicina Astad nonché socia dell'Enpa desidererei conoscere maggiori particolari su detta organizzazione, poiché le finalità che essa persegue — raccolta di carta, stracci e pane raffermo a fini zoofili — sono già oggetto dell'attività dell'Enpa, ritenendo che ogni iniziativa a favore degli animali possa ottenere maggiore successo se svolta in un clima di costruttiva collaborazione anziché di alternativa, la quale finirebbe per ingenerare, al limite, una comprensibile confusione tra i benemeriti cittadini zoofili.

Sarei grata, pertanto, se l'organizzazione Obz volesse dare qualche pubblico chiarimento sulla propria struttura e finalità, usufruendo della ospitalità di questa rubrica. Fiorenza Degrassi.

Mostre d'arte

«L'officina» presenta Cagliostro

Si inaugura domani alle ore 18, nella sede dell'associazione culturale «L'Officina» di via Torrebianca 41, la mostra «Gli ultimi anni di Cagliostro». Curata da Carlo Drogheria ed Ettore Paris, la mostra espone documentazione inedita fotoriprodotta del misterioso e affascinante conte di Cagliostro. Il soggiorno trentino, il processo, l'incarcerazione e la morte del celebre avventuriero del '700 saranno il centro tematico della mostra che nasce da una collaborazione dell'«Officina» con la redazione di «Questotrentino».

Nella serata inaugurale Gianfranco Campana svolgerà una conferenza di introduzione sulla figura del conte di Cagliostro nella società di fine Settecento.

Ada Costa alla Tommaseo

Si inaugura lunedì alle ore 18.30 nella galleria Tommaseo di Trieste (via Canalpiccolo 2) la mostra personale di Ada Costa. L'artista di Bari intitola l'istallazione curata per gli spazi della Tommaseo «Icaro '83, specchio delle mie brame».

La mostra potrà essere visitata sino al 17 febbraio con orario feriale 17-20, festivo 11-13.

«36 scatti» di Sergio Ferrari

Stasera alle 18, presso il circolo Salvemini in corso Italia 12, inaugurazione della mostra fotografica «36 scatti» di Sergio Ferrari.

Galleria Rettori Tribbio 2

IRENEO RAVALICO

Galleria Cartesius

espone

GIANNI BACCHETTI

Incontri culturali

Università della Terza età

Per l'Università della Terza età, stamane, alle ore 11, nell'aula di via Manzoni 16, il prof. Riccardo Luccio terrà una lezione su «Lineamenti storici della psicologia e settori di ricerca».

RIUNIONE DI EX ALLIEVI DEL NAUTICO

Capitani da cinque lustri



A 27 anni dalla matura, i capitani della sezione V/A si sono ritrovati in un ristorante assieme ai loro ex insegnanti per festeggiare l'ormai superato traguardo dei cinque lustri.

L'incontro è stato organizzato da Giorgio Bonat che ha cercato i compagni di un tempo in varie città della penisola.

Nella foto (da sinistra) Bonat, Aurelio Marmorato, Alberto Rota, la prof. Federica Gerolimich, il prof. Mario Zebochin, Pietro Duva, la prof. Claudia Vassilli-Marini, prof. Tullio Stravisi, Vieri Piccini, Manlio Stebel, Luciana e Giovanni Avigliano, Giordano Furlan, Vito Gattesco, Enrico Gladulich, Marino Prels, prof. Novella de Michelis-Micole, Mario Marizza, prof. Andrea Bronzin, Flavio Derin e Simeone Martinoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN SEMINARIO IN MARGINE ALLA «WALKIRIA»

Cagliari ha onorato Wagner precedendo Bologna e Venezia

Appassionate e acute relazioni di Massimo Mila e Paolo Isotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Sovvertendo la geografia wagneriana, Cagliari ha preceduto Bologna e Venezia (le ditte più wagneriane d'Italia) con un seminario di studi sul maestro tedesco nel centenario della morte. Una prova di volontà culturale affrontata da una città che pur svolge la propria attività in difficili condizioni, senza un teatro degno di tal nome, ma con un magnifico pubblico pieno di interessi.

Così i relatori del seminario, ottimamente organizzato in margine alla rappresentazione della «Walkiria» dalla Istituzione dei concerti e del teatro lirico, e confortato da una larga collaborazione scenica e regionale, hanno avuto la sorpresa di trovarsi di fronte un uditorio eccezionalmente folto e partecipe, che ha addirittura trasmesso la propria temperatura al convegno. Sicché lo stesso Massimo Mila che l'aveva aperto un po' scontrosamente con una relazione in sordina sulla ristampa italiana, da lui curata, del «Mein Leben», si è sentito animato da insolido ardore, lasciandosi prendere dai temi del dibattito e intervenendo con la sua saggezza.

Il seminario, aperto dal musicologo torinese nella cittadella dei musei di Cagliari, nel cuore rupestre della rocca pisano-aragonese, doveva fare il punto sulla biografia di Wagner, esorcizzata dalla sacralità revenziale del wagnerismo agiografico. Sulla vita non edificante di un uomo che molto ha peccato «in pensieri e in azioni», e nondimeno ha mutato i destini della musica, costringendo la storia a confrontarsi quotidianamente con la potenza innovatrice della sua arte. Di questa vita ha incominciato a tessere le trame autocelebrative l'artista stesso, rivelandosi con la propria autobiografia, come ha affermato Mila, uno dei più geniali narratori della letteratura europea.

Su questa stessa dimensione, quasi per riscattare la preparazione sregolata, avventurosa, dilettantistica della adolescenza, Wagner tenta anche l'impresa di sistemazione ideologica. E' su questo impegno, collegato all'esperienza di rivoluzionario durante i moti di Dresda del 1849, che Paolo Isotta ha delineato una serrata relazione, innescando una miccia plurima di interessi. Che cosa emerge dagli scritti estetici, filosofici e politici dell'esilio zurighese di Wagner? Emerge un'utopia, sia pure tempestosa e involuta

Sfogliando in particolare le pagine «L'arte e la rivoluzione», ricordando l'rrealizzato progetto tragico dell'Achilleus, e sottolineando l'aspirazione di Wagner a una nuova classicità greca con il suo senso di teatro come «incontro collettivo», Isotta ha recuperato il sostanziale anticristianesimo e la componente marxista di Wagner.

Un'utopia contraddittoria che da una parte anticipa Nietzsche, dall'altra getta purtroppo le basi dell'equivoco nazionalsocialista, e farà di Wagner — con l'aggravante del suo pervicace antisemitismo — una sorta di apostolo musicale.

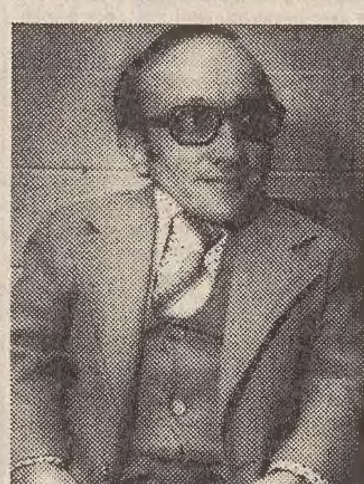
È facile immaginare quali e quante reazioni abbia provocato questa relazione.

Gianni Gori

GIRÒ ALCUNE SCENE DEL FILM

È morto il nano che animava E.T.

Aveva 35 anni ed era alto 90 centimetri



L'attore Patrick Billon

YOUNGSTOWN — Sotto le sembienze di «E.T.», il popolare extraterrestre cinematografico di Steve Spielberg si nascondeva, in molte delle scene del film, un attore nano al secolo Micheal Patrick Bilon. Alto poco più di novanta centimetri, Bilon è morto giovedì per complicazioni polmonari a soli 35 anni lasciando tanto rimpianto negli studios della Universal dove furono girati gli interni di «E.T.».

«Pat Bilon ha girato la gran parte del film. Ed era ancora lui «E.T.» quando l'extraterrestre apparve la scorsa estate all'Hollywood Bowl», ha confermato Fred Skidmore portavoce dell'Universal.

«Bastava stare dieci minuti con Pat per diventargli amici» ha aggiunto.

«Quando uscì il film, ci fu un po' di confusione su chi ne fosse l'interprete. Posso dirvi che in alcune scene Bilon è stato sostituito da un bambino ed in qualche altra da una donna, anch'essa nana» ha aggiunto Skidmore, mentre la produzione sta cercando di mettersi in contatto con Spielberg, che è attualmente in India per comunicargli la triste notizia.

Ma «E.T.» non è stata la sola esperienza cinematografica del piccolo Pat che ha girato tra l'altro «Under the Rainbow» a fianco di Chevy Chase.

C'è inoltre un aspetto della vita di Bilon sconosciuto al grosso pubblico. Per la sua capacità di mimetizzarsi aveva lavorato per l'ufficio dello sceriffo della Contea di Mahoning svolgendo incarichi particolarmente delicati.

Nella sua breve ed intensa esistenza terrena aveva fatto persino l'allenatore di pallacanestro in un oratorio.

Intanto si ha notizia che «E.T.» ha raggiunto un'altro, prestigioso traguardo: è il film della storia del cinema che ha incassato più di ogni altro nel circuito americano e canadese. Con introiti per 194 milioni di dollari, pari ad oltre 290 miliardi di lire, ha battuto «Guerre stellari».

LEGGIAMO UN PO' DI QUELLO CHE ASCOLTEREMO DA SANREMO

Una pioggia di «brutte» parole sulle canzoni che faranno testo

«Un amico sincero più non c'è, meglio un vino leggero, quello che c'è...»

Dove va la canzone italiana? Non chiedetelo ai testi delle canzoni in gara al Festival di Sanremo: potreste farvi un'idea falsata sullo stato di salute dell'italica canzonetta. La prova della verità, in questi casi, è la semplice lettura: rigo dopo rigo, senza la musica e senza uno straccio di cantante, la maggior parte delle canzoni che ascolteremo fra pochi giorni risultano infatti di una povertà sconcertante. Verrebbe quasi da dar ragione ai nostri amati governanti, quando considerano la musica alla stregua di un genere voluttuario, e tentano (senza successo) di tassarla di conseguenza...

«Buongiorno Italia con gli spaghetti al dente, e un partigiano come Presidente, con l'autoradio nella mano destra, e un canarino sopra la finestra...», canterà Toto Cutugno appena gli daranno il microfono. Poi, intuendo che tenteranno di toglierglielo, concluderà invocando «lasciatemi cantare perché ne sono fiero: io sono un italiano, un italiano vero!».

Non gli sarà sicuramente da meno il redivivo Gianni Nazzaro, che sussurrerà all'orecchio di quanti vorranno ascoltarlo «...con tutte le avventure che il mio cuore ancora coglie, mi sono innamorato di mia moglie». E poi, per chiarire il concetto ai distratti, ribadirà che «...io che mi son levato tutte le voglie, mi sono innamorato di mia moglie».

Barbara Boncompagni non sembra aver ereditato lo humour del padre: serissima e probabilmente triste, canterà «era primavera e il mio sogno morì quando venne il tempo delle rondini, ma la mia tristezza non dimentica quando cantavo così: giorno e notte, notte e giorno, sempre con te anche se cadesse il mondo...». Per la gioia delle tredicenni, Richard Sanderson le risponderà che «...stiamo bene, stiamo insieme abbracciato così, e domani più di ieri, addormentati a terra, i tuoi sogni veglierò».

Per Viola Valentino, invece, «...arriva arriva la malinconia, ti dice fingendo mi chiamo allegria, amici miei il mondo apre il sipario, guardate il mare laggiù, non sembra il cielo all'incontrario?». Per i Mati Bazar è tempo di «Vacanze romane»: «Roma dove sei? Eri con me, oggi prigione tu, prigioniera io; Roma, antica città, ora vecchia realtà, non ti accorgi di me, e non sai che pena mi fai».

Fra' Cionfoli vuole «incontrare i fiumi, incontrare i mari, per parlare di te, e scalare le montagne per parlare di te, Shalom» Stefano Sani si è reso conto che «un amico sincero più non c'è, meglio un vino leggero, quello che c'è...».

Nel settore «zucchero caramellato», Christian chiederà ad una ipotetica lei «...abbracciami amore mio, e stringimi più che puoi, abbracciamo come sai, e resta vicino a me...»; mentre Pupo sarà alla ricerca di «nuovi cieli azzurri dopo un anno nero», ma «azzurro che cos'è? è ciò che piace a me».

In questo panorama piuttosto desolato, sono poche le canzoni che sopravvivono alla «prova lettura». Innanzitutto «Margherita non lo sa» (di Avogadro-Prudente), che segna il ritorno di Dori Ghezzi. Ma anche «Oppio», scritta dalla coppia Battiato-Pio e affidata alla debuttante Sibilla, e forse qualche altra ancora.

Cavalcando la tigre dell'ironia, si salva anche Vasco Rossi, «fuori di testa» come al solito, che proclama «...voglio una vita spericolata, voglio una vita come nei film, voglio una vita esagerata, voglio una vita come Steve McQueen!» E aggiunge, malinconicamente, «...e poi ci troveremo come star, a bere whisky al Roxy Bar, oppure non ci incontreremo mai, ognuno a rincorrere i suoi guai». Ma tanto, lui non vince di sicuro.

Carlo Muscatello

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI LOUIS DE FUNES

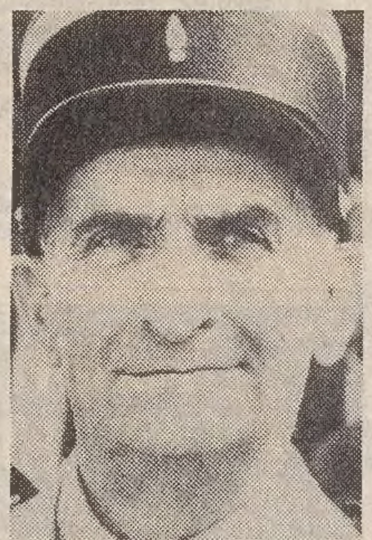
La Francia piange l'erede di Fernandel e di Bourvil

PARIGI — Grande commozione in Francia per Louis De Funes, morto l'altro ieri per una crisi cardiaca all'età di 68 anni, rimasto, dopo la morte di Fernandel e di Bourvil, il più grande attore comico del cinema francese.

Nato il 31 luglio a Courbevoie (alla periferia di Parigi) da una famiglia di origine portoghese, aveva fatto svariati mestieri: pellicciaio, commesso di negozio, aiuto contabile, e poi pianista in un locale notturno, prima di salire per la prima volta su un palcoscenico.

Il teatro era sempre stato per lui la grande scuola dove creò, con un lavoro meticoloso ed accanito, un personaggio che ha fatto ridere tutta la Francia: quello di un ometto incollerito e grinzoso, un po' spaccone, un po' ingenuo, cattivo e ipocrita.

Debuttò nel cinema nel 1945, ma con piccole parti da comparsa. Solo vent'anni dopo diventerà l'attore comico preferito dai francesi con «Il gendarme di Saint Tropez» (1964), il primo di una serie di film girati con il regista Jean Girault, morto qualche mese fa.



Girerà poi la serie di «Fantomas», quattro film con Gerard Oury, tra il 1965 e il 1973, e numerosi altri film fino ad un totale di 120.

Già nel 1975 Louis De Funes aveva avuto una prima crisi cardiaca seguita da una lunga convalescenza. Poi riprese a girare e nel 1979 interpretò uno dei sogni della sua vita: Arpagone nell'«Avaro» di Moliere.

Sposò una pronipote di Guy de Maupassant, Jeanne de Maupassant, proprietaria del castello di Clermont, nei pressi di Nantes, dove egli stabilì la sua residenza.

Si svolgeranno oggi nel castello di Clermont i funerali di Louis De Funes. Per espresso desiderio dell'attore, la cerimonia avrà un carattere strettamente privato.

È probabile che la salma di «Fufu» (così lo chiamavano affettuosamente i suoi ammiratori francesi) venga tumulata nello stesso cimitero dove riposano le spoglie mortali di Guy de Maupassant.

SMENTITE ALCUNE VOCI APPARSE SUI GIORNALI

Scimone non abbandona i Solisti Veneti e «viaggianti»

PADOVA — Claudio Scimone, dopo aver precisato di non aver alcuna intenzione di lasciare «I Solisti Veneti», il complesso da lui fondato nel 1959, contrariamente alle voci diffuse da alcuni giornali, ha colto l'occasione per illustrare il programma concertistico che lo vedrà impegnato col gruppo a livello nazionale e internazionale per tutto l'anno appena iniziatosi.

Nei prossimi giorni il complesso cameristico inizierà una «tournée» in Francia e in Belgio. Tra i vari impegni, particolarmente rilevanti quelli a Parigi, Strasburgo, Bruxelles e Anversa. Una successiva «tournée» in Germania prevede 15 concerti nelle principali città della Repubblica federale, mentre altri saranno tenuti nel corso della loro presenza negli Stati Uniti.

Secondo tradizione, «i solisti» di Scimone parteciperanno al Festival di Salisburgo (unico complesso al mondo che vanti una presenza consecutiva di dieci anni) e a quelli di Lisbona, Madeira, Istanbul, Atene, Montreaux, Ascona. Concerti sono in programma anche a Londra, Ginevra e in numerose città italiane.

Non meno interessante l'attività de «I Solisti Veneti» nel campo discografico e in quello delle videoregistrazioni. Particolarmente attese l'incisione di un'opera inedita di Tommaso Albinoni, «il nascimento dell'Aurora», cui il gruppo di Scimone ha per primo dedicato attenzione in campo operistico, e la realizzazione di un film sulla vita e le opere di Giuseppe Tartini.

Intensa anche l'attività direttoriale lirico-sinfonica del maestro Scimone che, tra l'altro, prevede la registrazione della «Messa di Gloria» di Puccini con l'Orchestra Philharmonia di Londra e il coro degli Ambrosian Singers (solisti José Carreras e Herman Prey); la registrazione di un inedito rossiniano, il «Maometto secondo», di cui Scimone sta curando la ricostruzione della partitura originale, da realizzare sempre con l'orchestra londinese e il coro citato; la registrazione dei «Quattro pezzi sacri» di Verdi con l'orchestra e il coro della fondazione Gulbenkian di Lisbona.

Nel prossimo marzo Scimone esordirà alla «Fenice» di Venezia dirigendo «L'elisir d'amore» in una speciale produzione che verrà riproposta in occasione della riunione a Venezia della commissione musica del Consiglio d'Europa.

■ AMALIA A MILANO — La cantante Amalia Rodrigues, interprete del fado, la canzone popolare portoghese, in tournee in Italia, terrà un concerto martedì 1 febbraio al «Carcano» di Milano.

OGGI ULTIMA REPLICA ALLA CCS

La «Scuola per clown»

TRIESTE — In questo spassoso circo, le bestie feroci sono interpretate da attori: mantenere le fiere, si sa, costa decisamente troppo. Sono tempi duri e inoltre, quando gli attori sono di questo livello, il successo è assicurato.

Lo spettacolo «Scuola per clown», presentato al Teatro stabile sloveno dallo «Slovensko Mladinko Gledalisce» di Lubiana, è nato sul testo omonimo di Karl Waechter ma, replica dopo replica — dicono i tecnici e gli attori della troupe — ha lasciato per strada le parole del testo e si è condensato sulle azioni e sulle gags comiche, con l'aggiunta di qualche improvvisazione.

Si finge di essere in un circo, con i clown sempre all'opera in una successione di numeri di abilità, risolti con intelligente mestiere.

Il circo è sempre lo stesso, daccordo, ma il suo fascino è inesauribile. Infatti il pubblico è rapito nei momenti poetici creati con elementi davvero seplici, usati con garbo e ride poi di gusto nelle scene più comiche. C'è un tenero clown che suona col sassofono una melodia un po' malinconica e ci spedisce dritti dritti ai clown di Fellini. Tutti meriterebbero di essere ricordati.

La Compagnia di Lubiana, già presente in Italia altre volte per importanti Festivals, girerà quest'anno mezza Europa e porterà uno spettacolo per adulti al Festival di Nancy e a Vicenza, in Aprile. «Scuola per Clown», si replica ancora oggi con inizio alle 9 e alle 11.

F. G.

Secondo «Times» «E.T.» come Dickens

LONDRA — Preso di mira dalla censura svedese, dove è stato dichiarato inadatto al pubblico infantile, il film fantascientifico di Steven Spielberg «E.T., l'extraterrestre», viene copiosamente ripagato dagli elogi a raffica del critico del «Times», George Levin.

Sotto il titolo «Serata magica», Levin usa citazioni dalla Bibbia e da Shakespeare per descrivere la «esperienza trasformatrice» del film. Egli definisce «E.T.» «un'opera d'arte», non inferiore all'arte di Dickens.

CON IL CENTRO TEATRALE BRESCIANO E IL SALONE PIERLOMBARDO

Derby a Milano tra due Tartufi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Strano paese, l'Italia, e questo non lo scopre certo chi scrive, ma ancora più strano il paese tetrale di questa misteriosissima penisola. Ho appena visto, a distanza di pochissimi giorni, due spettacoli di un autore pressoché dimenticato, Hugo von Hoffmansthal, e adesso mi ritrovo addirittura, nella stessa città, contemporaneamente, due diversissime edizioni, a Milano, del «Tartufo» di Molière. Sarebbe di che gioirne, in paesi di altra e più compiuta civiltà teatrale. Un bel confronto, come s'usa in Germania (dove i Teatri Stabili sono novantotto, non dieci come da noi), quasi un «derby» Inter-Milan, nella fattispecie fra la regista Mina Mezzadri (protagonista il francese-italianizzato Jacques Sernas) e il regista tedesco Peter Lotschack (protagonista il milanesissimo Franco Parenti, alla sua terza esperienza molieriana dopo «Misantropo» e «Il malato immaginario»).

È fin troppo ovvio che in questi casi sia d'obbligo infrangere la regola che a teatro — e altrove — non sia lecito tracciare paragoni. Sorgono, al contrario, spontanei, direi quasi obbligatori. E così il «derby» fra il Centro Teatrale Bresciano in scena al «Porta Romana» e il Salone Pierlombardo è larghissimamente vinto da quest'ultimo: ché se l'edizione Parenti-Lotschack pecca forse un tantino di asetticità, quasi s'avesse paura di far ridere troppo, l'allestimento della Mezzadri è un vero e proprio atto d'accusa — riduttivo criticamente e scenicamente — al capolavoro di Molière, visto tutto alla lente del «Tartuffe c'est moi», ovverossia dell'identificazione assoluta Molière-Tartufo, Molière-impostore, Molière preoccupato ad «addolcire» la sua feroce satira in ossequio della celebre (e infausta) Compagnia dei Devoti, rigorosissimi e inappuntabili cattolici dell'epoca.

Franco Parenti costruisce un suo personalissimo Tartufo all'insegna del nostro tempo, assolutamente «destoricizzato» senza i rituali costumi d'epoca, in uno spazio scenico (di Gianmaurizio Fercioni), limpidamente metafisico senza parrucche e parrucchini, orpelli e spadini, cortigiani e gesuiti. Mi direte: ma allora, dov'è finito Molière?

Diamine, è tutto un Molière anni Ottanta, se è pur vero che i nostri anni, come quelli di Tartufo, sono anni di bancarotte, di patrimoni estorti, di documenti trafugati, di fughe e ribaltamenti giudiziari (non per nulla qualcuno ha parlato di Calvi e dei ponti del Tamigi). Parenti porta il «clergyman», un coadiutore laico qual è in una villa partizia dove Orgone, moderno «business-man» (un nevrotico Franco Alpestre), va in cerca di chissà quali nuovi Misticismi, dove si aggira l'agghindata moglie (Francesca Muzio), sola e confusa, dove ruota il figlio Damide, focoso come dev'essere (Alberto De Guido), dove c'è una Donna Pernella fortissimamente caratterizzata (da Grazia Migneco), ma dove soprattutto splende un'attrice straordinariamente ritrovata, quella Lucilla Morlacchi che di Dorina tramuta la servotta esuberante e proterva in una dolcissima zitella che si becca due bacini per sbaglio e che veste la sua comicità di sinistri, sarcastici, finissimi bagliori. Una grande interpretazione, la sua, che assieme a quella di Parenti (sua anche la traduzione-riduzione), e alla diligente regia di marca tedesca, salutano degnamente il decennale della nascita del «Pierlombardo» e bastano a giudicare questo «Tartufo» — pur un po' rocambolesco nel suo continuo mutare di registri stilistici ed espressivi — come uno degli spettacoli più interessanti della stagione

Interessante lo è anche, beninteso, il «Tartufo» della Mezzadri e di Brescia. Ma la svelta riduzione in un'ora e mezza, la scena in rame ed oro di Enrico Job, il balletto macabro ricavatone su un palcoscenico rotondo e girevole, l'identificazione assoluta (cui si accennava) tra Molière e Tartufo, in tutto sa di un appiciccaticcio farzoso dove il conflitto tra Arte e Potere (supposto e voluto) finisce con l'essere un processo a Molière stesso. Tra gli interpreti, Paolo Bessegato è Tartufo, Paola Pitagora è un'inedita e graziosissima Elmira, Jacques Sernas è un Orgone piuttosto anonimo.

Successo ad ambedue gli spettacoli. Il teatro comico di Molière non concede scuse: è lo stato di una malattia fisica e spirituale insieme: che Tartufo fosse stato un analista?

Giorgio Polacco

TAVOLA ROTONDA SULLE TV LOCALI

Come salvarsi dal «network»

PORDENONE — «I miei "spot" hanno un valore commerciale direttamente collegato all'"audience", soprattutto perché sono in regime di "network"». Queste e altre frasi, nel linguaggio radiotelevisivo sono risuonate l'altra sera nell'aula magna della Casa dello studente di Pordenone.

Il «briefing» (tanto per rimanere nel linguaggio, che per sommi capi indica una riunioncina di lavoro) si è svolto l'altra sera tra i rappresentanti di alcune radio e televisioni locali, e il pubblico era intervenuto per ascoltare Vito Scalia, presidente nazionale della Federazione italiana emittenti libere (Fiel), il quale avrebbe dovuto parlare sul tema «Radio e Tv private». L'onorevole democristiano, però, non ha potuto svolgere la propria relazione e così, prontamente, il Centro iniziative culturali di Pordenone ha organizzato questa tavola rotonda, la cui funzione di moderatore è stata affidata al vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Pordenone Chiarotto.

Le domande poste ai vari responsabili delle Tv locali, erano essenzialmente: Come salvare le Tv locali dai «network» (insieme di stazioni televisive collegate tra loro, in grado di diffondere gli stessi programmi) e metterle in condizione di produrre direttamente dei programmi a carattere locale? È necessaria una regolamentazione legislativa?

«La nostra Tv — ha affermato Casarsa di Telefriuli — è essenzialmente commerciale e può contare su un'audience (auditorio-pubblico) molto alta. Ciò vuol dire un minimo di autonomia finanziaria. Sono convinto però che il tempo farà una grossa selezione naturale delle emittenti private, perchè i costi si fanno sempre più insostenibili. Auspico quanto prima una regolamentazione di tutta la materia».

Il responsabile di Telepordenone, ha invece sottolineato la carenza di persone specializzate nel condurre e nel produrre programmi radiotelevisivi. «Siamo riusciti — ha detto D'Angelo — a fare un notiziario interamente a livello provinciale per coinvolgere i nostri telespettatori sui problemi locali. Sono comunque favorevole a delle sovvenzioni da parte dello Stato, perché siamo una realtà in campo giornalistico, ed è quindi necessario erogare anche a noi le stesse sovvenzioni che si danno a tutte le "testate della carta stampata"».

Anche Petto di Telebarbara ha confermato l'esigenza che l'intera problematica delle emittenti private vada al più presto regolamentata. Ha tenuto però a fare un distinguo tra emittenti locali ed emittenti private a carattere nazionale. La sua Telebarbara, infatti, è associata alla nazionale rete televisiva che il grosso pubblico conosce con il nome di «Rete quattro».

«Sono favorevole — ha affermato Petto — a un confronto tra emittenti private e la Tv di Stato, perché alla fine il pubblico ha la possibilità di scegliere con il telecomando. Sono favorevole a una televisione pluralista che dia all'utente sia spettacolo, sia informazione e sia cultura».

Infine Padovese della radio «LT 2» ha sottolineato le particolari difficoltà delle emittenti radio che danno anche informazione.

Luciano Forte

■ IN DELIRIO — Il pubblico di Sydney ha accolto con applausi scroscianti il concerto del tenore Luciano Pavarotti e del soprano australiano Joan Sutherland. I biglietti del costo di 150 dollari ciascuno sono stati venduti a borsa nera fino a 300 dollari.

FLASH-BACK SUL FESTIVAL DI SANREMO DAL '51 A OGGI

Nel Sessantotto vince Sergio Endrigo



Luigi Tenco

Millenovecentosessantacinque. Negli Stati Uniti cominicano le proteste per la guerra nel Vietnam. Viene ucciso Malcom X. In Italia Aldo Moro guida il suo secondo governo. A Roma apre il «Piper», e alla radio inizia la trasmissione di Arbore e Boncompagni «Bandiera gialla»: sono due punti di riferimento per i giovani di quegli anni. È il tempo della musica «beat» e dei primi complessi.

A Sanremo vale ancora la legge della compensazione: vince Bobby Solo, «trascurato» l'anno prima, che canta «Se piangi, se ridi», insieme agli inglesi New Christy Minstrels. Pino Donaggio canta «Io che non vivo senza te»: è una bella canzone, ma non se ne accorge nessuno.

Nel 1966 i responsabili del Festival tentano di svecchiare la rassegna, e invitano alcuni cantanti preferiti dai giovanissimi. Adriano Celentano canta di urbanizzazione selvaggia («Il ragazzo della via Gluck»), Caterina Caselli distrugge in tre minuti lo stereotipo della cantante donna («Nessuno mi può giudicare»), debutta Lucio Dalla («Paff bum»), dall'Inghilterra arrivano gli Yardbirds (con alcuni dei futuri campioni del rock inglese).

Ma a vincere, nell'anno dell'alluvione a Firenze, sono Domenico Modugno e Gigliola Cinquetti, con «Dio, come ti amo!».

Le classifiche di vendita premiano Celentano, la Caselli, e soprattutto Gianni Morandi, che a Sanremo non ci va e canta «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones».

Il 1967 è l'anno del suicidio di Tenco. L'industria del 45 giri scoppia di salute. Sanremo strizza l'occhio al pubblico giovanile, che è il maggior acquirente di dischi, e fa sfilare Rokes, Giganti («mettete i fiori nei vostri cannoni...»), Little Tony, Caterina Caselli, Gianni Pettenati («La rivoluzione», Riky Maiocchi, Antoine («Pietre»). E Luigi Tenco, uno degli interpreti più sensibili e intelligenti della nuova generazione.

La sua canzone, «Ciao amore ciao» non ha nulla a che spartire con l'atmosfera festivaliera, e infatti non viene ammessa alla finale. Finisce come sappiamo.

Ma il meccanismo del Festival non si ferma davanti alla morte: quell'anno vincono Claudio Villa e Iva Zanicchi, con «Non pensare a me». Una frase che sembra scritta apposta per questa situazione.

Nell'anno della contestazione, e del «maggio francese», dell'assassinio di Robert Kennedy e di Martin Luther King, Sanremo tenta di vivere ancora in una campana di vetro. Arrivano Louis Armstrong, Dionne Warwick, Shirley Bassey, Wilson Pickett... Vincono Sergio Endrigo e Roberto Carlos («Canzone per te»), ma ormai il meccanismo del Festival sta per incepparsi.

Ca. M.

(5. continua)

Gli appuntamenti

Un «quartettino» apre i concerti della domenica

TRIESTE — Domani alle ore 11 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi (ingresso via San Carlo, 2) si terrà il concerto inaugurale del ciclo dei «Concerti della domenica» promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

Protagonista della manifestazione sarà il complesso da Camera dell'Ente diretto da Severino Zannerini, ma il primo brano in programma è un originale «Quartettino per quattro fagotti» del compositore americano contemporaneo William Howard Schuman che per l'occasione sarà sostenuto da Gilberto Grassi, Giovanni Alberti, Riccardo Albanese, Umberto Di Cesare.

Il complesso d'archi eseguirà quindi due brani di Ciaikovski: l'Andante cantabile per violoncello ed orchestra op. 11 n. 1 (solista Severino Zannerini) e «Souvenir de Florence» per archi op. 70.

Turno S al Verdi per «Dinorah»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 17 la quinta rappresentazione di «Dinorah» di Giacomo Meyerbeer in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti. Gli interpreti saranno gli stessi applauditi nelle precedenti.

«Maria Zef» sulla terza rete Tv

TRIESTE — Oggi alle 15 la Terza rete Tv regionale presenta il film «Maria Zef» di Siro Angeli e Vittorio Cottafavi.

Magris e Ara a «Oggetto libro»

TRIESTE — Oggi alle 11.30 nei programmi regionali della rete uno radiofonica, Claudio Magris e Angelo Ara saranno ospiti della trasmissione «Oggetto libro», condotta da Pierluigi Sabatti, nel corso della quale parleranno di «Trieste un'identità di frontiera».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

9.50 *Eurovisione - Coppa del mondo di sci: Slalom maschile - 1.a manche*
11.40 *Artisti d'oggi: Pericle Fazzini e la Resurrezione di Cristo in Vaticano*
12.05 *C'era una volta l'uomo: Marco Polo. Il viaggio*
12.30 *Check-up - Un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma - Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1*
14.30 *Sabato sport - Eurovisione. Coppa del mondo di sci: Slalom maschile, 2.a manche*
— *Milano - Concorso ippico indoor*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Prossimamente*
17.20 *I problemi del sig. Rossi - Settimanale economico della famiglia italiana*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Colpo di scena»*
18.50 *Chi si rivede?! «Il giornalino di Gian Burrasca»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Applause», commedia musicale, 1.o tempo*
22.05 *Telegiornale*
22.10 *«Applause», 2.o tempo*
23.15 *Grandi mostre: Warhol/De Chirico al Campidoglio*
23.45 *Tg1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.00 *Meridiana - Spazio casa*
12.30 *Tg2 favorevole & contrario. Opinioni a confronto*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tg2 - Scoop*
14.00 *Dse - Scuola aperta*
14.30 *«Maciste nella valle dei re», film*
16.05 *Il dado magico - Rotocalco del sabato*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
17.40 *Prossimamente*
18.00 *Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Blitz - Il sistemone*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Saranno famosi: «Spiccare il volo senza paura», telefilm*
21.25 *La sparatoria, film con Jack Nicholson.*
22.40 *Tg2 - Stasera*
22.45 *Il cappello sulle ventitrè. Spettacolo della notte.*
23.15 *Pugilato - David Moore-Gary Guiden. Titolo mondiale pesi welters W.B.A.*
— *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

11.55 *Eurovisione - Coppa del mondo di sci: Discesa femminile*
17.10 *Corpo a corpo, film*
18.45 *Prossimamente*
19.00 *Tg3*
— *Gianni e Pinotto*
19.35 *Il pollice - Programmi visti e da vedere*
20.05 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
20.30 *Un giorno a Brera*
21.10 *Tg3*
— *Gianni e Pinotto*
21.45 *Jacques Offenbach: Il corteo dei principi*
22.35 *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro*
23.20 *Eurovisione: Rockconcerto*

Telebarbara

14.45: Telefilm Il virginiano: Legittima difesa; 16: Telefilm Mammy fa per tre: Un marito per mamma; 16.30: Topolino show. La Walt Disney presenta: cartoni animati con i personaggi della banda Disney (prima parte); 16.55: Vai col verde, quiz, giochi e simpatia. Presentano: Patricia Pilchard e Maurizio Esposito; 17.55: La Walt Disney presenta: cartoni animati con i personaggi della banda Disney (seconda parte); 18.30: Telefilm Truk driver: Amnesia. (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm Kazinski: Un caso di omicidio; 20.30: Telefilm Dynasty, replica 17.a puntata; 21.30: Film «Oh Serafina». Regia di Alberto Lattuada, con Renato Pozzetto Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito, Lilla Brignone, Marisa Merlini, Gino Bramieri. (23.27: Ultime notizie); 23.30: Maurizio Costanzo show. Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi. (Seconda parte); 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30: Ultime notizie).

Telepadova

7.30: Cartoni, l'uomo tigre; 8: Plastic man; 8.30: Film Il computer dell'Eros Club; 10: Telefilm Hunter; 10.30: Teleromanzo Cuore selvaggio; 11.30: Telefilm Hunter; 12.30: Rubrica Plastic man; 13: Telefilm Super dog Black; 13.30: Plastic man; 14: Sceneggiato Bonanza; 15: Telefilm Giovani avvocati; 16: Telefilm Movin'on; 17: Telefilm Sesto senso; 17.30: Telefilm Super dob Black; 18: Cartoni Marco Polo; 18.30: Cartoni Capitan Jet; 19: Cartoni Mago Pancione; 19.30: Cartoni L'uomo tigre; 20: Cartoni Marco Polo; 20.20: Rubrica Tutto cinema; 20.30: Sceneggiato Bonanza; 21.30: Film Zeppelin; 23: Campionato mondiale di Catch (femminile); 24: Sport Rombo Tv (notizie interviste personaggi della Formula 1); 0.30: Film Harlem detectives.

Telefriuli

13.30: Corner. Un angolo di sport: il calcio dilettanti; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Superclassifica show; 15.45: Spaziotto; 18.25: Operazione sottoveste, telefilm; 18.55: Detective school, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: Gimcana pazza, film; 23: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: L'uomo in basso a destra nella fotografia, film con Jean Louis Trintignant, Michel Bouquet, regia di Nadine Marquand Trintignant.

Rdf

19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinioni di Nico Grillone; 20: I cavalieri del cielo, telefilm; 20.30: Capitan Fracassa, film avventuroso; 22.10: Rdf flash; 22.15: La morte in faccia, telefilm; 23.15: Midnight Blue, film per adulti; 0.45: Rdf flash; 0.50: I programmi; 0.55: Il notturno.

Triveneta

17.30: Hanna e Barbera show; 18: Robin Hood, telefilm; 18.30: I cartoni di Hanna e Barbera; 19: Search, telefilm; 20: Harry, telefilm.

Canale 5

8.30: Cartoni animati Pinocchio. Cartoni animati La regina dei mille anni «Due nemici a confronto»; 11.00: Rubriche; 11.30: Il grande sport di Canale 5; 15.50: Telefilm della serie Magnum P.I. Da Mosca a Mabui (replica); 16.30: Telefilm della serie Galactica (replica); 17.30: Il circo di Sbirulino (replica); 18.30: Ridiamoci sopra, spettacolo musicale condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia con Nadia Cassini; 19.30: Telefilm della serie Flamingo Road: «Lo straniero»; 20.25: Film: Il re delle isole, con Charlton Heston e Geraldine Chaplin, regia di Tom Gries; 23.10: Goal, rubrica sul calcio internazionale condotta da Cesare Cadeo; 0.05: Film per la Tv: operazione Superdome con David Janssen e Tom Selleck, regia di Jerry Jameson. Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «Soluzione estrema senza pregiudizio».

Telequattro

9.30: La casa nella prateria, telefilm; 10.15: Il boia è di scena, film; 12: Grand Prix; 13: Chips, telefilm; 13.45: Sport Billy, cartone animato; 14.10: Piccola città; 15: Com'era verde la mia valle, sceneggiato; 15.50: Supertrain, telefilm; 16.45: Bim bum bam; 18.30: Operazione ladro; 19: Fatti e commenti; 19.30: Back Roger, telefilm; 20.30: Altrimenti ci arrabbiamo, film; 22.30: Preferisco la vacca, film; 0.30: Canon, telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: L'etrusco uccide ancora, con Samantha Eggar; 17: Cartoni animati; 18: Medicina in casa; 19: Telefilm della serie Non è sempre caviale; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Al banco della difesa»: Anonima alcoolizzati; 21.30: Film: Il gioco degli innamorati, con M. France Pisier e Maria Grazia Buccella. Regia di Francois Reichenback; 22.45: Telefilm della serie I cavalieri del cielo.

Tv Capodistria

16.45: Con noi... in studio, (informazioni, rubriche, sport e musica); 16.50: Tg – Notizie; 16.55: Pallacanestro: campionato jugoslavo; 18.30: Sci: Kranjska Gora: slalom gigante maschile, Coppa del mondo; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 20.15: Consegna da rispettare, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.15: Tg – Tutt'oggi; 21.30: All'ombra fitta, II parte, sceneggiato Tv; 22.40: Tg – Tutt'oggi.

Telepiccolo

15.30: Rosa gialla del Texas, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: Calvin, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: I misteri dello spazio, special; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: I misteri dello spazio, special; 20.30: Fantasilandia, telefilm; 21.30: Ritmo, varietà musicale con Walter Chiari; 22.30: Magia, special; 23: Il Bandolero stanco, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.02, 9.58, 11, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.28, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02, 10.03 Week-end; 10.15: Blackout; 10.55: Asterisco musicale; 11: Onda verde speciale sabato; 11.10: Ina: incontri musicali del mio tipo; 11.44, 12.03: Cinecittà; 12.24: Garibaldi, originale radiofonico (15.ma ed ultima puntata) con Gastone Moschin, regia di G. Bandini; 13.03: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock village; 14.03: L'ultima delle prime donne: Maria Callas, regia di F. Crivelli; 14.40: Cara musica; 15.03: Marina Morgan e Oreste Lionello: «Permette cavallo?»; 16.25: Punto d'incontro; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Sport - Pallavolo; 19.15: Start; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Blackout; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute ; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Milano al Pub cab; 22.28: Teatrino: La scommessa, di M. Franciosa e L. Montagna, regia di F. Sinione; 23.10: In diretta da Radiouno La Telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e...; negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30): Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.35, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Ondaverde notizie; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.50, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: In diretta da via Asiago: Il bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1x2; 8.05: Dse: la salute mentale del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32, 10.13: Helzapoppin, radiodue; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long Playing Hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: «Sulle orme di Sigfrido», di A. Bruckner, G. Mahler e R. Strauss, regia di Ruggero Winter (2.a puntata); 15.30: Gr2 Parlamento europeo e Bollettino del mare; 15.42: Hit parade, al termine Peppino di Capri; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: Ogni bravo ragazzo va aiutato, commedia per attori e orchestra di Tom Stoppard, regia di Romeo De Baggis; 18.32: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Protagonisti Jazz; 21: Concerto sinfonico diretto da E. Inbal.

Stereodue

15: Stereodue in diretta: Notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16.05: i «magnifici dieci», negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 20.22): Long Playing Hit (ore 21): Gr2 appuntamento flash, (ore 21.30): Disconovità il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.15, 22.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.48: Press House, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Da Torino: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: L'orchestra da camera di Stoccarda, dirige Karl Munchinger (nell'intervallo, ore 21.45 circa, pagine da «America», regia di Ida Bassignano); 23: Il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6 musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'Accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Benedetto Marcello (7.a) repl.; 15.15: Quindici minuti con...

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.15: Blues feeling; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vetrina rip.; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11.00: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Tutto il mondo è paese; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: Country music; 15.30: Notiziario; 15.32: Weekend musicale; 16.15: Casadei; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da...; 17: Attenti a quei tre; 17.30: Notiziario; 17.32: Classifica 45 giri; 18: Weekend musica; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

«Applause»



Rossella Falk in una scena della commedia musicale di Falqui

«Applause» (Rete 1, ore 20.30) — Commedia musicale in due tempi di Betty Comden e Adolph Green, tratta dal film «Eva contro Eva» (con Bette Davis e Anne Baxter) e dal racconto originale di Mary Orr. Adattamento e traduzione di Rossella Falk, che è anche interprete insieme con Ivana Monti, Gianni Bonagura, Marco Bonetti, è il confronto-scontro tra una giovane attrice agli esordi e una diva al culmine della carriera. Regia teatrale e televisiva di Antonello Falqui. Ripresa effettuata al Teatro comunale di Spoleto. (Secondo tempo alle 22.10, dopo il Telegiornale).

* * *

«Grandi mostre» (Rete 1, ore 23.15) — A cura di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni. «Warhol - De Chirico al Campidoglio», di Alfredo Di Laura.

* * *

«Saranno famosi» (Rete 2, ore 20.30) — Telefilm: «Spiccare il volo senza paura», di Hary Haris, con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel. Bridget è alle prese con un fastidioso incidente e con una malattia che potrebbe pregiudicarle la carriera; ma non si arrende.

* * *

«La sparatoria» (Rete 2, ore 21.25) — Film di Monte Hellman. Nel «cast»: Jack Nicholson, Millie Perkins, Charles Eastman. Viaggio avventuroso di una donna e due uomini attraverso il deserto, con uccisioni a ripetizione; i due superstiti finiranno col perdersi.

* * *

«Il cappello sulle ventitré» (Rete 2, ore 22.45) — Spettacolo della notte. Regia di Fernanda Turvani.

* * *

«Un giorno a Brera» (Rete 3, ore 20.30) — Di Carlo Bertelli, regia di Giulio Cingoli. Programma della sede regionale per la Lombardia.

* * *

«Jacques Offenbach» (Rete 3, ore 21.45) — Titolo dell'episodio: «Il corteo dei principi», di Barillet e Gredy.

* * *

«Sport» sulla Rete 1: alle 9.50, da Kranyska-Gora (Jugoslavia), Coppa del mondo di sci, slalom maschile (prima «manche»); alle 14.30, in «Sabato sport», da Kranyska-Gora, slalom (seconda «manche»); da Milano, concorso ippico «indoor». Sulla Rete 2: alle 23.15 da Atlantic City, pugilato, David Moore - Gary Guiden, titolo mondiale pesi welters. Sulla Rete 3: alle 11.55 da Les Diablerets (Svizzera), Coppa del mondo di sci, discesa femminile; alle 22.35, un tempo di una partita di campionato A 1 di pallacanestro.

REBUS (Frase: 10, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Uncino D; Romolo M; bar DO = un cinodromo lombardo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore **17** quinta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni S). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948). Martedì alle ore **20** sesta (turni E/H).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domani alle ore **11** concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 1 febbraio il Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in «Doctor Faustus» di Cristopher Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 29 gennaio ore **9** e **10.30**: Al Kulturni dom di Gorizia Fridrich Karl Waechter «Schule mit clowns», nell'interpretazione del Teatro dei giovani di Lubiana.

PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5. Questa sera alle **20.30** e domani alle **16.30** ultime repliche della commedia «Ciribiribin». Tre atti brillanti in triestino di D. Seglin. Vendita biglietti dalle 18 in poi, domani dalle 15.30 alla cassa del teatro.

GOETHE INSTITUT (via Coroneo 15). Italia-Germania Anni 50. Ore **18**: «Ordine segreto del III Reich» (1957) in francese, di Roberto Siodmak, con Mario Adorf, Hannes Messemer. Ore **20.30**: «Ragazze al mare» (1955) di Giuliano Biagetti, con Miriam Romei, Piero Vaccari. Ingresso libero.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi ore **18, 20, 22**: «Il terzo uomo» di Carol Reed, con Orson Welles, Alida Valli, Joseph Cotten. Nei meandri di Vienna sconvolta dalla guerra si aggira l'ombra inafferrabile di Orson Welles. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22**. Il più bel film «fantastico» della stagione: «I banditi del tempo» di Terry Gilliam, con Sean Connery, Shelley Duvall, John Cleese e Ralph Richardson. Prodotto e musicato da George Harrison. Un bambino fugge nel tempo rifugiandosi in mondi immaginari... Un film spettacolare e divertente per tutti.

ARISTON. Mattinate per le scuole medie e superiori. Da martedì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Allonsanfàn» di P. e V. Taviani. Il mondo della Carboneria nel Lombardo-Veneto. Prenotare al 741093.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Scusa se è poco», con Monica Vitti, Ugo Tognazzi e Diego Abatantuono che vi garantiscono 90 minuti di ininterrotte risate.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 14, ult. 22: «Calde e bagnate sulle isole dell'amore». Un viaggio indimenticabile in compagnia delle più affascinanti ragazze-copertina. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15. «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: I Beatles in «Tutti per uno». La più grande avventura del rock n'roll. Il film che fa impazzire le platee di tutto il mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

NAZIONALE. Mattinate. Domani alle **10** e **11.30**: «La meravigliosa favola di Biancaneve».

AURORA. 16.30: Tantissime risate con L. Banfi e A. Belli in «Vai avanti tu che mi vien da ridere». È un travestito o una splendida ragazza quella di cui si serve e s'innamora il più sfortunato commissario di polizia della storia del cinema? Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. II settimana! Proseguono a richiesta eccezionale le repliche dello straordinario successo comico «Testa o croce» di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi. Un film da non perdere. Technicolor.

CRISTALLO. 16: Un inimitabile Adriano Celentano con la sua inesauribile verve in uno dei maggiori successi del momento, la divertente commedia «Bingo Bongo» di P. F. Campanile.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. «Amici miei atto II». Tognazzi, Noiret, Celi, Moschin continuano a farvi divertire. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Carlo Verdone, Eleonora Giorgi in «Borotalco». Regia C. Verdone, musiche di Lucio Dalla.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). (Tel. 796162). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** In esclusiva riedizione, il primo e più famoso western di S. Leone. ...duro, violento... «Per un pugno di dollari» con Clint Eastwood e Gian M. Volontè. Colore. Per tutti. Domani il più grande divertimento di tutti i tempi con «Questo pazzo pazzo mondo» di S. Kramer.

LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Personale di Mell Brooks; «Frankenstein junior». Il capolavoro comico con Marty Feldman, Peter Boyle, Gene Wilder e Madeleine Kaan. Domani «Storie di ordinaria follia».

LUMIERE. Speciale bambini: Domenica ore **10.30** grande mattinata di Walt Disney con: «Pippo, Pluto e Paperino nel Far West».

RADIO. 15.30, 21.30: Questo è un porno tutto schianto! Non abbiate alcun rimpianto d'esser giunti in questo cine, dove gente senza fine si riversa, come un'onda, nella via della Rotonda per vedere il luce rossa. Rossa! Rossa!! ...e sempre rossa!!! Viet. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Il tempo delle mele 2» con S. Marceau, C. Brasseur. Colori.

CORSO. 17.15, 22: «Amici miei, atto II» con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Fashion movie». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Poltergeist demoniache presenze (sono intorno a noi)».

PRINCIPE. 18: «Gianburrasca» con Alvaro Vitali.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Le morbose sensazioni di Nyce». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Rocky III» con Sylvester Stallone.

Sandro Massimini: un film in Giappone dalla «Vedova allegra»

ROMA — Sandro Massimini, una delle migliori voci italiane dell'operetta, interpreterà in Giappone una versione cinematografica della «Vedova allegra».

La pellicola, con musica di Lehar, sarà diretta dal regista Miko Nasaki ed avrà come protagonista femminile la cantante giapponese.

Andy Capp

TU E LA TUA SIGNORA VE LA INTENDETE BENE, ANDY
COME SEMPRE, ALBERT. E' UNA COSA CHE ABBIAMO DECISO FRA NOI!
LEI AMMETTE SEMPRE QUANDO E' IN TORTO!
ANCHE TU?
LA QUESTIONE NON E' MAI SORTA!

Mafalda

E PENSARE CHE QUESTO SOLE E' LO STESSO CHE HA ILLUMINATO SHAKESPEARE...
PASTEUR!...
BOLIVAR!...
BACH!...
CONTAGIAMI!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ✶ 20-4 — Seguite i vostri impulsi per uscire dal solito trantran ma evitate di essere indiscreti, fate attenzione ai pettegolezzi se non volete rimaner coinvolti in antipatici intrighi. La situazione astrale è ancora ambigua per molti, non cercate di fare e ottenere troppo.

TORO 21-4 ✶ 20-5 — Un intricato susseguirsi di avvenimenti può far sorgere vari problemi, complicazioni, nervosismi. State un po' attenti al vostro fisico e dedicate il fine settimana al relax; anche se vi sentite pieni di energia farete bene a limitare strapazzi ed eccessi vari.

GEMELLI 21-5 ✶ 20-6 — Equivoci e incomprensioni (o un senso di saturazione), possono far sorgere problemi tra coniugi o tra soci; cercate di usare la testa al momento di prendere una decisione, non siate impulsivi e pensate alla salute... nervi e fegato possono dare qualche noia.

CANCRO 21-6 ✶ 21-7 — Giornata abbastanza contraddittoria, in cui può succedere di tutto. Preparatevi ad affrontare circostanze impreviste, non fate programmi troppo rigidi e nell'ambiente di lavoro mostratevi più disponibili alla collaborazione: potreste fare un notevole passo in avanti.

LEONE 22-7 ✶ 22-8 — Un improvviso evento fortunato potrebbe permettervi di risolvere un problema che sembrava irresolubile; cercate comunque di controllare i nervi, di riposare e svagarvi per superare le fatiche degli ultimi giorni. Buone possibilità di divertimento.

VERGINE 23-8 ✶ 22-9 — Strane e ingiustificate preoccupazioni vi faranno sentire insoddisfatti di voi stessi o degli altri; cercate di esser più obiettivi e meno aggressivi, avete la possibilità di frequentare persone interessanti, di mettere una pennellata di colore nella vostra vita.

BILANCIA 23-9 ✶ 22-10 — Siete pronti a scattare per una certa idea ma le circostanze possono ritardarne gli sviluppi; nel frattempo dedicate la vostra attenzione ad altri impegni e siate un po' cauti sul lavoro, evitate di provocare discussioni cavillose, di reagire in modo esagerato.

SCORPIONE 23-10 ✶ 21-11 — Questioni economiche, sentimentali e familiari sono in primo piano e sarete occupati nel tentativo di affrontare tutti i problemi che si presentano. Chi è solo o disponibile faccia attenzione ad una persona un po' particolare... può succedere qualcosa di interessante.

SAGITTARIO 22-11 ✶ 21-12 — Cercate di utilizzare questa giornata per rimettere ordine nelle questioni di routine rimaste in sospeso, per mettere a punto i programmi e le iniziative che riguardano tanto l'attività quanto la vita privata. Attenzione alle burrasche familiari e sentimentali.

CAPRICORNO 22-12 ✶ 20-1 — Diversi pianeti vi sono favorevoli e vi aiutano a dare nuovo slancio alle vostre iniziative, sia per ciò che riguarda il lavoro sia per ciò che concerne gli affetti e le amicizie. Attenti comunque agli scatti di nervi, alle polemiche... ai malesseri stagionali.

ACQUARIO 21-1 ✶ 20-2 — Se saprete adattarvi prontamente alle circostanze sarete in grado di sfruttare delle occasioni che si presenteranno in modo inaspettato; guardatevi tuttavia dalla fretta, dalla propensione a voler ottenere tutto subito, con un po' di pazienza avrete dei buoni risultati.

PESCI 21-2 ✶ 20-3 — Il momento è faticoso ma può esser positivo e stimolante: riflettete bene prima di prender decisioni importanti ma poi mettetele in atto con decisione, senza tentennamenti e ripensamenti. Concedetevi maggior riposo, con Marte nel segno si abusa delle energie.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18				■	19		
20			21	■	22			23	■	24	
■	25			26		■	27		28		
29					■	30					■
31		■	32		33		■	34			35
36			■	37			38	■	39		
40		■	41					42	■	43	
	■	44							45	■	
46						■	47				

ORIZZONTALI: 1 La capitale del Marocco - 5 Ha Il Cairo per capitale - 10 Il nome di Fanfani - 12 Centro in centro - 14 Ampolla sulla tavola apparecchiata - 15 Sigla di Venezia - 16 Croce Rossa Italiana - 18 Si difendono a cornate - 19 Ripetizione di un pezzo - 20 La Mata che danzava e spiava - 22 Il nome di Bartok - 24 Due di ottobre - 25 Le ingrana l'automobilista - 27 Commedia di Pirandello - 29 Calcolo, computo - 30 Il genitore - 31 Iniziali di Nureyev - 32 Due numeri al lotto - 34 Si alternano ai bassi - 36 Si conta dalla nascita - 37 Si praticano con il trapano - 39 Il decimo mese in breve - 40 Iniziali della Oxa - 41 Sfilano per le strade - 43 Fondo di canoa - 44 Il nome di Rognoni - 46 Oggetto offerto per grazia ricevuta - 47 Settore fiorito del giardino.

VERTICALI: 1 Fattoria statunitense - 2 Sigla di Bari - 3 Arnese da pesca - 4 Voce del flipper - 5 Un comune anestetico - 6 Grossa scimmia - 7 Un peccato capitale - 8 Ne esporta molto Ceylon - 9 Il miglior... antifurto - 11 Sfortunata madre della mitologia - 13 Il calar del sole - 15 Un colore dell'iride - 17 Ha Teheran per capitale - 21 Piena di punte - 23 Opera lirica di Verdi - 26 E' fatto di comodità - 28 Margine di fazzoletto - 29 Fare dal nulla - 30 Luoghi di sbarco e imbarco - 33 Grosso villaggio - 35 L'isola di Ulisse - 38 Si ciba di carogne - 41 Tutto questo - 42 Tre nell'antica Roma - 44 Iniziali della Valentino - 45 Le vocali per scrivere poco.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scasso; 6 esame; 10 Sud; 11 cresima; 13 Panatta; 15 blu; 17 Fo; 18 iti; 19 ugola; 21 alba; 22 casinò; 23 ma; 24 già; 26 tue; 28 Pan; 29 con; 30 su; 31 Sardou; 32 guai; 33 solai; 34 gol; 36 lo; 37 atm; 38 animali; 41 Ternana; 43 sci; 45 forza; 46 iridio.

VERTICALI: 1 SS; 2 cupola; 3 Ada; 4 Scat; 5 ortica; 6 esausto; 7 si; 8 ambone; 9 mallo; 12 ET; 14 Niagara; 16 UA; 17 fame; 20 giungla; 25 Indiana; 27 buio; 28 Palmer; 29 cugini; 30 salici; 31 sotto; 33 SA; 35 Omar; 39 na; 40 LSD; 42 RZ; 44 io.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA PRIMA GIORNATA DEL CONVEGNO ORGANIZZATO A TRIESTE

L'energia nella Regione: molte voci, poca armonia

Lo scopo: «metter ordine» in vista del piano nazionale - Ma una sintesi operativa è lontana

TRIESTE — Terminal carboni a Trieste, metanodotto per la Baviera a Monfalcone, centrale termoelettrica nella Bassa friulana, diga di Amaro, consumi di energia, prospettive per gli anni Novanta, rispetto per l'ambiente e necessità industriali. Questi e altri temi sono stati dibattuti ieri all'Auditorium di Trieste, nella prima giornata del convegno energetico organizzato dalla Regione.

La giunta ha cercato con questa iniziativa di metter ordine nella confusione dei pareri spesso contrapposti che condizionano e rallentano decisioni più che urgenti. Si deve infatti arrivare tra breve all'approvazione del disegno di legge regionale che definisce nel Friuli-Venezia Giulia il piano energetico nazionale.

Nel dibattito, invece, a quanto si è udito nella prima giornata, si sono mischiati interventi tecnici, posizioni sindacali e di categoria, discorsi politico-amministrativi e «grandi enunciazioni» a livello di vertice internazionale. Intenzioni lodevoli, ma ancora lontane da una sintesi operativa. Sullo sfondo è così rimasto il piano energetico con i suoi punti interrogativi, ancora aumentati di numero dopo gli aggiustamenti dettati dalla crisi economica dell'81 e dell'82.

Si comincia poco dopo le nove e mezzo. L'Auditorium è più che gremito. C'è gente in piedi. Il primo saluto ai convenuti è quello del presidente della Regione Antonio Comelli. Forse più che un saluto: un avvertimento su come andranno i lavori. «Le opinioni e le proposte che vanno maturando nell'ambito regionale su un argomento così delicato potranno anche attestarsi su posizioni dialettiche e non sempre convergenti. Crediamo nella dialettica purché porti a precise scelte».

Sergio Coloni, assessore alla pianificazione, affronta i temi dei poteri regionali e locali, ricorda l'orientamento negativo per la costruzione di una centrale nucleare nel Friuli-Venezia Giulia, tocca il problema delle diversificazioni delle fonti.

Il cuore del suo intervento è però rappresentato dalla centrale a carbone che dovrebbe sorgere nella Bassa Friulana, probabilmente nel comprensorio dell'Aussa Corno.

«La Regione è favorevole. L'impianto rappresenta l'unica alternativa al deficit energetico. Dovremo studiare attentamente anche l'impatto sull'ambiente».

Coloni ha poi parlato del terminal carbonifero. «Il porto di Trieste dovrebbe funzionare come scalo per il trasferimento del carbone alle centrali dell'Enel della costa adriatica. Dovrebbe servire, via terra, anche le centrali dell'Austria, in un futuro non lontano.

«Rispetto al piano dell'81 ci sono però delle modifiche. Un altro terminal carbonifero funzionerà a Porto Levante per navi fino 80 mila tonnellate di portata. Anche la previsione di un movimento a Trieste di 15 milioni di tonnellate di carbone all'anno va ridimensionata fino a giungere a 9 milioni».

Per il metanodotto Coloni ha detto che il comune di Monfalcone e la provincia di Gorizia hanno già dato un parere preliminare favorevole. «L'investimento sarà di almeno 500 miliardi. Con la rigassificazione del metano liquido avremo disponibili 360 megawatt». L'assessore all'agricoltura Alfeo Mizzau ha messo l'accento sui problemi dell'uso dell'acqua nelle centrali idroelettriche.

«La diffusione di piccoli generatori, alla cui gestione potrebbero dedicarsi direttamente gli agricoltori, appare quanto mai interessante. Le aziende agricole potrebbero produrre da sole l'energia elettrica di cui hanno bisogno». L'assessore ha anche richiamato l'attenzione sulle fonti alternative come le biomasse e i rifiuti animali.

Adriano Biasutti, assessore ai lavori pubblici, ha invece parlato del risparmio energetico in edilizia e del completamento della rete metanifera in regione. «Risparmieremo 74 mila tonnellate di petrolio. Il 6 per cento di tutti i consumi regionali nel settore civile».

Nel dibattito hanno preso poi la parola vari oratori. Tra gli interventi quello di Gianfranco Trebbi, che ha illustrato le proposte della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil. «Il settore energetico è prioritario nello sviluppo economico. Per questo chiediamo l'istituzione di un assessorato o di una struttura di coordinamento per l'energia».

I sindacati si sono anche dichiarati favorevoli all'insediamento di una centrale a carbone nella Bassa e alla localizzazione a Trieste del terminal carbonifero. «Nel pieno e assoluto rispetto della salute dei cittadini», ha concluso Trebbi.

I sindacati hanno espresso poi la loro preoccupazione per le sorti della raffineria Aquila. Nell'85 gli impianti dovrebbero venir trasformati in un deposito costiero, in base a uno studio dell'Agip.

«Non è in ballo solo il posto di lavoro delle maestranze. La chiusura dell'Aquila rappresenterebbe un errore economico, dal momento che nell'84 entrerà in servizio un oleodotto tra la raffineria e la centrale termoelettrica di Monfalcone».

Tullio Paiza, della segreteria regionale del Pci, ha attaccato il governo per come ha «risolto» il caso Eni. Franceschino Barazzuti, sindaco di Cavazzo Carnico, ha detto che gli impianti idroelettrici di Ampezzo e Somplago hanno sottratto l'acqua alla Carnia e causato un grave dissesto geologico.

Il professor Lizzieri, consigliere di amministrazione dell'Enel, ha affermato che la nostra regione ha avuto nell'82 un aumento di domanda di energia del 10 per cento. «Nel resto del Paese la domanda è stata invece molto vicina a un incremento zero».

Oggi la conferenza si concluderà poco dopo mezzogiorno. Sono previsti gli interventi dell'assessore regionale all'industria De Carli e del sottosegretario Francesco Rebecchini.

Claudio Erné

■ SNAM — Un contratto di finanziamento alla Snam (gruppo Eni) di trenta milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire), coordinato dalla banca commerciale italiana, è stato firmato a Londra. Ne ha dato notizia la Snam.

La Patriarca ancora nei guai

UDINE — Ancora critica la situazione alla Patriarca (mobili per arredamento), società che sta attraversando una pesante crisi finanziaria e manageriale. Ieri, nello stabilimento di Reana, il consiglio di fabbrica si è incontrato con esponenti politici del Psi, del Pci, del Psdi e della Dc per invitarli a far pressione, nei confronti della Regione e dell'Associazione degli industriali, per una soluzione positiva dell'intera questione.

È stato rilevato che, mentre i creditori della società sono entrati a far parte del capitale sociale con 500 milioni, il titolare dell'azienda, Patriarca, non ha ancora provveduto a ricapitalizzare l'azienda con quel miliardo e mezzo di lire concordato.

Inoltre, sussiste ora il rischio che la Friulia decida di non accrescere la sua quota azionaria, con il previsto ulteriore miliardo di lire.

D. D.

L'INTESA SUL COSTO DEL LAVORO

Il voto operaio solo formalità?

TRIESTE — Voto «sì» o voto «no»? E' uno degli interrogativi che rimbalza negli ambienti sindacali alla vigilia della settimana di assemblee «informative» nelle fabbriche e nei vari posti di lavoro sull'accordo siglato a Roma sei giorni fa.

Graziano Pasqual, segretario regionale dei metalmeccanici Cgil, non ha dubbi: «Gli accordi devono essere votati. Non votarli significa non assumersi le proprie responsabilità. La segreteria nazionale della Film si è già espressa a favore del voto. Il fatto che l'accordo non sia modificabile non ha nessuna importanza. Se non ci sarà un'approvazione, anche formale, si aprirà un grosso problema nel sindacato».

Ieri Pasqual, assieme a Sergio Gasivoda della Uil, è intervenuto alla prima assemblea post-accordo che si è tenuta in Friuli-Venezia Giulia, nello stabilimento Vm. Ci sono stati una decina di interventi che hanno messo in luce aspetti negativi e positivi dell'intesa siglata al ministero del lavoro. «I lavoratori in maggior parte si sono espressi a favore», assicura Pasqual. «Solo che non si è votato».

A livello provinciale nessun organismo si è espresso ufficialmente contro il voto. Nel direttivo unitario di giovedì era emersa una tendenza contraria. Ma i giudizi erano stati contrastanti. «E' importante chiedere ai lavoratori un giudizio sull'intesa», aveva osservato Riccardo Devescovi, Cgil. Molto più scettici i dirigenti della Uil. A cominciare da Sergio Gasivoda.

Aveva detto: «La parte dirigente del sindacato deve andare nelle fabbriche per far capire cos'è l'accordo. Ma in termini di presa d'atto, non per andare al voto». E Antonio di Turo della Uilm: «Ho grosse riserve sulle assemblee, tanto ormai non si può cambiare niente».

Per Pompeo Tria, leader dei metalmeccanici Cisl, invece, non ci sono problemi. Dice: «Visto che i veri guardiani dell'unità sono i consigli di fabbrica, i lavoratori, e non i big del sindacato, è giusto fare le assemblee per illustrare l'accordo. Il voto è un problema di democrazia. Le assemblee sono sovrane. Spetta ai lavoratori decidere. Non possiamo imporre né vietare nulla».

A. d. C.

L'Ansaldo di Monfalcone è favorevole all'accordo

MONFALCONE — Il consiglio dei delegati dell'Ansaldo di Monfalcone, una delle aziende con maggiore incidenza per quanto riguarda l'occupazione nella zona, ha espresso un «giudizio complessivo e politico positivo», in merito all'accordo sul costo del lavoro. Di parere contrario sono stati invece i lavoratori dell'Ansaldo di Genova-Campi nella loro assemblea di qualche giorno fa.

Sottolineata che nell'accordo c'è «una sostanziale tutela del salario reale medio-basso dei lavoratori e dei pensionati», il documento reso noto dal consiglio dei delegati Ansaldo di Monfalcone afferma che «una prima verifica sarà certamente quella riguardante gli adempimenti del Governo e la rapida conclusione dei contratti».

La riduzione dell'orario e la possibilità di concludere contratti di solidarietà, in presenza di ristrutturazioni aziendali, contro la cassa integrazione a zero ore e a salvaguardia dell'occupazione, viene giudicata una importante acquisizione.

Il documento rileva però anche degli spetti negativi identificabili «nella limitazione della contrattazione aziendale sul salario, alle libertà concesse al padronato sulle assunzioni, alle limitazioni sulla Cassa integrazione guadagni e sulla mobilità». Non è stato sottovalutato il fatto che sia stata rimossa la primitiva intenzione del Governo di non pagare il primo giorno di malattia e di non salvaguardare il periodo di maternità.

G. B.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, sbarco-imbarco carrelli, prov. Israele, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, sbarco carbone, prov. Sudafrica, orm. rada; «Patricia S.» (panamese), ag. Greenham, imbarco legname, prov. Mogadiscio, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Visva Kaomudi» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco varie, orm. molo V; «Amanda» (italiana), ag. Audoli, sbarco caffè-cacao, orm. riva 61; «Boemund» (norvegese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. riva 71; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lyra, orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Minos, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «Loznati» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «Scan Fuji» (liberiana), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: «Stanislav Kosior» (sovietica), per Taranto; «Petrokrepost» (sovietica), per Gibilterra; «Sidergemma» (italiana), per Taranto; «Diego De Blasio» (italiana), per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname; «P. Krol» (honduregna), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Baltiyskiy 60» (sovietica), per Place.

Navi all'ormeggio: «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

CONFERENZA NAZIONALE NEL CAPOLUOGO PUGLIESE

Il carbone va a Brindisi E a Trieste? Non si sa

«Un'incertezza di cui soffrono tutte le realtà connesse al traffico»

BRINDISI — La via del carbone, fonte di approvvigionamento alla quale il piano energetico nazionale dà importanza strategica, poiché prevede che il suo uso si triplicherà entro il 1990, deve passare necessariamente attraverso la realizzazione in tempi brevi dei grandi terminali transoceanici di Trieste e di Brindisi.

Sono queste le indicazioni date alla conferenza nazionale sul tema «Adriatico, la via del carbone», dalla comunità dei porti adriatici, presieduta dal sindaco di Venezia, Mario Rigo.

La conferenza — che si concluderà con l'intervento dei ministri per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno Claudio Signorile e della marina mercantile, Michele Di Giesi — è stata organizzata con la collaborazione dell'Enel, dell'Agip petroli e della camera di commercio di Brindisi.

Nella sua relazione Rigo ha detto che, «nonostante la consistente riduzione del prezzo del petrolio, sarebbe rischioso assumere la situazione congiunturale come base per rimettere in discussione le scelte strategiche basate sul deciso sviluppo dell'impiego del carbone».

La conferma della scelta di Brindisi è venuta dal sottosegretario all'industria Franco Rebecchini, che ha annunciato un investimento di 300 miliardi di lire per i lavori di ampliamento del porto. «I lavori — ha detto Rebecchini — saranno portati avanti contestualmente a quelli della centrale e permetteranno l'attracco di navi di 150 mila tonnellate di portata».

Nel capoluogo brindisino sono stati infatti già avviati i lavori per la prima centrale a carbone dal piano energetico, che avrà quattro unità che forniranno più di 2.500 megawatt alla rete elettrica, consentendo di ridurre le nostre importazioni di olio combustibile per oltre tre milioni di tonnellate.

Per tale insediamento la Regione Puglia ed il comune riceveranno annualmente sette miliardi e mezzo di lire per ulteriori investimenti tesi al risparmio energetico e per la tutela dell'ambiente, mentre 40 miliardi saranno destinati a Brindisi.

La scelta di Trieste, che ha una sua giustificazione economica nel soddisfacimento del mercato austriaco ed eventualmente di quello bavarese, oltre che a quello industriale del Nord Italia, è ancora incerta, e Rigo ha detto che «di questa incertezza stanno soffrendo quasi tutte le altre realtà connesse al traffico del carbone».

Rigo ha ricordato che i presupposti sui quali si basa l'indicazione di Trieste sono anche la realizzazione dell'ipotizzata nuova centrale del Friuli, le funzioni già svolte dal terminale esistente, la possibilità di interscambio con la rete idrofluviale e la profondità dei fondali, che sin d'ora consente l'attracco di navi da 150 mila tonnellate.

La costruzione dei due poli a Nord e a Sud dell'Adriatico permetterà, a parere della comunità dei porti adriatici, la penetrazione capillare nelle aree di consumo, anche attraverso l'uso dei porti minori.

Pignoramento chiesto alla «Fomt»

TRIESTE — I trenta dipendenti delle officine meccaniche «Fomt», come annunciato ieri, si sono astenuti dal lavoro e sciopereranno a oltranza finché l'azienda non pagherà le quote di stipendio arretrate. Frattanto il consiglio di fabbrica e la Flm hanno deciso di chiedere un pignoramento cautelativo e per conto terzi dei beni dello stabilimento, visto che la direzione non ha rispettato le scadenze concordate dieci giorni fa all'ufficio provinciale del lavoro.

I lavoratori devono ancora ricevere una quota (il 30 p.c.) di tredicesima e gli stipendi di dicembre e gennaio.

L'ECONOMISTA AMERICANO A TORINO

Galbraith: l'ora della trattativa

Implicito apprezzamento dell'accordo Scotti

TORINO — Un vigoroso invito ad abbandonare l'idea del «mercato padrone» e ad abbracciare l'etica di una trattativa non conflittuale fra Stato, sindacato ed imprenditori è stato rivolto dall'autorevole economista statunitense John Kenneth Galbraith nel corso dell'odierno convegno su «Stato ed economia», promosso dalla Cassa di risparmio di Torino.

Galbraith, che ha così rivolto un implicito apprezzamento al recente accordo Scotti, ha insistito inoltre sulla necessità di tenere conto dell'età dell'organizzazione che permea la fase attuale delle economie capitalistiche e socialiste, ed ha anche sottolineato l'urgenza di ridare dinamismo alle società occidentali più anziane con uno svecchiamento dei vertici in tutti i campi.

Nel corso della mattinata, dopo il saluto di apertura del presidente della Cassa di risparmio di Torino, Emanuela Savio, sono intervenuti dli economisti Sergio Ricossa e Siro Lombardini, mentre nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda cui hanno partecipato, fra gli altri, l'ex ministro delle finanze Franco Reviglio e l'esponente del Pci Napoleone Colajanni.

Dopo aver affermato che «paesi come quelli scandinavi, il Giappone, l'Austria e la Germania dimostrano, per certe fasi, come attraverso la trattativa il sistema finisce per funzionare molto meglio di quanto non avvenga altrove, per esempio nei paesi anglofoni», Galbraith ha aggiunto che «le politiche tradizionali di controllo dell'inflazione producono una grave recessione soprattutto nei settori industriali sensibili al credito, e la recessione è resa anche peggiore dalla combinazione fra politiche monetarie severe e politiche fiscali «morbide» come avviene negli Stati Uniti».

Entra in vigore l'accordo Cee-Jugoslavia

LUSSEMBURGO — L'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, firmato a Belgrado il 2 aprile 1980, è stato ratificato da tutti gli stati della Comunità e da ultima la Germania. L'accordo entrerà in vigore in marzo. In effetti, le disposizioni commerciali erano già applicate in via provvisoria; ma l'entrata in vigore dell'accordo accentuerà la cooperazione in vari altri settori. In particolare, sono in cantiere interessanti iniziative di carattere industriale.

Belgrado: revocate le restrizioni sui conti in valuta degli stranieri

BELGRADO — Quattro giorni dopo la loro introduzione sono state revocate le restrizioni sui conti e depositi in valuta degli stranieri residenti in Jugoslavia. Essi possono di nuovo compiere tutti i prelevamenti in contante che, in base ad un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, erano stati di fatto congelati lunedì scorso.

La revoca del decreto non è stata annunciata ufficialmente, ma le banche hanno ricevuto nuove istruzioni e da ieri mattina hanno ripristinato la situazione precedente.

ECONOMIA E FINANZA

IL GOVERNATORE CIAMPI SUL COSTO DEL DENARO E SUI BOT

Fra i minori il livello dei tassi reali italiani

ROMA — L'importo dei titoli del Tesoro collocati sul mercato nel 1982 corrisponde all'undici per cento del prodotto interno lordo italiano, toccando un livello che «non ha riscontro negli altri paesi occidentali»: i titoli collocati sono ammontati a 52.400 miliardi di lire a fronte dei 34.200 miliardi del 1981. Il dato è stato fornito dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi nell'intervento al convegno Isveimer.

Ciampi nel suo intervento ha indicato ufficialmente la posizione della Banca d'Italia sul problema dell'assorbimento dei titoli pubblici, sulle prospettive di riduzione del costo del denaro, sulle proposte per una maggiore flessibilità del «prime rate» bancario.

Ecco le indicazioni di Ciampi sui vari temi:

1) La «crisi» dei Bot: Ciampi ha illustrato i termini della «crisi» dei Bot dell'ultimo trimestre 1982. Nonostante l'impegno della Banca d'Italia (che nel quarto trimestre ha, tra l'altro, accresciuto il suo portafoglio di quasi settemila miliardi), negli ultimi tre mesi dell'anno è mancato il rinnovo in asta di Bot in scadenza per 9.400 miliardi. L'azione svolta, comunque, è «riuscita nell'intento di superare lo sbandamento determinatosi nel mercato» e di «sventare una crisi valutaria». Ciampi ha aggiunto che l'azione di sostegno indiretto alle emissioni di titoli pubblici è compito proprio della Banca centrale, mentre non lo è l'assicurare direttamente il completo successo delle emissioni stesse acquistando i titoli invenduti.

2) Costo del denaro: Ciampi ha annunciato che la flessione dei tassi nominali sui titoli del Tesoro potrà avvenire «solo in relazione al rallentamento dell'inflazione», osservando che il livello dei tassi di interesse reali in Italia si colloca oggi tra i valori meno elevati dei paesi industrializzati. È tuttavia auspicabile una maggiore flessibilità dei tassi a più breve termine e deve essere più fluido il collegamento dei tassi sui prestiti bancari con quelli del mercato monetario. In questa direzione si muoverebbe appunto l'introduzione di innovazione al meccanismo del «prime rate».

Banche: inattuale una nuova riduzione

ROMA — Non c'è spazio per una nuova riduzione dei tassi bancari, sia attivi sia passivi, oltre quella decisa di recente dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi). È questa l'opinione unanime che circola negli ambienti tecnici bancari.

Rispetto al 14 gennaio, quando si tenne il comitato dell'Abi, le condizioni di mercato — affermano i tecnici — non sono cambiate, anzi, visti gli ultimi dati sul costo della vita, sembrerebbero peggiorate. Di conseguenza spazi tecnici per una riduzione nell'immediato non ne esistono. Per quanto riguarda il futuro, a breve termine, tutto dipenderà da due fattori: l'andamento dell'inflazione e come le banche riusciranno a contenere il costo della raccolta.

L'attenzione del settore è adesso puntata su questo secondo fattore. Le banche stanno cercando, non senza difficoltà, di ridurre i tassi passivi (quelli praticati sui depositi dei clienti) almeno di tre quarti di punto.

«Se questo tentativo di ridurre i tassi passivi reggerà — afferma un tecnico — allora si potrà parlare presto, all'inizio della prossima primavera, di una nuova riduzione del costo del denaro.

Pagamenti: 2500 miliardi il passivo '82

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa nel 1982 con un passivo di 2.500 miliardi di lire contro l'attivo di 1.533 miliardi registrati in tutto il 1981. Un forte peggioramento vi è stato anche per le riserve valutarie che a fine 1982 ammontavano a 51.640 miliardi di lire contro i 58.770 di fine 1981. Lo ha reso noto la Banca d'Italia in base ai dati provvisori.

La Banca d'Italia ha comunicato anche la situazione relativa alle riserve ufficiali nette che, secondo i cambi di fine anno, ammontavano a 51.640 miliardi di lire. Le riserve risultavano così composte: 32.449 miliardi, l'oro; 9129 miliardi, le valute convertibili; 1107 miliardi di diritti speciali di prelievo; 959 miliardi la posizione verso l'Fmi; ; 8140 miliardi la disponibilità di Ecu; 138 miliardi, le passività a breve.

I DATI ISTAT CONFERMANO LA CRISI DEI GRANDI GRUPPI

Industria: in calo stipendi occupazione e ore lavorate

ROMA — Meno occupazione, meno ore lavorate mensilmente e aumenti al di sotto dell'inflazione per i guadagni medi mensili per operaio: questa la situazione nella grande industria nel mese di novembre 1982 secondo l'indagine Istat. Nel mese considerato, rispetto a novembre '81, l'occupazione alle dipendenze è scesa del 4,4%, le ore lavorate mensilmente per operaio sono diminuite del 3,8%, mentre i guadagni medi mensili di fatto per operaio sono saliti del 13,7%.

Nel periodo-gennaio novembre 1982, rispetto al corrispondente periodo del 1981, l'occupazione alle dipendenze ha registrato una diminuzione del 4,4%, nel complesso degli stabilimenti rilevati. L'analisi dei singoli settori produttivi mette in luce le seguenti variazioni percentuali: industrie chimico-farmaceutiche −6,6; industrie tessili e dell'abbigliamento −6,4; industrie meccaniche −5,3; industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto −4,9; industrie metallurgiche −4,3; altre industrie −3,8; industrie dei prodotti energetici −0,4.

Nello stesso periodo le ore lavorate mensilmente per operaio hanno registrato un calo dell'1,9% nel complesso, con un aumento dello 0,2% nelle industrie tessili e dell'abbigliamento e una diminuzione del 4,7% nelle industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto, del 3,5% nelle «altre industrie», dell'1,2% nelle industrie meccaniche, dell'1,3% nelle industrie metallurgiche e in quelle dei prodotti energetici e, infine, dello 0,6% nelle industrie chimico-farmaceutiche.

Sempre nel periodo gennaio-novembre 1982, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — prosegue l'Istat — i guadagni medi mensili di fatto per operaio hanno registrato un incremento del 13,7% risultante dalla sintesi fra l'incremento del 14,9% delle retribuzioni dirette e quello del 10,8% delle retribuzioni indirette.

L'ITER LEGISLATIVO IN COMMISSIONE

Via libera del Pri alla legge sui fondi

ROMA — Il capogruppo repubblicano Battaglia ha dato, ieri mattina, il proprio assenso per la concessione della sede legislativa in pratica la «corsia finale», per la legge che istituisce i fondi comuni mobiliari. La decisione del presidente del gruppo parlamentare del Pri è venuta dopo una giornata densa di polemiche fra i gruppi e quando, secondo Battaglia, nella serata di giovedì il capogruppo Dc, Gerardo Bianco, gli aveva dato assicurazioni che la cosiddetta «Visentini-bis» non sarebbe stata modificata su iniziativa dei parlamentari dc nella commissione finanze e tesoro della Camera.

A questa assicurazione — sempre secondo Battaglia — si aggiungeva quella dei comunisti che lasciavano cadere la loro riserva sulla legge per la rivalutazione monetaria dei beni d'impresa. Eppure la disponibilità comunista era nota da almeno tre giorni, mentre Battaglia, giovedì sera, ha dichiarato a «Radiocor» «di non esserne a conoscenza».

Anche al disponibilità del Capogruppo Bianco a non modificare la «Visentini-bis» non è stata data giovedì: «Tale assicurazione — ha infatti dichiarato l'on. Bianco — mi è stata chiesta tre giorni fa nel corso della conferenza dei capigruppo. Io ho assicurato subito al presidente del gruppo repubblicano che avrei dato direttiva ai parlamentari della commissione finanze e tesoro. Il mio — ha concluso comunque Bianco — è un orientamento non un obbligo, poiché i parlamentari sono liberi di scegliere secondo coscienza».

Perché dunque il gruppo repubblicano ha cambiato posizione? «Il Pri vuole insistere sulla "tipicizzazione" dei titoli atipici — ha detto ieri mattina il relatore della legge Fiandrotti — ma dopo le polemiche di ieri non vuole assumersi la responsabilità di bloccare la legge. È presumibile quindi, che il Pri insista su questo punto, quando il provvedimento tornerà, emendato da noi al Senato per l'approvazione definitiva.

■ MESSICO — È pronto il pacchetto di finanziamenti per complessivi 25 miliardi di dollari messo a punto dalle banche centrali e commerciali, dai governi, e dal fondo monetario internazionale, a favore del Messico. Lo ha reso noto il ministro delle finanze messicano.

GLI EFFETTI DEGLI SCONTI DEL «BONUS MALUS»

Rca: solo il 40 per cento pagherà l'intero aumento

ROMA — *L'aumento del 13,1% delle tariffe della RC-auto deliberato dal Cip non verrà in realtà pagato in pieno da tutti gli automobilisti. Poco meno del 40%, secondo i calcoli elaborati dalle compagnie d'assicurazione, dovrà realmente sborsare il 13,1% in più al momento della scadenza annuale della polizza: per il restante 60% questa percentuale si ridurrà più o meno sensibilmente.*

Questo perché il meccanismo della formula «bonus-malus» consente a chi non ha denunciato incidenti di godere degli sconti sulla tariffa previsti dalla legge per cui, in definitiva, dall'incremento annuale stabilito dal Cip va sottratto lo «sconto» al quale si ha diritto perché ci si è comportati da automobilisti prudenti e disciplinati. Così chi nel 1982 e nel 1981 non ha denunciato incidenti e quindi potrà scendere dalla classe 6 (quella d'ingresso) alla 5 nella quale è previsto uno sconto dell'8%, pagherà in più in realtà il 5%.

Va detto che per poter scendere dalla classe di ingresso alla quinta sono necessari due anni senza denunce mentre per i passaggi successivi è sufficiente un solo anno. Chi, già, in classe 5, scenderà in 4 (sconto del 6,5% rispetto alla classe precedente) pagherà solo un 7% scarso in più, e così via.

L'aumento pieno sarà invece pagato proprio da chi è stato più bravo: infatti chi era già sceso alla prima classe nel corso del 1982 vi resterà anche nell'83 e negli anni successivi fino a quando non denuncerà incidenti, senza più godere perciò di alcuno sconto. E in questa situazione si trovano non pochi automobilisti, esattamente il 34,1%.

Nella stessa situazione, pur per cause diametralmente opposte, si trova un altro 4,1% di automobilisti. Sono quelli «cattivi», che hanno denunciato sinistri e che si trovano perciò nelle diverse classi di «malus». Tutti questi dovranno quindi pagare per intero

GIORNATA NEGATIVA PER LA LIRA IN PERDITA GENERALE

Franco svizzero su nuovi record

ROMA — Il dollaro è rimasto saldamente ancorato ai valori di giovedì in Italia, ma registra, invece, un ulteriore ridimensionamento altrove. Rispetto alla lira, la valuta statunitense ha concluso una settimana piuttosto movimentata a quota 1404,50 lire, contro le 1404 precedenti.

Rispetto a venerdì scorso, quando veniva segnalata una quotazione di chiusura di 1395,50 lire, il dollaro guadagna quindi nove punti. Rispetto però alla prima seduta della settimana, che vedeva il dollaro a quota 1421,75 lire, la moneta statunitense registra un netto ridimensionamento.

Oltre che nei confronti del dollaro, la lira perde pesantemente terreno su tutte le valute, consentendo, tra l'altro, al franco svizzero di segnare un nuovo record. Tale andamento è da collegarsi soprattutto alle vicende politiche, nonché alla nuova polemica sul costo del lavoro dopo l'accordo raggiunto di recente tra le parti sociali.

Pertanto, la lira conclude la settimana su toni assai deboli: il marco è infatti salito a 576,07 lire (575,605). Il franco svizzero, con un nuovo record di 704,025 lire, guadagna più di 1,5 punti su giovedì (702,55 lire). Venerdì scorso, il franco elvetico concludeva la seduta a quota 702,975 lire.

Oro: previsti rialzi fino a 600

LONDRA — *Le persistenti incertezze economiche, che perdureranno nel 1983 agiranno come un importante fattore di sostegno per il prezzo dell'oro. Lo afferma la Shearson American Express ltd nel suo rapporto annuale sui metalli preziosi. Nel rapporto, che tratta le prospettive del settore per il 1983, è detto che un aggravarsi della situazione di crisi finanziaria da parte di qualcuno dei paesi maggiormente indebitati come Argentina, Brasile o Messico, potrebbe provocare una situazione di panico e incentivare la corsa agli acquisti di oro.*

Ma alla fine del 1982, nonostante le divergenze di opinione sulla futura tendenza, il mercato è chiaramente riluttante a prendere in considerazione un ribasso dei prezzi dell'oro. Il rapporto stima che entro il 1983 il prezzo del metallo giallo possa raggiungere i 600 dollari per oncia-troy come limite massimo ma mediamente viene indicata una quotazione di 525 dollari.

Qualsiasi aumento delle vendite di oro da parte della Unione Sovietica, per bilanciare il calo delle entrate di valuta provocato dal ribasso dei prezzi del petrolio (per il quale l'Urss è attualmente il maggiore produttore mondiale con 610 milioni di tonn. annue), verrà probabilmente assorbito senza eccessiva difficoltà, afferma la maggior parte degli analisti

Nel rapporto della Shearson/American Express già citato viene considerato che se il prezzo del petrolio ribasserà di quattro dollari al barile l'Urss, la quale esporta attualmente 90 milioni di tonn. di greggio dovrà vendere 160 tonn. di oro in più per compensare tale danno.

BORSE E MERCATI

Seduta di assestamento

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi in lieve diminuzione.

Dopo circa due settimane condotte all'insegna della ripresa il mercato si è concesso oggi una pausa, favorita, oltre tutto, da alcune polemiche interpretazioni sorte tra alcuni partiti e che potrebbero portare ad un ulteriore allungamento dei tempi per l'approvazione dei fondi di investimento.

Tutto sommato, però, la reazione del mercato è stata abbastanza composta e si è tradotta in un alleggerimento delle posizioni soprattutto su quei titoli dove i margini di guadagno risultavano più ampi. L'assorbimento del materiale offerto è risultato abbastanza agevole ed al listino l'indice ha accusato una flessione dell'1,3% circa.

Scambi in diminuzione con prezzi resistenti per Btp e Cct. Frazionali flessioni per le Enel indicizzate. Tra le convertibili in denaro le Medio S. Spirito.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionali hanno terminato sotto i massimi della sessione, in un mercato con scambi attivi e sostenuto dalla fermezza di Wall Street. L'indice del financial times è salito di 5,3 a 616,9. Ferme le obbligazioni governative per la maggior stabilità della sterlina.

FRANCOFORTE — Il miglioramento di Wall Street ha favorito la ripresa del mercato locale, sostenuto anche dalle nuove speranze di riduzione dei tassi di interesse. L'indice della Commerzbank è salito di 7,2 punti nella settimana e ha chiuso a 744.

ZURIGO — Quotazioni più ferme con un volume di scambi in aumento in un mercato sostenuto dal rafforzamento di Wall Street. Dopo un avvio incerto, i valori azionari hanno guadagnato terreno. Rialzi moderati per finanziari e bancari.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, di riflesso alla fermezza di Wall Street. Anche l'accordo raggiunto alla Renault tra sindacati e direzione aziendale sugli aumenti salariali nel 1983 ha favorito la tendenza.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 28-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/4	11-1/4
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/2
Marco ger.	5-3/4	5-1/2	5-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1385-1400; franco svizzero 695-704; marco tedesco 575-580.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1404,55	1404,—	1404,50
Dollaro canadese	1136,40	1110,—	1136,32
Marco tedesco	576,05	570,—	576,07
Fiorino olandese	524,52	518,—	524,41
Franco delga	29,40	27,—	29,40
Franco francese	203,29	202,25	203,37
Lira sterlina	2158,05	2155,—	2158,17
Lira irlandese	1916,75	1870,—	1918,37
Corona danese	163,94	158,—	163,95
Corona norvegese	197,08	191,—	197,07
Corona svedese	189,11	186,—	189,08
Franco svizzero	703,65	695,—	704,02
Scellino austriaco	82,02	81,50	82,03
Escudo portoghese	15,15	10,—	15,07
Peseta spagnola	10,87	10,50	10,87
Yen giapponese	5,92	5,50	5,92
Dracma greca	—,—	14,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,50	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,63 p.c. (58,62); nei confronti delle valute Cee 56,78 p.c. (56,74); nei confronti di tutte le valute 57,86 p.c. (57,82).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	495,00	(+ 1,00)	Milano	499,77	(− 1,06)
Hongkong	n. p.	(—.—)	Parigi	495,90	(+ 1,13)
New York	493,75	(− 2,75)	Zurigo	n. p.	(—.—)
Londra	493,75	(− 2,75)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 157.000-162.000; sterlina nc (post. 73) 154.000-158.000; 50 pesos messicani 790.000-820.000; 20 dollari oro 680.000-740.000; krugerrand 675.000-700.000; oro fino (per grammo) 22.150-22.350; argento (per grammo) 598-613; platino (per grammo) 22.240.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/1	27/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3200	3200
Bonifiche ferraresi	29700	29700
Cavarzere	2140	2200
Eridania	7190	7290
Ibp	3376	3350
Ibp risp.	3365	3350
Ind. zuc.	2551	2600
Mil. Agr. Vittoria	7110	7050
Perugina	2101	2120
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27550	27500
Ass. Ausonia	1370	1405
Comp. Ass. Milano	12080	12089
C. Ass. Milano risp.	7350	8300
Comp. Latina	595	600
Comp. Latina priv.	465	468
Firs	2405	2405
Firs risp.	843	829
Generali	113700	114500
Italia Assicurazioni	13020	13350
L'Abeille Italiana	33800	33600
La Fondiaria	38000	38100
Ras	124550	126000
Sai	13260	13500
Sai priv.	13400	13500
Toro Assicurazioni	11600	11500
Toro Assicurazioni pr	7700	7800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32900	33600
Banca Catt. Veneto	5560	5700
Banco di Roma	32000	32400
Banco Lariano	6150	6201
Credito Italiano	3725	3849
Credito Varesino	4990	5020
Interbanca	19010	19500
Mediobanca	54270	55300
Cartarie editoriali		
Burgo	2920	2900
Burgo priv.	3001	3070
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1490	1465
Mondadori priv.	3620	3660
Mondadori	5930	6000
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1825	1878
Pozzi Ginori	73	73
Pozzi risp.	90	93
Eternit	450	450
Eternit pref.	450	450
Italcementi	34900	35850
Italcementi risp	39390	38000
Unicem	16800	17000
Unicem risp.	11780	11950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	403	404
Caffaro risp.	400	409
Farmit C. Erba	7015	7026
Italgas	1099	1090,50
Lepetit	29100	29000
Lepetit priv.	28400	29150
Mira Lanza	17670	17650
Montedison	113,50	115,50
Perlier	7100	7100
Pierrel	1220	1229
Saffa	3850	3860
Saffa risp.	3399	3435
Siossigeno	14220	14200
Pierrel risp.	622	625
Boero	8550	8549
Commercio		
La Rinascente	308	311,50
La Rinascente priv	225,50	227,75
Silos di Genova	4650	4970
Standa	4200	4185
Standa risp.	4185	4185
Comunicazioni		
Alitalia	1390	1169
Ausiliare	7105	7100
Aut. Torino-Milano	6000	6000
Italcable	12250	12410
Nai	41,50	41
Nord Milano	3000	3100
Sip	1781	1781
Sip risp.	1815	1835
Elettrotecniche		
Magneti	741	750
Marelli risp	705	710
Tecnomasio	200	200

TITOLI	28/1	27.1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2330	2339
Agricola	18110	18050
Bastogi	171	168
Bon Siele	29190	29590
Borgosesia	7980	7980
Borgo risp.	2900	3010
Brioschi	1440	1455
Buton	2634	2620
Centrale	2250	2270
Centrale risp.	1240	1275
Euromobiliare	3650	3690
Breda	6688	6703
Finmare	68	66
Finrex	1165	1179
Finsider	79	83,75
Fiscambi	2865	3010
Gemina	307	316
Generalfin	197,50	196
Gim	2790	2855
Gim risp.	1999	1990
Ifi priv	3780	3800
Ifil	5630	5770
Ifil risp.	4010	4128
Invest.	2035	2002
Italmobiliare	64500	63500
Mittel	1185	1189
Part. Finan.	667	675
Pirelli C	2398	2410
Pirelli Spa	1368	1392
Pirelli risp	1350	1370
Rejna	16200	16400
Rejna risp	25700	25700
Riva	7505	7510
Sarom	1690	1730
Sme	980	980
Smi	1785	1850
Smi risp	1590	1585
Stet	1671	1675
Terme Acqui	1080	1072
Gemina risp	307	313
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5300	5251
Beni Imm. Italia	585	588
Beni Imm. It. risp.	695	701
Coge	1103	1100
Cogefar	1385	1390
Condotte d'Acqua	204	·208
De Angeli Frua	2099	2100
Gen. Immobil	1438	1450
Iniziativa Edilizia	25055	25175
Isvim	20100	20800
La Milano Centrale	9000	9000
MI-Centrale risp.	8700	8850
Risanamento	9210	9240
Sifa	1900	1890
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1933	1966
Fiat priv.	1396	1423
Gilardini	5450	5505
Franco Tosi	16500	16800
Olivetti ord	2345	2369
Olivetti priv.	2250	2291
Olivetti risp.	2270	2300
Westinghouse	19510	19700
Wortinghton	2600	2665
Cantieri Metal.	8900	8950
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1170	1200
Dalmine	755	758
Falck	1755	1800
Falck risp.	2010	2130
Ilssa Viola	755	778
Magona	4170	4155
Pertusola	685	690
Trafilerie	3100	3140
Tessili		
Cent. Zinelli	25 50	26
Cantoni	2900	2820
Cucirini	1685	1680
Cascami Seta	4060	4050
Eliolona	1256	1250
Fisac	8000	8050
Fisac risp	7510	7510
Linificio Canapif.	3360	3369
Linificio risp.	1722	1749
Marzotto	1535	1590
Marzotto priv.	1805	1951
Olcese	41	41,50
Rotondi	8350	8200
Snia Viscosa	809	829
Unione Manifatture	15940	15950
Zucchi	3750	3770
Diverse		
Acq. De Ferrari	2240	2249
Acq De Ferrari risp.	2150	2170
Acque Potabili	2540	2520
Calz. di Varese	3310	3380
Ciga	4210	4320
Cir	3581	3600
Cir. risp.	3525	3650
Pacchetti	58	58,75
Trenno	12510	12250
Jolly Hotel	5690	5700

Trieste

	28/1	27/1
Generali	113700	114500
Ras	124500	126000
Montedison	114	116
La Rinascente	308	312
La Rinascente priv.	225	225
Gerolimich e Comp.	506	596
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp	1430	1430
Sip	1780	1800
Sip risp.	1815	1840
D. Tripcovich	7000	7000
Bastogi Irbs	170	175
Finmare	65	65
Finsider	80	78
Pirelli	1370	1400
Pirelli risp	1350	1370
Sme	980	1000
Stet	1670	1700
Gen. Imm. Sogene	1440	1450
Fiat	1930	1965
Fiat priv.	1395	1425
Dalmine	755	760
Lane Marzotto	1590	1610
Lane Marzotto risp.	1950	1910
Snia Viscosa	810	830
Patriarca	360	399
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9200
Iccu	3000	2900
Soprozoo	2050	2000
Banca del Friuli	20500	20500
Carnica Ass.	4400	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—.—
B.T. 84 - 12%	95.—
B.T. 84 II - 12%	93 35
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.25
IMI 27 - 6%	70 90
IMI 29 - 7%	73.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	94.40
Crediop - 6%	52.50
Crediop - 7%	49.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	71.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	62.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.30
Icipu Vent - 6%	75.30
Enel 71-86 - 7%	85 95
Enel 72-87 I - 7%	81.10
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	99 20
Enel 78-85 I - 12%	91.70
Enel 78K-85 II - 12%	92 30
Enel 79-86 - 12%	90.—
Enel 76-83 indic.	143.—
Enel 77-84 indic.	142 05
Enel 77-84 II indic.	140.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	77.80
Autos Iri 71-86 - 7%	84.90
Autos Iri 72-88 - 7%	77.50
C. Ris Milano ord. - 6%	52.—
Città Milano 72-92 - 7%	67.40
Città Milano 75-85 - 10%	88.15
Città Milano 76-88 - 10%	80 50
Montedison ind. - 13,5%	123.60
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	187.—
Trenno - 12%	434.—
Interbanca - 8%	216.80
Medio - Olivetti - 12%	204.—
S. Paolo Italcable - 12%	253.25
Generali 81-88 - 12%	231.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,31	—
Italfortune	»	9,65	10,23
Italunion	»	7,49	8,16
Interfund	»	11,41	—
Capitalia	»	10,96	—
Mediolanum	»	13,27	14,42
Multinvest	»	20,84	21,46
Int. Sec. Fun.	»	7,88	—
Europrogr.	fsv.	188,39	—
Rominvest	doll.	12,98	13,76
Rolinco	fiorini	239,50	—
Robeco	»	253,50	—
Rasfund	lire	9.978	—
Fondo Tre R	lire	14.249	—

I socialisti insistono per la riduzione

ROMA — L'esigenza di giungere ad una riduzione del costo del denaro è stata nuovamente ribadita dal Partito socialista nel corso della riunione della direzione, che ha esaminato gli aspetti della recente intesa sul costo del lavoro. L'esigenza, già espressa nei giorni scorsi dai ministri De Michelis e Forte è stata riaffermata nel corso degli interventi della riunione della direzione, ed è stata ribadita al termine della seduta dal ministro delle partecipazioni statali.

«Quando andremo in parlamento per esaminare i decreti — ha detto — dovremo intervenire anche sul costo del denaro». Interrogato sulla volontà del partito socialista di giungere ad un segnale ufficiale delle autorità monetarie su questa materia, De Michelis ha risposto ricordando di avere già chiesto nelle settimane scorse al ministro Goria «la convocazione di un comitato interministeriale per il credito e risparmio per fine gennaio, una volta raggiunta l'intesa sul costo del lavoro, una volta tanto per esaminare la politica monetaria e creditizia del paese».

«Persino negli Usa sta prendendo corpo — ha aggiunto — la proposta di trasferire della Federal Reserve al parlamento la responsabilità di fissare il tasso di sconto». Una volta raggiunto l'accordo sul costo del lavoro — ha proseguito De Michelis — l'aggiustamento va operato su tutti gli altri punti dell'economia interna, compreso il costo del denaro, che — ha ribadito — non può essere lasciato al libero gioco delle parti.

Fumagalli presidente direttivi delle Borse

MILANO — Ettore Fumagalli, presidente della Borsa di Milano, è stato eletto all'unanimità presidente dell'Unione dei comitati direttivi delle Borse valori italiane. Fumagalli ha sottolineato all'assemblea che tra i compiti prioritari dell'unione ci deve essere la tutela del patrimonio di professionalità degli agenti di cambio, che sarà favorita dalla creazione di un mercato unico nazionale sull'esempio statunitense.

Secondo Fumagalli, il raggiungimento di un mercato unico nazionale potrà tutelare le cosiddette piazze minori.

Irneri confermato nel consiglio dell'Ania

TRIESTE — L'assemblea dell'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici), svoltasi a Milano, ha riconfermato nel consiglio direttivo, quale membro elettivo, l'avv. Giorgio Irneri, presidente del «Lloyd Adriatico».

Nella stessa occasione, il dott. Antonio Sodaro, amministratore delegato e direttore generale della compagnia triestina, è stato eletto presidente della sezione tecnica infortuni. Tale carica comporta di diritto l'ingresso nel consiglio direttivo.

«È così significativamente aumentata — rileva un comunicato del Lloyd Adriatico — la rappresentanza delle compagnie triestine nell'importante organo associativo».

«In base ai dati di bilancio del 1981 — conclude la nota — il Lloyd Adriatico occupa l'ottavo posto nella graduatoria complessiva delle compagnie italiane e il sesto posto nel lavoro diretto».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

MONFALCONE signora offresi per pulizia uffici o negozi. Tel. 46995. 81.1

REFERENZIATA veramente capace offresi per faccende domestiche guardaroba cucina presso persona anziana o piccola famiglia. Telefonare 768833. 876/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503 3022/3

GIOVANI diplomate ottime dattilografe, presenza, cercano lavoro. Telefonare 0481-82676. 41/3

OFFRESI internista o pratica assistenza persone anziane libera impegni familiari. Tel. 724316. 956/3

OFFRESI ragazza mezza lavorante manicure tel. 817225.

PROGRAMMATORE operatore conoscenza sistema IBM, linguaggi basic RPG 3, Cobol. Perforatore IBM tirocinio svolto, lingua inglese offresi tel. 0481-99012. 47/3

RAGAZZA 18enne offresi come baby-sitter o per pulizie domestiche. Tel. 817225. 551/3

REFERENZIATA esperienza decennale contabilità Iva dichiarazioni annuali banche clienti fornitori offresi a ditta. 767806. 873/3

SEDICENNE volonteroso offresi apprendista panettiere pasticciere. Tel. 941339. 945/3

SIGNORA offresi banconiera a bar, buffet, trattorie. Tel. 830103. 890/3

21.ENNE esperienza biennale offresi come banconiera. Solo impiego serio. Tel. 818061. 930/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. 800.000 mensile più premi offro a venditrice/venditore con esperienza vendita e auto, per lavoro a tempi pieno settore pubblicitario. Tel. 011/613326. 1275/4

CERCASI apprendista cameriere per ristorante. Tel. 741652. 871/4

CERCASI frigorista con referenze veramente capace con cognizioni parti elettriche e idriche seria ditta locale. Scrivere a cassetta Publikompass 41/B 34100 Ts. 862/4

CERCASI impiegata già pratica studio notarile. Scrivere cassetta Publikompass 46/B 34100 Trieste. 898/4

CERCASI padroncino o vettore con mezzo capiente per Trieste e provincia telefonare al n. 820925 ore ufficio. 982/4

CERCASI stenodattilografa pratica, anche primo impiego se veramente capace. Scrivere cassetta Publikompass 45/B 34100 Trieste. 898/4

DITTA cerca sign.ra/ina bella presenza pratica lavori ufficio e vendita articoli arredamento presentarsi ore negozio via Coroneo 13/A. 949/4

IMPORTANTE per apertura nuove sedi commerciali società internazionale seleziona personale età minima 23 anni. Si esaminano anche dopolavoristi liberi dalle ore 17. Presentarsi lunedì 31 gennaio ore 9.30-12, Strada per Bagnoli 329, Trieste. 2/4

OPERAIO panettiere cerasi urgentemente. Presentarsi panificio Centrale, via Roma 28.

PIZZAIOLO esperto cercasi telefonare 68387. 958/4

RESPONSABILE contabilità gestione meccanografica amministrazione cerca società commerciale telefonare 826555 ore ufficio. 854/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 916/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura Battiscopa posa Bezzi tel. 768606. T.A. 34/6

CREAZIONI borsette coccodrillo modifiche lavorazione pelle. Via Galvani 5. 050017/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 809/6

8 Istruzione

TRADUTTRICE interprete diplomata università Trieste, lunga permanenza Germania, esperienza insegnamento impartisce lezioni tedesco tel. 830717 ore serali. 953/8

9 Vendite d'occasione

LIVELLO tacheometro Zenith, completo praticamente nuovo vendesi L. 550.000 telefonare 768616. 917/9

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONE mobile liberty e vaso e oggetti vendesi tel. 43803. 334/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 829/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. T. 631641. Via Malcanton 14/B. 57/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

PIALLA filo e spessore, bucatrice a catena levigatrice per telai, combinata 7 lavorazioni legno, occasioni V. Conti 9/1. 929/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a oggi: Birra Forst 2/3 a 590 rendere a 720 perdere da 1/3 a perdere a 420, lattina bianca a 520, nera 590. Grappa e punch Bonollo da litro a 3.950, Magnum Barbera, Spanna, dolcetto a 1750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 394/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 810/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud 1200 5m 77, FIAT Ritmo Abarth 82, Panda 45 81, 80, 500 L 71, FORD Fiesta 1100 S 81, MINI Metro 82, VOLKSWAGEN Golf cabriolet 80, Golf GTI 82, Golf diesel 80, Polo 82, HONDA Civic 78, RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78, MERCEDES Benz 2000 80, RANGE Rover 4p 82, moto KAWASAKI Z 400 80, HONDA Caston 650 82, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 530/14

ALFETTA 2000 L 79 vendesi. Tel. 232243 mattinata. 6/14

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9.82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23.5 al 25/9/82 e dal 29.3.83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82), WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9 82); WLAB Mosca Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagaoria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5.1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9 82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

ATTUALITÀ

UN MORTO E DECINE DI FERITI A IMOLA

La nebbia ancora killer Un altro mega-incidente

Oltre cento autoveicoli coinvolti nel tamponamento



Imola — Un autotreno e un furgone coinvolti nel maxi-tamponamento

IMOLA — Un morto e decine di feriti per un gigantesco incidente stradale provocato dalla nebbia sull'autostrada del mare Bologna-Rimini, nei pressi di Imola.

Il tamponamento a catena ha coinvolto oltre cento automezzi, e dalle lamiere contorte e accatastate è stato estratto con difficoltà il corpo di un cittadino tedesco, il camionista Fridrich Pegmajer il cui autocarro aveva speronato un altro mezzo pesante.

I tamponamenti a catena sono avvenuti nella mattina di ieri a causa di banchi di nebbia fittissima che a tratti hanno portato la visibilità a quota zero. Dopo i primi urti alcune vetture hanno preso fuoco, ma i soccorritori sono riusciti a evitare una tragedia di più vaste proporzioni.

La polizia stradale e i vigili del fuoco hanno lavorato per ore prima di poter riapire la «A 14» dove entrambe le carreggiate erano ingombre di rottami. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Bologna e di Imola.

Quella della Bologna-Imola è solo l'ultimo di una serie di mega-incidenti stradali che in questi ultimi giorni hanno insanguinato le nostre strade. Le cause? Innanzitutto la nebbia, ma anche la velocita non certo moderata di molti camion e di molte vetture.

IL TRAFFICO SCOPERTO A TRENTO

«Armi e droga»: chieste in Turchia 4 pene capitali

L'accusa, però contesta solo la vendita di eroina

ANKARA — La pena di morte è stata chiesta dal pubblico ministero per quattro imputati turchi che sono comparsi davanti al tribunale di Ankara sotto l'accusa di far parte dell'organizzazione turca coinvolta nel traffico internazionale di stupefacenti e armi scoperto dal giudice istruttore italiano Carlo Palermo che opera a Trento.

Gli imputati sono Huseyin Cil, Hasan Nehir, Kemal Ozsayar e Mustafa Kisacik. I loro nomi figurano nel rapporto compilato dal giudice Palermo come componenti dell'«ala» turca dell'organizzazione internazionale di trafficanti di stupefacenti.

La Procura militare di Ankara li ha accusati di aver introdotto di contrabbando in paesi dell'Europa e del Medio Oriente quattro tonnellate di eroina per un valore di 21 miliardi di lire turche (circa 200 miliardi di lire italiane).

I quattro imputati hanno tutti respinto le accuse, affermando di non avere nulla a che fare con il traffico di stupefacenti.

Nel corso dell'udienza di apertura è stata letta la deposizione di un teste, Mahmut Bas, il quale ha affermato di aver operato in Svizzera, in Italia e in alcuni paesi del Medio Oriente in collegamento con gli imputati.

Il teste ha detto che il collocamento degli stupefacenti sul mercato avviene attraverso il cittadino turco Hasan Avat il quale «provvede a trovare i clienti». «È stato stabilito un prezzo per gli stupefacenti da inviare all'estero — ha aggiunto Bas — ed è stato concordato che l'eroina sia venduta a 13 mila lire italiane».

Le autorità turche hanno arrestato i quattro imputati sulla base di quanto contenuto nel rapporto del giudice Palermo.

Dopo la richiesta della pena di morte (secondo la procedura turca il pubblico ministero presenta le sue richieste all'inizio del processo) le udienze sono state rinviate a un'altra data.

ARGAN HA PRESENTATO LE MANIFESTAZIONI PER I 500 ANNI DALLA NASCITA

Finalmente ci si è ricordati del centenario di Raffaello

Numerose mostre nelle città in cui visse e operò il grande Urbinate - Niente spostamenti di opere

ROMA — *Da qualche tempo a questa parte una nuova malattia sta dilagando. E tutti ne sembrano contagiati: stampa, radio, televisione e mass-media in genere. Si tratta della mania delle celebrazioni, degli anniversari, delle ricorrenze. Non passa anno che non si commemori il grande poeta, il grande musicista, il leader politico... E pure in questo clima, incredibilmente, ci si dimentica di qualcuno. È il caso di Raffaello, il cui quinto centenario non si può dire abbia avuto fino a questo momento l'eco che a un tal personaggio spetterebbe.*

Se ne è lamentato ieri il prof. Giulio Carlo Argan, presentando a Roma, nella veste di vicepresidente, il comitato nazionale per le celebrazioni della nascita dell'Urbinate. Finalmente comunque, anche se in ritardo, si è potuto ufficialmente varare il programma delle iniziative. «che si fonda — ha spiegato Argan — su alcuni principi essenziali: l'esclusione di ogni spostamento di opere di Raffaello per partecipare a mostre, la rinuncia a ogni manifestazione spettacolare e l'impegno a non gravare sui fondi delle Soprintendenze destinati al restauro, alla catalogazione, alla gestione dei musei, alla manutenzione ordinaria del patrimonio artistico».

Da parte sua, il ministro per i beni culturali e ambientali, nonché presidente onorario del comitato, prof. Nicola Vernola, ha comunque assicurato la disponibilità della cifra stanziata dal governo (un miliardo), che si aggiungerà come contributo straordinario alle spese che dovranno affrontare gli enti locali interessati alle iniziative.

Urbino (dove le manifestazioni si accentreranno sulla primissima attività di Raffaello), Firenze (che documenterà l'opera del pittore nel periodo fiorentino) e Roma (che ospiterà le mostre sull'architettura di Raffaello e sulla fortuna dello stesso nella grafica), ma anche Perugia (Raffaello e l'Umbria), Milano (Raffaello e la Pala di Brera), Venezia (i disegni di Raffaello) e Bologna (la Santa Cecilia di Raffaello). Ci saranno quindi molte mostre, ma, ad assicurare il carattere rigorosamente scientifico e didattico delle manifestazioni, anche un corso internazionale d'alta cultura (con la partecipazione di tutti gli specialisti italiani e stranieri) e un congresso internazionale di studi raffaelleschi a Urbino e Firenze.

Questo del carattere rigorosamente scientifico sembra essere un punto d'onore per gli organizzatori, che non per questo rinunceranno però a un piano di massima estensione per avvicinare e interessare all'argomento il maggior numero di mass-media possibile. Si avvertono cenni della polemica sull'effimero; Qualcuno prontamente già suggerisce uno slogan: «Scherza con i fanti, ma lascia stare i Sanzii».

Tutto prenderà comunque il via il prossimo aprile, con la solenne apertura delle celebrazioni in Campidoglio, alla presenza del Presidente della Repubblica. Sono previste inoltre iniziative editoriali ed è anche allo studio un programma completo di rappresentazioni teatrali.

Partito dunque in sordina e senza troppo «battage» pubblicitario, l'anniversario di Raffaello minaccia di esplodere strada facendo. Anche perché ha alle spalle il lavoro di un comitato qualificatissimo e non di pura rappresentanza. Affiancano infatti il ministro Vernola e quelli della pubblica istruzione, degli affari esteri e del turismo e dello spettacolo, personalità quali Cesare Brandi, Maurizio Calvesi, Marcello Fagiolo, Roberto Salvini, Ludovico Zorzi. Vale a dire il Gotha della storia della critica dell'arte

Marina Nemeth

CONDANNATO A LONDRA IL CERVELLO DEL COLPO DI MARBELLA

Una settimana di carcere a Petrone che presto sarà estradato in Italia

LONDRA — Luciano Petrone, 24 anni, il neofascista arrestato giovedì in Walton Street a Chelsea dagli agenti dell'antiterrorismo inglesi, italiani e spagnoli, accusato di essere uno dei cervelli della rapina del secolo a Marbella (bottino di 30 miliardi) è comparso ieri davanti al tribunale di Bow street ed è stato condannata alla detenzione per una settimana, fino al 4 febbraio in attesa della pratica di estradizione.

Il ministero della Giustizia ha già messo insieme le carte per riportare in Italia Petrone e il plico è in viaggio per Londra. Ma già il 18 gennaio le autorità italiane sapevano della presenza del giovane a Londra e avevano chiesto un arresto provvisorio.

Un funzionario della questura di Roma, Nicola Cavaliere era stato subito mandato a Londra dove, coi colleghi spagnoli e londinesi, ha messo a punto il piano di arresto che è scattato giovedì notte. Petrone che stava rincasando ha cercato di fuggire ma gli agenti dell«C 13», il nucleo antiterrorismo di Scotlan Yard, lo hanno bloccato.

In Italia Petrone è ricercato per duplice omicidio sovversione e partecipazione a banda armata: sarebbe stato lui a uccidere, il 6 giugno scorso a Roma, 2 agenti della polizia in servizio notturno di pattuglia sparati alla nuca dopo averli fatti stendere a terra.

Il killer dei Nar, Nuclei armati rivoluzionari (terrorismo nero) inoltre sarebbe inseguito da mandati di cattura emessi dalla magistratura francese tedesca e spagnola.

È stata invece rilasciata Imogen Lucas Box, la donna di 25, anni, separata e con tre figli, legata sentimentalmente a Petrone e che, secondo il giornale «Daily Telegraph» è l'affittuaria dell'appartamento dove il giovane abitava e dove aveva dato un party con 30 persone cinque giorni prima dell'arresto.

La donna era in tribunale e ha partecipato alla breve udienza, durata qualche minuto, dal fondo dell'aula assediata da giornalisti e fotografi. Quando Petrone, scortato da due agenti, è entrato in aula con addosso un paio di jeans e un pullover rosa, le ha fatto un cenno di saluto. Poi il giovane ha seguito l'udienza senza battere ciglio. Sulla guancia destra aveva una vistosa ecchimosi.

Il procuratore Charles Hunter ha precisato che per il momento Petrone è accusato di una rapina in banca. L'avvocato dell'imputato era Zaini che ha già difeso altri neofascisti arrestati in passato a Londra e poi scarcerati. Ma il legale non ha richiesto la libertà provvisoria.

Anche la Box era accompagnata dall'avvocato: John Levin, difensore dell'ex play-boy Luigi Torri.

Imponente il servizio di sicurezza dentro e fuori l'aula in cui sono stati notati anche gruppi di neofascisti italiani. Il pubblico accorso all'udienza è stato meticolosamente perquisito, compresi gli avvocati, mentre i corridoi pullulavano di agenti. Tutta la stampa inglese, a parte il «Financial Times» e il «Daily Mirror», ha dato grande spazio all'arresto di Petrone.

I titoli dei giornali erano sensazionali: «Scotland Yard intrappola l'obiettivo n. 1 dell'Interpol» (Daily Mail), «Yard arresta l'uomo più ricercato d'Italia» (Daily Telegraph), «Sospetto terrorista di primo piano arrestato a Londra» (Times). Alcuni quotidiani a diffusione di massa hanno buttato la vicenda sul sentimentale.

«Amo Petrone e sono sicura che è innocente. Mentre venivano commessi questi delitti (il duplice assassinio di 2 agenti di polizia a Roma) lui si trovava a centinaia di chilometri di distanza con me ed i miei figli» ha dichiarato la signora Lucas Box al giornalista del «Sun».

La bionda signora Lucas e Petrone si sarebbero conosciuti lo scorso anno in Spagna.

«Lo amo e credo in lui. Non è un terrorista e mi batterò perché rimanga in Inghilterra. Merita di essere giudicato qui. Se lo riporteranno in Italia lo uccideranno», ha aggiunto la donna.

«Come faccio senza moglie?» Ci pensa il tribunale

VANCOUVER — Per la perdita, in futuro, dei servizi della moglie morta in un incidente stradale, Jose Almeida, 40 anni, di Vancouver, ha ottenuto in tribunale un indennizzo di 50.000 dollari, pari a 75 milioni circa di lire italiane.

A pagare l'ingente somma saranno John e Thomas Miket che il magistrato, la signora Patricia Proudfoot, ha ritenuto responsabili dell'incidente del febbraio 1980 in cui rimase uccisa la moglie di Almeida, Olinda.

Il vedovo, che nel perorare la propria causa aveva tra l'altro sostenuto di sentirsi così «derelitto» e «inetto» tra le pareti domestiche da non riuscire nemmeno a scaldarsi una tazza di te, aveva chiesto una somma ben più consistente, ma il giudice ha ridimensionato le sue pretese.

L'Almeida aveva pure chiesto un indennizzo per il fatto di non avere più alcuno a casa che rispondesse alle telefonate d'affari. Il consiglio del giudice è stato di comprarsi una segreteria telefonica «che funziona bene e non costa molto».

Della cifra concessa ad Almeida, 20.000 dollari sono stati accordati a titolo di compenso per le paghe passate e future perdute dalla moglie.

«Pappagalli»: gli italiani superati dai tunisini

BONN — I giovani tunisini hanno preso il posto dei «pappagalli» italiani nei confronti delle «valchirie» tedesche in vacanza nella zona maghrebina che, se viaggiano da sole, vengono senz'altro considerate di facili costumi dai maschi locali.

L'affermazione è contenuta in un opuscolo distribuito dalla grande compagnia turistica germanica «Tui» ad uso di coloro che si accingono a trascorrere un periodo di ferie in Tunisia.

Si tratta di una breve guida alla conoscenza del Paese comprendente informazioni sulla storia, geografia, religione e cultura locali, con accenni alla situazione politica e sociale.

Secondo l'autore, Horst Martin Muellenmeister, l'abolizione della poligamia ha fatto sì che i maschi tunisini «siano costretti a soddisfare in modo illegale la loro potenza virile eccedente e questo avrebbe non poco contribuito al rilancio del turismo nazionale. Evidentemente i tunisini si sono appropriati, nel mondo dei turismo internazionale, del ruolo che a suo tempo detenevano i pappagalli italiani».

Liberato sull'autostrada l'industriale Capecchietti

TERNI — L'industriale Alfredo Capecchietti è stato liberato ieri mattina dai suoi sequestratori. L'industriale, titolare di una fabbrica di giocattoli, era stato rapito a San Buceto di San Giovanni Teatino il 7 dicembre scorso.

Alfredo Capecchietti è stato abbandonato sull'autostrada del Sole nei pressi del casello di Ficulle, in località Crete Soccorso da alcuni passanti è stato accompagnato alla locale stazione dei carabinieri dove, dopo essere stato rifocillato, si è potuto mettere in contatto con i propri familiari. Le sue condizioni di salute appaiono buone.

Implicato nel sequestro Capecchietti e nel sequestro Caldora, secondo la polizia di Pescara sarebbe il pregiudicato 42enne Aldo Mastini, condannato a 30 anni ed evaso dal carcere di Pianosa nel novembre '81. Il pregiudicato è stato assicurato alla giustizia nel corso di una operazione della squadra Mobile pescarese, diretta dal dott. Cosentino, in collaborazione con la polizia di Napoli; il Mastini infatti venne bloccato sulla Roma-Napoli e in stato di arresto trasferito nella città partenopea.

i telegrammi

A S. Vittore il cassiere del colpo da 5 miliardi

MILANO — È stato trasferito in Italia Franco Ghezzi, il cassiere della Banca popolare di Milano che in giugno, assieme a due complici, svaligiò la cassa centrale dell'istituto da cui dipendeva, impossessandosi di 5 miliardi.

Ghezzi era stato arrestato due mesi fa in un albergo di Lugano, in seguito a indagini della polizia italiana. Ora è a San Vittore, a disposizione della magistratura.

Assassinato un cutoliano

SALERNO — Il corpo di un giovane, Luciano Chiappella, di 24 anni, ucciso a colpi d'arma da fuoco, è stato trovato in un'autovettura abbandonata in prossimità della stazione ferroviaria di Pagani.

L'omicidio si inserisce nella lotta fra «cutoliani» e «anticutoliani». «L'esecuzione» è stata rivendicata dai «Giustizieri della Campania» con una telefonata anonima al «Mattino».

«Cuore di plastica» gira per l'ospedale

SALT LAKE CITY — Barney Clark, il dentista che da 57 giorni vive con un cuore artificiale, ha lasciato per la prima volta l'unità di terapia intensiva per fare un breve giro nell'ospedale, che fa parte dell'Università dello Iowa.

Si è così recato su una sedia a rotelle fino al reparto di radiologia per sottoporsi a un esame ai raggi X; ha poi potuto incontrare la moglie, il figlio e una nuora.

Multata la «Uno» in esposizione

BOLZANO — Tempo di «vernissage» e di presentazione per la «Uno», l'ultima creatura automobilistica della Fiat. La nuova vettura ha però avuto a Merano un improvviso impatto con il codice della strada.

Esposta al pubblico in piazza del Grano è stata multata da un vigile che ha notato l'assenza della targa di prova e del bollo di circolazione. Duplice contravvenzione.

UNA NUOVA FORMA DI ASILO PER DECINE DI FUGGIASCHI

Trovano rifugio nelle chiesette Usa i perseguitati dell'America Centrale

NEW YORK — Chiese di molte città degli Stati Uniti stanno rivitalizzando l'antico diritto d'asilo per i perseguitati nel tentativo di proteggere le vittime delle violenze politiche dell'America Centrale.

Secondo quanto scrive la «Washington Post» decine di immigrati clandestini hanno già trovato rifugio in chiese di Chicago, Tucson, Los Angeles e Boston.

In questo campo, le chiese in Usa non godono di particolari privilegi stabiliti per legge, ma gli agenti del servizio federale per l'immigrazione e la naturalizzazione non hanno mai varcato la soglia di un luogo sacro per arrestare uno straniero clandestino.

«La chiese hanno una lunga tradizione che risale al Medioevo» ha detto il reverendo Philip Zwerling della chiesa First Unitarian di Los Angeles.

A quel tempo — ha continuato Zwerling — se recavi offesa al Re e temevi per la tua vita, potevi riparare in una chiesa.

Molte congregazioni religiose hanno aperto le loro porte ai fuggiaschi — ha detto padre Cook della University Baptist Church di Seattle — dopo avere ascoltato le loro storie orribili sulle torture politiche subite in America Centrale.

Molte chiese hanno anche avanzato al Dipartimento di stato la proposta di riconoscere ai fuggiasci dell'America Centrale la stessa motivazione politica di quelli provenienti da Cuba e dalla Polonia.

Gli stranieri possono chiedere asilo politico se riescono a dimostrare che nel loro Paese sono stati vittime di persecuzioni politiche.

Finora il servizio federale per le immigrazioni ha sempre respinto tale riconoscimento ai latino—americani dell'America Centrale, sostenendo che la loro entrata clandestina era motivata solo da obiettivi economici e da migliori condizioni di vita negli Usa.

L'Urss riabiliterà l'arte astratta?

LONDRA — L'arte astratta, ufficialmente in disgrazia in Unione Sovietica, ha un collezionista accanito proprio nel numero uno del regime, Yuri Andropov. E' quanto afferma il «Times» di Londra, citando George Costakis, probabilmente il maggiore collezionista d'arte russa d'avanguardia.

Andropov, ha detto Costakis al giornale, «E' profondamente interessato all'arte astratta» e ha buoni compagni in questa passione nella figlia e nel genero. Costakis si è detto convinto che tra pochi anni l'arte astratta perderà l'etichetta di «decadente» con cui è bollata nella Russia sovietica sin dagli anni Trenta.

Edicolante truffatore

MACERATA — Un rivenditore di giornali di Villa Potenza è stato denunciato per una truffa singolare.

Per ogni copia venduta gli edicolanti ricevono una percentuale del 20 per cento, pari a cento lire. Per quelle invendute il rivenditore restituisce all'agenzia di distribuzione soltanto la testata del giornale ritagliata dalla prima pagina. Ma Benvenuto Bernardon, di 64 anni, marito di Gina Tommasini, titolare della rivendita di Villa Potenza, aveva escogitato un sistema molto semplice anche se ingenuo per intascare di più.

Ai suoi clienti consegnava infatti il giornale privo della testata che ritagliava consegnandola all'agenzia.

Per una birra Reagan manda all'aria operazione Fbi

BOSTON — Per una svogliatura (aveva sete di birra), il Presidente Reagan ha mandato all'aria inconsapevolmente un appostamento dell'Fbi in un Pub di Boston.

Lo riferisce un giornale locale, il «Globe», raccontando che sei agenti federali in borghese, tutti armati, si erano appostati mercoledì nel locale in attesa dell'arrivo di una persona sospetta e ignorando assolutamente che Reagan aveva messo gli occhi proprio su quel Pub. Stando alle fonti federali che hanno rivelato l'incidente al «Globe», gli agenti erano in allarme da varie settimane e avevano visitato più volte il Pub in vari travestimenti.

Mercoledì, scrive il «Globe», doveva essere a loro parere il giorno buono. Ma a un certo punto, con grande stupore, i sei vedevano entrare un gruppo di agenti del servizio segreto dell'ufficio di Boston. Alla domanda che cosa facessero in quel posto, i federali si sentivano opporre una domanda identica.

Informati di che si trattava, gli agenti si allontanavano in tutta fretta, lasciando il campo ai colleghi del servizio segreto e poi a Reagan e al suo seguito. Secondo le fonti citate dal «Globe», se i federali non avessero riconosciuto quelli del servizio segreto e avessero tentato, presente Reagan, di procedere all'arresto della persona sospetta (sempre che fosse entrata anch'essa nel locale), gli agenti del servizio segreto avrebbero potuto reagire drasticamente alla vista delle armi. Reagan, secondo le fonti, aveva deciso la puntata in birreria all'ultimo momento.

Deng Xiaoping rivela doti di calligrafo per Liu Shaoqi

PECHINO — L'eminenza grigia e massimo leader cinese, Deng Xiaoping, è — nella migliore tradizione cinese, di fronte alla quale anche Mao s'inchinava — un calligrafo.

Lo rivela una notizia del quotidiano «Wenhui Bao» di Shanghai che narra come Deng Xiaoping, il 13 dicembre scorso, abbia visitato il villaggio di Huaming Lou, nella provincia centrale dello Henan, luogo di nascita del defunto capo dello stato cinese Liu Shaoqi, Deng, scrive il giornale, ha voluto scrivere sette grandi caratteri calligrafici in sua memoria: «Un tempo la residenza del compagno Liu Shaoqi».

I caratteri verranno incisi su legno e appesi sull'ingresso della casa natale di Liu. Liu, epurato da Mao all'inizio della rivoluzione culturale fu arrestato e perseguitato per anni, e morì, dimenticato e solo con le sue guardie, nella cantina di un palazzo che prima dell'arrivo dei comunisti al potere era una banca occidentale, nella città di Kaifeng.

Liu fu riabilitato dopo il consolidamento al potere della fazione «tecnocratica» di Deng Xiaoping, il quale si ricollega ideologicamente e filosoficamente a lui.

La nuova scritta, oltre che innalzare Deng nella sfera degli imperatori poeti e calligrafi della Cina classica, rivela i legami spirituali della nuova dirigenza con i «prammatici» degli anni Cinquanta.

CRONACHE DELLO SPORT

Si conclude per il Verona il trittico terribile

IN CASA DELLA JUVE, DOMANI, PER LA TERZA DI RITORNO IN «A»

Gialloblù in cerca di gloria

TRIESTE — *E adesso c'è Juve-Verona. La compagine veneta rivelazione dell'annata conclude il suo ciclo terribile incontrando all'ombra della Mole la Vecchia signora, afflitta da mille acciacchi (Boniek e Platini dove siete? Rossi perché non segni più?) ma che nella corsa allo scudetto '83 Liedholm allenatore della Roma capolista considera tuttora la più pericolosa concorrente.*

Il Verona chiude domani il suo ciclo terribile: ha pareggiato a Milano con l'Inter, ha lottato da pari a pari con la «magna» Roma ed ora eccolo di fronte ai campioni in carica, staccati in classifica di tre lunghezze addirittura dai veneti, ma che in cuor loro, se il pensiero della Coppa dei Campioni non li distoglie del tutto (vedremo a marzo), possono nutrire ancora qualche speranziella per contendere il triangolino tricolore alla Roma.

Per i veneti è il classico esame di laurea, dopo il verdetto di parità scaturito dal «big match» al «Bentegodi», con i giallorossi. Perdere significherebbe veder ridimensionate d'un tratto tutte le ambizioni, essere raggiunti in classifica magari dall'Inter (se i nerazzurri dovessero vincere con il Cagliari) e nel contempo vedersi avvicinare dalla Juventus, mentre la Roma potrebbe portare a tre se non a quattro (battendo la Sampdoria all'Olimpico) le lunghezze di vantaggio nei confronti della più immediata inseguitrice.

Davvero prova del nove dunque per il Verona, che a Torino si gioca la sua reputazione di matricola terribile e nel contempo il suo fresco prestigio. Due ex juventini, Fanna e Spinosi, a recitare le parti dei «cangrande» nella fattispecie, al cospetto dei campioni del mondo. E toccherà proprio a Spinosi «core de Roma» prendersi cura di Paolo Rossi, mentre Fanna potrà recitare davanti ai suoi vecchi compagni, coi quali ha vinto due scudetti, la parte del vendicatore. All'andata, come si ricorderà, fu proprio il friulano di Moimacco a infierire su Madama traditrice. Non ci sarà Marangon, squalificato dal giudice, tra i gialloblù veronesi, ma non è un handicap, tale da impensierire Bagnoli più del lecito. Più che sulle fasce la partita si deciderà nel mezzo, dove se Platini e Boniek continueranno a giocare alle belle statuine, al Verona potrebbe riuscire l'impresa di protrarre anche dopo Torino un'imbattibilita che dura ormai da quindici giornate.

Partita chiave quella di Torino per le ripercussioni che potrebbe avere sul campionato, data la classifica. E per un incontro da ultima spiaggia Trapattoni annuncia senza mezzi termini che si affiderà a Bettega (guai se non ci fosse stato lui nelle ultime due partite).

Roma apparentemente tranquilla nella sua tana all'Olimpico, ad aspettare la Samp, ma Liedholm sente odor di bruciato. Non tutte le ciambelle riescono sempre col buco e aver vinto otto volte su otto in casa non basta ad assicurare il nono successo. Anche perché la Samp sa come imbrigliare le grandi e lo ha dimostrato già con l'Inter e con la Juve.

Per chi allo scudetto non può più pensarci, l'obiettivo è quello della zona Uefa.

E. L.

Con la Fiorentina «Udinese-tipo»

UDINE — È ormai quasi certo che l'Udinese si presenterà all'appuntamento con la Fiorentina finalmente nella sua formazione tipo, quella cioé che non ha mai potuto essere finora schierata per l'indisponibilità a catena di vari giocatori. In questi giorni si era avuta qualche preoccupazione per Surjak, che però ha ripreso e sarà regolarmente in campo. Non ci sarà invece Pulici, che a Firenze, nel girone di andata, siglò la doppietta in virtù della quale i bianconeri conquistarono una vittoria che ebbe del clamoroso. Paolino Pulici nella sua carriera ha segnato 103 reti, Graziani — il suo «gemello del gol» — ne ha messe a segno 93: duecento reti in due, la maggior parte delle quali siglate quando militavano insieme nel Torino.

Ma a proposito di coppie, se non proprio di gemelli, perché Ferrari non prova a ricostruirne una, almeno saltuariamente, tra Virdis e Pulici? La questione gli è già stata posta tempo addietro, in occasione del recupero di Virdis, e l'allenatore rispose che «comunque non è ancora il momento di fare questo esperimento semmai volessi tentarlo». Né ora gli piace parlarne; e, aggiungiamo noi, se ne parlasse probabilmente darebbe una versione non conforme alle sue idee e alle sue eventuali intenzioni: per il semplice motivo che è molto attaccato e ligio al principio di non voler concedere alcunché di vantaggio al suo collega-avversario soprattutto alla vigilia di un impegno. D'altra parte è difficile che Ferrari, proprio nel momento in cui dispone della «sua» formazione, operi un cambiamento, visto che è tutt'ora in attesa di vedere all'opera una squadra ben affiatata e quindi in grado di dare vita a una manovra quasi automatica ma soprattutto fluida, incisiva, convincente. «Per il momento — risponde indirettamente Ferrari — mi accontento di avere a disposizione finalmente la squadra-tipo, anche se ovviamente Virdis non potrà essere ancora al massimo; e la stessa cosa dicasi di Gerolin, che sarà al suo rientro contro la Fiorentina dopo una assenza prolungata».

— Ma non avverte il problema che l'Udinese riesca a fare dei gol e non si accontenti del pareggio? «Il problema di fare gol è un po' comune a tutti, e quindi non è un... problema. soprattutto per una squadra come la nostra che di occasioni ne crea in numero più che sufficiente: se poi il pallone non riesce a fare centro, è anche una questione di sfortuna. Insisto nel dire che è importante fare gioco e creare occasioni, il resto, cioè le conclusioni, prima o dopo verranno. In quanto ad accontentarsi del pareggio, nessuno di noi ha mai avuto di questi propositi. Ma bisogna anche stare con i piedi per terra e valutare bene tutte le situazioni: spesso è la presunzione che fa perdere una partita.

Inutile infliggere a Ferrari la domanda se l'Udinese conquisterà domani la sua prima vittoria: è facile immaginare che un simile traguardo sia in questo momento il più importante, al di là di ogni considerazione, se non altro per liberarsi da questa specie di incubo, non tanto suo quanto dei tifosi e forse anche dei giocatori».

Giorgio Verbi

BUFFONI DIMENTICATA LA COPPA PENSA AL CAMPIONATO E ALLA PRO PATRIA

Triestina modello «ritorno»: ancora in dubbio Strukelj

TRIESTE — La Triestina, chiusa la parentesi forse anche troppo lunga in Coppa Italia, si ripresenterà domani ai suoi tifosi in campionato, ospitando nella prima giornata di ritorno la Pro Patria. Buffoni, come prevedibile, non ha dato alcun peso all'eliminazione da questa manifestazione e alla prova fornita dai suoi contro il Legnano. Il tecnico, prima di archiviare l'incontro di giovedì, si è limitato a dire: «Partite come questa non possono fare testo. Servono comunque per evidenziare la buona condizione di alcuni giocatori». Contro i «lilla», ad esempio, ho visto un ottimo Mariani e un Donatelli in crescendo. Bene anche Costantini, ormai al massimo della condizione, e il Pasciullo visto nella ripresa. I primi due torneranno molto utili nel prosieguo del campionato».

La squadra ha concluso ieri la preparazione e stamane a Valmaura verrà svolta la consueta seduta per la messa a punto. Ormai l'attenzione è rivolta al campionato e specificatamente alla Pro Patria. La gara con i legnanesi non aveva lasciato strascichi sotto il profilo fisico. Anche le condizioni fisiche di Mascheroni, sostituito nel primo tempo per una botta alla rotula del ginocchio sinistro, sono buone. L'arto regge ottimamente e il «libero» quindi sarà al suo posto contro i bustocchi.

La novità, in casa alabardata, è costituita da un recupero più sollecito del previsto da parte di Strukelj. Buffoni, (che a metà settimana aveva escluso l'impiego del giocatore contro la Pro Patria, è rimasto favorevolmente impressionato dai miglioramenti dimostrati dal centrocampista e non esclude del tutto la sua utilizzazione. «Giovedì — dice — ha lavorato sodo, dando la sensazione di essere in condizioni fisiche ottimali. Ieri si è mosso con notevole impegno, forzando al massimo con la gamba infortunata. La caviglia ha risposto bene, per cui potrei anche portalo in panchina».

L'ultima parola verrà detta stamane, dopo che il tecnico avrà parlato con il giocatore

C. N.

Totopronostico

Avellino-Cesena	1
Catanzaro-Napoli	x 2
Genoa-Torino	x
Inter-Cagliari	1
Juventus-Verona	1 x
Pisa-Ascoli	1 x
Roma-Sampdoria	1
Udinese-Fiorentina	x 2
Arezzo-Palermo	1
Campobasso-Lazio	x 2 1
Sambenedett.-Milan	2
Carrarese-L.R. Vicenza	1 x 2
Senigallia-Francavilla	x

A Treviso con l'Unione

Questo l'elenco dei Triestina Club che organizzano la trasferta a Treviso il 6 febbraio: Bar Stadio, P.le Valmaura 1; Umberto Saba, S. Francesco 18; Buffet Plinio, Lazz. Vecchio 18; Nereo Rocco, Belpoggio 24; Buffet Mario, Torrebianca 41; Nuova Alabarda, Foschiatti 11; Bar Maggio, S. Terse 3; Buffet Dory, Flavia 94; Al Ritrovo, Slataper 12; Artigiani, Ghega 1; Bar Cinzia, dell'Istria 60; Buffet Armando, Colautti 4; I fedelissimi, Bramante 12; Buffet Bruno; Mascagni 5; Bar Vittorio, Baiamonti 89; Buffet Vita, Campi Elisi 34; Borgo S. Sergio, Rosani 11; Buffet da Gigi, Torrebianca 41; Al Merendero, Giulia 50

ANTICIPI C2 - CANCIAN ESORDISCE SULLA PANCHINA NEROVERDE CON IL CONEGLIANO

A Gorizia il Fanfulla: una beffa da vendicare

GORIZIA — Ha inizio per il Gorizia, questo pomeriggio alle 14.30, la fase calante del campionato. Ospite della formazione isontina sarà il Fanfulla, che nella partita d'andata aveva sconfitto, a detta di tutti immeritatamente, Urban e soci.

Per il Gorizia il compito sarà particolarmente difficile, dovendo fare a meno di capitan Lombardo, unico uomo di esperienza dell'undici goriziano. Lombardo, che si è infortunato sabato scorso nell'incontro con il Pergocrema, è stato operato ai legamenti del ginocchio martedì scorso. L'operazione è stata effettuata a Udine dal prof. Comissatti ed è durata quasi quattro ore. Al termine i sanitari hanno assicurato la completa ripresa del giocatore, che ora dovrà rimanere un mese immobilizzato e quindi dovrà sottoporsi per due mesi a esercizi di rieducazione. Ad ogni modo tra tre mesi circa il giocatore potrà riprendere, se non subentrano complicazioni, il suo posto in squadra.

Il posto dell'infortunato Lombardo verrà preso da Grillo. Il giocatore acquistato dal Monfalcone dopo aver disputato alcune amichevoli con il gorizia aveva ben impressionato, poi forse per eccesso di confidenza aveva commesso alcuni errori ed era stato lasciato fuori di squadra. Da Grillo ci si attende ora una conferma; il suo compito è piuttosto delicato ma il giocatore ha tutte le carte in regola per far bella figura.

Contro il Fanfulla Burlando quasi sicuramente, a eccezione della sostituzione di Lombardo con Grillo, manderà in campo la stessa formazione di domenica

Antonio Gaier

Pordenone: punti da riconquistare

PORDENONE — Con Cancian in panchina al posto dell'esonerato Fongaro (strana legge quella del calcio dove chi paga è quasi sempre l'allenatore), il Pordenone comincia il girone di ritorno. Ospite dei neroverdi al comprensoriale di Fontanafredda, il Conegliano, altra squadra invischiata nella lotta per la salvezza e unica, per il momento, che abbia consentito al Pordenone di conquistare i due punti in trasferta. Cancian teme il Conegliano e ha ragione perché i gialloblù nelle ultime partite hanno cominciato a fare sul serio e, messisi di buzzo buono, stanno risalendo la corrente.

Ma, basterà al Pordenone il cambio dell'allenatore per togliersi da una posizione di classifica che ultimamente si è fatta alquanto critica?

Cosa potrà fare Cancian? Tutti si augurano che il tecnico riesca a scrollare la squadra, nelle ultime partite apparsa abulica e priva di mordente. Ieri, intanto, l'allenatore ha avuto a sua disposizione anche Dominissini e Fortunato, attualmente alle prese a Bologna con il servizio militare. Unico assente, naturalmente, Vriz, che potrà riprendere la preparazione soltanto tra una ventina di giorni.

Per il derby con il Conegliano, che sarà giocato con inizio alle 14.30, Cancian ha convocato tutti i giocatori a sua disposizione. Non si è invece, sbilanciato per quanto riguarda la formazione, non conoscendo a fondo tutti i giocatori.

Renato Casagrande

INTERREGIONALE - DOPO IL SUCCESSO NEL DERBY CON L'AVIANO

Il Monfalcone rinfrancato in caccia di punti a Dolo

MONFALCONE — Rinfrancato nel morale dalla vittoria di domenica scorsa sulla Pro Aviano, il Monfalcone si accinge ad affrontare l'insidiosa trasferta di Dolo per la terza giornata del girone di ritorno.

I due punti conquistati nel derby con i pedemontani hanno riportato la squadra in una posizione di classifica che, se non può ancora definirsi certamente tranquilla, lascia perlomeno maggiori possibilità per l'immediato futuro. Staccati di due punti dalla coppia Iesolo-Pro Aviano, e con un punto di vantaggio sulla Manzanese fanalino di coda, gli azzurri guardano all'incontro di domani come ad un altro possibile risultato utile.

La buona impressione lasciata dalla squadra nella gara con l'Aviano, soprattutto nel corso della ripresa, consente di concedere agli azzurri qualche concreta speranza di uscire imbattuti dal difficile campo veneto, anche se nessuno in casa monfalconese si nasconde le insidie di un incontro al quale pure la compagine di casa chiederà molto poiché impegnata anch'essa nel non farsi invischiare nelle zone basse della graduatoria.

A Dolo, intanto, ci sarà quasi sicuramente il rientro di Vrech, mentre a causa di un infortunio banale durante la settimana non potrà esserci Zotich, il quale lascerà nuovamente il ruolo di libero al rientrante Del Frate.

Con soddisfazione, inoltre, sono state accolte nel clan azzurro le convocazioni di Fedel, Zanuttig e Murra per la selezione «under 21» del girone C dell'Interregionale, nonché quelle dei giovanissimi Trevisan e Schiavon per la rappresentativa regionale allievi.

I. G.

Il più atteso della domenica

Falcao, e anche i ciociari cantano Toquinho

«Una curiosità su Falcao? Canta benissimo, ha la musicalità nel sangue». Chi parla è Silvio, un amico di Radio dimensione suono, l'emittente privata romana dalla quale ogni lunedì, dalle 13.30 alle 14.30, Paulo Roberto e suo fratello Pato conducono «Balancando» (Muovendosi), programma di musica brasiliana. Se Iglesias è giunto a tanto partendo da oscuro portiere del Real Madrid, ci si chiede allora dove potrebbe arrivare Falcao, demiurgo consacrato del calcio.

Intanto il Lazio vive il boom del samba. I concerti si susseguono, perfino i ciociari nelle campagne canticchiano Toquinho. E gli stornelli? Roba da fanatici o per turisti. In questo clima, dicono i maligni, l'unico scontento sarebbe il trasteverino Giordano che girerebbe sconsolato per Roma ponendosi l'amletico dubbio: essere o non essere (brasiliani), questo il problema. Sarebbe deciso al trasferimento.

Ma Falcao non è convinto di vivere un momento magico («ho imparato a stare con i piedi per terra, a non campare di attimi») e non cerca in giallorosso la rivincita del Mundial («quello che non si è vinto non lo si può rivincere più»), anche se sogna ancora la maglia della nazionale per i prossimi campionati.

Roma lo ama perché sul campo vede in lui la perfezione. I tempi dell'uruguaiano Ghiggia — sbarcato sul Tevere forte della fama di quel gol al Brasile nella finale della Rimet targata 1950 — sono ormai lontani, mentre quelli di «Piedone» Manfredini, scarpe grosse e cervello abbastanza fino, avevano dato ai capitolini solo dignità di Coppa Italia e delle Fiere che rispetto alla più solida Uefa era un'altra cosa.

Con Falcao oggi la Roma suona invece una sinfonia in football dagli acuti incredibili del suo solista che vanno dalla fucilata assassina (Colonia), al tiro vigliacco (Inter), al colpo di testa fulminante in tuffo (Cagliari). Un repertorio guastato talvolta da reazioni inconsulte più argentine che brasiliane. E domani infatti Falcao rientra — ginocchio permettendo — dopo la squalifica per dirigere l'orchestra contro la Sampdoria. I tifosi lo rispettano pure nel cognome. La erre dialettale del classico romanesco per lui non esiste. «Farcao» lo chiama solo qualche squilibrato. Per tutti è Falcao o tutt'al più Paulo Roberto. Incredibile ma vero.

Paulo Roberto non si sentirebbe comunque il protagonista numero uno dello scudetto: «Se hai toccato un grande traguardo • lo stai per toccare — dice citando un proverbio brasiliano — è perché qualcuno ha lavorato e sbagliato prima di te».

Quando giunse in Italia tre anni fa, dopo una vita all'Internacional, biondo con vestito estivo bianco, mamma «Azize», fratello e cugini al seguito, qualcuno dubitò della durezza e della tempra di quest'uomo venuto d'oltre oceano. Poi si fece fotografare con donne bellissime («mi piacciono intelligenti») e in campo divenne più cattivo, anche se dopo l'allenamento, la cena e le coccole da mammà rimasero punto fisso.

Scapolo d'oro per amore o per forza Falcao è dunque l'emblema del new deal capitolino. Se Liedholm è Allah, Paulo Roberto è il suo profeta.

Fabio Cescutti

PRIMA CATEGORIA: ADVISER-VESNA È DERBY DA SPAREGGIO SALVEZZA

Edile e Ponziana, trasferte-brivido

TRIESTE — Compiti apparentemente disperati per le triestine di Promozione, nella 18.a di campionato. Il Ponziana va a Lucinico, ad affrontare la capolista scottata dal primo insuccesso stagionale (è accaduto domenica scorsa a Brugnera) e sulla carta non dovrebbe avere scampo. Ma si sa com'è il calcio dei dilettanti. Tentar non nuoce, specialmente se l'obiettivo è quello di un punto.

Si comincia da zero a zero, dopotutto. Biancocelesti con il programma minimo dunque al di là dell'Isonzo. Pareggiare sarebbe abbastanza: potrebbe essere possibile con il rientro di Lenardon, sempreché la difesa dimostri di essere granitica come nelle ultime domeniche davanti a Marsich.

Trasferta difficile anche per l'Edile, attesa a Cormons da una squadra di tutto rispetto. Ianza sogna di poter tornare imbattuto, ma non sarà facile, di fronte a Petruz e compagni.

Il duello al vertice (per ora indiretto) riguarda Lucinico e Pro Cervignano. E se i nerazzurri attendono un Ponziana per niente remissivo stando alle ultime prove, Pettarin e soci dovranno vedersela con un'Azzanese — che figura a metà classifica, non ha patemi e può giocare tranquilla. A Rossi, capocannoniere del torneo (l'ex alabardato ha segnato tredici reti in 17 partite) il compito di scardinare la difesa ospite.

Nel resto del programma Orcenico-Isonzo Turriaco, Cordenonese-Tolmezzo, Valnatisone-Spal, Tarcentina-Brugnera e Pasianese-Fontanafredda.

In Prima categoria la trappola per il Portuale è rappresentata dalla Stock, cenerentona del girone, costretta ad affrontare i cugini all'arma bianca, confidando nell'impossibile. Il Portuale abituato a giocare nel suo stadio di Prosecco, soffre i terreni angusti (si è già visto con il San Giovanni). Ma il campionato è ormai entrato nella fase decisiva: ai passi falsi bisogna fare attenzione e per il Portuale capolista con un punto di vantaggio sul Percoto (che domani riceverà il Ronchi) ogni distrazione è proibita. Claudio Cattonar, reduce da Coverciano dove ha partecipato al corso di aggiornamento per allenatori dilettanti, ha solo l'imbarazzo della scelta per quel che riguarda la formazione.

San Giovanni e San Canzian, Costalunga a Palmanova, mentre la Pro Fiumicello si appresta ad ospitare il Pieris in un confronto tradizionalmente acceso. Il derby provinciale della 18.a giornata interessa Adviser e Vesna: è un autentico spareggio per la salvezza.

Per la Fortitudo, dopo il salutare successo sul Corno, la trasferta a San Giorgio di Nogaro appare proibitiva.

Con Centro giovanile studenti — Kras e Muggesana — Opicina prosegue intanto in Seconda categoria il duello a distanza per un posto al sole, in una giornata che prevede peraltro C.E. Prisco-Campanelle, Primorje-Domio, Giarizzole-S.M. Sistiana, Opicina Supercaffè-Gaja, Isonzo-Zarja e Libertas-Zaule.

L. E.

Rummenigge rimane

MONACO — Il calciatore tedesco Karl Heinz Rummenigge ha detto che sta trattando con la sua societa il prolungamento per due anni del contratto che così lo legherà al Bayern Monaco fino al 1987. Dagli ambienti del Bayern si è saputo che la società non ha alcuna intenzione di lasciare libero il ventisettenne attaccante prima della scadenza dell'attuale contratto e cioè il 1985 e che l'offerta di prolungarlo per altri due anni è stata fatta per aiutare a far superare quegli stati d'animo che Rummenigge potrebbe provare sentendosi costretto a rimanere. Rummenigge guadagna attualmente 164.000 dollari all'anno ai quali vanno aggiunti gli altri incentivi.

Victorino al Palmeiras

SAN PAOLO — E' stato già raggiunto l'accordo per il passaggio dell'attaccante uruguayano Victorino dal Cagliari al Palmeiras di San Paolo. Lo ha annunciato il dirigente della squadra brasiliana, Marcio Papa, dopo un colloquio avuto con il giocatore, nell'aeroporto di Rio de Janeiro, durante uno scalo fatto nel suo viaggio a Montevideo. Victorino sarà ceduto al Palmeiras in prestito per sei mesi. A giugno, se la squadra brasiliana vorrà acquistarlo, dovrà pagare al Cagliari 220 mila dollari

In poche righe

Jacopucci: condannato il medico

BOLOGNA — Assoluzione per insufficienza di prove del procuratore Rocco Agostino e dell'arbitro francese Raymond Baldeyrou; condanna a otto mesi di reclusione, con i benefici, del medico sportivo Ezio Pimpinelli. Queste le decisioni della prima sezione del tribunale di Bologna, presieduta dal dott. Abis, per la morte del pugile Angelo Jacopucci. I tre erano imputati di omicidio colposo; il pubblico ministero aveva chiesto un anno di reclusione per Agostino e Baldeyrou e otto mesi per Pimpinelli, che è stato condannato anche al risarcimento dei danni alla moglie e al figlio del pugile, ai quali andrà una provvisionale di venti milioni. Jacopucci morì il 22 luglio 1978 all'ospedale Bellaria di Bologna, tre giorni dopo l'incontro valido per il titolo europeo dei pesi medi con il detentore, l'inglese Alan Minter.

la Tris (8-6-5): Italo d'Ascagnano

TRIESTE — Dopo una fuga di Dragonetti e l'intervento di Seiorlando, che poi finiva con l'allargare vistosamente nella dirittura d'arrivo, la Tris napoletana di galoppo vedeva nel finale il lucido stacco di Italo d'Ascagnano che dominava facilmente gli avversari nelle mani di Antonio Luongo. Seiorlando in fotografia riusciva ad avere ancora la meglio su Noluntas mentre il «top weight» Forest Ride occupava la quarta piazza. Non ha corso Task. Totalizzatore: 101; 34, 30, 29 (91)

Montepremi Tris lire 886 milioni 37 500, combinazione vincente 8-6-5 azzeccata da 1842 scommettitori ai quali spettano lire 327.093

Tiro con l'arco: Ascat a Mestre

TRIESTE — Ritornano a colpire le frecce triestine. Domani (domenica) a Mestre in una gara indoor gli arcieri dell'Ascat faranno il loro debutto nel 1983.

Regionali societari campestre giovani

TRIESTE — Domani, organizzato dalla locale Polispotiva Libertas, si svolgerà a Gonars il campionato regionale di corsa campestre per società riservato al settore giovanile (allievi, cadetti, maschile e femminile).

Programma-orario: Ore 9, ritrovo cadette km 1,300; ore 10.20: cadetti km 2; ore 10.40: allieve km 2; 11.10: allievi km 3,600; 11,30: militari km3,600.

A UN ANNO DAI GIOCHI SI È VOLUTO A TUTTI I COSTI PROVARE LA PISTA DI SARAJEVO

Libera a singhiozzo: vince Pfaffenbichler

Michael Mair è quarto

SARAJEVO — Nel grande pasticcio di una libera a singhiozzo, con tanto di interruzione dopo il primo gruppo per sistemare una pista in disgelo, ha vinto l'austriaco Gerhard Pfaffenbichler, 22 anni, colosso di Salisburgo (alto m. 1.92), che ha colto così la sua prima affermazione in Coppa del mondo. Partito con pettorale numero 19, il ragazzone ha inflitto 21/100 di scarto al canadese Steve Podborski, 26 al suo «maestro» Franz Klammer e 85 all'azzurro Michael Mair, che a sua volta ha preceduto di 10/100 il canadese Ken Read, tra i più vivaci contestatori, assieme agli italiani, della preolimpica di Sarajevo sulla pista Bjelasnica.

Rinviata di 24 ore per la dolcezza della temperatura, la prova si è svolta in condizioni pressoché identiche a quelle presentatesi alla vigilia. Rappezzata durante la notte, la pista non aveva uno spessore superiore a dieci centimetri di neve; una neve tra l'altro farinosa e friabile. Ma qui fra un anno si dovranno disputare le olimpiadi e quindi gli organizzatori hanno voluto mandare giù egualmente i concorrenti, anche se questo comportava di sospendere le discese ogni gruppo di 15 per sistemare il tracciato. Insomma una gara-lotteria ed il biglietto vincente lo ha staccato l'austriaco Pfaffenbichler tra i mugugni di tutti: canadesi, svizzeri, italiani, austriaci stessi, con Klammer in testa.

Quest'ultimo, tra l'altro, col terzo posto colto ieri è balzato al comando della classifica di coppa del mondo di discesa, con due punti di vantaggio sullo svizzero Conradin Cathomen (86 punti contro 84).

Ma ecco il commento alla gara fatto da Ken Read, quinto tempo della giornata: «Sospendere la gara ogni 15 concorrenti è pura follia. Era stupido correre. La federazione internazionale ha pensato che si dovesse correre ad ogni costo qui, a un anno dai giochi olimpici, ma non era affatto necessario. Abbiamo fatto allenamenti a sufficienza».

Di questa Bjelasnica se ne parlerà ancora molto, di qui ai giochi di Sarajevo. La speranza è che nel 1984 nevichi più di quest'anno, anche se molti concorrenti hanno affermato che occorrerebbero alcune modifiche per rendere la pista più veloce: eliminare dei salti troppo pericolosi e sopprimere alcune curve. Queste le caratteristiche della pista: lunghezza 3.070 metri per 803 di dislivello (da quota 2.076 a 1.273) con 35 porte direzionali. Dei 64 concorrenti partiti se ne sono classificati 53. Il «leader» degli italiani è stato Mair, con il brillante quarto posto tra Klammer e Read.

Il «circo bianco» resta in Jugoslavia per disputare oggi e domani a Kranjska Gora uno slalom e un gigante.

DISCESA LIBERA MASCHILE

1) Gerhard Pfaffenbichler (Aut) 1'48"81; 2) Steve Podborski (Can) 1'49"02; 3) Franz Klammer (Aut) 1'49"07; 4) **MICHAEL MAIR (Ita) 1'49"66**; 5) Ken Read (Can) 1'49"76; 6) Peter Luescher (Svi) 1'50"03; 7) Urs Raiber (Svi) 1'50"07; 8) Sepp Wildsgruber (Rfg) 1'50"27; 9) Helmut Hoeflehner (Aut) 1'50"30; 10) Silvano Meli (Svi) 1'50"31; 11) Harti Weirather (Aut); 12) Stefan Niederserr (Aut); 13) Erwin Resch (Aut); 14) Todd Brooker (Can); 15) Bruno Kernen (Svi); **24) MAURO CORNAZ (ITA) 1'52"56; 38) IVAN MARZOLA (ITA) 1'54"55; 41) GIORGIO CALLEGARI (ITA) 1'54"80; 44) ROBERTO PERATHONER (ITA) 1'55"58; 45) CARLO GARUTTI (ITA) 1'55"91.**

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO - DISCESA

1) Franz Klammer (Aut) punti 86; 2) Conradin Cathomen (Svi) 84; 3) Urs Raeber (Svi) 72; 4) Peter Mueller (Svi) 71; 5) Ken Read (Can) 62.

CLASSIFICA GENERALE

1) Peter Mueller (Svi) punti 123; 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 110; 3) Peter Luescher (Svi) 99; 4) Harti Weirather (Aut) 95; 5) Urs Raeber (Svi) e Conradin Cathomen (Svi) 92; 7) Ingemar Stenmark (Sve) 87; 8) Franz Klammer (Aut) 86; 9) Phil Maher (Usa) 84; 10) Ken Read (Can) 76; 11) Franz Heinzer (Svi) 72; 12) Christian Orlainsky (Aut) 66; 13) Bruno Kernen (Svi) 64; **14) MICHAEL MAIR (ITA) 58; 15) Steve Mahre (Usa) 55.**

A Sella Nevea Trofeo Tullia Marinoni

TRIESTE — Sella Nevea ospita stamane e domattina due interessanti competizioni discesistiche, riservate ai giovani, in particolare alle categorie allievi-ragazzi, maschile e femminile.

Con l'organizzazione dello Sci Cai XXX Ottobre si disputa oggi uno slalom gigante valevole per il Trofeo Tullia Marinoni. Direttore di gara sarà lo stesso presidente del sodalizio organizzatore, Luciano Auber; direttore di pista Luciano Lazzaro. Partenza del primo concorrente alle 9.31. Risulta iscritto un centinaio di concorrenti dei tre maggiori sodalizi triestini (XXX O., Club 70 e Sci Cai Trieste), nonché di Sacile, Udine e Aviano.

Domani, sempre a Sella Nevea, si disputa invece uno slalom speciale, riservato alle stesse categoria allievi-ragazzi; si tratta di un recupero per la circoscrizione 1.

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
Muggesana-Opicina, Muggia, ore 14.30
«Under 19»
San Luigi For You-Roianese, San Luigi, ore 15
Costalunga-Opicina Supercaffè, San Sergio, ore 15
Edile Adriatica-San Marco Sistiana, Guardiella, ore 15
Giarizzole-Stock, Aquilinia, ore 15
Opicina-Ponziana, via Alpini, ore 15

BASKET MASCHILE
Serie D
Inter 1904 Trieste-Carrera Roncade, palasport, ore 17.30
Promozione
Ferroviario-Stella Azzurra, viale Miramare, ore 18.30
Cgi Radiograf Control-Bor Radenska, palestra Muggia, ore 20
Cadetti nazionali
Inter 1904 Trieste-Cis Pordenone, palasport, ore 19.15
Robur-Don Bosco, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 19 15

HOCKEY PISTA
Serie B - Poule A
Triestina-Paloma Gorizia, palasport, ore 21

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
Volley Club-Libertas Sacile, via Zandonai, ore 18
Serie C 2
Inter 1904-Centroradio, palasport, ore 20

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
Bor-Julia, Guardiella, ore 18
Breg-Electronic Shop Trieste, via Zandonai, ore 20.45
Serie D
Volley Club-Gorian Monfalcone, via Zandonai, ore 20.30
Sloga-Olympia Gorizia, Banne, ore 18
Le Volpi-Pieris, viale Campi Elisi, ore 20.30
Sokol-Solaris, Aurisina, ore 17
Inter 1904-Lucinico, palestra scuola Petrarca, ore 18

Tricolori juniores «indoor»

TRIESTE — Ai campionati italiani juniores «indoor», in programma a Genova oggi, parteciperanno due atlete della Ginnastica Triestina: le campionesse regionali Adriana de Bernardi, che gareggerà nei 1500 metri e Cristiana Edera nella marcia a 2 km. Quest'ultima è al terzo posto nelle graduatorie nazionali juniores ed all'ottavo in quelle assolute. In margine ai campionati si correranno delle gare di contorno per atleti di interesse nazionale, tra cui la velocista del Cus Trieste Lucia Pierobon impegnata nei 60 piani.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: arrivano a Gorizia i campioni d'Europa

LA FORD COL DENTE AVVELENATO DOPO LA SCONFITTA DI MOSCA

San Benedetto: duro impegno

GORIZIA — Nel turno di domani le partite-chiave sul fronte della lotta per la salvezza e su quello per l'accesso ai play-offs sono molte e si intersecano tra di loro in un avvincente groviglio. Solo Sinudyne-Binova, in pratica, almeno sulla carta, non offre motivi da thrilling.

Anche San Benedetto-Ford avrebbe potuto essere una partita tranquilla, ma non sarà così. La formazione goriziana non ha trovato a Torino i due punti sicurezza che andava cercando e dovrà pertanto concentrarsi al massimo per strapparli ai campioni d'Europa, tentando di sovvertire il pronostico favorevole agli ospiti. Da parte sua anche la Ford arriva al match di Gorizia abbastanza «arrabbiata».

Nell'ultimo turno di campionato ha perso malamente il confronto con la Sinudyne e il quarto posto in classifica; e giovedì a Mosca ha conosciuto il suo primo passo falso in Coppa, soccombendo per un punto davanti all'Armata Rossa. La squadra di Cantù ha quindi, psicologicamente, il dente avvelenato e sicuramente a Gorizia vorrà rinfrancarsi con un successo.

La voglia di tornare a vincere della Ford (i canturini sono rientrati ieri a casa via Francoforte-Milano e oggi intraprenderanno il viaggio per Gorizia) si scontra con la volontà degli isontini di ottenere due punti importantissimi per la propria salvezza. L'obiettivo della squadra di De Sisti è infatti quello di raggiungere al più presto quota 26, e comunque prima dell'incontro che l'ultima giornata la opporrà alla Carrera. Giocarsi la permanenza in A-1 in un solo confronto è infatti estremamente pericoloso e la San Benedetto, se possibile, non vuole correre questo rischio.

La Ford sarà a Gorizia al completo. Infatti la società lombarda ha pagato i 5 milioni per la sospensione condizionale della squalifica di una giornata che Brewer, incorso nei fulmini del giudice, avrebbe dovuto scontare proprio nella partita di domani.

Il meccanismo difensivo della Ford poggia in gran parte proprio su Brewer, per l'intelligenza con la quale il campione della Nba lo fa girare. È significativo quindi il fatto che la Ford, rischiando la revoca della condizionale nella fase avanzata del campionato, abbia deciso la riqualificazione del suo forte giocatore. Giancarlo Primo, evidentemente, ha ritenuto di non dover fare a meno di una pedina tanto essenziale. Anche Marzorati, che ha qualche problema con gli addominali, sarà sicuramente in campo per orchestrare i compagni.

La San Benedetto avrà dunque di fronte una Ford al meglio della sua potenzialità. Per vincere gli isontini dovrebbero ripetere il miracolo dell'incontro con il Bancoroma: impresa difficile ma non impossibile quando, come sicuramente Ardessi e compagni faranno, si getta il cuore oltre l'ostacolo.

Giancarlo Bulfoni

I FRIULANI PARTONO AGGUERRITI PER LA ROMAGNA

Udinese guastafeste a Forlì?

UDINE — L'Udinese va a Forlì per mettere il bastone fra le ruote del carro che conduce la Brillante Recoaro in A 1. «Sì, i bastoni li abbiamo, speriamo di saperli usare adeguatamente», ha detto scherzando l'allenatore Massimo Mangano. «Scherzando sì, ma fino a un certo punto. Non ce ne vogliano i tifosi o i giocatori di Forlì, ma annuncio che non partiamo per giocare per l'onore della firma. Io mi rifiuto di considerare ormai concluso il nostro campionato e i ragazzi lo sanno. Eccome, se lo sanno. Affrontare, a questo punto, una compagine che lotta per andare in A 1 con buone possibilità di riuscirsci è per l'Udinese un impegno che moltiplica gli stimoli. Che diamine: non saremo promossi, ma almeno leviamoci la soddisfazione (e non solo quella) di battere le squadre che magari l'anno venturo non troveremo più nel nostro campionato di A 2. Naturalmente il discorso è riferito alla testa della classifica e non alla coda. Direi di più: incontrare una formazione che lotta per non retrocedere (come ci succederà) non offre certo gli stessi incentivi di un impegno decisivo per una promozione».

Ciò vuol dire che l'Udinese vuole concludere il campionato almeno con la convinzione di essere cresciuta parecchio...

«Ecco sì, pronta per disputare una stagione 83/84 da prima della classe. Vincere con Brillante, Seleco e Indesit sarebbe davvero un bel colpo!

NETTA AFFERMAZIONE DEL TEDESCO ROHRL - QUATTRO «TORINESI» FRA LE PRIME DIECI

Le Lancia trionfano a Montecarlo



Monaco — L'équipe Lancia festeggia il successo monegasco. Da sinistra Alen, Kiwimaki, Geisdorfer, Rohrl *(Tel. Ap)*

MONTECARLO — Il tedesco occidentale Walter Rohrl, al volante di una «Lancia Rally» ha vinto la 51.a edizione del Rally di Montecarlo. Per il campione del mondo si tratta della seconda vittoria consecutiva nel Rally monegasco, la terza in quattro anni.

Al secondo posto si è classificato il finlandese Markku Alen, anch'egli su «Lancia Rally», a 6'51" dal vincitore. Terzo lo svedese Stig Blomquist (Audi Quattro) a 14'05". Altri due finlandesi al quinto e sesto posto, rispettivamente Ari Vatanen ed Henri Toivonen, entrambi su «Opel

La terza notte del rally, costituita da dieci prove speciali cronometrate, ha visto alla ribalta la terza Lancia, guidata dal francese Jean Claude Andruet. Nettamente attardato in classifica generale, a causa di una penalizzazione di dodici minuti, Andruet ha corso come chi non ha nulla da perdere, attaccando in ogni occasione sulle strade delle Alpi Marittime asciutte e senza ghiaccio, in condizioni cioè ideali per una guida aggressiva. Andruet ha così vinto sei speciali e nelle altre quattro, vinte rispettivamente da Toivonen, Rohrl, Vatanen e Mikkola-Ragnotti ex aequo si è piazzato secondo, terzo, quarto e quinto.

Rohrl, d'altra parte, non ha affatto «dormito» sul suo vantaggio, ma lo ha accresciuto costantemente durante la notte raddoppiando il distacco su Alen. Solo Andruet è riuscito ad avvicinarglisi.

F.1 in Brasile

RIO DE JANEIRO — Niki Lauda su McLaren ha ottenuto il miglior tempo con 1'38"78 nella quarta giornata di prove sul circuito di Rio-Jacarepagua in vista della stagione di Formula uno che comincerà il 13 marzo prossimo. Queste prove comunque hanno come obiettivo principale la messa a punto delle vetture e i tempi che si ottengono hanno un'importanza relativa. Comunque il secondo miglior tempo, di poco superiore a quello di Lauda, è stato quello del francese Alain Prost su Renault che ha girato in 1'38"82.

Da parte sua il giovane americano Eddie Cheever (Renault) ha ottenuto 1'38"95 mentre l'italiano Michele Alboreto ha girato in 1'40"83 con la Tyrrell.

La classifica finale

1) WALTER ROHRL, Germania occ., Lancia Rally, 7 ore 58'57"
2) Markku Alen, Finlandia, Lancia Rally, 8 ore 05'48"
3) Stig Blomquist, Svezia, Audi Quattro, 8 ore 10'15"
4) Hannu Mikkola, Finlandia, Audi Quattro, 8 ore 13'02"
5) Ari Vatanen, Finlandia, Opel Ascona, 8 ore 14'03"
6) Henri Toivonen, Finlandia, Opel Ascona, 8 ore 15'54"
7) Jean Ragnotti, Francia, Renault 5 turbo, 8 ore 18'10"
8) Jean-Claude Andruet, Francia, Lancia Rally, 8 ore 19'37"
9) Francis Serpaggi, Francia, Lancia Rally, 8 ore 31'40"
10) Salvador Servia, Spagna, Opel Ascona, 8 ore 40'02"
11) Jurgen Barth, Germania occ., Porsche S.C., 8 ore 41'53"
12) Klaus Fritzinger, Francia, Porsche S.C., 8 ore 46'21"
13) Bruno Saby, Francia, Renault 5 turbo, 8 ore 47'47"
14) Timo Salenen, Finlandia, Nissan, 8 ore 52'18"
15) Philippe Roux, Svizzera, Porsche 934, 9 ore 01'10"

INCONTRANDO IL PARI RANGO HONKY FABRIANO

La Bic si gioca a Pesaro un ...anticipo di salvezza

TRIESTE — Preoccupano la Bic gli indici. No, non quelli con cui si usano giustificare le variazioni delle grandezze econmiche, bensì gli indici della mano destra di Tonut, e di Harper che ancora portano i segni, l'uno della battaglia con Varese, l'altro delle fatiche e dei rischi che incombono sullo scapolo alle prese con il riassetto delle stoviglie. Entrambi i giocatori pur non al meglio, saranno ovviamente della partita, domani a Pesaro, dove la Bic incontrerà l'Honky Fabriano, con cui divide — assieme a S. Benedetto — l'ultima piazza valida per la permanenza in A1.

L'Honky ha giocato a Pesaro tutte le sue partite casalinghe in quanto l'angusto campo fabrianese non è stato più omologato per ospitare partite di serie A ed il costruendo impianto regolamentare non è ancora pronto. Il fatto di non poter giocare in casa ha nuociuto non poco ai marchigiani, che sulla grinta, sul carattere, e quindi sull'incitamento del pubblico, hanno basato non poca della loro forza.

Nel corrispondente turno d'andata la Bic, battendo di dieci punti i fabrianesi, li appaiò in classifica in quella medesima posizione che i giallo-oro già vantano al momento di rendere la visita. La partita, nell'economia della lotta per la sopravvivenza, ha importanza di grande rilievo. Di più per l'Honky, che non può permettersi il lusso di perdere in casa punti contro dirette rivali se non vuole rischiare grosso, ma anche per la Bic nel senso che, vincendo domani potrebbe dirsi quasi matematicamente salva — a meno di clamorose sbadataggini con Carrera in casa e a Mestre — già a cinque turni dalla conclusione.

L'Honky non è certo inarrivabile. I marchigiani hanno l'attacco più sterile del campionato, anche se, in compenso, la loro difesa è inferiore in compattezza solo al bunker del Billy, del quale ha subito solo venti cesti in più, neanche uno per partita di media. Contro questa difesa, imperniata sull'ottimo rimbalzista che è Beal, la Bic dovrà sfoderare tutte quelle sue brillanti percentuali di tiro che, nella specialità, fanno secondi i giallo-oro solo a Scavolini e Berloni, macchine infallibili da canestro.

«Andiamo a Pesaro per vincere — dice D'Amico —. Abbiamo lavorato sodo in settimana. La squadra ha acquistato con la Cagiva fiducia e convinzione dei propri mezzi, serenità. Il clima è disteso; ma anche consapevole che in questa ultime partite ci si gioca tutto. C'è grande concentrazione. L'Honky? Una squadra dura, che pratica un basket più ragionato che fantasioso. Un complesso molto compatto, omogeneo quello plasmato da Bucci. Una «squadra» nel vero termine della parola. Ma la Bic non le è certo da meno».

Piero Trebiciani

Domani alla Sgt il trofeo «Bartoli» judo internazionale

TRIESTE — La Società Ginnastica Triestina avvia le manifestazioni per il centoventesimo anniversario della fondazione con il primo trofeo internazionale di judo «Fratelli Bartoli» per ricordare i fratelli Gianni e Giacomo Bartoli, rispettivamente Sindaco e consigliere comunale della nostra città nei tormentati anni del dopoguerra.

Alla competizione parteciperanno rappresentative della Slovenia (Jugoslavia), del Canton Ticino (Svizzera) e del Friuli-Venezia Giulia, ciascuna con una squadra maschile di sette elementi (uno per ogni categoria di peso) ed una squadra femminile con elementi appartenenti alle classi juniores e seniores.

La manifestazione si svolgerà domani presso la sede della Ginnastica Triestina a partire dalle 9.15 del mattino.

Derby a Codroipo

TRIESTE — Derby importantissimo stasera (ore 20.30) a Codroipo. La terza giornata di ritorno del campionato di pallacanestro femminile serie A2 propone infatti Bebisan-SGT Gefidi. Le friulane, seconde in classifica, tentano lo sgambetto alla capolista, che, dal canto suo, finora si è espressa al meglio proprio in trasferta.

«Sport e società»: l'alimentazione

ROMA — Si è svolto alla rassegna Sport e società all'hotel Hilton di Roma il convegno «Sport e alimentazione» con tema: «La dieta dello sportivo negli anni Ottanta». Il dibattito, a cui hanno partecipato il prof. Alicicco, medico della Roma, il prof. Caldarone, dell'Istituto medicina dello sport e i professori Montenero e Lodisposto ha evidenziato come nei grandi progressi compiuti dalla medicina dello sport si sia inserito di forza anche il capitolo dell'alimentazione, divenuta essenziale per gli atleti e per tutti i praticanti a livello agonistico.

L'alimentazione — a detta di Aliccio — rappresenta per il calcio il dodicesimo uomo in campo ed è importantissima anche nei periodi di riposo o quando l'atleta riprende l'attività. Il prof. Caldarone ha illustrato le metodologie moderne che vengono usate per misurare il dispendio energetico nelle varie discipline sportive mentre i professori Montenero e Lodisposto hanno evidenziato i cardini su cui deve poggiare sia in termine qualitativo che quantitativo la dieta alimentare e come essa deve venir distribuita nel tempo dagli sportivi.

Sono state anche messe in luce alcune errate credenze sulla pericolosità della pratica sportiva per i giovani che soffrono di forme diabetiche o cardiopatiche.

C'È IL MATCH CON IL FOLLONICA

Cividin sollecita: domani al palasport

TRIESTE — «Stiamo compiendo un notevole sforzo — ci ha detto Lo Duca — per avvicinare i triestini alla pallamano. Questa settimana, per fare un esempio, la società ha distribuito una caterva di biglietti omaggio, soprattutto nelle scuole e nelle caserme».

— La sconfitta subita contro l'Acqua Fabia protrebbe in un certo senso invogliare quei tifosi, presi tra uno scudetto e l'altro, a ritornare, magari solo per curiosità, al palasport domani mattina?

«È quello che spero. Adesso si è appurato che non siamo invincibili forse susciteremo più simpatia».

— La squadra si è completamente ristabilita dall'«incidente» occorsole a Gaeta?

«Senza dubbio. Già domenica scorsa a Scafati ha dato confortanti segni di ripresa. Vedremo ora di assestare il reparto offensivo in vista dei delicati impegni che ci attendono più avanti. Purtroppo dal 1 febbraio non avrò più a disposizione Lassini che dovrà fare il Car a Macerata».

— Ma il Follonica lo ignora porprio?

«Neanche per idea. E una buona squadra e ultimamente ha ottenuto ottimi risultati. Quello toscano è un complesso molto esperto, composto in prevalenza da giocatori della cosiddetta "legione romana". Un vero peccato che questi ultimi siano disseminati per mezza Italia.

L'incontro avrà inizio alle 11.

M. C.

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Galoppo NAPOLI		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x

Continuaz. dalla 12.a pagina

AFFARONE splendida Fiat 131 del '76 a L. 2.000.000. Tel. 771326 ore pasti. 343/14

AUTOROTOR viale R. Sanzio 11. Tel. 51400-62160-577025 vende vasto assortimento vetture usate Volvo 244 GL anno 79 perfetto unipropriетario con impianto gas, Ford Fiesta 1.1 L anno 80 unipropriеtario, Rekord 2.3 diesel berlina anno 80 rosso amaranto perfetto più tante altre. 883/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, Fiat 126, A 112, 128 coupé, 132, Dino, 242 diesel, Peugeot 104, Citroen 2 CV, Simca 1307, Lancia Beta 1600, Volkswagen Cabriolet, Scirocco. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 928/14

AUTOVESPUCCI officina autorizzata e vendita Audi, Volkswagen usato in garanzia BMW 316 78, Horizon GLS 78, Fiat 238 80, 128 fam. 72, 850 68, via Vespucci 4/1. 974/14

BEDFORD Combi 9 posti, vera occasione, vende Società Boato Monfalcone. Tel. 74176. 050036/14

BMW 316 ottobre 1980, BMW 316 dicembre 1980, BMW 318i settembre 1980, BMW 323i 1978 e 1981, BMW 520-6 novembre 1979. Garanzia 6 mesi Autofriuli 0432/42901. 27/14

CONSESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan de Carli: moto Kawasaki 400 79, Giulietta 1.6 80, Mercedes 250 71, Citroen CX 2.0, 2.4 GTI Kadett SR 1.3 80, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, A 112 70 HP 82, Mini 120, Panda 45 81, 128 3p, 131 1.3 5v, 132 GL, 900 T furgone, 850 fam., Simca 1100 ES, TI, 1307, 1308, Talbot Horizon LS, GLS, 1510 LS, GLS, Solara SX 1.6 81, Tagora turbo diesel 81, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1,5, 305 diesel break 81. 705/14

FIAT 131 TC 1300 Supermirafiori del 1981, unico proprietario, ottime condizioni, vende Società Boato Monfalcone. Tel. 74176. 050036/14

FIAT 127 diesel unico proprietario km 36.000 originali vende Società Boato Monfalcone. Tel. 74176. 050036/14

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Innocenti-Maserati, via Fabio Severo 42. Tel. 569121: Autovetture d'occasione: Volvo 343, 244, 244 diesel, BMW 320, 528, Panda 45, Mercedes 200 D, 240 D, 280 SE, Lancia Beta HPE 1600, Golf diesel, Fiat 124 Abarth, Citroen GSA, Alfetta 1.8. 675/14

FORD Capri 1300 ottima vendesi 650.000 causa militare. Tel. 748472 pasti. 6/14

LAND Rover diesel passo corto fine 79 accessoriata vendo Agip Duino. Tel. 208580. 918/14

LAND Rover passo lungo diesel Camper 75, Land Rover diesel 9 posti 74, Munga 1300, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 camper 77 e furgoni 238, facilitazioni di pagamento. Tel. 231193. 6/14

OCCASIONE Lancia Beta 27.000 km vendesi. Tel. 941304. 2345/14

OCCASIONISSIMA privato vende furgone OM Grinta tetto rialzato nuovo ancora da ritirare a prezzo interessantissimo. Telefonare 60406 - 762779. 050038/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: 126P 78, Passat GLD 80, A 112 Elegant 77, 79, 81, Beta C 1600 78, R5 TL 77, Porsche 911 S 72, Dyane 6 79, X1/9 78, Golf GTI 78, 500 R 74, Ritmo diesel 80, Golf diesel 5p 78, R5 Alpine 79, 128 C3p 77, MGA 56, Mercedes 240 diesel 82, Panda 45 82, Alfetta GT 80, Mini de Tomaso 78, Simca furgone 76, Alfetta 1.6 76, Daimler 8V Saloon. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6. 040/61126. 737/14

OPEL Rekord diesel 2300 del 1980, perfette condizioni vende Società Boato Monfalcone. Tel. 74176. 050036/14

PANAUTO Concessionaria Opel zona industriale Domio. tel. 820256 vende: Ascona diesel 1983 1.000 km. Rekord diesel 1978, 1979 Escort 1100 1981, Fiesta 1977, 1978, Golf diesel 1976. 900/14

PANAUTO Concessionaria Opel zona industriale Domio. Tel. 820256 vende: Fiat 126 1973, 1974, Panda 30 1980, 127 1973, 1977. Ampio assortimento di veicoli usati. 900/14

PEUGEOT 305 SR del 1979, ottime condizioni, prezzo interessante, vende Società Boato Monfalcone. Tel. 74176. 050036/14

PEUGEOT 504 1976 ottime condizioni impianto gas vende privato. Telefonare ore pasti 212769. 726/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina. Tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito: Nuova Fiat Uno, Ritmo Cabriolet 82, X 1/9 five speed 81, 124 Abarth 73, 124 Spider 72, A.R. Duetto 74, Giulietta 1.6 79, Alfetta 1.8 77, 75, 73, BMW 320i 77, 131 Special 1.6 76, Lancia Delta 1500 80, Lancia Beta HPE 1.6 79, Citroen CX 79, Alfetta GTV 77, Mercedes turbo diesel SW 81, A 112 Elite 80, 112 Elegant 75, 74, A 112 70 HP 75, 127 Sport 75 HP 82, Renault 5 TL 73, 127 diesel 82, Mini 90 77, 126 79, 80, 81. 267/14

PRIVATO vendo Alfetta 2000 L maggio 80 blu metallizzata con radio e mangianastri perfetta. Tel. 421042. 961/14

PRIVATO vende Ford Taunus 1300 1973 impianto gas radio 600.000. Tel. 639263 pasti. 907/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

RENAULT L. DAGRI, via Flavia 118, autovetture d'occasione con garanzia: RENAULT R5 TL, 15 TS, 20 TS. FIAT 126, 126 Black, 127, 128 berlina, 128 coupé. ALFA ROMEO Giulia super. CITROEN Diane 6, Mehari. Furgone SIMCA 1100. 9/14

USATO sicuro Fiat e la nuova UNO presso l'autosalone Fiat v. Severo 65, tel. 54089. Rateizzazioni 42 mesi senza anticipi, cambiali e ipoteche. Usato garantito 3 mesi: 500 L '69, 126 650 '78, 127 3 porte CL 900 '78-'79, Ritmo 60 CL '79, 131 1300 Special '77, 124 Spider 1.8 tetto rigido '73, Autobianchi A112 Elegant '77-'79, Renault R4 TL '76, Renault R5 '75, Alfetta 1.8 '73, BMW 316 '77, BMW 520i '82, 238 furgone '74. 266/14

VECCHIE autovetture da restaurare, Lancia Flavia Cabriolet '63, Spitfire meccanica Ducati '66, Giulietta sprint '64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14

VENDESI Fiat 126 settembre '81 pochi chilometri unico proprietario perfetta. Tel. 762711-213092. 69/14

VENDESI Fiat 127 CL 1050 sinistrata. Tel. 410892. 865/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

VENDESI moto Honda CB 125 X marzo '81 km 9000 perfette condizioni L. 1.200.000 contanti. Tel. 574222. 836/14

VENDESI 128 coupé. Tel. 771345. 71/14

VENDO Fiat 500 L '72 bleu come nuova. Telefonare 796678. 889/14

VENDO Honda 500 XL. Telefonare 410326. 970/14

VENDO occasione A112 '77, BMW 1602 '74. Tel. 794592. 6/14

VENDO occasionissima 131 Mirafiori '76, BMW 1602 '75. Tel. 772122. 6/14

VENDO Uaz diesel perfetta accessoriata '80 lire 11.000.000 trattabili. Tel. 0431-96240 ore ufficio. 930/14

127 '79, 124 Abarth '75 motore nuovo, Volkswagen Porsche '914 '75, 2000 iniezione, Rover 3500 '79, Mercedes 280 '77 automatico, Simca Talbot 1300 GL, furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. 450/14

OCCASIONE piccola DROGHERIA, vastissima licenza cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/20

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5, tel. 630174, 630175, 631171, CENTRALISSIMA profumeria licenza avviamento arredamento, 70.000.000. 12/20

QUADRIFOGLIO, MUGGIA, centro storico avviatissimo negozio articoli sportivi souvenirs 29.500.000. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE negozio abbigliamento licenza tab. IX X compreso inventario, 45.000.000. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALE negozio abbigliamento e articoli sportivi arredato modernamente 52.000.000. Trattative riservate, 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze **STAZIONE** licenza avviamento arredamento rigattiere oggettistica oggetti preziosi, 23.000.000. 630174. 12/20

RABINO telefono 762081: vende libero magazzino viale XX Settembre circa 30 mq, 10.800.000. 14/20

RABINO, telefono 762081: vende licenza accessori ricambi auto e motonautica Campo Marzio, 62.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081: vende Servola licenza pizzeria trattoria alcolici superalcolici 115.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081: vende Opicina via Nazionale licenza casalinghi elettrodomestici radio televisioni dischi materiale elettrico, 29.500.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CAMERA servizio compro contanti inintermediari, tel. ore ufficio 827641. 870/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. I. D'ANNUNZIO occasione 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento. Prontentrata 70.000.000, trattabile. Esperia Battisti, 4, tel. 750777. 253/22

A.I. PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno libero 36.000.000, trattabile. Esperia, Battisti, 4, tel. 750777. 253/22

A. I. BARCOLA signorile in palazzina vista mare, stanza, salone, cucina, doppi servizi, posto auto, ogni confort. Prontentrata. Esperia, Battisti, 4, tel. 750777. 253/22

A. I. ROSSETTI (pressi) casa padronale, 3 stanze, salone, servizi, poggioli, cantina, AUTORISCALDAMENTO METANO, vendesi libero, ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 274/22

A. LIGNANO Aprilia Marittima, eccezionale offerta vendiamo prime dieci ville a schiera scontate 30% solo 27.000.000 dilazionati e 25.000.000 mutuo dotandole peraltro gratuitamente di caminetto e riscaldamento. Tel. 0432/291636. 31/22

A Grado centro, viale Europa Unita, vendesi appartamento condominio Excelsior, tel. 0432/21388, ore ufficio. 35/22

ACIT tel. 734866, VIA CRISPI 14. OPICINA vendesi ultimi appartamenti salone 2/3 stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate giardino condominiale. 748/22

ACIT tel. 734866, VIA CRISPI 14. S. GIOVANNI, vendesi villa con due appartamenti 160 mq, anche frazionabili. BESENGHI, villa con 900 mq giardino. 748/22

ACIT tel. 734866. VIA CRISPI 14. SETTEFONTANE, vendesi rimesso nuovo tre stanze cucina doccia autoriscaldamento. 748/22

ACIT tel. 734866. VIA CRISPI 14, OCCUPATI, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze cucina servizi, zone PETRARCA, GUERRAZZI, ROIANO, CERERIA, SETTEFONTANE, GINNASTICA, S. GIACOMO da 5.000.000. 747/22

ACIT tel. 734866. Via CRISPI 14, vendesi BARCOLA, attico mansardato vista mare salone stanza due stanzette cucina doppi servizi terrazza posto macchina. 747/22

ACIT tel. 734866. VIA CRISPI 14, S. ANTONIO IN BOSCO, vendesi casa completamente ristrutturata signorilmente autoriscaldamento. 747/22

AFFARONE Val Pesarina: vendesi a Pesariis due mini appartamenti nuovi al grezzo in villetta con scoperto, 30' da Sappada, 20' da Casera Razzo, 15' da Ravascletto. Ore ufficio 041 - 705700. 661/22

ALPICASA Trebiciano villa bifamiliare box taverna salone cucina 4 stanze tripli servizi, 733229. 25/22

ALPICASA Madonnina recente luminoso soggiorno cottura bistanze poggioli servizio ottime condizioni 733209. 25/22

ALPICASA Faro primingresso in villa bifamiliare salone tristanze biservizi box terrazze accettando permute 733229. 25/22

ALPICASA centralissimo camera cameretta cucina bagno wc 30.000.000. Tel. 733209. 25/22

Continua in ultima pagina

15 Roulotte nautica, sport

ALBSAIL le barche italiane che i nordici ci invidiano. Prezzi interessantissimi dai 9.,20 ai 14 metri. Informazioni Tuttosport, tel. 790359. 050022/15

ARCA Motorcaravan roulotte via Carpineto 28, 810387 offre: 238-350 nuovo da immatricolare L. 18.000.000 presenta la nuova gamma Raider e Leader. Occasioni usati 238-350 Scout benzina e diesel, Scout lungo, Anaconda Maxi, Camper Westfalia, Roulotte Elnag, Avian, Laika, Roller. Aperto sabato mattina. 050037/15

CARTER 33 '76 HP 23 Volvo accessoriato. Tuttosport, tel. 790359. 221/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto, camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI uffici centralissimi, capannoni varie misure, Udine e periferia. Tel. 0432-291636. 32/19

AFFITTASI box Valmaura. Tel. 822101. 327/19

AFFITTASI locali uso uffici varie metrature. Telefonare 62043. 17/19

AFFITTASI USO UFFICIO centrale 5 vani, bagno, ascensore, centralnafta. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/19

GABETTI affitta appartamento uso ufficio VIA LOCCHI ampia metratura 190 mq. Informazioni tel. 764842. 050026/19

GABETTI affitta appartamento luminoso in casa recente 1.o piano adatto ambulatorio e/o altro, in ottime condizioni. Tel. 764664. 050026/19

LOCALE 30 mq adatto officina più 300 mq cortile S. Giovanni alta affittasi. Tel. 631792 Bonzanini. 264/19

MARINA Julia affittasi appartamento ammobiliato 400.000 mensili. Tel. 0431-918982 dopo ore 17. 82/19

POSTI auto-moto affitto Buonarroti 6. Tel. 422595. 931/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento via Brigata Casale mq 90 uso esclusivo ufficio. Telefonare 730344, Gallina 4. 247/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento via Revoltella mq 100 uso esclusivo ufficio. Telefonare 730344, Gallina 4. 247/19

VESTA IMMOBILIARE affitta magazzino mq 200 via Brigata Casale. Telefonare 730344, Gallina 4. 247/19

ZONA semiperiferia affittasi ufficio con servizio e magazzino entrata automezzo. Telefonare 823206 ore 16.30-19 giorni feriali. 915/19

20 Capitali Aziende

A Grado Pineta vendesi attività commerciale articoli fotografici, tabella XIV, vicinissimo spiaggia, prezzo interessantissimo. Telefonare sera 0431-31403. 83/20

BOUTIQUE e negozi vari CENTRALISSIMI con varie tabelle. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/20

CERVIGNANO vendesi bar con appartamento nuova costruzione. Telefonare 0431-93100. 050028/20

GORIZIA vendesi sala cinematografica centralissima eventuali attività diverse. Scrivere Publikompass, cassetta n. 47/B, 34100 Trieste. 44/20

LATTERIA bar rionale cedesi lire 15.000.000 trattabili per cambio attività. Tel. 829064.

MONFALCONE OCCASIONISSIMA vendesi licenza, arredamento, disponibilità locale o trasferimento n. XIV, biancheria intima, giocattoli e abbigliamento. Telefonare ore ufficio 73106. 050033/20

ESTERI

Colombo: l'impegno per i Cruise garantisce il negoziato

NAPOLI — «Credo che se noi, oggi, all'inizio della ripresa del negoziato di Ginevra, dessimo l'impressione che non intendiamo più mantenere il nostro impegno di voler installare i missili Cruise e Pershing in Europa, finiremo con il compromettere la possibilità concreta di successo del negoziato stesso, il cui obiettivo resta quello di una riduzione delle forze nucleari di teatro al livello più basso possibile».

Lo ha affermato il ministro degli esteri Emilio Colombo, intervenendo a Napoli ad una tavola rotonda sul tema «L'Italia e la pace».

Per Colombo, la stabilità in Europa può essere garantita solo dall'equilibrio delle forze, e un'eventuale decisione dell'Alleanza atlantica di soprassedere ad onorare, entro il 1983, l'impegno di ammodernamento delle forze nucleari di teatro non avrebbe certamente l'effetto di indurre l'Unione Sovietica a negoziare ulteriori riduzioni.

L'indipendenza della «forza di dissuasione» della Francia è stata frattanto riaffermata dal ministro della difesa, Charles Hérnu, nell'Alta Provenza, dove ha visitato la base di lancio missilistica dell'altipiano di Albion.

Sottolineando che l'installazione di altri nove missili «Sbbs-S3» e un'importante tappa nell'ammodernamento delle forze nucleari francesi, Hérnu ha detto che, se a Ginevra «i Grandi supermercati vogliono includere anche le nostre, tra le forze nucleari, noi francesi non l'accetteremo». Egli ha precisato che la Francia evolve con il mondo e con le sue crisi, in fatto di politica nucleare, e che la sua concezione sulla dissuasione è una concezione di pace.

Hérnu ha concluso affermando che «chi oggi spingesse la Francia verso la struttura militare integrata dell'alleanza atlantica si renderebbe colpevole di squilibrio e quindi di crisi».

La ripresa, di giovedì dei negoziati tra Stati Uniti ed Unione Sovietica sui missili nucleari a portata intermedia ha portato infine a Ginevra un'atmosfera d'attesa. Dall'inizio della trattativa, il 30 novembre 1981, gli incontri bisettimanali delle due delegazioni avevano ormai assunto tutte le caratteristiche della «normale amministrazione».

Quello di giovedì, il 55.o della serie, sembra, invece, destinato ad aprire un dialogo ben più serrato sul quale spinte diplomatiche e propagandistiche non mancheranno.

Le sedi degli incontri bisettimanali delle delegazioni guidate dagli ambasciatori, americano Nitze e sovietico Kvitsinsky — alternativamente gli edifici delle missioni statunitense e dell'Unione Sovietica a Ginevra — continuano ad essere chiuse ermeticamente alla fuga di qualsiasi indiscrezione. Come lo saranno anche per l'altro negoziato tra le due superpotenze che riprende il 2 febbraio, quello per la riduzione delle forze nucleari intercontinentali (Start).

Tregua proposta dal «Fronte» della Corsica

AJACCIO — Il «Fronte di liberazione nazionale della Corsica» sciolto recentemente dalle autorità, ha tenuto una conferenza stampa alla macchina, in una località segreta della Corsica meridionale, per lanciare al governo di Parigi un'offerta di tregua, a condizione che venga avviata la «decolonizzazione dell'isola».

Il «Fronte» ha invitato alla conferenza quattro giornalisti locali, ai quali ha illustrato le condizioni alle quali potrebbe cessare la campagna di attentati dinamitardi, considerandosi avviata la decolonizzazione della Corsica.

Si tratta di: 1) riconoscere la nazionalità dei corsi; 2) sciogliere l'assemblea regionale eletta in agosto; 3) riservare ai corsi gli impieghi disponibili nell'isola; 4) allontanamento dall'isola degli statali non-corsi; 5) insegnamento obbligatorio della lingua locale nelle scuole; 6) partenza della legione straniera e delle «forze della repressione».

I separatisti corsi rappresentano una piccola minoranza della popolazione dell'isola, che è di 235.000 abitanti. La recente recrudescenza del terrorismo e l'imposizione a molti residenti non-corsi di una «tassa rivoluzionaria» aveva indotto il governo francese a rinforzare l'apparato di polizia nell'isola e a minacciare repressioni.

Gli attivisti del fronte, che secondo la polizia non sono più di 200, fanno ricorso alla violenza per promuovere la causa dell'indipendenza da una decina di anni.

NERVOSA ATTESA DELLE ELEZIONI NELLA REPUBBLICA FEDERALE

Strauss: coalizione con la Spd se servirà a isolare i «verdi»

I liberali riuniti a congresso mentre i sondaggi indicano una loro possibile ripresa

BONN — Il presidente della Baviera e della Csu, Franz Josef Strauss, si è dichiarato disposto a permettere dopo le elezioni tedesche del 6 marzo prossimo una «grande coalizione», sia pure per un periodo di tempo limitato, tra i partiti cristiani dell'Unione Cdu-Csu e il Partito socialdemocratico Spd, per impedire che questo si appoggi, per governare la Germania, ai «Verdi».

Strauss, che ha fatto questa dichiarazione durante un congresso di imprenditori in corso a Monaco, non sembra quindi convinto della possibilità che il Partito liberale Fdp, attuale alleato di governo della Cdu-Csu, riesca a raccogliere il minimo del cinque per cento dei voti necessari per ottenere una rappresentanza parlamentare. Egli sembra così attribuire scarso valore ai risultati degli ultimi sondaggi di opinione, che danno la Fdp in netta ripresa, e che sono arrivati appena in tempo per dare un tono di euforia, fino a pochi giorni fa imprevedibile, al congresso elettorale che i liberali terranno questo fine settimana a Friburgo.

L'ultimo di questi sondaggi, realizzato dall'istituto Enmid e pubblicato dal giornale filogovernativo «Die Welt», ha indicato che, se si votasse domenica prossima la Fdp potrebbe ottenere il cinque per cento dei voti, che altrettanto andrebbe ai «verdi», mentre la Cdu-Csu otterrebbe il 47 e la Spd il 42 per cento.

Si configurerebbe così, in un Bundestag a cinque partiti, una situazione di governabilità assolutamente diversa da quella ipotizzata da Strauss.

La ripresa liberale viene attribuita soprattutto all'intenzione di una parte dell'elettorato Cdu-Csu di dare il secondo dei voti a sua disposizione (quello uninominale e quello di lista) alla Fdp, in modo da garantirne la permanenza al Parlamento e permettere così la sopravvivenza del governo Kohl.

Questa ipotesi viene suffragata, d'altra parte, dal sondaggio pubblicato dalla «Welt», la quale indica che il 52 per cento degli interrogati vorrebbe conservare Kohl alla cancelleria, mentre il nuovo candidato che i socialdemocratici gli hanno opposto, Hans-Jochen Vogel è riuscito finora a far presa soltanto sul 44 per cento dell'elettorato.

Ma la pratica della cessione del secondo voto alla Fdp è contrastata dai vertici dei due partiti cristiani, preoccupati dell'assottigliamento del loro margine di vantaggio sulla Spd negli ultimi mesi.

Mentre nell'estate scorsa, infatti, per i due partiti spirava aria di maggioranza assoluta, essi si trovano ora solo al 47 per cento e c'è chi dice che il distacco di cinque punti che viene loro ancora attribuito rispetto alla Spd è sopravvalutato.

Così, il cancelliere Kohl ha dichiarato che la Cdu «non ha nemmeno un voto da regalare» e Strauss, nel congresso di Monaco, ha ammonito che dare il secondo voto alla Fdp significherebbe aumentare le possibilità di un governo Spd appoggiato dai «verdi», la paventata coalizione «rosso-verde», se i liberali dovessero restare appena al di sotto della barra del cinque per cento.

Che la conquista di parte dei secondi voti degli elettori dell'Unione sia tra gli obiettivi preminenti del partito liberale, è dimostrato proprio dalle 18 pagine di programma elettorale che 400 delegati della Fdp sono chiamati a discutere sabato e domenica nel congresso di Friburgo.

E evidente, in questo documento e nella maggior parte delle 200 proposte di emendamento presentate al congresso, la volontà di caratterizzare il partito come unico argine possibile alla costituzione di maggioranze assolute nel nuovo Bundestag.

Ma questo programma, articolato in quattro punti essenziali — difesa dell'occupazione e consolidamento delle finanze pubbliche, continuità della politica estera e di sicurezza, difesa dello stato di diritto e protezione dell'ambiente naturale —, mostra anche i limiti dell'azione di convincimento che i liberali possono sperare di condurre sull'elettorato.

Infatti, in campo economico, le loro proposte miranti a far fronte alle difficoltà con i mezzi dell'economia di mercato suscitano preoccupazione negli strati più poveri dell'elettorato centrista.

RESPONSABILE PER LA REPUBBLICA RUSSA

Agricoltura: salta il ministro a Mosca

L'Urss nasconde le cifre del deficit di cereali

MOSCA — Cambio della guardia al ministero dell'agricoltura della Federazione russa, di gran lunga la più importante delle quindici repubbliche dell'Urss: Leonid Florentiev, 71 anni, dal '65 a oggi responsabile del dicastero, è stato mandato in pensione.

Lo sostituisce — secondo quanto annuncia l'agenzia Tass — Viktor Nikonov, 53 anni, studi in agronomia, dal '79 a oggi viceministro dell'agricoltura dell'Urss.

Di agricoltura, in particolare dei problemi connessi alle semine primaverili, ha discusso ieri, nella sua consueta riunione settimanale, il Politburo del Pcus, come si apprende dalla Tass.

Per il quarto anno di seguito l'Urss ha avuto nel 1982 un raccolto cerealicolo negativo, su cui non ha nemmeno reso noto dati ufficiali (tra i 170 e 180 milioni di tonnellate, calcolano gli americani) per evitare di confessare la portata del deficit.

Il Politburo ha così preso in esame nuove misure per dare nuovo impulso al settore: in particolare, per la creazione delle «unità agro-industriali», che dovranno presto coordinare non solo tutta la produzione agricola, ma anche l'attività della connessa industria alimentare.

Tramite il comunicato della Tass, il Politburo insiste affinché le cooperative e le organizzazioni operanti nel settore usino meglio i potenziali produttivi, limitino al massimo gli sprechi e siano accurate e tempestive nei preparativi per le semine primaverili. Alcuni giorni fa un giornale di Mosca, la «Sovietskaya Rossia», lamentava che appena tre quarti delle sementi primaverili necessarie sono pronte, e sollecitava «urgenti misure per rettificare la situazione».

DECISO IL RIMPASTO PER TUTTI I 54 MINISTERI

India: si dimette il governo e Indira può restare a galla

NUOVA DELHI — Tutti i 54 ministri del governo di Indira Gandhi hanno rimesso le proprie dimissioni per consentire al premier di riorganizzare l'amministrazione. Lo ha dichiarato una fonte di gabinetto precisando che «i ministri hanno sottoposto le proprie lettere di dimissioni sulla base di una direttiva del primo ministro». Le dimissioni comprendono anche quelle dei 19 ministri di gabinetto, noché dei ministri di stato e dei loro viceministri.

Un rimpasto della compagine governativa indiana era atteso da tempo, dopo la sconfitta del partito di Indira Gandhi, il «Congresso-I», nelle elezioni di gennaio negli stati di Andhra Pradesh e Karnataka, ed era già stato preannunciato dalla stampa di Nuova Delhi.

A causa delle sconfitte subite, e avvicinandosi alcuni importanti appuntamenti elettorali del mese prossimo, negli stati settentrionali di Assam e Neghalaya e nella stessa Nuova Delhi (a livello comunale), alcuni osservatori avevano espresso l'opinione che Indira Gandhi stesse esaminando anche l'eventualità di indire elezioni anticipate. Il rimpasto sembra però escludere questa ipotesi.

Da quando è tornata al potere nel gennaio 1980, Indira Gandhi ha operato due rimpasti governativi di minore importanza. L'opposizione indiana ha tuttavia continuato a sostenere che la signora Gandhi non è stata in grado di mettere in piedi un «governo che funzioni».

L'intervento politico operato da Indira Gandhi riguarda peraltro anche il «Congresso-I», di cui quattro dei cinque segretari generali hanno dato le dimissioni.

Una delegazione indiana guidata dall'ex ambasciatore in Cina K. S. Bajpai è intanto a Pechino per riprendere i negoziati sulla controversia di frontiera, che nel 1962 provocò una sanguinosa guerra tra i due paesi. Si prevede che sarà anche discusso lo sviluppo dei rapporti commerciali, culturali, scientifici e tecnologici.

Cina e India hanno in comune una frontiera di quasi 2500 chilometri. L'India sostiene che la Cina occupa illecitamente dal 1962 circa 36.400 chilometri quadrati di territorio indiano e che ne rivendica ingiustamente altri 234 mila nell'India nord-orientale.

SI CHIEDE ALL'EX PREMIER DI DIMETTERSI DAL PARLAMENTO

Nakasone difende Tanaka dalle accuse di sinistra

TOKIO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha indicato in parlamento che non intende accedere alle richieste di ampi settori dell'opposizione per obbligare l'ex capo del governo Kakuei Tanaka a dimettersi dal suo seggio alla camera.

Le dimissioni erano state reclamate dalla sinistra, in relazione a una condanna a cinque anni di carcere chiesta due giorni orsono dalla procura in un processo in corso dal 1977 contro Tanaka per lo «scandalo Lockheed».

Nonostante l'imputazione, l'ex primo ministro ha mantenuto un seggio di indipendente al parlamento ed è tuttora a capo della principale corrente del partito liberaldemocratico di governo.

Nel novembre scorso, l'appoggio di tale corrente era stato determinante per la nomina di Nakasone al primo ministro e un terzo dell'attuale compagine governativa è composto da personalità note per la loro vicinanza a Tanaka.

Secondo la stampa, Nakasone aveva già indicato di voler considerare «con la massima circospezione» la questione delle dimissioni di Tanaka e ieri in parlamento egli ha respinto le richieste dell'opposizione, riferendosi alla dignità dei legislatori fino a che non sia pronta una loro colpevolezza.

L'altro ieri il presidente del partito socialista, Ichio Asukata, aveva sollecitato il primo ministro a un rimpasto di governo per «eliminare l'ombra» di Tanaka, ma anche tale richiesta è stata dichiarata inaccettabile da Nakasone.

Se accolte dai giudici, le tesi della procura nel processo contro l'ex primo ministro rappresenterebbero la più grave condanna inflitta a un esponente giapponese da oltre mezzo secolo per reati di corruzione.

Dal canto suo, la stampa comunista ha sferrato un attacco politico molto violento contro il primo ministro, affermando che egli stesso «ebbe a che fare» con lo «scandalo Lockheed».

Intanto il deputato giapponese Yukio Matsumoto, di 56 anni, si è impiccato ieri nella sua abitazione vicino a Tokio. Si tratta del secondo parlamentare suicida questo mese. Non si sanno le ragioni per le quali Matsumoto si sia ucciso, ma — secondo aderenti al partito socialista — egli soffriva di ipertensione.

SOTTO INCHIESTA

Nel Kossovo studente spara sul ritratto di Tito

BELGRADO — Nel Kossovo, secondo le autorità, si sarebbe allentata la tensione anti-jugoslava del gruppo etnico albanese che due anni fa esplose in una rivolta di piazza. In realtà, si succedono episodi drammatici e frequenti processi.

Nella scuola media di Pec, seconda città per importanza del Kossovo, uno studente ha sparato con un fucile contro il ritratto di Tito. Si tratta del figlio di un professore che per il gesto del giovane è ora anch'egli sotto inchiesta, insieme con un bidello.

Il fatto è avvenuto il 14 gennaio, ma soltanto ieri è stato rivelato dai giornali. Il prof. Ivan Groti aveva pregato il bidello di consegnare il fucile di sua dotazione al figlio Boris, che intendeva esercitarsi.

LA COSTITUENTE RIDUCE I POTERI DEL «DURO» D'AUBUISSON

La destra salvadoregna in crisi mentre i guerriglieri incalzano

SAN SALVADOR — Colpo di scena all'assemblea costituente salvadoregna che, attraverso una ben congegnata manovra parlamentare, ha ridotto sensibilmente i poteri del suo presidente, il controverso maggiore Roberto D'Aubuisson, leader dell'estrema destra rappresentata dal partito «Arena» (Alleanza repubblicana nazionalista). L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì quando il maggiore D'Aubuisson, adducendo mancanza di numero legale, aveva sospeso la seduta parlamentare.

Trentanove deputati si sono ribellati alla decisione del presidente ed hanno modificato, seduta stante, il regolamento interno della costituente, invocando un precedente analogo registrato nel 1969, quando fu destituita la commissione direttiva dell'assemblea legislativa dell'epoca.

Questa volta, la commissione è rimasta in carica, ma i deputati hanno emendato il regolamento, inserendovi una clausola, in base alla quale non solo il presidente, ma anche l'assemblea avrà la facoltà di convocare, sopendere o rinviare le sedute ove si raggiunga una maggioranza di tre quinti, ossia 36 deputati.

Quando d'Aubuisson è giunto in aula, i deputati presenti erano solo venti, per cui decideva di sospendere la seduta, invocando la mancanza di numero legale.

Nello stesso momento, i dirigenti degli altri partiti politici erano riuniti in un'altra sala del palazzo legislativo per ratificare la nomina del nuovo ministro di sanità e assitenza sociale, Napoleon Cardenas.

Tornati in aula, i deputati si rendevano conto che la seduta era stata sospesa, per cui 39 di essi decidevano di dichiarare aperta la sessione e di modificare il regolamento, ratificando anche la nomina del nuovo ministro.

I deputati si sono richiamati a una sentenza della Corte suprema di giustizia del 1969, in cui si afferma che l'assemblea legislativa o costituente non viola la costituzione modificando il suo regolamento interno che da essa emana.

L'episodio conferma clamorosamente la crisi in atto da qualche tempo nella coalizione di destra, molti esponenti della quale hanno cominciato a puntare i piedi contro la politica d'abusivismo.

La compattezza del blocco di destra è finora servita a D'Aubuisson per annullare l'influenza dei moderati della Democrazia cristiana, ma la situazione sta cambiando. Cinque dei 14 deputati del partito di conciliazione nazionale, uno dei gruppi del blocco di maggioranza, appaiono già orientati a schierarsi con i democristiani.

Si apprende intanto che i guerriglieri di sinistra hanno intensificato l'offensiva antigovernativa in sette delle 14 province del paese.

Si è combattuto nelle province di Usulutam, San Miguel, San Salvador, San Vicente, Morazan, Chalatenango, Santa Ana. In un attacco alla periferia della capitale, due soldati, quattro guardie civili, quattro civili e quattro guerriglieri sono rimasti uccisi.

USA

In servizio il lanciamissili «Ticonderoga»

NEW YORK — L'incrociatore «Ticonderoga», la più sofisticata unità da guerra in possesso alle marine di tutto il mondo, è entrato ufficialmente nei ruoli della marina militare americana nel corso di una cerimonia presieduta dal segretario alla difesa Caspar Weinberger.

Si tratta di una unità lanciamissili la cui costruzione è costata 1,25 miliardi di dollari. Il suo armamento missilistico raggiunge un costo di 70 milioni di dollari.

Perù: offensiva «senderista»



LIMA — Cresce la tensione in Perù: mentre la polizia protegge nella capitale il palazzo della presidenza dall'assedio dei minatori in sciopero (nella telefoto Upi), diciassette guerriglieri sono stati uccisi dalla Guardia repubblicana.

Oltre cento guerriglieri del gruppo maoista «Sendero luminoso» sono stati infatti sorpresi dalla Guardia repubblicana mentre stavano collocando i detonatori elettrici a una decina di pacchi di dinamite che avevano in precedenza fissato ai piloni del ponte.

Difficile prevedere quale sarà la nuova linea di condotta del governo peruviano che si trova evidentemente di fronte al bivio: o incrementare la repressione (con tutte le conseguenze di morti indiscriminate che questo comporterebbe, e quindi di impopolarità) o rischiare di perdere il controllo dell'intera regione centrale andina.

■ FUSTI — Una dozzina di fusti contenenti sostanze pericolose sono stati portati dal mare sulla costa tedesca del Mare del Nord.

SPARATO DA UN TAXI DAI «MUJAHIDIN»

Con un razzo a Kabul distrutto il monumento al carro armato russo

KABUL — Guerriglieri afghani hanno distrutto il carro armato che per primo entrò in Afghanistan all'epoca del colpo di stato comunista e che era stato posto, a mo' di monumento, dinanzi al palazzo presidenziale a Kabul. Lo hanno reso noto fonti della resistenza afghana a Islamabad.

Il carro armato — hanno precisato le fonti — è stato distrutto il 5 gennaio da quattro guerriglieri con un razzo sparato da un taxi in corsa.

Il carro armato simbolizzava la caduta dal governo repubblicano di Sardar Mohammad Daud, avvenuta il 27 aprile del 1978, e la successiva presa del potere da parte di ideologi marxisti. Nur Mohammad Taraqi fu il primo presidente del regime comunista in Afghanistan.

«Per una settimana non mi lasciarono dormire, poi cominciarono a sottopormi a violente scosse elettriche e infine mi fecero assistere allo spettacolo di un uomo cui venivano strappati gli occhi, minacciandomi di fare la stessa fine se non avessi parlato».

Questa l'agghiacciante testimonianza di una donna afghana, che insieme ad altri ribelli, in questi giorni a New York, ha riferito durante una conferenza stampa una serie di atrocità commesse dalla Khad, la polizia segreta afghana, sotto la diretta supervisione di militari sovietici.

I sovietici cercano di rendere la vita impossibile per gli afghani

L'EX SOVRANO RIPRENDE L'INIZIATIVA ALLA GUIDA DELLA RESISTENZA

Sortita di Sihanouk in terra cambogiana per incontrare il leader dei Khmer rossi

BANGKOK — Il principe Norodom Sihanouk, che si trova da alcuni giorni in Thailandia, ha detto al ministro degli esteri thailandese Siddhi Savetsila che non intende ritirarsi temporaneamente dalla presidenza del governo di coalizione formato nel giugno scorso dalle tre fazioni della resistenza cambogiana.

L'ex monarca e capo di stato cambogiano, che si è recato ieri nella zona di confine di Phnom Malai, occupata dai khmer rossi — il più consistente e meglio armato dei gruppi della resistenza — aveva annunciato due settimane fa che intendeva ritirarsi momentaneamente dall'attività politica per motivi di salute.

Invece, Sihanouk ha presieduto ieri vicino al confine cambogiano, una riunione del governo della resistenza, la seconda da quando questo è stato formato, allo scopo di coordinare le azioni dei tre gruppi della guerriglia antivietnamita e di far confluire su di essi maggiori aiuti e solidarietà internazionale.

A giudizio degli osservatori, il mutato orientamento di Sihanouk è dovuto a un'iniziativa dei membri dell'Associazione dei paesi del Sud-Est asiatico (Asean, che comprende Thailandia, Malaysia, Indonesia, Filippine e Singapore).

Secondo i rappresentanti dei paesi dell'Asean a Bangkok, che hanno incontrato l'ex capo di stato cambogiano, forti pressioni sono state esercitate su Sihanouk affinché non abbandoni la guida della coalizione antivietnamita alla vigilia del vertice dei non-allineati, in programma a Nuova Delhi.

Proprio il fatto che l'India — unico paese tra quelli non appartenenti all'orbita sovietica a riconoscere il governo filovietnamita di Heng Samrin — continui a opporsi alla partecipazione di Sihanouk al vertice di Nuova Delhi, assieme all'irritazione del principe per il trattamento preferenziale riservato dalla Cina ai «khmer rossi», sembra avessero indotto quest'ultimo a sospendere temporaneamente l'attività politica.

Egli non ha escluso peraltro la possibilità di futuri contatti con il governo di Heng Samrin, purché questo rinunci a essere un «fantoccio del Vietnam».

Sihanouk ha tuttavia negato che le voci secondo le quali egli avrebbe preso contatti con il Vietnam o abbia intenzione di farlo. «Un paese esteuropeo» ha detto, «ha esortato le tre fazioni del governo di coalizione a prendere contatti con il regime di Hueng Samrin per separarlo dal Vietnam».

Le dichiarazioni di Sihanouk, fatte durante una conferenza stampa a Phnom Malai sono state riportate dall'agenzia ufficiale «Nuova Cina».

Il principe è arrivato segretamente a Bangkok proveniente dalla Corea del Nord, dove di solito risiede, e ha poi attraversato la frontiera per incontrarsi in Cambogia — in una località chiamata appunto dalla «Nuova Cina» Phnom Malai — con Khieu Samphan, leader dei Khmer rossi, il quale è anche «numero due» della coalizione che vede insieme il nazionalista Son Sann e lo stesso Sihanouk. Khiev e Sihanouk si sono accordati su un «certo numero di misure» per affrontare l'unità della coalizione tripartita.

†

Martedì 25 gennaio, munita dei conforti religiosi, all'età di 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia v. Krell ved. Valcini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO, il nipote GIORGIO, i cugini LUSSIN.

Si ringrazia il FATEBENEFRATELLI di via Diaz, in Gorizia, con un pensiero particolare a Suor EMMA per l'assistenza prestata.

Trieste-Gorizia, 29 gennaio 1983

†

Il giorno 27 è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Negrisin

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la sorella IOLANDA, la nipote MARVI con il marito SERGIO GRUBER, le adorate nipotine MARTA e ORSOLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente la dottoressa NOVELLA NOVEL, i signori medici e il personale tutto della Terza medica. I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Famiglie MARASSI, ROBBA STENER, CIMINO

Muggia, 29 gennaio 1983

Partecipano al lutto GIULIA, GIORGIO, LAURA e SERGIO ANDREUZZI.

Muggia, 29 gennaio 1983

Si associano famiglie AURELIO, GINEVRA e OLIVIERO BRAINI.

Muggia, 29 gennaio 1983

†

È spirata serenamente il 25 gennaio con i conforti religiosi

Elsa Brocca ved. Profili

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta le sorelle ANNUNZIATA (assente) e ERMENEGILDA unitamente a tutti i parenti.

Porgono un vivo ringraziamento ai medici della Divisione patologica e a tutto il personale che la ha assistita con umanità.

In modo particolare ringraziano il dottor ENNIO PETRONIO che l'ha curata con ammirevole perizia durante la sua vita, nonché tutte quelle buone e gentili persone che le sono state vicine.

Trieste, 29 gennaio 1983

†

Il giorno 27 gennaio si è spenta improvvisamente

Anita Micor in Ursini

lasciando nel dolore il marito NINO ed il figlio GIANNI.

I funerali avranno luogo oggi 29 gennaio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1983

Partecipano al dolore: le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 gennaio 1983

†

Il giorno 27 è mancato

Felice Prasel

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale tutto del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14 dalla Chiesa di Aurisina.

Trieste, 29 gennaio 1983

Partecipa al lutto famiglia: ROSSI-ALTIERI.

Trieste, 29 gennaio 1983

†

È improvvisamente mancato

Alfredo Calligaris

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli.

Gorizia, 29 gennaio 1983

La NCCdL-CGIL e il COORDINAMENTO Portuale della FILT-CGIL partecipano al dolore per la morte del compagno

Oscar Vatovac

combattente partigiano e stimato dirigente sindacale.

Trieste, 29 gennaio 1983

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto dimostrate al nostro caro

Armando Tamai

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

I familiari

Trieste, 29 gennaio 1983



AGENZIA AFFARI ALFA
VIALE S. MARCO 55 - TEL. 41807
MONFALCONE

CAPANNONI ARTIGIANALI - ATTIVITÀ AUTONOME

RONCHI DEI LEGIONARI nuovo coperto mq 400, scoperto mq 700; vendita-locazione.

LIGNANO nuovo, perfetto, mq 500 coperti con uffici e servizi, ampio scoperto; altro mq 400, uso deposito-magazzino.

REDIPUGLIA prestigiosa costruzione, esposizione, magazzino, alloggio, uffici, ampio scoperto.

GORIZIA recente su strada statale coperto mq 1600 con alloggio, ufficio; scoperto mq 4000.

GORIZIA centro mq 1800, altezza metri 4, adatto pluriusi.

TRICESIMO vicinanze nuovo capannone m 70x16 con vasto scoperto accettasi compartecipazione alla conduzione.

MONFALCONE mq 550 magazzino con tettoie e scoperto.





BARTOLI
SERRAMENTI ED INFISSI IN ALLUMINIO
34074 MONFALCONE
VIA DEI BOSCHETTI 46, Tel. (0481) 74314

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 16.a pagina

B. APPARTAMENTO Petronio palazzo recente ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati due poggioli vista, 76.000.000 vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 264/22

B. APPARTAMENTO Revoltella inizio palazzo decoroso, due camere cucina bagno wc separato 29.500.000 vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 264/22

B. APPARTAMENTO via Genova cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare e ascensore riscaldamento vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 264/22

B. LOCALE d'affari Ruggero Manna 21/1 28 mq palazzo recente vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 264/22

B. NEGOZIO occupato Genova 21, 110 mq vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 264/22

B. NEGOZIO occupato, via Trento angolo Rossini, 85 mq al piano 40 mq, soppalco vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 264/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende Passeggio Sant'Andrea appartamento mq 200, vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto. Convenientissimo. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Battisti tre stanze, cucina, servizi, poggioli, stabile recente tutti comfort. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Roiano appartamenti unadue stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Istria bellissimo appartamento panoramico in casa recente. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Imbriani locali affari (muri), varie grandezze, con ampie vetrine, ottime posizioni. Liberi. Tel. 69349. 3485/22

CASA MIA vende centralissimo in casa decorosa mansarda 80 mq da ristrutturare 25.000.000; altra completamente ristrutturata palazzo signorile, ascensore autoriscaldamento metano, 60 mq. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 333/22

CENTRALISSIMO in stabile signorile cucina tricamere biservizi prezzo interessante. Spaziocasa, tel. 64266. 25/22

G. VILLETTE schiera nuove autonome cortiletti-giardinetti propri prezzi 1.400.000/mq. Eventuali box. Visitare sabato ore 10.30-11.30 via Defin (laterale S. Vito). Geom. Sbisà. 716/22

G. CASTAGNETO moderno soleggiatissimo salone tre camere camerino cucina doppi servizi poggioli 130.000.000, geom. Sbisà, 942494. 716/22

G. OPICINA villa schiera primo ingresso salone cucina tre camere servizi ampia mansarda 190.000.000, geom. Sbisà, 942494. 716/22

G. VIALE palazzo Liberty terzo piano vero salone quattro camere cucina doppi servizi autometano 140.000.000, 942494. 716/22

G. OPICINA villa schiera primo ingresso salone cucina camere servizi ampia mansarda 190.000.000, geom. Sbisà 942494. 716/22

G. COLOGNA 12 quarto piano ascensore mq 97 autometano 72.000.000, geom. Sbisà 942494. 716/22

G. FRANCA appartamento signorile 200 mq da restaurare occasione 90.000.000, geom. Sbisà. 716/22

G. FRANCA appartamento 158 mq autometano signorile 125.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 716/22

GRADO Pineta privato vende grande monolocale angolo cottura, 4 posti letto, perfettamente arredato, tel. mattino 765346. 946/22

IMPRESA costruzioni vende direttamente a Opicina appartamento signorile soleggiato garage in zona verde trattative riservate. Scrivere a Publikompass, casella N. 48/B 34100 Trieste. 906/22

MEDEA vendonsi lotti a licenza singola fronte strada, diverse metrature, tel. 0481/67031. 43/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GORIZIA villa indipendente rimessa a nuovo 120.000.000. OCCASIONE, 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende RONCHI centro appartamento 100 mq riscaldamento autonomo, 45947. 84/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende periferia lotti terreno diverse metrature urbanizzato dai 22.500.000 in poi, 45947. 84/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento 75 mq garage ampi poggioli, mutuo concesso 20.000.000, 45947. 84/22

MONFALCONE AGENZIA Gabbiano vende STARANZANO appartamento 2 letto garage 60.000.000 trattabili, 45947. 84/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamento 75 mq 45.000.000 trattabili, mutuo concesso, 45947. 84/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti 1, 2, 3 letto dai 33.000.000 in poi. 80/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22

PERUGINO luminosissimo cucina tricamere biservizi autometano vera occasione Spaziocasa tel. 64266. 25/22



TUTTO DI TUTTO. STEREO ESTRAIBILE COMPRESO.
SOLO L. 5.900.000*



*modello Quartz (Iva e trasporto esclusi).

CONDIZIONI SPECIALI FORD CREDIT: 15% DI ANTICIPO E 42 RATE SENZA CAMBIALI

6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE GRATUITA · TRASFERIBILE PROTEZIONE PERMANENTE — Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.

Fantastico! È arrivata Fiesta Quartz. Una Fiesta tutta nuova con un equipaggiamento completo e formidabile. Nuova Fiesta Quartz ha di serie: radio mangianastri stereo estraibile, vetri azzurrati, tergilunotto, ruote da 13" 155 x 70 SR con dischi e anelli speciali, econolite, volante a quattro razze, consolle centrale con orologio, accendisigari, portellone con chiave e maniglia, poggiatesta, bloccasterzo, lampeggiatori d'emergenza, sedili reclinabili, totale trattamento antirombo e moquette perfino nel copribagagliaio. Fiesta la trovi nelle versioni: Casual, Base, Quartz, L, S, Ghia e XR2. Fiesta è pronta dai 270 Concessionari Ford, è sempre efficiente in oltre 1000 Punti di Assistenza.

Tradizione di forza e sicurezza 

PRIVATO vende in residence via del Carpineto attico tricamere sogg. cucina, ripostigli, doppi servizi, cantine vera occasione 98.000.000 scrivere Publikompass cassetta n. 37/B 34100 Trieste. 830/22

PRIVATO vende tristanze cucina servizi ripostiglio soleggiato libero tel. 942010. 611/22

PRIVATO vendo Santa Croce 6000 mq terreno sopra costruzione una casa di 20 anni fa alta 3 metri di 240 mq vicino luce, acqua, telefono. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 615/22

MAGAZZINO - CAPANNONE 500 - 1000 MQ
VENDESI AFFITTASI
Scrivere cassetta 20/B Publikompass 34100 Trieste

RABINO telefono 762081 vende libero Baiamonti camera cucina bagno cantina completamente arredato 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende San Giovanni (via Lippi) soggiorno 2 camere cucinotto bagno riscaldamento 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Emo (adiacenze via Navali) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Ospedale maggiore (via Stuparich) soggiorno 2 camere cucina bagno solo 28.000.000 occasione. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Campo Marzio camera cucina bagno 27.500.000. 14/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTAENTRATA 1-2 stanze, servizi terrazze cantine ogni confort a partire da lire 56.000.000. MUTUI GIÀ APPROVATI con possibilità CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE sul POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 253/22

SPAZIOCASA tel. 64266 SETTEFONTANE bassa recentissimo bicamere cucina bagno 63.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 LUSSUOSO recentissimo ultimopiano 5 stanze cucina biservizi 140 mq. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 PERIFERICO bellissimo 68 mq bicamere soggiorno bagno occasione 53.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 CORSO bellissima posizione tristanze cucina biservizi INTERESSANTE. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 RINNOVATO solamente 58.000.000 tricamere cucinotto bagno ogni confort. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ESCLUSIVO Roiano 4 anni ogni confort tricamere cucina biservizi garage 90.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 S. CATERINA adattissimo UFFICIO 5 stanze biservizi 70.000.000 mutuo approvato. 6/22

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
E. ZADNICH
TAGLIO TERMICO E VERNICIATO
TRIESTE
VIA PIGAFETTA, 6 - TEL. 826965

SPAZIOCASA tel. 64266 ATTICO con MANSARDA in palazzina cucina 4 stanze salone rustico garage BELLISSIMO. 6/22

SUPERATTICO meraviglioso mq 160 recentissima costruzione privato vende libero subito zona VALMAURA l. 125.000.000 tel. ore ufficio 0434-72707. 050020/22

TERRENO non costruibile zona Prosecco Pineta mq 1500 vende privato tel. 225053. 957/22

TERZO D'Aquileia località S. Martino proponiamo terreni urbanizzati, subito edificabili ville schiera pronto ingresso diverse metrature nostro personale in loco sabato e domenica mattina. Monfalcone agenzia Alfa 0481-41807. 1/22

VENDESI in Carnia rustico quota 800 strada, acqua, luce tel. 0432-980903. 33/22

VENDESI zona Roiano camera cucina bagno cantina poggiolo. Telefonare 62043. 17/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso con mansarda zona Gretta vista sul golfo posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana due stanze soggiorno cucinino bagno giardino telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Giacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Conti due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggiolo altro due stanze cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VIA San Michele 22 appartamenti una due stanze soggiorno servizi vendonsi LIBERI. Altro: magazzino mq 26 wc. Visite sul posto oggi ore 10-12 informazioni lunedì tel. 750777. 346/22

23 Turismo e villeggiature

ACCANTO seggiovia Piancavallo affittasi appartamento febbraio a famiglia telefonare 420789. 960/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orecchino pendente mercoledì presumo zona Barriera-Carducci caro ricordo familiare ricompensa. Tel. 231630. 921/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti vendonsi cuccioli pastore belga tel. 0432-758216, 756476.

26 Matrimoniali

NON più soli. Rivolgetevi a «Cerchiamoci» importante organizzazione per risolvere felicemente il vostro problema affettivo matrimoniale. Tel. 64894. 882/26

49.ENNE buona presenza impiego sicuro, decisa, generosa, vari interessi culturali, seria, amante musica, lettura, conoscerebbe persona buona cultura, educato, sicuro di sé. Scrivere a Inserzionista 6476 presso Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi 12 Padova. 32/26

1 580/20



GRANDE CONCORSO A PREMI
CYNAR PORTA FORTUNA

250 MILIONI PER VOI

Durata del concorso: dal 1° gennaio al 30 giugno 1983.

VINCI SUBITO
UNA PRESTIGIOSA CONFEZIONE DA 3 BOTTIGLIE
A tutti coloro che troveranno sotto il tappo della bottiglia Cynar l'apposito contrassegno, un premio immediato consistente in una confezione da 3 bottiglie.

VINCI OGNI 15 GIORNI
5 MILIONI
IN GETTONI D'ORO ED UNA VESPA PK 50 S

ACQUISTATE UNA BOTTIGLIA DI CYNAR ED IO VI PORTO I MILIONI DEL GRANDE CONCORSO

VINCI IL GRAN PREMIO FINALE
50 MILIONI
IN GETTONI D'ORO



Aut. Min. n. 4/236589 3-11-82